Trieste (31122) Via S. Pellico 8
Telefono 77861 (dieci linee in selezione passante)
Concess. Pubblicità: Publikompass, p. Unità d'Italia 7

IL PICCOLO

Mercoledì, 22 settembre 1982
Anno 101 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70) Lire 500
N. 202 Fondazione 1881

Il giornale si riserva di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI: CC Postale 11 5398: ITALIA con preselezione e consegna decentrata posta: annuo L. 87.500, sem. 60.000, trim. 35.000 (con Piccolo del lun. L. 115.000, 68.500, 40.000) - ESTERO annuo L. 211.500, sem. 122.000, trim. 66.000 (con Piccolo del lun. L. 259.000, 140.500, 76.000) - Copie arretrate L. 1000
INSERZIONI: Publikompass: telefono 65065 6 7 - Prezzi mod.: Commerciali L. 77.000 (festivi posiz. e data prestabilita L. 92.400) - Redaz. L. 85.000 (Festivi L. 102.000) - Pubbl. istituz. L. 110.000 (Festivi L. 132.000) - Finanziari e legali 2.850 al mm. alt. (Festivi L. 3.420) - Necrologie L. 1550-3100 p.p. (Partecipazioni L. 2.050-4.100 p p.)

LE FORZE EBRAICHE SI RITIRANO DAL PORTO E DALL'AEROPORTO DELLA CAPITALE

Israele accetta la forza di pace a Beirut Dall'Italia un contingente di mille uomini

Begin evita di formare una commissione d'inchiesta sul massacro - Le responsabilità di Sharon

L'emergenza Libano continua ad animare la scena internazionale. Ieri è stato eletto con amplissima maggioranza il nuovo Presidente: è Amin Gemayel, fratello di Bashir assassinato il 14 ultimo scorso. E' un cristiano falangista ma gode di simpatie anche nell'ambiente musulmano ed è gradito a tutti i gruppi moderati libanesi. L'elezione rapida e sostenuta dalla maggior parte dei deputati è forse una garanzia per una svolta positiva della vicenda libanese.

Israele, dove si susseguono manifestazioni da parte della minoranza araba, ha intanto accettato la forza di pace multinazionale, ma non ha voluto la creazione di una commissione indipendente di indagine sul massacro.

Circa la forza di pace si è appreso che l'Italia invierà, questa volta, un contingente abbastanza nutrito di circa mille uomini composto da bersaglieri, paracadutisti e fanti di marina del «San Marco». A loro si affiancheranno 800 marines americani e i primi 350 paracadutisti francesi. Gli israeliani si sono ritirati dall'aeroporto e dal porto spianando così la strada all'arrivo della forza di pace.

Notizie di varia fonte, anche israeliana, confermano, intanto, una certa responsabilità, o quanto meno una grave leggerezza, degli israeliani per gli orrendi fatti di sangue. Il governo sapeva che le milizie falangiste erano penetrate nei campi palestinesi e non intervenne in tempo ad evitare l'eccidio.

BEIRUT — Le forze israeliane si sono ritirate nelle ultime ore dalla zona del porto e da quella dell'aeroporto di Beirut passando il controllo alle forze libanesi e spianando in tal modo la strada al ritorno della forza multinazionale di pace. Il ritiro degli israeliani da Beirut Ovest è stato posto ieri come condizione dal governo di Parigi per il ritorno del contingente di pace francese in Libano.

La presenza militare israeliana si è alleggerita anche su tutto il lungomare di Beirut mentre è ancora cospicua nella zona dei «bagni militari» e a Ramlet El-Baida all'uscita Sud. Una lunga colonna di mezzi blindati e di automezzi si sta dirigendo verso il Sud, proveniente dalla periferia di Beirut, portando via tutto il materiale rastrellato a Beirut Ovest: jeep, cannoni e automezzi militari di vario genere.

Il governo Begin ha intanto approvato il ritorno a Beirut della forza multinazionale ed ha suggerito l'istituzione di un comitato di coordinamento tra cinque nazioni per assicurare che non ci siano altri episodi di terrorismo. È così spianata la strada al ritorno nella capitale libanese dei marines americani, e dei militari francesi e italiani.

La valanga di proteste e la quasi universale indignazione della stampa e del mondo politico ed intellettuale in Israele per il massacro di centinaia di palestinesi nei campi di Sabra e Chatila, a Beirut, non sono valse però a convincere il governo di Begin ad ordinare la formazione di una commissione di inchiesta indipendente.

Il consiglio dei ministri, riunitosi ieri a Gerusalemme per oltre cinque ore, ha infatti concluso la seduta annunciando che studierà i modi opportuni per esaminare i fatti connessi con l'orrendo gesto commesso da unità delle forze libanesi. Il comunicato governativo annuncia inoltre che i partiti della coalizione voteranno oggi in parlamento contro la proposta del deputato del «Shinui» (partito di centro all'opposizione), Amnon Rubinstein, di chiedere la costituzione di una commissione di inchiesta.

Alle reazioni interne si accompagnano quelle internazionali, evidenziate dal richiamo in patria dell'ambasciatore egiziano a Tel Aviv, Saad Mortada. Gesto questo che pone in drammatico risalto la profonda crisi esistente nei rapporti tra Israele ed Egitto.

Il ministro degli esteri egiziano Butros Ghali ha dichiarato al Cairo che il ritorno in Israele dell'ambasciatore dipenderà dalla risoluzione della crisi libanese. «L'attuale crisi del Libano e i terribili crimini relativi sono la causa del richiamo del nostro ambasciatore e quando questa causa sarà rimossa potremo parlare del ritorno dell'ambasciatore», ha dichiarato Ghali.

Il corrispondente militare Zeev Shiff del quotidiano di Tel Aviv «Haaretz» ha pubblicato ieri i primi risultati di una sua inchiesta sulle circostanze del massacro a Sabra e Chatila.

È stato il ministro della difesa Ariel Sharon ad autorizzare l'ingresso delle falangi libanesi nei due campi; di tale permesso era al corrente anche il governo; l'autorizzazione è stata concessa nonostante il parere negativo di alti ufficiali delle forze armate che avevano sconsigliato il ricorso alle falangi per il timore di sviluppi negativi.

Il permesso — aggiunge il corrispondente — è stato trasmesso alle falangi tramite ufficiali di collegamento israeliani; la strage ha avuto inizio giovedì notte; le prime notizie sul massacro sono giunte a conoscenza di ufficiali israeliani venerì mattina senza però venire trasmesse al governo. Almeno parte degli alti ufficiali dello stato maggiore, che avrebbero dovuto essere informati, non ricevettero, invece, alcun rapporto su quanto era avvenuto lo stesso giorno.

Venerdì mattina — scrive ancora il giornale — alti ufficiali israeliani chiesero alle falangi di porre fine alla sparatoria e di uscire dai campi. La richiesta venne accolta solo sabato mattina senza che venisse nel frattempo esercitato alcun tipo di intervento da parte dell'eserctio israeliano per allontanare le falangi dai campi.

Il Parlamento ha nominato Amin Gemayel presidente Alla «colomba della Falange» anche i voti musulmani

BEIRUT — Con una rara manifestazione di collaborazione fra musulmani e cristiani, Amin Gemayel è stato eletto ieri Presidente al posto del fratello minore il cui assassinio, una settimana fa, ha provocato l'intervento israeliano a Beirut Ovest e il massacro di centinaia di profughi palestinesi.

Con 77 voti favorevoli, nessuno contrario e tre schede bianche, il Parlamento ha eletto Amin Gemayel il quale succederà giovedì prossimo al presidente Elias Sarkis. Erano presenti alla votazione, svoltasi all'accademia militare dell'esercito nel sobborgo di Fayyadieh, 5 chilometri da Beirut, 80 dei 92 deputati superstiti del Parlamento libanese.

Il fabbricato era stato isolato da un cordone di agenti e tiratori scelti sui tetti hanno protetto i parlamentari sfilati davanti ad un grande ritratto del presidente assassinato Bashir Gemayel.

Prima della votazione, iniziata alle 11.30, il presidente del Parlamento, ha ordinato cinque minuti di silenzio in memoria del presidente eletto assassinato. Amin ha fatto il suo ingresso in aula protetto da un muro di soldati.

In un breve discorso al Parlamento dopo l'elezione, Amin Gemayel si è impegnato a «realizzare la monumentale responsabilità... della riunificazione e della ricostruzione del Libano nel modo che mio fratello martire sperava di compiere».

Amin Gemayel è la «colomba» del partito falangista libanese, così come suo fratello Bashir ne era il «falco». Se Bashir era stato un «ragazzo con il bazooka», e si vantava di aver portato per la prima volta le armi contro le sinistre libanesi all'età di dodici anni, Amin si fa un punto d'onore di non circolare mai armato e di cercare piuttosto il dialogo con gli avversari politici.

Così, secondo voci mai confermate ma attendibili, ancora nell'agosto scorso, mentre su Beirut Ovest grandinavano le bombe israeliane, il maggiore dei fratelli Gemayel ha incontrato il consigliere politico di Arafat, Hani El Hassan, per discutere le possibilità di una tregua.

Maggiore di Bechir, Amin è tuttavia il più giovane libanese che abbia mai assunto le funzioni di presidente della Repubblica. Ha 40 anni, è sposato con Yoice Tiyan ed è padre di due figli.

Tra i due fratelli non correva buon sangue. Un po' emarginato rispetto alla direzione falangista, Amin si limitava a coltivare la propria popolarità nella zona dove era stato eletto deputato, e a seguire i suoi molteplici interessi di uomo d'affari (è commerciante internazionale d'armi) e di cultura. Nell'aprile 1980 sfuggì a un attentato.

LA RIEVOCAZIONE DI EPISODI FINORA SCONOSCIUTI

Al processo Moro affiorano «misteri»

Un giovane armato sfuggì alla cattura in moto sotto la casa del presidente dc un mese prima di via Fani - Testimonianza inedita ma confusa su via Gradoli - Storia di una stampatrice

ROMA — Due giorni dopo la strage di via Fani e il sequestro di Aldo Moro mancò poco che la polizia scoprisse il rifugio dello stato maggiore delle Brigate rosse che aveva diretto l'operazione. Si tratta del covo di via Gradoli, affittato dal capo colonna Mario Moretti sotto il nome di «dottor Borghi».

Gli agenti, la mattina del 18 marzo 1978, fecero irruzione nell'edifico, perquisitirono molti appartamenti, ma non entrarono in quello dove, secondo taluni, era stato addirittura nascosto Moro subito dopo il rapimento.

Come mai si fermarono davanti alla porta dell'interno 8, scala «B»? La giustificazione fu che nessuno aveva risposto alla scampanellata. Non avendo i poliziotti l'autorizzazione di sfondare gli usci e di entrare nelle abitazioni disabitate, quell'appartamento fu «saltato».

Su questa «chance» sprecata si è parlato ieri, durante la nuova udienza del processo Moro. Ma non è stato questo l'unico argomento affrontato dalla corte d'assise presieduta dal dott. Severino Santiapichi.

Altri testimoni hanno rievocato gli atti terribili dell'agguato di via Fani, è stato ricordato un episodio misterioso avvenuto circa un mese prima della strage sotto lo studio del presidente della Dc in via Savoia, si è cercato di ricostruire l'intricato itinerario di una macchina stampatrice che da un ufficio dell'esercito finì nella tipografia delle Br in via Pio Foà.

Secondo il programma deciso dal presidente, si sarebbero dovute anche ascoltare le registrazioni delle telefonate fatte dai brigatisti ad amici e collaboratori di Moro durante i cinquantacinque giorni della sua prigionia; ma difficoltà di natura tecnica(fragorose scariche elettriche, cui è condizionato l'interrogatorio dei destinatari delle chiamate, che sono il sacerdote don Antonello Mennini, Nicola Rana e Sereno Frearo, chiamati a parlare dei loro «contatti» con le Br.

A deporre diffusamente su via Gradoli è stata una signorina, Armida Sancio, che abita nello stesso complesso in cui si nascondevano i brigatisti. La teste ha ricordato che dopo la strage di via Fani nell'edificio c'era un via vai di persone sospette. Ha aggiunto che il giorno in cui le Br diffusero la notizia secondo la quale il corpo di Moro era stato gettato nel lago della Duchessa, nei pressi di Rieti, il trambusto aumentò.

«Nella notte — ha detto la Sancio — quella gente non cessava di salire e scendere le scale; sentivo voci bisbigliare: "Fate piano, portatelo dritti" seguite da rumore di una cosa pesante trascinata lungo gli scalini. Io vivo sola e fino all'alba rimasi sveglia, in preda al terrore».

Il racconto della donna ha destato un certo scalpore. Infatti si è sempre creduto che la segnalazione del lago della Duchessa costituissce un'azione diversiva delle Brigate rosse per distogliere l'attenzione delle forze dell'ordine che operavano a Roma. Si disse che probabilmente in quei giorni i terroristi avevano provveduto a trasferire l'ostaggio in un altro rifugio.

Ma le speranze dei giudici di poter chiarire questo aspetto della vicenda Moro si sono spente quando il presidente della Corte ha messo sotto pressione la testimone. Armida Sancio si è confusa, ha detto di non ricordare bene se l'episodio notturno si fosse svolto prima o dopo la scoperta del covo di via Gradoli; la sua deposizione insomma ha perduto tutto l'interesse.

Con la deposizione dell'ex direttore del «Corriere della Sera» Franco Di Bella, strappato dalla prestigiosa poltrona dal tornado della P2, è stato affrontato un altro episodio rimasto finora avvolto nel mistero.

Avvenne circa un mese prima della strage. Quel giorno il giornalista aveva un appuntamento con Moro, nel suo studio di via Savoia, per una intervista. Arrivando sul posto in auto, Di Bella notò una moto giapponese cavalcata da un giovane che impugnava una pistola. La scorta del presidente della Dc, che stazionava sotto il portone, capeggiata dal maresciallo Leandri, una delle vittime cadute in via Fani, intervenne prontamente.

«Avevano già agguantato l'uomo della moto — ha riferito il giornalista — quando questi si divincolò e con una potente accelerata fuggì».

Gran parte dell'udienza è stata impegnata dai giudici per far luce sulla storia della stampatrice scoperta nella tipografia di Enrico Triaca, in via Pio Foà. L'indagine condotta dalla corte attraverso l'interrogatorio di numerosi testimoni ha permesso di mettere in luce un piccolo traffico tipicamente italiano, sul quale l'avvocato dello Stato Enzo Ciardulli ha chiesto di approfondire gli accertamenti.

Si tratta di questo: la macchina stampatrice, utilizzata dal raggruppamento unità speciali dell'esercito, fu fatta passare per rottame e inclusa nell'elenco dei residuati acquistati da Ezio Bentivoglio. Ma questi ha giurato che tra le ferraglie da lui ritirate il macchinario non c'era.

In realtà la stampatrice finì nelle mani di un certo Renato Bruni grazie all'interessamento di un suo cognato, colonnello. Per farla breve, la macchina fu acquistata per 30 mila lire e dopo vari passaggi venne rivenduta a Triaca per tre milioni, finendo nella tipografia delle Brigate rosse.

Sergio Geraldini

DECISA LA COSTITUZIONE DELLE NOSTRE UNITÀ MILITARI

Bersaglieri, paracadutisti e «San Marco» nel raggruppamento destinato in Libano

Saranno trasferiti in volo, i mezzi pesanti seguiranno con le navi da sbarco Forse il generale Luigi Innecco, goriziano, al comando del contingente

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — In Libano andranno mille uomini tra bersaglieri, paracadutisti e fanti di marina del battaglione «San Marco». Questa è la composizione della forza multinazionale di pace italiana che affiancherà a Beirut i marines americani e i parà francesi.

La conferma della composizione del raggruppamento italiano è stata resa sicura ieri dal ministro Lagorio dopo il colloquio avuto con il presidente del Consiglio e il ministro degli esteri. Questa volta il trasferimento avverrà in modo diverso dal precedente e cioè gli uomini, i camion e le jeep si sposteranno con un ponte aereo e i mezzi pesanti con le navi «Grado», «Caorle» e il traghetto requisito «Buona Speranza».

Il governo americano ha già fatto sapere intanto che i marines sono in condizione di raggiungere Beirut in 48 ore. Anche l'Italia cercherà di far presto, ma i suoi tempi saranno comunque più lunghi. Il governo deve attendere un'autorizzazione di massima del Parlamento. Per tale motivo, oggi il ministro degli esteri Colombo riferirà alla commissione esteri del Senato, mentre domani si riuniranno le commissioni esteri e difesa della Camera per esprimere il parere del Parlamento.

Per un'impresa dalle caratteristiche molto delicate, si cerca di evitare al massimo lo scoppio di polemiche a posteriori. Venerdì si riunirà il Consiglio dei ministri per una decisione formale del governo.

Ieri mattina intanto Colombo ha comunicato a Spadolini che nella riunione tenutasi a Bruxelles tra i ministri degli esteri dei 10 paesi della Comunità europea, tutti hanno espresso il loro apprezzamento per l'iniziativa diplomatica italiana in sostegno della forza multinazionale. Spadolini ha quindi voluto sottolineare in una dichiarazione ufficiale l'importanza del ruolo dell'Italia in questa vicenda.

«Ancora una volta — ha detto — l'Italia ha offerto un suo peculiare contributo alla ricerca della soluzione pacifica del dramma che ha sconvolto l'amica nazione libanese». Anche il ministro degli esteri ha messo in rilievo l'eccezionale attività diplomatica svolta dall'Italia che ha consentito di raggiungere l'intesa per la costituzione della forza multinazionale di pace.

Il contingente italiano diretto in Libano probabilmente sarà comandato da un generale di brigata. Si fa il nome del goriziano Lucio Innecco, già comandante della brigata meccanizzata «Isonzo» di Cividale del Friuli, e attualmente comandante della brigata paracadutisti «Folgore». I bersaglieri, pare 500, che si preparano a partire, avevano già firmato un impegno volontario di tre mesi, nel quale rientra quindi il loro ritorno in Libano, anche se avevano avuto inizialmente la promessa di un periodo di licenza da trascorrere in famiglia.

L'ordine di tenersi pronti, in attesa che vengano meglio definiti i dettagli della missione, è stato trasmesso loro non appena ed è deciso il rinvio a Beriut della forza multinazinale. Anche i mezzi dei bersaglieri sono praticamente pronti. I blindati e le camionette sono infatti ritornati in caserma da appena due giorni. Per la partenza degli uomini non occorrerà molto tempo, di più ne occorrerà invece per il trasporto dei mezzi, che dovranno essere inviati con treni speciali al porto di imbarco per il Libano.

Il battaglione «San Marco» è comandato dal capitano di fregata Pierluigi Sambo e organizzato su tre compagnie ciascuna delle quali è composta da un gruppo di ascolto, un gruppo armi di supporto e un nucleo di comando. Del battaglione «San Marco» fanno parte anche alcuni ufficiali e sottufficiali dell'esercito i quali collaborano con gli ufficiali di marina nelle attività addestrative.

Secondo notizie non ancora confermare ufficialmente, il reparto dei marines americani potrebbe essere partito già entro la mezzanotte di ieri sera. Il comando della marina americana di stanza nella zona di Signano a Napoli, non ha confermato per il momento la notizia.

Continunano intanto le manifestazioni di partecipazione al dramma del Libano. Ieri pomeriggio a Roma si è tenuto un corteo sindacale cui hanno partecipato migliaia di persone. Hanno parlato Lama e Carniti, il sindaco Vetere e il rappresentante dell'Olp in Italia Ammadi. Carniti ha avanzato nuovamente la richiesta di un immediato riconoscimento dell'Olp.

I cittadini romani sono stati poi invitati ad unirsi ad una concelebrazione «per la pace nel Libano e le vittime della violenza» che terrà venerdì il cardinale vicario Poletti.

M. Regina Perissinotto

NELLE PAGINE INTERNE

Le Br venete: una scarcerazione

Fabio Zaina, l'impiegato quarantenne della Regione arrestato una settimana fa durante le indagini sul terrorismo condotte dalla procura della Repubblica di Venezia, è stato scarcerato ieri mattina. Il provvedimento di libertà provvisoria gli è stato concesso dal dott. Mastelloni, che conduce l'inchiesta. Zaina è stato interrogato sabato scorso dal magistrato.

La posizione dell'uomo sarebbe comunque «molto leggera», stando alle parole del suo legale, l'avvocato Marpillero di Udine. Sono invece ancora in carcere gli altri due arrestati a Udine, Renato Grego e Federico Zamolo. *A pagina 4.*

Crotonese: uccisi nonno e nipotine

CROTONE — Tre componenti di una famiglia Gaetano Maisano, 57 anni e le sue due nipotine, Graziella di 12 anni e Maria di 10 sono stati uccisi a colpi di arma da fuoco, ieri sera in località «Santa Domenica» a circa tre chilometri da «Le Castella» in un podere di proprietà dei Maisano. Secondo una prima ricostruzione i tre sarebbero stati uccisi a colpi di fucile da caccia caricato a pallettoni. Due figli di Gaetano Maisano, Domenico e Francesco sono in carcere dai primi del mese per il sequestro e l'uccisione di un giovane di isola Capo Rizzuto, Mario Liò; proprio quest'ultimo delitto avrebbe provocato il triplice omicidio di ieri sera nell'ambito di una faida tra famiglie del luogo. *A pagina 2.*

SI ALLARGA IN ISRAELE LA PROTESTA PER IL MASSACRO

Reagan: «Dobbiamo mettere fine all'incubo dell'agonia libanese»

Beirut — Una donna palestinese si dispera vicino a un gruppo di cadaveri nel campo profughi di Sabra: finora sono state recuperate oltre duecentocinquanta salme *(Telefoto Upi)*

WASHINGTON — «Le scene di cui il mondo intero è stato testimone negli ultimi giorni sono state tra le più strazianti nel lungo incubo dell'agonia del Libano. Milioni di noi hanno visto le immagini dei palestinesi vittime di questa tragedia. Vi è ben poco che le parole possano aggiungere. Ma vi sono azioni che noi possiamo e dobbiamo intraprendere per mettere fine a questo incubo».

Così il Presidente Reagan ha esordito alla televisione americana per annunciare la sua decisione di partecipare con i soldati Usa ad una nuova forza multilaterale di pace a Beirut insieme con l'Italia e la Francia.

«Il momento di agire è ora — ha aggiunto Reagan — agire insieme per riportare la pace a Beirut, per aiutare l'emergere di un governo stabile che possa ripristinare la pace e l'indipendenza in tutto il Libano, per promuovere una giusta e duratura soluzione del conflitto tra Israele e i suoi vicini arabi: una soluzione che soddisfi i legittimi diritti dei palestinesi i quali sono fin troppo spesso le sue vittime».

Per tre volte nel suo breve discorso Reagan ha sollecitato Israele a ritirare le sue truppe da Beirut, per non «impegolarsi sempre più a fondo in problemi che non sono suoi» e come condizione «essenziale» per la missione della nuova forza multinazionale.

«Seppur per un periodo limitato, sono giunto alla conclusione che non vi è nessuna alternativa ad un ritorno delle forze americane in Libano, se tale paese deve avere una opportunità di reggersi sulle proprie gambe», ha continuato Reagan. «Mi sono consultato con i nostri alleati francesi e italiani. Abbiamo convenuto di formare una nuova forza multinazionale, simile a quella che così bene ha servito il mese scorso, con la missione di mettere in grado il governo libanese di assumere piena sovranità sulla propria capitale, precondizione essenziale per estendere il suo controllo sull'intero paese».

«Il governo libanese deve avere la possibilità di ripristinare la sicurezza interna nella sua capitale. Non può farlo finché forze straniere restano dentro o vicino a Beirut», ha aggiunto Reagan, rinnovando gli inviti al ritiro degli israeliani. «Troppo a lungo forze straniere e fazioni armate hanno ostacolato il ruolo legittimo delle forze di sicurezza del governo del Libano. Dobbiamo spianare la strada al ritiro delle forze straniere».

Il presidente del «Congresso mondiale ebraico», un organismo internazionale rappresentativo della maggior parte delle comunità ebraiche nel mondo, si è dichiarato favorevole ad «una inchiesta completa e immediata» sul massacro di palestinesi inermi nei campi profughi di Beirut e ha accolto con soddisfazione la decisione del Presidente americano Ronald Reagan di inviare i marines a Beirut nell'ambito di una forza multinazionale di cui fanno parte anche italiani e francesi.

Edgar Bronfman, di Toronto, presidente del «Congresso», ha anche rivolto una esortazione alla Giordania perché intavoli negoziati con Israele per risolvere la questione palestinese.

In Israele intanto si allarga la protesta per il massacro nei campi di Sabra e Chatila.

Nella parte araba di Gerusalemme due agenti della polizia di frontiera sono stati feriti dal lancio di sassi di gruppi di dimostranti, quattro dei quali sono stati arrestati. Manifestazioni di protesta si sono svolte anche a Ramallah, Hebron e Nablus, nella Cisgiordania occupata, secondo la radio israeliana. L'amministrazione militare israeliana ha deciso di rinviare di due settimane l'apertura delle scuole nei territori occupati per prevenire più gravi incidenti.

Il fermento si è esteso anche al settore arabo in Israele dove in numerosi villaggi si sono svolte dimostrazioni. Un ufficiale di polizia è stato ferito a Saknin, nell'Alta Galilea, nel corso di una dimostrazione attuata da centinaia di persone. A Kfar Kana un veicolo della polizia è stato bruciato e 25 persone sono state arrestate. Altri incidenti sono riportati in vari villaggi nei pressi di Nazaret.

I VOLI DELLA «EL AL» SARANNO SOSPESI PER UNA SETTIMANA

I sindacati boicottano i trasporti in arrivo e partenza per Tel Aviv

ROMA — La federazione sindacale Cgil-Cisl e Uil ha iniziato una serie di boicottaggi nei confronti dei trsporti da e per Israele. I lavoratori del trasporto aereo hanni infatti proclamato un boicottaggio di otto giorni per tutti i voli diretti o provenienti da Israele, a partire da venerdì e fino al 1.o ottobre. Ai velivoli in arrivo e in partenza non sarà offerto alcun tipo di assistenza ed i collegamenti con Tel Aviv saranno quindi automaticamente annullati.

L'iniziativa — come sottolinea un comunicato della Filt-Cgil — è stata assunta «per dare un segno concreto dell'isolamento dal contesto internazionale dei popoli in cui si sono posti i governanti di Tel Aviv» Nell'occasione, i lavoratori del settore esprimono «sdegno» per i massacri «resi possibili dalle azioni militari svolte dalle truppe di Tel Aviv a Beirut.

«Tutta la politica militare israeliana in Libano — prosegue la nota della Filt-Cgil — ha rivelato il suo vero volto ed i suoi veri scopi tesi a perpetrare direttamente o attraverso i suoi mercenari un massacro generalizzato del popolo palestinese. Il mondo civile — conclude la Filt Cgil — ha il dovere di fermare la mano agli assassini con ogni azione che sia utile a questo obiettivo».

I primi disagi per i passeggeri in arrivo da Tel Aviv con il volo della compagnia di bandiera aerea israeliana «El Al» si sono verificati già ieri all'aeroporto di Fiumicino, dopo la decisione dei delegati del settore movimento carico e scarico della società aeroporti di Roma di non fornire alla «El Al» nessun tipo di assistenza.

I 76 passeggeri del volo «El Al» 377, giunti a Roma alle 12.30 da Tel Aviv, sono stati costretti a percorrere a piedi circa 500 metri di pista per raggiungere l'aerostazione dall'aereo, mentre i loro effetti venivano scaricati direttamente dal personale della compagnia di bandiera israeliana.

Il disagio dei passeggeri è stato accentuato dal fatto che a quell'ora a Fiumicino pioveva e che molti di loro avevano con sè i bagagli a mano.

Per quanto riguarda il boicottaggio l'Anpav (associazione nazionale professionale assistenti di volo) ha comunicato invece che si dissocia da tali azioni intraprese, dal 24 settembre all'1 ottobre, da Cgil-Cisl e Uil del trasporto aereo.

L'Anpav «pur condannando il genocidio — è detto nel comunicato — non ritiene di dover attuare azioni sindacali di solidarietà poiché, per spirito di giustizia, tali azioni si dovrebbero estendere e ripetere ogni qualvolta, qualunque siano le parti interessate, si perpetri una violazione dei diritti umani».

Il boicottaggio riguarda anche le navi: la federazione dei trasporti nel comunicare che «è impegnata ad assumere tutte le iniziative necessarie a livello nazionale e regionale per dimostrare la propria solidarietà al popolo palestinese e manifestare la propria protesta nei confronti dei responsabili del massacro di Sabra e Chatila», ha infatti reso noto che da ieri, ha deciso il boicottaggio delle due navi israeliane «Zim Tokio», e «Zim Marseille», ormeggiate nel porto di Livorno.

PER FRONTEGGIARE INFLAZIONE E DISOCCUPAZIONE

Tra i ministri economici si rinnovano le polemiche

Venerdì saranno scelti i presidenti degli enti di gestione

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Ricominciano le polemiche e i dissensi fra i ministri del settore economico sulla strategia per fronteggiare l'inflazione e la disoccupazione. Da una parte c'è Andreatta, il ministro del tesoro democristiano che insiste sul rigore assoluto della spesa pubblica; dall'altra parte ci sono i ministri portatori di un altro tipo di politica convinti che il rigore di Andreatta aggravi la disoccupazione.

Il ministro del tesoro fra le altre cose ha detto chiaro e tondo che le tariffe di certi servizi pubblici devono essere aumentate fino al 50 per cento svincolandole dai «prezzi politici» se si vuole arrivare a sanare in parte il deficit di certe aziende statali.

Il ministro delle partecipazioni statali de Michelis, invece, auspica il deciso avvento di uno «stato imprenditore» che fronteggi la piaga della disoccupazione. Contemporaneamente il ministro dei trasporti Balzamo (anche egli socialista) difende a spada tratta il famoso piano per la ristrutturazione delle ferrovie che prevede in tre anni una spesa di 12 mila 500 miliardi.

Tanto per cambiare tema ma per rimanere sempre nel campo delle polemiche c'è da seguire attentamente quanto sta succedendo per la nomina dei nuovi presidenti degli enti di gestione e della Consob. Il presidente del Consiglio ha avuto un lungo colloquio con il titolare della partecipazioni statali de Michelis su questo problema delle nomine. De Michelis ha parlato a sua volta con il ministro dell'industria Marcora (democristiano). De Michelis ha smentito la voce di una riunione collegiale su questo tema delle nomine: «non vedo la necessità di un simile appuntamento. Datemi retta — ha detto ai giornalisti — venerdì sarà tutto fatto». In effetti il Consiglio dei ministri di un venerdì dovrebbe varare le tanto attese nomice (ieri i dirigenti aziendali dell'Iri hanno sollecitato il governo a sistemare il vertice dell'istituto).

Ma non sembra che ci sia ancora un accordo. La quaterna dei candidati sarebbe questa: Romano Prodi (ex ministro dell'industria) all'Iri, Gandolfi (attuale commissario dell'Eni) all'ente petrolifero, Fiaccavento all'Efim (si tratta di una conferma) e Lugi Spaventa alla presidenza della Consob.

Ma per questo organigramma che deve essere approvato tutto assieme perché ogni partito punta sul proprio candidato, manca per esempio ancora il consenso di uno degli interessati, Romano Prodi che è di area democristiana. Prodi è stato ricevuto ieri dal segretario democristiano, De Mita, che ha svolto opera di persuasione. E Prodi, che era orientato per il «no» (ha fatto una esperienza non precisamente entusiasmante come ministro) ora ha preso tempo per riflettere.

Per quanto riguarda gli altri due candidati (Gandolfi gradito ai socialisti e Fiaccavento caro ai socialdemocratici) non vi dovrebbero essere problemi. È possibile quindi che venerdì si appiani tutto e le nomine vengano varate.

Nel frattempo, la maggioranza ha altri guai con la faccenda dei decreti fiscali. Ieri al Senato è mancato il numero legale e — come riportiamo in altra pagina — la seduta è stata sospesa. La verifica era stata chiesta dai comunisti che stanno facendo su questi decreti un'opposizione dura. Ma è chiaro che le assenze dei senatori della maggioranza hanno anche un significato politico visto e considerato che proprio su uno di questi decreti è caduto il primo governo Spadolini.

T. G.

I DETTAGLI IN UN SERVIZIO DI «MONDO ECONOMICO»

L'Ambrosiano finanziò i partiti con 88 miliardi

La commissione Anselmi preme per sentire il capo della P2

ROMA — Non si nutrono molte speranze, a San Macuto, di ospitare in tempi brevi (se mai sarà possibile) Licio Gelli: il pessimismo è diffuso tra i parlamentari della commissione presieduta da Tina Anselmi, per le notizie e le impressioni di prima mano che giungono dalla Svizzera. «Risulterebbe confermata una valutazione fatta "a caldo", la sera dell'arresto — ha dichiarato al cronista il socialista Mauro Seppia — e cioè che Gelli si sia praticamente consegnato per mettersi in salvo». E allora si va facendo strada tra i commissari l'intenzione di premere sull'acceleratore per la richiesta di «audizione libera», attivando i necessari canali diplomatici. Lo stesso «ex venerabile» potrebbe avere tutto l'interesse a mettersi a disposizione pure della commissione parlamentare.

Oggi intanto si riunisce l'ufficio di presidenza e domani la commissione plenaria: c'è da approntare il programma di lavoro, come a «scuotersi» dall'attesa di Gelli, per portare avanti l'indagine nei suoi tanti «capitoli». Dovrebbero venire decise alcune audizioni: Pazienza, D'Amato, Cerruti, qualche altro parente di Gelli e poi forse sarà la volta di qualche politico «citato» nelle liste da qualche testimone per le sue «amicizie pericolose» con il capo della loggia P2.

Continuano poi ad arrivare documenti: per oggi è preannunciato l'incartamento dei magistrati di Trieste, con la corrispondenza che proverebbe i rapporti Calvi-Carboni fin dal 1976. Altro materiale interessante saranno le perizie effettuate su alcuni nastri di macchine per scrivere sequestrati negli uffici di Gelli.

Si attende anche la seconda parte di quel rapporto di Bankitalia sul vecchio Ambrosiano, per il periodo cioè dal 1978 al 1982. Sempre in tema di Ambrosiano, le agenzie hanno ieri anticipato un servizio di «Mondo economico», in cui vengono dettagliatamente riferiti i finanziamenti e cioè i debiti contratti dei partiti. «Ammontano a circa 88 miliardi di lire i debiti di alcuni partiti politici nei confronti del vecchio Banco Ambrosiano», è il succo del servizio giornalistico.

La metà della somma riguarda una finanziaria che controlla «Il Gazzettino Veneto»; poi ci sono i circa 15 miliardi del Psi, gli undici miliardi del Pci, il mezzo miliardo del Psdi. Invece il Pri ha estinto le sue pendenze. Altro debitore è «Paese Sera», il quotidiano della capitale vicino alle posizioni del Pci, per quasi 21 miliardi.

Tra le «curiosità» della vicenda, le varie lettere inviate dai dirigenti del vecchio Banco ai segretari del Psi e del Psdi (perché no a Berlinguer?) per sollecitare la restituzione di qualche liretta. Niente di assolutamente nuovo, ma probabilmente anche queste «chicche» andranno tra la documentazione del capitolo «affari» dell'inchiesta sulla P2. Non perché c'entri la loggia di Gelli, ma Calvi certamente sì.

Gian Paolo Vitale

Assolti i Proletari in divisa

ROMA — Con il proscioglimento di tutti gli imputati, si è conclusa dopo quattro anni l'inchiesta giudiziaria sull'attività dei «Proletari in divisa» (Pid), un gruppo di estremisti di sinistra che erano accusati di associazione per delinquere, istigazione a disobbedire alle leggi, apologia di reato e vilipendio delle forze armate.

La sentenza istruttoria è stata firmata dal giudice Maria Teresa Carnevale che ha assolto gli imputati da alcune imputazioni perché il fatto non costituisce reato e da altre perché il fatto non sussiste.

L'inchiesta giudiziaria, nella quale erano imputati tra gli altri, i figli dell'ex ministro Paolo Emilio Taviani, Giuseppe ed Elide, gli esponenti radicali Walter Vecelio, Bruno de Finetti, Roberto Cicciomessere e l'ex direttore di «Lotta continua» Marcello Galeotti, cominciò nel 1977.

Le indagini affidate all'allora giudice istruttore Antonio Alibrandi provocarono un rapporto della Digos in base al quale il magistrato emise 89 mandati di cattura.

Agli imputati il giudice istruttore Antonio Alibrandi contestò, tra l'altro, d'aver fatto opera di volantinaggio all'estero e all'interno delle caserme per istigare i militari a disobbedire ai loro superiori e a disertare.

GIUNTI A BERNA I DOCUMENTI DELLA RICHIESTA

Estradizione di Gelli Ora comincia l'attesa

Cambio della guardia per il magistrato che farà l'istruttoria

Nessun ricorso è giunto al tribunale della libertà

MILANO — L'intricata vicenda dei casi Calvi-Ambrosiano-Gelli non ha avuto gli sviluppi attesi ieri al palazzo di giustizia di Milano: i legali di Gelli e Carboni non hanno infatti presentato al tribunale della libertà quei ricorsi che erano stati annunciati come imminenti nei giorni scorsi, né sono partite le comunicazioni giudiziarie per bancarotta fraudolenta nei confronti dei consiglieri del vecchio Banco Ambrosiano, come qualcuno aveva ipotizzato.

L'impressione in quest'ultimo caso è che alla procura di Milano si intenda andare con i piedi di piombo prima di prendere provvedimenti così importanti, quando ancora si attende il ricorso in appello contro la dichiarazione di insolvenza del vecchio Ambrosiano da parte dei membri dell'exconsiglio di amministrazione, ricorso che dovrebbe essere depositato nei prossimi giorni (la scadenza per la presentazione del documento è il 25 settembre).

Il difensore di Federici ha rinunciato al mandato

FIRENZE — L'avvocato Felice Cecchi, difensore del legale fiorentino Federico Federici, ha rinunciato al mandato. Lo ha fatto con una lettera inviata ai magistrati di Bologna e Firenze che conducono inchieste nelle quali è coinvolto Federici.

«Allo stato degli atti e delle mie personali conoscenze — è detto nella lettera — sono ancora fermamente convinto che l'avv. Federico Federici sia del tutto estraneo alle vicende e della loggia P 2 e della strage di Bologna, così come sono certo che abbia avuto rapporti solo superficialissimi con gli ambienti cui gli si attribuisce l'appartenenza e con i personaggi di cui gli si contesta la rappresentanza.

GINEVRA — Arrivo a Berna della richiesta italiana di estradizione e «cambio della guardia» per il magistrato incaricato dell'istruttoria del «caso Gelli». Sono gli sviluppi più importanti che si sono appresi ieri a Ginevra a nove giorni dall'arresto di Licio Gelli.

L'arrivo dei documenti del ministero di grazia e giustizia all'ambasciata d'Italia era già stato preannunciato. E questa mattina, completate le ultime formalità, la richiesta sarà finalmente al dipartimento federale di giustizia e polizia. Poi la procedura seguirà la sua strada e, tra istruttoria, opposizioni, eventuali richieste di documentazioni supplementari e probabili ricorsi dovrà trascorrere parecchio tempo. Vari mesi, dicono perfino i legali elvetici del capo della «P2».

Il giudice ginevrino che dalla fine di questa settimana sarà incaricato dell'istruttoria è l'avvocato Eliane Hurni, la stessa che subito dopo l'arresto di Gelli ebbe l'incarico di interrogarlo per l'uso di documenti falsi. Il giudice Jacques Foex dovrebbe rinunciare all'incarico per recarsi in vacanza. Almeno è questa la versione che viene fornita a chi si pone interrogativi in proposito.

Notizie, non confermate, si hanno anche di possibili cambiamenti nell'ambito del «collegio» dei difensori elvetici di Licio Gelli. Non sarebbero però cambiamenti di grande rilievo e l'avvocato Dominique Poncet, uno dei più noti e prestigiosi legali del foro ginevrino, conserverebbe l'incarico.

Del caso Gelli si è parlato ieri a Ginevra anche nell'occasione della conferenza stampa annuale dell'associazione svizzera dei banchieri. Giornalisti presenti hanno rivolto alcune domande alle personalità del mondo bancario elvetico con riferimento all'inchiesta della procura pubblica di Lugano sulle operazioni finanziarie compiute in Svizzera dal defunto banchiere Roberto Calvi.

Da Lugano, intanto, nessuna novità. L'imprenditore sardo Flavio Carboni continua a soggiornare nel carcere «La stampa». Nei prossimi giorni si dovrebbe avere una nuova rogatoria del detenuto da parte del sostituto procuratore di Milano Pierluigi Dell'Osso.

Se dal dipartimento di giustizia e polizia di Berna non è ancora giunta alcuna risposta alla richiesta italiana di estradizione non per questo le cose vanno meglio per l'imprenditore. Si prevede infatti l'arrivo di nuovi documenti in appoggio alla domanda della magistratura italiana, specie per quanto si riferisce alla nuova accusa di concorso in bancarotta fraudolenta pluriaggravata per il fallimento del Banco Ambrosiano.

Carboni non ha mai negato di aver ricevuto soldi da Calvi. Ma ha sempre sostenuto di averli ricevuti in buona fede, quale provvigione per il suo contributo in operazioni d'affari.

VENDETTA PER UN DELITTO COMPIUTO DA DUE FIGLI DELL'UCCISO

Nonno e due nipotine trucidati nel Crotonese

CROTONE — Tre componenti di una famiglia, Gaetano Maisano 57 anni e le sue due nipotine, Graziella, di 12 anni e Maria di 10 sono stati uccisi a colpi di arma da fuoco, verso le 21 di ieri in località «Santa Domenica» a circa tre chilometri da isola Capo Rizzuto e a due chilometri da «Le Castella» in un podere di proprietà dei Maisano. Secondo una prima ricostruzione sarebbero stati uccisi a colpi di fucile da caccia caricato a pallettoni.

Due figli di Gaetano Maisano, Domenico e Francesco sono in carcere dai primi del mese per il sequestro e l'uccisione di un giovane di isola Capo Rizzuto, Mario Liò.

Le prime indagini di polizia e carabinieri non escluderebbero la vendetta nell'ambito di una faida tra famiglie del luogo. Il triplice delitto verrebbe collegato all'uccisione di Mario Liò, di 31 anni, sposato e padre di due figli, autotrasportatore, sequestrato ed ucciso il 6 settembre scorso.

Il cadavere di Liò venne trovato nudo quattro giorno dopo la scomparsa in fondo ad una scarpata in località «Femmina morta» seminascosto tra alcuni alberi di eucalipto. Per questo delitto furono arrestati Domenico e Luigi Maisano di 38 e di 28 anni entrambi pregiudicati.

Domenico, nel momento dell'arresto, si trovava in semilibertà dopo aver scontato parecchi anni di carcere per l'uccisione di un cognato. L'assassinio di Liò fu di chiaro stampo mafioso e secondo polizia e carabinieri avrebbe avuto un preciso obiettivo: eliminare colui che avrebbe dovuto dire al magistrato chi era stato a sparare contro suo fratello Luigi nel pomeriggio del 22 luglio scorso.

In quella circostanza il località «Le Castella» mentre Luigi Liò riuscì ad evitare i colpi di pistola di due sicari che gli avevano teso un agguato, rimase invece uccisa una donna, Palmina Gigliotti.

La donna si era precipitata in strada mentre era in corso la sparatoria.

LO STANZIAMENTO STATALE NON BASTA A COPRIRE I BUCHI

E quel gruviera dell'Inps? È sotto di tremila miliardi

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — L'Enel ha bisogno di soldi e ottiene, dal governo, aumenti a ripetizione delle tariffe fino a colmare un buco di 2000 miliardi, l'equivalente di quanto l'azienda elettrica non incassa per una serie di agevolazioni e privilegi concessi ad una larga fascia di utenti. La Sip, le ferrovie, le società di trasporto aereo, le aziende municipalizzate si comportano allo stesso modo: quando hanno necessità di fondi, invece di studiare in che modo risanare le rispettive gestioni, bussano a danari e immediatamente vengono accontentate. Alla fine ci rimette chi già paga fino all'ultima lira la bolletta della luce o del telefono o chi viaggia senza sconti di sorta in treno o in aereo.

Il discorso, certamente non è nuovo, è valido anche per l'Inps. Tutti sono d'accordo nel sostenere che l'attuale sistema previdenziale va radicamente riformato, separando innanzitutto le pensioni dell'assistenza. Sono anni che si sente ripetere questo ritornello ma nulla finora è stato fatto.

E così l'Inps spende 20 mila miliardi l'anno per pensioni di invalidità date per ragioni socio-economiche a oltre 5 milioni e mezzo di persone e altri 20 mila miliardi per integrare al minimo gli assegni di quasi 8 milioni di pensionati. Quanti di questi 13 milioni e passa di cittadini hanno veramente diritto alla pensione di invalidità e all'integrazione del minimo?

All'Inps con precisione non lo sanno ma lasciano intendere che sono diversi milioni coloro che frodano lo Stato o perché sani come pesci o perché possessori di redditi tali da non richiedere l'intervento assistenziale pubblico.

La media delle pensioni minime è di 70-80 mila lire al mese ma nessuno percepisce, attualmente, meno di 235 mila lire grazie all'integrazione di 140-150 mila lire pagate dallo Stato. È chiaro che si tratta di una cifra modestissima con la quale non è possibile sopravvivere. Ma solo riducendo notevolmente il numero dei pensionati al minimo, individuando cioè quelli che non hanno diritto all'assegno integrativo, sarà possibile portare le attuali 235 mila lire ad un livello più accettabile e decoroso.

Ci sono poi le pensioni di invalidità, il cui numero ha raggiunto e superato i 5 milioni e mezzo. Soltanto a Napoli c'è un contenzioso di 10 mila cause intentate dall'Inps nei confronti di richiedenti «sospetti».

L'istituto di previdenza non ha colpe specifiche per questo mare di sprechi. IL suo compito è quello di incassare i contributi e di pagare le pensioni, l'assistenza, la cassa integrazione. Non può, naturalmente, costringere il Parlamento ad approvare in fretta alcune leggi che darebbero al deficit proporzioni meno drammatiche.

Ma intanto il passivo dell'Inps cresce e, come fanno l'Enel, la Sip e così via, l'istituto è costretto a chiedere nuovi finanziamenti. Il governo non può rispondere di no, tanto più che le cause del disavanzo sono frutto della sua politica previdenziale ed assistenziale e del suo scarso coraggio nell'adottare decisioni impopolari necessarie.

Alla fine di quest'anno il passivo dell'Inps ammonterà a 3.500 miliardi poiché, di fronte ad un fabbisogno di 9000 miliardi, il governo ha autorizzato, nella legge finanziaria, una spesa di 6000 miliardi.

Per il calo dell'occupazione e per il crescente numero delle aziende in crisi, la situazione è destinata a peggiorare. Per il 1983 l'Inps dovrà avere dallo Stato 19.912 miliardi che saliranno a 21.900 se il Parlamento, come appare scontato, confermerà la fiscalizzazione degli oneri sociali a favore delle aziende del Mezzogiorno. La legge finanziaria ha stanziato, per l'Inps, 16.500 miliardi e ciò vuol dire che il deficit di cassa dell'istituto sarà di 5400 miliardi.

Dove trovarli? La risposta è contenuta nel quinto articolo della stessa legge finanziaria, che autorizza nel caso in cui il disavanzo dell'Inps superi di oltre il 10 per cento la previsione di spesa, il ministro del lavoro ad aumentare, per decreto, i contributi a carico delle imprese e dei lavoratori dipendenti.

Di questi ed altri problemi si parlerà in una serie di convegni promossi dall'istituto di previdenza. Il primo si svolgerà a Milano lunedì e martedì prossimi.

R. R.

Accoltellato un detenuto a L'Aquila

L'AQUILA — Un pregiudicato pescarese di 28 anni, Gianfranco Molisani, è stato ferito al petto con un coltello rudimentale, durante l'ora d'aria, nel cortile del carcere aquilano riservato ai detenuti di transito. Le condizioni di Molisani sono gravi e il detenuto è stato sottoposto a intervento chirurgico nell'ospedale «San Salvatore» dell'Aquila.

PER IMPEDIRE UN TRASFERIMENTO

Protesta a Napoli di giovani reclusi

NAPOLI — Una violenta manifestazione di protesta è stata attuata dai detenuti del carcere minorile «Filangieri» a Napoli. Trenta dei 65 reclusi, armati di martelli e di altri attrezzi prelevati dal laboratorio di falegnameria del centro di rieducazione, hanno devastato le cucine e mandato in frantumi suppellettili ed infissi di altri ambienti.

La protesta ha avuto inizio nel refettoriuo da dove i manifestanti si sono riversati, sfondandone le porte, nel laboratorio di falegnameria. Quindi sono saliti sul terrazzo dove li ha accolti un elicottero della Ps operante a volo radente.

Costretti a rientrare hanno raggiunto il cortile interno dove frattanto erano intevenuti in forza carabinieri e agenti di Ps. I giovani reclusi hanno desistito dal proseguire la manifestazione ritornando nelle celle.

La protesta sarebbe stata roganizzata per impedire il trasferimento di un detenuto napoletano, Giuseppe Marigliano, dal «Filangieri» al carcere minorile di Palermo.

I detenuti lavoravano per il direttore

PAVIA — La direzione generale degli istituti di prevenzione e pena di Roma ha sospeso dall'incarico e dalle sue funzioni il direttore del carcere di Pavia, Salvatore Nastasia. Il direttore della casa circondariale pavese è accusato di abuso di poteri d'ufficio, interesse privato in atti d'ufficio e procurata evasione per aver fatto uscire in più occasioni in sua compagnia dall'ex convento della Colombina detenuti di cui il dott. Nastasia, secondo le accuse, si serviva per lavori domestici nella sua abitazione.

IN SEGUITO AI NUMEROSI INCIDENTI DEGLI ULTIMI MESI

Vietato il volo col deltaplano

Non potrà essere praticato in Italia in attesa di una regolamentazione

ROMA — Il volo col deltaplano (con o senza motore), uno degli sport che ha conquistato in pochi anni quasi 5 mila appassionati in Italia, non potrà più essere praticato in attesa di una regolamentazione. Lo hanno stabilito i ministeri dei trasporti e dell'interno che, a seguito dei numerosi incidenti anche mortali degli ultimi mesi, hanno dato disposizioni alle autorità aeronautiche e di polizia di far rispettare il divieto.

In realtà, afferma l'ing. Vittorio Fiorini del «Rai» (Registro aeronautico italiano) il deltaplano senza motore potrebbe essere considerato esclusivamente un'attività sportiva. Questo tipo di deltaplano non è infatti un vero aeroplano perché non possiede carrello, sostituito dalle gambe del pilota al quale si richiede una particolare preparazione tecnica e notevoli doti fisiche.

Non così per i deltaplani a motore, che dell'aereo hanno tutte le caratteristiche come i comandi mobili, carrello, seggiolino, ecc. Per questi il «Rai» non rilascia al momento certificati di aeronavigabilità perché li considera velivoli sperimentali e con notevoli problemi di stabilità, specie in virata.

Una volta fatte altre sperimentazioni, ha detto Fiorini, i deltaplani a motore potranno avere un certificato di navigabilità sperimentale sul tipo di quello concesso agli aerei amatoriali, i «fatti in casa».

La situazione legale dei deltaplano, afferma Fiorini, non è diversa fuori d'Italia. La maggior parte degli stati non ha una regolamentazione in materia e in pratica li tollera come attività sportiva. Solo in alcune nazioni, «i voli sono stati confinati in zone ben delimitate dove i praticanti possono nuocere solo a sé stessi».

Due i club nella regione

UDINE — Viva preoccupazione negli ambienti aquilonistici carnici per la decisione dei ministeri di proibire voli fino alla pubblicazione di una nuova normativa.

«Fino a ieri e soprattutto nell'ultimo week-end abbiamo volato tranquillamente — ha detto il presidente uscente del Delta club Carnia, Bruno Danaer — ma saremo ora costretti a rivedere la nostra scomoda posizione». Danaer ricorda che già da alcuni mesi nelle caserme della polizia e dei carabinieri girava una circolare con ordine di sequestro dei deltaplani, in quanto mezzi non omologati al volo; circolare, però, per lo più ignorata e quindi quasi mai resa attiva.

«La recente entrata dei Delta club nell'Aereo club d'Italia — spiega Danaer — ha rappresentato per noi la sicurezza e la validità delle nostre posizioni. E dovrà essere ora proprio l'Aereo club d'Italia a tutelarci in questo momento».

L'entrata nel club affiliato al Coni era stata suggellata quest'estate dallo svolgimento a Perugia dei primi campionati.

In regione sono in attività due club: quello carnico che raccoglie appassionati di tutta la provincia di Udine e un altro nel Pordenonese. Alle reazioni preoccupate, ma concilianti del presidente uscente Danaer, fa riscontro il pensiero di un deltaplanista tolmezzino, noto con il nomignolo di «Topo», che assicura che «nessuno ci può vietare di volare e quindi noi voleremo lo stesso».

G. B.

INAUGURAZIONE A MILANO DELL'ANNO A «SQUADRA E COMPASSO»

E il Gran Maestro parla di Garibaldi massone

MILANO — Per il Grande Oriente d'Italia, quest'anno, la ricorrenza del 20 settembre ha offerto l'occasione per una duplice manifestazione: inaugurare l'anno massonico e celebrare Garibaldi, rivendicando la sua appartenenza alla massoneria.

Dinanzi a una platea di compiti signori vestiti di blu e qualche rara signora elegante, nel salone del Museo della scienza e della tecnica a Milano, il Gran Maestro Armando Corona ha indicato a fratelli e «profani» il significato del 20 settembre per l'associazione.

Celebrare Garibaldi, l'uomo integro, l'eroe popolare, laico, e celebrarlo come massone, ha voluto sicuramente avere anche un effetto psicologico, in un momento come questo, nel quale l'organizzazione non gode esattamente di stima incondizionata.

Il 20 settembre significa per i massoni — ha detto Corona — la fine del potere temporale, dell'oscurantismo culturale, e l'affermazione della libertà. Corona ha spiegato poi che Garibaldi era un massone «speciale», un uomo da guardare con rispetto perché insofferente di ogni conformismo. Se tornasse oggi — si è chiesto Corona — che cosa direbbe alla nazione?

«La massoneria oggi deve combattere contro due chiese, quella cattolica e quella marxista, per imporre la sua cultura laica. Il 20 settembre è un'occasione per riaffermare lo spirito di libertà, per respingere calunnie e maldicenze che minano il libero associazionismo in Italia, ha concluso il Gran Maestro.

Prima di lui i professori Gentile e Mola hanno rivendicato come parte integrante della massoneria la figura di Garibaldi. Nel centenario della morte hanno detto, diverse parti politiche e culturali hanno assunto l'«eroe dei due mondi» come proprio esponente o padre spirituale.

I massoni considerano Garibaldi un figlio e un maestro della loro organizzazione, e lamentano il fatto che il pregiudizio antimassonico e «la povertà degli studi scientifici sulla storia delle Logge» abbiano messo in ombra questo aspetto nel centenario garibaldino.

Secondo gli studiosi massoni, la relazione Garibaldi-massoneria non è stata occasionale. Nella loro ottica Garibaldi significa rinnovamento, trasformazione, sicché vedono nel suo mondo, nel mondo dell'unificazione italiana e dell'aspirazione universalistica, i valori propri della massoneria.

Nella sala della celebrazione i grandi manifesti con il simbolo massonico (squadra e compasso) si sprecano, ed è proprio a questo simbolo che va l'attenzione degli oratori: un simbolo, dicono, che permette di capire perché Garibaldi con la frase «Noi abbiamo sollevato le bandiere del popolo», abbia fatto propri gli ideali di giustizia, di fratellanza, di libero pensiero.

La figura dell'eroe, hanno concluso Gentile e Mola, va liberata dalla demagogia insurrezionalistica per sottolineare l'adesione agli ideali massonici: un altro tentativo, cogliendo l'occasione del centenario, di inserire Garibaldi nel proprio «albun di famiglia».

Guido Palmieri

Bloccati gli elicotteri «Chinook»

ROMA — Il più grande elicottero in dotazione all'esercito italiano, il CH-47 «Chinook», è momentaneamente fermo in attesa che vengano chiarite le cause del disastro accaduto il 12 settembre in Germania, a Mannheim, dove un elicottero americano dello stesso tipo è precipitato provocando la morte di 46 persone, quasi tutti paracadutisti civili.

Si tratta di una misura precauzionale preso in caso di gravi incidenti ove vi sia il sospetto di cedimento di strutture. L'esercito italiano possiede 22 «Chinook» costruiti in Italia dall'Agusta su licenza Boeing-Vertol.

Il provvedimento di sospensione dei voli è stato preso dapprima dagli Stati Uniti, che possiedono il maggior numero di esemplari del grosso birotore da trasporto.

Dalla Chiesa: ascoltato il figlio Nando

ROMA — Nando Dalla Chiesa, figlio del prefetto di Palermo ucciso dalla mafia assieme alla moglie Emmanuela Setti Carraro e con l'agente Russo, è stato ascoltato in veste di parte lesa da due magistrati della Procura di Palermo giunti a Roma. L'interrogatorio è durato circa un'ora. Nando Dalla Chiesa era accompagnato dal legale che assiste la famiglia Dalla Chiesa, costituitasi parte civile nel procedimento per l'agguato di Palermo.

L'avvocato al termine della deposizione, ha dichiarato: «L'interrogatorio è ovviamente coperto dal segreto istruttorio. Comunque s'inquadra in quella volontà di collaborazione attiva che le famiglie Dalla Chiesa e Setti Carraro intendono fornire alla giustizia per l'accertamento della verità.

IL PICCOLO
fondato nel 1881
LUCIANO CESCHIA
Direttore responsabile

Società Editrice Triestina p. a.
Via S. Pellico 8 - Trieste

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali
FIEG

CERTIFICATO N. 437
DEL 23-12-1981

R GRUPPO RIZZOLI-CORRIERE DELLA SERA
Angelo Rizzoli
PRESIDENTE
Bruno Tassan Din
DIRETTORE GENERALE
DIRETTORE DIVISIONE QUOTIDIANI
Roberto Berti
DIRETTORE DIVISIONE PUBBLICITÀ
Achille del Castillo

Il tempo che farà

Situazione: le perturbazioni che dall'entroterra algero-tunisino raggiungono il Nord Italia si spostano verso Nord-Est.

Tempo previsto: al Nord e sulla Toscana da nuvoloso a molto nuvoloso con precipitazioni sparse anche temporalesche in attenuazione dalla serata sul settore occidentale. Sulle rimanenti regioni centrali e sulla Sardegna nuvolosità variabile con qualche isolata precipitazione. Al Sud e sulla Sicilia sereno o poco nuvoloso. Foschie nelle valli e lungo i litorali con nebbia in banchi in Val Padana.

Temperatura: in lieve aumento al Centro-Sud, stazionaria al Nord.

Venti: deboli o localmente moderati dai quadri meridionali.

Mari: poco mossi o localmente mossi i bacini occidentali.

Temperature minime e massime di ieri: Trieste 20, 25; Bolzano 16, 25; Verona 17, 23; Venezia 18, 24; Milano 18, 26; Torino 16, 25; Cuneo 15, 20; Genova 21, 25; Bologna 20, 24; Firenze 19, 24; Pisa 20, 25; Falconara 18, 29; Perugia 15, 24; Pescara 17, 30; L'Aquila 17, np; Roma Urbe 17, 26; Fiumicino 18, 27; Campobasso 18, 25; Bari 19, 28; Napoli 17, 26; Potenza 15, 23; S. Maria di Leuca 20, 27; Reggio Calabria 20, np; Messina 22, 30; Palermo 23, 27; Catania 17, 34; Alghero 21, 30; Cagliari 20, 28.

TEMPO NEL MONDO

(n. = nuvoloso, p. = pioggia, s. = sereno)

Amsterdam c. 16, 25; Atene c. 20, 30; Beirut s. 24, 28; Belgrado s. 16, 27; Berlino s. 13, 22; Bruxelles c. 10, 19; Buenos Aires c. 12, 15; Il Cairo s. 19, 32; Chicago s. 7, 13; Copenaghen c. 17, 22; Dublino c. 14, 16; Francoforte s. 16, 27; Ginevra s. 12, 25; Helsinki c. 11, 13; Gerusalemme s. 16, 26; Lisbona s. 18, 24; Londra p. 15, 17; Los Angeles s. 17, 28; Madrid c. 14, 25.

LA FAMIGLIA «EGUALITARIA» NEL '700 INGLESE

E l'uomo fu padrone finché gli convenne

L'Inghilterra è, con ogni probabilità, l'unico paese europeo a essere stato guidato dalla stessa classe dirigente per tutta l'età moderna, sino alle soglie del Novecento. A partire dalla «gloriosa rivoluzione» del 1688 la governò una ristretta aristocrazia, formata da circa centasessanta famiglie, che riuscì a mantenersi al potere sino alla morte della regina Vittoria e all'esplosione del primo conflitto mondiale, quando nuovi equilibri si imposero in un'Europa lacerata dalla guerra.

L'ascesa al trono di Guglielmo III d'Orange permise l'instaurazione di un sistema che vedeva la divisione dei poteri tra la monarchia costituzionale e il parlamento, e offriva la possibilità di realizzare quell'equilibrio politico tra le varie componenti dello stato a lungo cercato durante l'intero Seicento, e il cui mancato rispetto aveva portato alla caduta degli Stuart.

La capacità delle classi dirigenti britanniche di mutare e di mutarsi nel corso dei secoli conservando il potere è dimostrata dallo storico americano Randolph Trumbach in «La nascita della famiglia egualitaria» (Il Mulino, pagg. 455, lire 25.000), uno studio sulle profonde novità apparse all'interno della famiglia inglese durante il Settecento, mentre Londra stava diventando la capitale del più grande impero commerciale d'Occidente.

Nel breve volgere di tre generazioni l'aristocrazia britannica riuscì a sostituire l'antico schema patrilineare con una limitata eguaglianza tra gli uomini, le loro mogli e i figli, che generò un'«intimità domestica» in senso moderno. I frutti di questa profonda rivoluzione non restarono però confinati tra le pareti di casa, poiché la nobiltà se ne servì per affrontare meglio le richieste politiche emergenti alla fine del XVIII secolo, dopo aver fatto propri, all'interno della famiglia, i nuovi modelli.

Nelle società europee, sottolinea Trumbach, la famiglia patriarcale ha origine antica: già consacrata nell'«Odissea» e nelle leggi del «Deuteronomio», parte dalla semplice premessa che a capo di ogni famiglia sta un uomo il quale — nel suo ruolo molteplice di padrone, padre e marito — possiede la moglie, i figli, gli schiavi, gli animali e la terra. Questo modello di sottomissione fu messo per la prima volta in discussione nel Seicento, quando s'impose l'idea dell'uguaglianza tra gli uomini.

La nascita di un'economia di mercato, di una monarchia costituzionale e di nuove strutture di parentela può aver prodotto nell'insieme questo cambiamento, anche se nessuno di questi elementi ne fu singolarmente responsabile, ma tutti interagirono sino a configurare una nuova rete di rapporti profondamente diversa dalla precedente.

Nell'Inghilterra settecentesca, scrive lo storico americano, l'idea egualitaria influenzò profondamente la vita familiare degli aristocratici. L'uguaglianza di uomini e donne rendeva possibile un'amicizia paritaria tra marito e moglie. I matrimoni d'amore, e non d'interesse, diventarono l'ideale e la prassi, i diritti di proprietà delle donne sposate aumentarono, la gravidanza e il parto giunsero a essere considerati processi naturali invece che malattie.

E così quando, nel 1784, il giovane François de La Rochefoucault visitò l'Inghilterra, trovò un panorama familiare molto diverso rispetto a quello francese. Rimase soprattutto colpito dall'assenza di matrimoni precoci, pratica ancora comune nel resto d'Europa, ma non tardò a scoprirne il motivo: «Avere una moglie che non vi è adatta, in Inghilterra, rende la vita una miseria — scriveva al padre — di conseguenza l'inglese fa molti più sforzi per cercare di conoscere il futuro coniuge prima del matrimonio; la donna ha un desiderio analogo e io suppongo che sia per questo che il matrimonio prima dei venticinque anni è raro».

«Una volta in società — proseguiva La Rochefoucault — gli inglesi hanno molte più opportunità di conoscersi prima del matrimonio, perché i giovani vi vanno sin dalla giovane età. Le ragazze frequentano compagnie, parlano tra loro e godono di altrettanta libertà come se fossero sposate». Lo scrittore calcolava che almeno tre matrimoni su quattro si basavano sull'affetto, più che sull'interesse, «come ancora usa Parigi e nel resto dell'Europa».

Concludendo il suo rapporto La Rochefoucault rivelava come questi matrimoni «moderni» generassero più figli rispetto alla media francese: «Non so quale sarà il mio destino — affermava — ma adesso troverei molto più di mio gradimento avere una moglia inglese». La Manica era diventata il grande spartiacque tra matrimonio d'amore e matrimonio combinato.

Naturalmente il matrimonio organizzato per ottenere prestigio sociale e benessere economico non scomparve, anche se era ormai su posizioni difensive se persino un uomo cinico come Horace Walpole cominciava a trovare affascinante l'amore coniugale, e a pensare che fosse un vantaggio conquistato dalla società inglese sui suoi pari del continente.

Un aggregato domestico aristocratico, durante il Settecento, era costituito da un insieme di circa cinquanta persone e composto dal capofamiglia, sua moglie, i suoi figli e i suoi servitori. Non vi erano altri parenti in casa, soprattutto in seguito all'affermazione del matrimonio consapevole che tendeva a isolare gli sposi. Per lo stesso motivo le donne assunsero un ruolo più importante all'interno della casa, mentre i figli venivano tenuti lontani dal contatto con i servitori.

La gestione della vita familiare era ormai compito della moglie, soprattutto perché il personale era composto per la maggior parte da donne. Il contrasto con le famiglie aristocratiche francesi e italiane era stridente e venne rilevato. La Rochefoucault, in una delle sue lettere al padre, osserva che in Inghilterra tutte le attività culinarie e i lavori domestici che non si vedevano erano svolti da donne, mentre in presenza di ospiti venivano impiegati uomini.

Gli inglesi avevano molti più domestici dei francesi: un nobile a Parigi non aveva che quindici servitori, rispetto ai trenta di un lord inglese. Una signora della buona società britannica rimase colpita dalla diversa organizzazione esistente in Italia dove, in una casa milanese, gli otto servitori erano tutti uomini, mentre la gestione degli affari di casa toccava al padrone che teneva le signore all'oscuro di tali problemi.

Il modello dell'intimità domestica, suggerisce Trumbach, contribuì alla stabilità politica inglese e può forse aiutare a rispondere al vecchio quesito sulla mancata presenza di una rivoluzione in Gran Bretagna nel corso del Settecento o dell'Ottocento.

La nuova organizzazione che si era imposta consentiva una relativa mobilità sociale e un'uguaglianza crescente, tutti fattori che contribuirono a rendere stabile il potere dell'aristocrazia. Il risultato di questi «attentati» alle sacre istituzioni del patriarcato e del lignaggio patrilineare (così venivano definiti nel resto dell'Europa) furono matrimoni più liberi e una divisione più equa dell'eredità, oltre alla comparsa di ardite sperimentazioni nell'allevamento dei figli.

L'obiettivo di fondo, al di là della sensibilità dimostrata, rimaneva comunque la conservazione del dominio, come dimostrano alcuni punti fermi tramandati dal patriarcato alla nuova realtà: i figli primogeniti continuavano a essere preferiti agli altri fratelli e la terra andava sempre all'erede di sesso maschile. In questo modo si conservavano l'identità della famiglia e il potere dinanzi alle altre classi della società. Un'intelligente apertura alle innovazioni assicurò con ogni probabilità il controllo agli esponenti della nobiltà per almeno un altro secolo.

Al lettore contemporaneo, smaliziato dall'attraversamento della storia recente, suggerisce un'ulteriore considerazione di carattere generale sull'importanza delle riforme: essenziale resta offrire l'illusione di un mutamento. Non ha importanza chi lo gestisce, può essere anche la classe che aveva favorito l'ascesa del sistema precedente, essenziale per perpetuarsi è rinnovarsi. E forse più il rinnovamento è apparente e maggiori sono le probabilità di successo.

Alberto Andreani

Taccuino

A Saint Vincent è di scena Grosz

SAINT VINCENT — Il Centro culturale di Saint Vincent, diretto da Bruno Masi, si sta distinguendo per tutta una serie di manifestazioni d'arte di notevole impegno. Sino al 15 ottobre, al Casino de la Vallée, è ancora visibile un'esauriente mostra di opere di George Grosz, mostra che celebra, in certo qual modo, il cinquantenario della prima visita di questo maestro di «arte degenerata» a New York.

Privato della cittadinanza tedesca nel 1933, Grosz si trasferì negli Stati Uniti, e di quel periodo la mostra documenta una ricca scelta di opere, per lo più opulenti nudi femminili, nonché quei paesaggi di Cape Cod, ove l'artista trascorreva i mesi estivi: paesaggi dalle belle dune alte, che egli considerava quasi visioni intime.

Tutto Perilli a San Marino

SAN MARINO — Anche nella Repubblica di San Marino l'arte contemporanea è seguita nell'ambito di una politica culturale che tende sempre più a qualificarsi. Dopo la grande mostra dedicata lo scorso anno a Emilio Vedova, per il 1982 — ed esattamente nel periodo che va dal 2 ottobre al 30 novembre — è programmata un'importante antologica di Achille Perilli, intitolata «Continuum».

La mostra dell'artista romano sarà la più completa che sia mai stata realizzata sino ad oggi e ripercorrerà tutto l'iter espressivo dell'artista, dai primi dipinti del 1947, all'esperienza del Gruppo Forma, ai segni/fumetti, alla «Folla immagine», sino alle ricerche extra pittoriche. Achille Perilli (Roma, 1927) si è pure interessato di teatro, realizzando alcune riuscite scenografie.

L. D.

Bambole e automi: una mostra a Venezia

VENEZIA — «Il trascorso presente: bambole, giocattoli, automi. 1830/1930». Con questo titolo si apre sabato nel veneziano Palazzo Fortuny, una mostra comprendente circa 400 pezzi «d'epoca», oltre a materiale grafico e libri inerenti l'argomento: si va dalle bambole in legno, cartapesta e cera ai primi trenini a vapore e alle mini/automobili da corsa, fino ai disegni di Attilio Rubino, uno dei fondatori del «Corriere dei Piccoli», profondo conoscitore del mondo/bambino.

La mostra resterà aperta al pubblico fino al 31 dicembre, tutti i giorni dalle 8.30 alle 18.30.

UNA MOSTRA A ZAGABRIA

Vienna d'arte nel manifesto



ZAGABRIA — Al Gabinetto di grafica dell'Accademia jugoslava delle scienze e delle arti è aperta fino al 10 ottobre una mostra di manifesti austriaci. Patrocinata dall'Istituto di cultura austriaco di Zagabria, comprende sei anni di arte grafica (dal 1974 al 1980) con 171 pezzi che in seguito resteranno patrimonio dello stesso istituto.

L'esposizione segue un criterio cronologico. Il n. 1 è un prezioso e raffinato documento del '74, firmato da Kokoschka, creato per presentare una pièce teatrale di Ferdinand Raimund, drammaturgo del secolo scorso; l'ultimo pezzo invece porta la data del 1980, ed è opera del pittore Bergler.

Numerosi i filoni tematici: arte innanzitutto, e poi cinema, storia, fotografia, musica, sociologia («Vienna cento anni fa»), le culture antiche, il teatro, l'architettura: un panorama ampio, e capace di illustrare la vivacità intellettuale austriaca, e soprattutto viennese.

Rivivono infatti, attraverso i manifesti, la mostra di Max Ernst del '78, quella dedicata al Giambologna lo stesso anno, quella di Wotruba del '79, anno particolarmente fecondo anche per altre manifestazioni: la mostra dedicata a Alberto Giacomelli, quella di Hans Fronius e Mirò, per non parlare del revival che proprio allora conobbe la Secessione austriaca, di cui il maggior rappresentante è senza dubbio Klimt.

Sempre nell'80, si svolsero le esposizioni dedicate a una retrospettiva di Hausner, al grande Picasso, a Portoghesi, al frequentatissimo Goya, nonché a Otto Dix (una delle maggiori figure dell'espressionismo tedesco), e a Warhol.

Arte, ma non solo. Alcuni storici del 1980 ricordano il duecentesimo anniversario della morte di Maria Teresa d'Austria, mentre l'anno precedente è dedicato al 450.mo anniversario dell'assedio di Vienna da parte dei Turchi.

Infine, il volto emaciato («mal de siècle» — se vogliamo) di Gustav Mahler lascia raffiorare ricordi legati a tutta un'epoca scomparsa.

Arriviamo alle ultime immagini: la fotografia occupa una posizione molto più rilevante, per via di uno sviluppo che tiene d'occhio l'interesse di un pubblico più vasto. Un manifesto del '79 ricorda una mostra che si tenne a Innsbruck, e che aveva per titolo: «Fotografia come forma d'arte: 1879-1979»; un altro, ma del 1980, ricorda una manifestazione analoga a Graz, dedicata agli anni '49-'79; e, ancora, «La fotografia al museo», mostra viennese del 1980.

Fiorella Arrobbio

IL NUOVO LIBRO DI VIDALI: SCHIETTO E GRAFFIANTE COME I PRECEDENTI

Diario del compagno perdente

«Dobbiamo essere spregiudicati e furbi!» gli disse nel 1955 un potente dirigente sovietico - Ma è proprio contro questa «filosofia» che il leader comunista si è sempre battuto - Un'obbedienza critica e scomoda

Vittorio Vidali conferma che il suo «Diario del XX Congresso», uscito nel 1974, è tale e quale l'aveva steso nel 1956, diciotto anni prima. Ora, di Vidali esce il volume/diario dedicato al periodo vissuto a Trieste dal 1947 alla «riconciliazione» con gli jugoslavi, 1955-'62 («Ritorno alla città senza pace», Vangelista editore).

Per quanto evidentemente «aggiornata» nel 1982, anche questa testimonianza Vidali l'aveva stesa da tempo: alcuni lasciavano accreditare l'ipotesi che avrebbe visto la luce soltanto postuma, tanto era giudicata scottante. Che scottasse lo si è visto dal clamore delle polemiche sollevate prima ancora che il libro uscisse, e cioè fosse leggibile.

Vidali se lo doveva aspettare, quando rifletteva all'accoglienza fatta nel '74 al suo «Diario» sul XX Congresso, quello della «destalinizzazione»: il libro «venne messo all'indice in tutta la Jugoslavia e nei paesi dell'Est, anche in Romania, per un intervento "non ufficiale" del governo jugoslavo».

E dal «Diario» Vidali riprende le pagine sulla visita in un albergo di Mosca, nel febbraio del 1955, del «compagno S.» (un potente dirigente sovietico, evidentemente, ancora «in attività»), che lo vuol preparare alla «riconciliazione» russo/jugoslava e si congeda con l'ammonimento/direttiva: «Dobbiamo essere spregiudicati e furbi!». Vidali francamente ammette d'essere rimasto «scosso e con l'amaro in bocca».

E Vidali non è personaggio da mantenere o peggio mandar giù «l'amaro in bocca»: lo sputa fuori, appena possibile. Parlando schiettamente e scrivendo con altrettanta impulsività.

Così come aveva fatto alla fine di maggio del 1955, con l'ormai famoso articolo sul «colpo di bora», a commento della «Canossa» di Kruscev a Belgrado. Articolo — qui riportato — in cui Vidali, alla regola dell'«essere furbi», contrappone la sua «norma» di vita: «Avere principi, carattere, dignità, onestà politica e morale».

E ancora prima, nel 1947, rivolgendosi al comitato centrale del Partito comunista della Regione Giulia (con un ampio memoriale, pubblicato integralmente nel libro) aveva scritto, in polemica con i «furbi»: «Dire una cosa e pensarne un'altra o viceversa, promettere una cosa e farne un'altra o viceversa, significa ingannare».

*
**

Con «Ritorno alla città senza pace» Vidali mette l'ultima tessere al mosaico della sua autobiografia di uomo e di rivoluzionario. Dalle lotte antifasciste a Muggia (dove è nato nel 1900) e a Trieste, all'esperienza statunitense («Orizzonti di libertà», 1980), dalla «parentesi» in Germania nel 1933 alla breve permanenza nella realtà sovietica («Missione a Berlino», 1978), dalla grande epopea della guerra civile spagnola, dal '34 al '39 («Il quinto reggimento», 1973) al «sogno messicano», vissuto sino al 1947, anno del suo rientro in Europa («Dal Messico a Murmansk», 1975).

Un capitolo a sé è il «Diario del XX Congresso», che è dedicato ai venti giorni (9-29 febbraio del 1956) della sconvolgente vicenda moscovita. «Qui, desidero semplicemente testimoniare, come uno dei protagonisti dell'epoca vissuta a Trieste», scrive Vidali nel suo ultimo libro, che percorre queste tappe:

MARZO 1947 — *Rientro dal Messico, via Mosca, con sosta a Lubiana, dove incontra vecchi compagni di lotta, come Regent e Gustinčič (un primo segnale: «Nel 1948 Gustinčič sarà, per breve tempo, arrestato come "cominformista"; rilasciato poi, morì abbandonato e dimenticato da tutti»). Gli dicono che per raggiungere Trieste deve avere un permesso, come profugo, dagli anglo-americani («ingenuamente credetti a queste panzane»).*

A Trieste («non avevo punto di riferimento familiare o amico») prende contatto con i dirigenti del partito che aveva lasciato 24 anni prima («venni ricevuto con fredda cortesia»), ma non vuole impegnarsi senza chiarire la situazione con gli esponenti del Pci, a Roma.

Alle Botteghe Oscure si incontra con Togliatti («l'accoglienza fu festosa, carica di affettuosa simpatia») presente l'amico Pratolongo e tutta la segreteria. Longo fa la proposta che Vidali vada a Trieste, Di Vittorio lo invita a rimanere a Roma, con lui, alla Cgil. Vidali: «Ritengo che il mio posto sia a Trieste». Togliatti in un incontro riservato gli trasmette la direttiva di sostenere, sul problema giuliano, la posizione del Pci, che i dirigenti jugoslavi «né giustificano, né comprendono».

A Trieste comincia l'attività di funzionario in un partito che «aveva lottato per l'annessione alla Jugoslavia e poi si batteva per il Territorio Libero di Trieste, sognando un governatore e contemporaneamente illudendosi nella speranza di una futura annessione alla Jugoslavia».

Dopo una serie di comizi, bruscamente interrotta, a Trieste e in Istria (un secondo segnale: parlando a Pirano, Vidali ricorda che è la «città di Antonio Sema, maestro, autodidatta, uomo colto e integro, morto due anni prima, fuori del partito in quanto espulso come "eretico", in condizioni economiche molto precarie»), Vidali comincia «a capire meglio quello che stava succedendo», ritenendo che «il nuovo patriottismo jugoslavo» andasse «troppo lontano».

Lo capisce ancora meglio leggendo il verbale della direzione del Pc della Regione Giulia, del gennaio '46, che contesta la posizione di Togliatti e del Pci favorevole «all'italianità di Trieste»: «Aderire a qualche iniziativa del Pci era già atto di indisciplina», «tutto era dominato da un apparato centrale, numeroso e mantenuto da Lubiana».

Vidali, il 10 settembre '47 («non avevo ancora ricevuto la tessera del Pc: la concessione dipendeva dal ministro dell'interno della Slovenia, Boris Kraigher!») stende una lettera/memoriale per i dirigenti giuliani del Pc, con copia a Togliatti, nell'intento di «rispondere alle accuse e alle insinuazioni del compagno Branko Babič», che lo aveva messo «in stato d'accusa come nemico della Jugoslavia di Tito, sciovinista italiano e rappresentante delle opinioni dell'Ufficio informazioni italiano nel Partito»; Vidali ribadisce in sostanza la sua netta contrapposizione ai dirigenti accentratori e portavoce delle direttive di Lubiana e di Belgrado, ma conclude il suo memoriale «annunciando il proposito di lasciare Trieste».

La lettera — anch'essa integralmente riportata nel libro — gliela copia a macchina Mario Ubaldini, nipote della medaglia d'oro della Resistenza Luigi Frausin (terzo segnale: «Quasi immediatamente dopo la pubblicazione della risoluzione del 30 giugno 1948 del Cominform, Mario Ubaldini, inaspettatamente, si ritirò dalla vita politica militante e un giorno si rinchiuse in casa, aperse i rubinetti del gas e morì suicida»).

Convocato a Roma, Vidali si sente proporre da Togliatti di compiere, prima di ogni decisione, un giro politico/elettorale in Italia (alla vigilia del voto del 18 aprile '48) con Branko Babič. Alla fine di questa «curiosa» tournée, Vidali e Babič si presentano alla direzione del Pci, alla quale Babič comunica che «a Trieste è stata accettata la richiesta del compagno Vidali di andarsene».

Togliatti replica duro che, se Vidali se ne va, nessun altro lo sostituirà. Vidali conferma la sua intenzione di ritornare in Messico, ma quando, guardando Togliatti, vede «attraverso le lenti, due occhi furiosi» decide che «non era giusto far arrabbiare un uomo come Togliatti» e risponde, «un po' umiliato»: «Va bene. Rimango a Trieste».

27 GIUGNO 1948 — *Vidali è chiamato d'urgenza a Roma, per leggere in anteprima la risoluzione del Cominform contro la Jugoslavia. Vidali («non so descrivere il tormento di sentimenti che m'invase: preoccupazione, ansia, perplessità, rabbia») è ricevuto da Togliatti («era tranquillo, disteso, sulle labbra aveva un sorriso bonariamente ironico»), che si accomiata da lui dicendogli, ridendo: «È una gatta da pelare, grossa, grossa, come un giaguaro».*

A Trieste dopo «riunioni fino all'alba, discussioni vivaci, intercalate da scambi violenti; accuse roventi, insulti, appelli, richiami», la posizione vidaliano/stalinista prevale all'80%. «La lotta fu dura particolarmente nella Zona B sotto amministrazione jugoslava: espulsioni, arresti, torture, condanne con e senza processi, deportazioni.

«Vi furono anche dei morti» (quarto segnale: «I militanti più conosciuti dovettero lasciare illegalmente la Zona B, talvolta a rischio della vita, come Poccecai di Umago, ex commissario politico del famoso Battaglione «Alma Vivoda», padre di un partigiano caduto in Jugoslavia, già processato dal Tribunale speciale di Mussolini e condannato a molti anni di carcere, che venne arrestato, torturato e condannato... per stupro e furto! E mai venne "riabilitato"»).

«Per noi, a Trieste e in questa terra di confine — ribadisce oggi Vidali — la risoluzione del Cominform rifletteva una realtà specialmente per quanto riguarda la denuncia del regime interno (definito «ottomano») del partito e le tendenze nazionalistiche».

FEBBRAIO-MAGGIO 1955 — *Nel febbraio Vidali è chiamato a Mosca, dal comitato centrale del Partito comunista dell'Urss per essere informato della prossima conciliazione con Tito. Vidali: «Se Belgrado chiedesse l'annessione di Trieste alla Jugoslavia, cosa fareste voi?». «Noi l'appoggeremmo. E voi?». Vidali: «Noi no, assolutamente no». (Quinto segnale: al compagno sovietico «S.» Vidali chiede: «Come andrà con gli emigrati politici? con coloro che sono in galera?». S. risponde: «I primi sono nelle scuole. Per coloro che sono detenuti chiederemo la libertà». «Io sto pensando — annota Vidali nel diario — ai morti che non possono andare a scuola e neppure essere liberati»).*

GENNAIO 1962 — *«A Lubiana noi siamo ritornati appena nel 1962, come rappresentanti della Federazione autonoma di Trieste del Partito comunista italiano. Allora non ci fu approfondimento del dibattito fra noi, non ci furono vere critiche e autocritiche, rinviate ad altro momento e finora non effettuate». Verranno «effettuate» dopo vent'anni, sull'onda che il libro di Vidali provocherà?*

*
**

L'ultima testimonianza scritta di Vidali ha certamente un grande rilievo per l'apporto che dà alla storiografia sulle vicende giuliane nell'immediato dopoguerra e come tale rimarrà essenziale.

Ma, ora che tutto il mosaico dell'autobiografia è completo, è irresistibile contemplare e riflettere sull'intera personalità e sulla vita sin qui vissuta di Vidali (il 27 settembre compirà 82 anni). Una riflessione globale su una delle figure certamente più ricche di singolare e inquietante fascino fra quelli che, senza alcuna nota critica, si autodefiniscono «rivoluzionari di professione».

Nel ripercorrere il suo ultimo libro abbiamo estrapolato alcuni «segnali»: non sarebbe grande fatica fare altrettanto per i numerosi volumi di testimonianza, pubblicati precedentemente, da quello sul Messico («domani incontrerò Ricardo M., un avventuriero, ambizioso, amorale, che ha nelle sue mani un potere quasi assoluto di fare e disfare direzioni, esaltare e liquidare compagni. Ricky non è mai stato in guerra né vi andrà mai») allo splendido «Diario del XX Congresso» («non c'è più nulla di sacro? siamo a un socialismo senza umanità, senza lealtà, senza onestà, dove tutto è possibile?»).

E un «segnale», ancora più palese, viene dalla prima pagina del «Ritorno alla città senza pace»: Vidali, il libro lo dedica «alla memoria di Vittorio Poccecai (Massimo)», il compagno mandato allo sbaraglio in Jugoslavia, per difendere la linea del comunismo internazionalista, morto «senza riabilitazione».

In Messico l'ambasciatore sovietico aveva definito «utile» un giornalista che Vidali considera «disonesto e immorale» e come lo stesso ambasciatore giudicava altrettanto «utile» il massimo esponente del marxismo latino-americano, Vicente Lombardo Toledano, all'esterrefatto Vidali spiega che i due «avevano in comune il fatto di essere utili ed è questo che fondamentalmente conta».

In Spagna, dove Vidali sogna di realizzare la rivoluzione con l'esercito proletario del «Quinto Regimiento», si trova «più utile» farlo confluire nelle file repubblicane, al comando dei generali di carriera; in Messico, dove Vidali si batte per l'avvento del comunismo, si trova «più utile» l'alleanza con le democrazie borghesi; a Trieste, dove Vidali vuole essere il braccio armato dell'ortodossia sovietica, si trova «più utile» venire a patti con l'eresia jugoslava.

In tutta la sua vita Vidali, combattente e uomo di fede, coerente sino alla testardaggine, si trova a fare i conti con tanti «compagni S.» che — se non proprio con rimproveri, certo con sorrisi di sufficienza e di «bonaria ironia» — gli spiegano la necessità di «essere furbi».

Vidali non ha rancori verso questi «dottori sottili», così diversi e lontani da lui, che «non sono mai stati in guerra, né mai vi andranno», che restano impassibili mentre crollano edifici che sembravano eterni, come lo stalinismo: sono i «capi», quelli che «vengono per mandato superiore», e Vidali obbedisce, perché «crede» ed è pronto a rifare il suo bagaglio di «rivoluzionario di professione», per ricominciare, altrove, da capo, con la stessa tenuta di prima e con le stesse «regole» di tutta la sua vita (solo nel 1982 confesserà: «Oggi per nulla al mondo mi muoverei da Trieste e dall'Italia per stabilirmi altrove»).

Obbedisce anche alle direttive che, con il suo metro morale, trova ripugnanti prima che incomprensibili, come la richiesta — fattagli nel 1933 — di andare a fare la spia sovietica in Cina («io, che non avevo mai avuto simpatia per lavori di questo tipo, anzi mi ripugnavano, per la prima e l'ultima volta nella vita avevo accettato»).

Vidali obbedisce ai «compagni S.», ma non è a loro che pensa quando ricorda quelli «che dedicarono tutta la vita al raggiungimento della felicità del genere umano» e non è ai «compagni S.» che Vidali dedica i suoi libri.

Dalle vicende eroiche che hanno per protagonista Vidali emerge in fondo un destino, se non tragico, certamente drammatico: il destino di un perdente.

Ma è poi certo che i «compagni S.» siano vincenti?

Guido Botteri

I giudizi di Vidali, senza reticenze



VIA DELLE BOTTEGHE OSCURE, OGGI

«Oggi entrando alle Botteghe Oscure, percorrendo i corridoi pieni di porte chiuse, sbirciando negli uffici dove c'è sempre qualcuno con la testa bassa appiccicata su un giornale, che se alza la testa è per lanciarti uno sguardo indifferente o di fredda cortesia protocollare, che talvolta si accompagna a un «ciao» che pare provenire dall'al di là, ricordi con struggente nostalgia i tempi nei quali non c'era burocratismo».

SUGLI ESULI ISTRIANI

«Si fanno ascendere a trecentomila gli italiani che abbandonarono case, averi, lavoro, tutto, per riparare in Italia: un'immensa tragedia ancora non sopita. Di questi esuli, una piccola parte era costituita da fascisti. La stragrande maggioranza di questa massa di esuli era costituita da lavoratori».

SU «CERTI» STORICI

«L'accusa di "conformismo" inganna certi "storici" attuali che preferiscono coprire con un silenzio opportunista, e perciò cinico, l'aspetto drammaticamente repressivo e si limitano a dare un quadro pretesamente "obiettivo", elencando fatti, ricordando l'autocritica krusciovìana, fornendo una visione distorta degli avvenimenti».

SUL MAGGIO 1945

«Durante i quaranta giorni di occupazione jugoslava... vennero commessi errori, ingiustizie, arbitrii e anche delitti».

SUI NAZIONALISMI

«È vero che il pericolo principale è lo sciovinismo italiano, ma non lotteremo efficacemente contro di esso se non lotteremo allo stesso tempo contro certi aspetti di sciovinismo in mezzo agli sloveni nella nostra zona».



Le foto

Primo maggio 1955, stadio triestino di Valmaura. Togliatti (foto in alto, di Ugo Borsatti) è vittima del «colpo di sole», la Jotti lo sorregge e Vidali gli fa strada. Pochi giorni dopo, Kruscev andrà a Belgrado per quell'autocritica che Vidali giudica «un po' troppo sbrigativa, grossolana e ipocrita».

* * *

Vidali fa mantenere, anche dopo il XX Congresso del 1956, l'immagine di Stalin nella sede della federazione triestina del Pci (foto in basso). Gli è accanto il sen. Pellegrini, uno dei dirigenti comunisti che, apertosi il contrasto con il gruppo filojugoslavo, sostiene che «per nessuna ragione Vidali deve abbandonare Trieste».

CRONACHE DEL NORD - EST

RIUNIONE DEL CONSIGLIO REGIONALE PER ELEGGERE IL NUOVO ESECUTIVO

Accordo fatto per la Regione Oggi la giunta «Comelli-bis»

Superati i nodi triestini viene rilanciata l'alleanza a sei identica alla precedente

UDINE — Superata a Trieste l'esclusione della Dc dalle maggioranze costituite alla fine di luglio dalla LpT e dai laico-socialisti, la ricomposizione della crisi politica alla Regione è diventata quasi automatica. Sicché stamane il Consiglio regionale potrà eleggere la nuova giunta, sostenuta come la precedente da una maggioranza a sei.

Per la firma del nuovo accordo regionale si sono riuniti ieri pomeriggio a Udine, nella sede dell'assessorato all'agricoltura, gli stessi responsabili regionali della Dc, del Psi, del Psdi, del Pri, del Pli e dell'Unione slovena che la sera prima a Trieste si erano accordati per il superamento delle intese triestine alla presenza dei dirigenti nazionali enti locali della Dc e dei partiti laico-socialisti.

Le dimissioni della giunta Comelli erano state determinate dalla Dc in seguito alla discriminazione operata ai propri danni a Trieste dai suoi alleati regionali. Ed ecco — essendo stato concordato l'altra sera l'ampliamento delle coalizioni locali alla Dc — ha avuto via libera la soluzione della crisi che alla Regione era conseguita proprio alla situazione, difforme rispetto gli accordi regionali, determinatasi a Trieste.

I laico-socialisti hanno fatto marcia indietro a Trieste, e allora la Dc e l'Unione slovena si sono potute nuovamente alleare con essi alla Regione, e ciò sulla base di un accordo — il cui testo era stato verificato in prima battuta a Trieste dagli stessi dirigenti nazionali dei partiti interessati — che muove esplicitamente dal superamento delle intese triestine. Le parti concordano — secondo tale documento — di rinnovare la propria alleanza regionale, come la più adeguata a far fronte alle esigenze di sviluppo e di progresso dell'intera comunità regionale. Un'alleanza, si precisa, aperta al fattivo contributo in particolare dei gruppi autonomistici locali.

Sul piano programmatico, il documento si richiama alle dichiarazioni rese dal presidente Comelli all'atto dell'insediamento della precedente giunta Dc-Psi-Psdi-Pri-Pli sostenuta dall'esterno dall'Us: dichiarazioni ritenute di persistente attualità. In più il neo-eletto presidente viene invitato ora a sottolineare come impegni «prioritari e qualificanti», con le dichiarazioni programmatiche che si appresta a rendere in aula, i seguenti punti: 1) particolare sostegno finanziario alle aree del Triestino e del Goriziano «colpite da gravi fenomeni di recessione»; 2) completamento della ricostruzione in Friuli con un investimento programmato, nelle zone terremotate ed anche nelle altre, dei finanziamenti previsti dalla legge 546-bis; 3) trasferimento di funzioni regionali agli enti locali a norma degli articoli 11 e 59 dello statuto; 4) sostegno nelle sedi comunitarie al progetto integrato Trieste-Regione-Europa.

Nell'incontro pomeridiano a Udine le segreterie regionali dei partiti laico-socialisti — che venerdì si erano già dichiarate favorevoli agli accordi triestini proposti dalla Dc, prima ancora che essi venissero riscritti dai propri dirigenti nazionali sì da smussarne alcune asperità che determinavano residue resistenze nei laico-socialisti locali — non hanno avuto difficoltà ad accettare la citata bozza d'accordo regionale, proposta anch'essa dalla Dc.

Ciò non toglie che nel dibattito siano state esaminate richieste di emendamenti, di aggiustamenti programmatici, di sottolineature politiche ed anche lievi ritocchi all'organigramma della giunta, sebbene quest'ultimo fosse stato giudicato — secondo un orientamento prevalente la sera prima a Trieste — immodificabile rispetto agli assetti attuali; e ciò sia per quanto riguarda la distribuzione degli assessorati fra i singoli partiti sia per quanto riguarda l'assegnazione degli incarichi ai singoli assessori. Solo i socialdemocratici hanno domandato ruoli più qualificanti, quali un assessorato effettivo in luogo di quello di supplenza. Ma ad ostacolare l'ipotesi di ritocchi agli attuali assetti è stata la considerazione che ogni modifica comporta un'apposita legge e che l'iter di tale legge è lungo e complesso.

Salvo qualche piccolo aggiustamento dell'ultima ora, stamane il Consiglio rieleggerà dunque, come nel caso del governo Spadolini-bis, una giunta Comelli identica alla precedente.

Giorgio Pison

Vertice scientifico a Miramare e a Duino

Una cinquantina di responsabili di istituti di ricerca di mezzo mondo, di esperti di politica della scienza, si ritroveranno questa mattina a Miramare, al Centro internazionale di fisica teorica. L'occasione — per una volta — non è quella di un congresso, bensì di ricordare i dieci anni di vita di un'istituzione nata proprio al Centro di Miramare, con diramazioni in tutto il mondo: si tratta dell'Ifias, International Federation of Institutes for Advanced Studies, ovvero la Federazione internazionale degli istituti di studi avanzati.

Sarà naturalmente il premio Nobel Abdus Salam, direttore del Centro, a dare il benvenuto agli ospiti, presentando un bilancio di massima di questi dieci anni di vita della Federazione, alla quale Trieste ha fatto da «madrina». Domani e dopodomani i lavori si sposteranno al Castello di Duino, messo a disposizione con la consueta sensibilità dal principe della Torre e Tasso, che dieci anni fa fu uno dei promotori dell'iniziativa.

Da ricordare, infine, che da lunedì il Centro di Miramare ospita un'ottantina di giovani ricercatori (provenienti per la maggior parte dai paesi in via di sviluppo) che partecipano al «Corso sul geomagnetismo, la ionosfera e la magnetosfera», che si tiene ormai abitualmente ogni due anni. Il corso durerà quasi due mesi, per concludersi il 12 novembre.

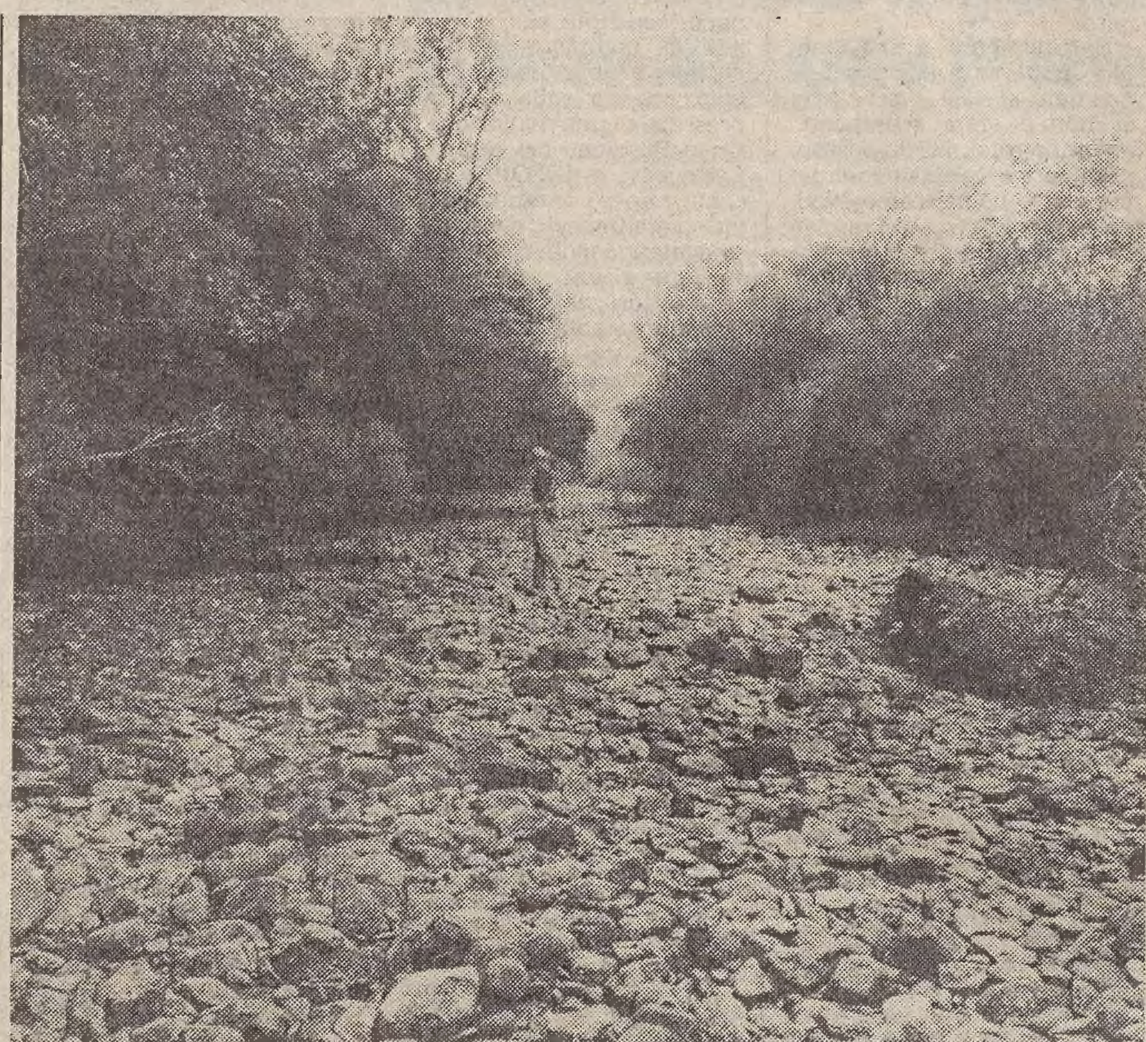
STUDIOSI DA TUTTO IL MONDO INDAGHERANNO SU QUESTO PARTICOLARE FENOMENO CARSICO

La straordinaria scomparsa del Timavo potrà chiarire alcuni dei suoi misteri

TRIESTE — «La scomparsa del Timavo superiore in un inghiottitoio è uno dei fatti più straordinari della storia di tutto il carsismo. Si è aperta così sotto gli occhi di tutti una nuova finestra per l'indagine diretta dell'uomo su fenomeni finora ipotizzabili solo a tavolino».

Chi parla così è Fabio Forti, uno dei più autorevoli studiosi del fenomeno carsico. E' appena tornato da Vreme, il piccolo paese della Slovenia dove il Timavo superiore si inabissa da qualche giorno in una voragine apertasi nel suo alveo.

Ieri attorno all'inghiottitoio si sono dati appuntamento geologi, idrologi, geomorfologi e speleologi, dell'Università di Lubiana, dell'Ufficio idrometeorologico della stessa città e dell'istituto di ricerche carsiche di Postumia. Tutti con un unico scopo: capire che cosa sia accaduto al fiume che alimentava i laghi delle grotte di San Canziano. Sono la prima pattuglia del battaglione di speleologi e studiosi che in questi giorni si raduneranno attorno al pozzo di 12 metri per 6. Metteranno tutti il naso all'ingiù per capire come un fiume sia scomparso dal giorno alla notte nelle viscere della terra. Misureranno portate e profondità, analizzeranno rocce e sedimenti. Poi le ricerche si trasferiranno nei laboratori e di qui a qualche anno faranno fare bella figura ai loro autori.



L'alveo asciutto del Timavo superiore dopo la scomparsa del fiume nell'inghiottitoio

Ieri per evitare incidenti qualcuno ha innalzato una palizzata attorno all'inghiottitoio. Gli studiosi e gli speleologi provenienti dalle Università di mezza Europa la supereranno agevolmente. In fondo avranno fatto migliaia di chilometri per arrivare in questo paesino. Da Praga come da Madrid, da Vienna, Parigi Atene e forse anche dall'America.

Ieri intanto degli speleosub si sono calati di nuovo nella voragine. Hanno assicurato una scaletta all'esterno hanno indossato le «mute» di neoprene e sfidando l'acqua e i sassi della cascata sono scesi fino a trenta metri di profondità. Poi hanno dovuto desistere. L'inghiottitoio occupa infatti tutta la larghezza dell'alveo in questo periodo di magra. E' largo una dozzina di metri e profondo più di dieci. Dopo questo primo salto l'acqua della cascata entra in una cavernetta e prosegue con altri salti fino a trenta metri di profondità. A questo punto la galleria si biforca. L'acqua entra scrosciando nei due rami e blocca l'ulteriore avanzata degli esploratori. Forse gli speleosub forzeranno oggi stesso il passaggio, tempo permettendo.

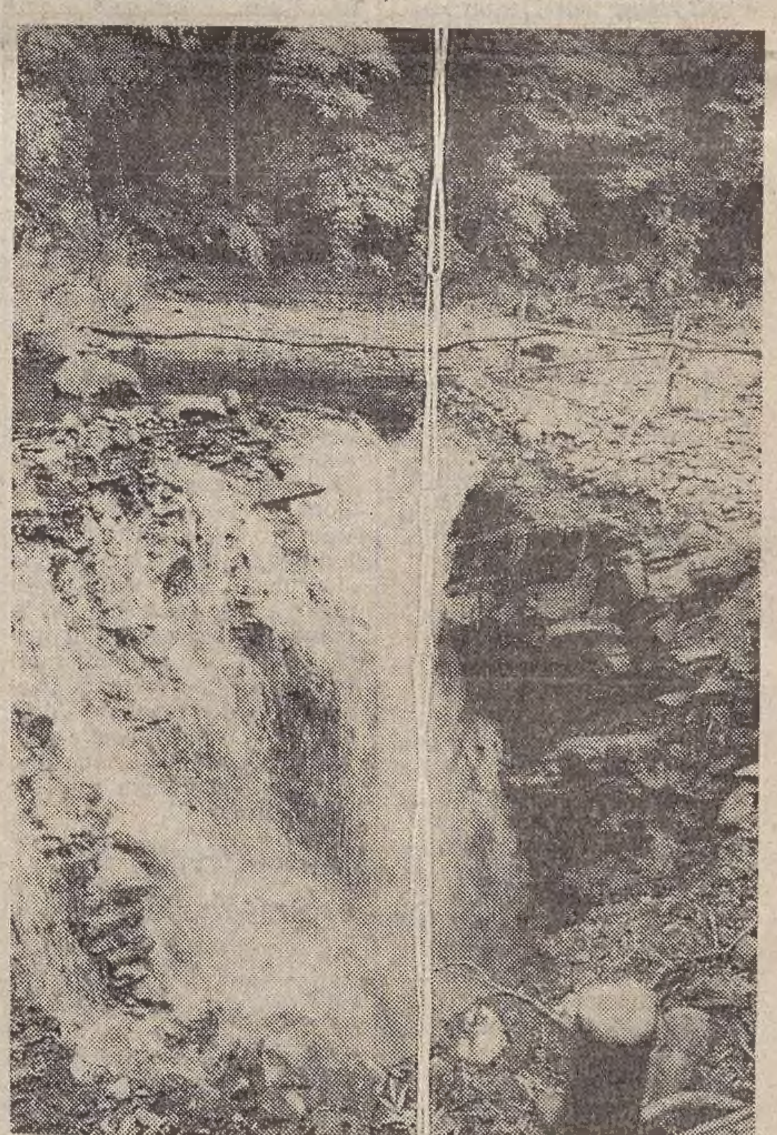
«Le condizioni per l'esplorazione in questi giorni di magra sono forse irripetibili» continua Fabio Forti. «La portata del Timavo raggiunge a stento il metro cubo al secondo, ma se incomincia a piovere è finita. Nessuno entrerà più per un bel periodo di tempo nella voragine».

In effetti c'è una gran fretta. Il barometro segna variabile e qualche acquazzone può mandare a monte una ricerca che si presenta del tutto nuova per i nostri geologi. «Se il fiume entrerà in piena trascinerà sassi, tronchi e fango. Forse potrebbe persino tappare l'inghiottitoio. Ma la via è aperta, e il Timavo superiore difficilmente tornerà nel suo alveo, e nelle grotte di San Canziano. Il collegamento potrebbe essere ripristinato solo durante le piene. Anche i laghi delle grotte dopo essere scesi di livello si stabilizzeranno ad una certa altezza. Potranno contare solo sulle piogge che cadono nell'area circostante e non più sulle acque del fiume».

Per le grotte di San Canziano si apre così una nuova era di esplorazioni. Il «lago morto» che da oltre un secolo ha sempre respinto gli esploratori che tentavano di superare il suo «sifone» potrebbe mostrare una nuova via verso le parti ignote del corso del fiume.

«Forse riusciremo a trovare un collegamento con l'Abisso dei serpenti — dice ancora Forti». Nel 1970 gli speleologi sloveni riuscirono a giungere in alcune immense gallerie dove scorreva il Timavo nel suo cammino verso Trebiciano e Trieste. Con la comparsa sulla scena dell'inghiottitoio di Vreme si può affermare che si riaprono le ricerche sul problema Timavo».

Claudio Erné



La cascata del Timavo nella voragine apertasi nel suo alveo

A TRIESTE DRAGO MIROSIC

Il nuovo console della Jugoslavia



TRIESTE — Sta prendendo i primi contatti con le autorità della regione il nuovo console generale di Jugoslavia a Trieste, Drago Mirosic. Il diplomatico, che ieri si è incontrato con il presidente della giunta regionale Antonio Comelli, ha sostituito da pochi giorni nella carica il collega Stefan Cigoj.

Mirosic, ha quarantadue anni ed è nato a Divaccia (Lokev) sul carso, a pochi chilometri dal confine con l'Italia. Laureatosi in legge, ha svolto per un periodo l'attività di giudice, entrando successivamente nella politica.

Ha ricoperto importanti incarichi: vicepresidente della commissione Affari esteri presso l'assemblea della Repubblica di Slovenia, responsabile per la presidenza degli affari internazionali del governo Sloveno. Mirosic è a Trieste con la moglie e due figli.

FERMATO A UDINE DURANTE LE INDAGINI SULLA «COLONNA VENETA»

Libertà provvisoria a Fabio Zaina arrestato per sospetto brigatismo

UDINE — E' stato scarcerato e posto in libertà provvisoria, ieri mattina, Fabio Zaina, 40 anni, nato a San Giorgio di Nogaro e abitante a Udine in via San Francesco 39, l'impiegato dell'ufficio emigrazione della Regione Friuli-Venezia Giulia arrestato mercoledì scorso dai carabinieri di Udine, su mandato di cattura del giudice istruttore di Venezia dott. Mastelloni, sotto la pesante accusa di «partecipazione a banda armata denominata Brigate rosse».

E' stato lo stesso giudice Mastelloni a firmare il provvedimento di scarcerazione per lo Zaina, che ieri mattina alle 10 è uscito dal carcere veneziano di Santa Maria Maggiore, dopo essere stato interrogato a lungo nella giornata di sabato.

Rimangono invece in carcere gli altri due presunti brigatisti arrestati insieme allo Zaina, Renato Grego, 25 anni, nato a Staranzano (Gorizia) e abitante in viale Venezia 113, l'operaio delle Officine Bertoli che è detenuto nel carcere di Treviso e il rappresentante di commerico Federico Pierangelo Zamolo, 29 anni, nato a Tolmezzo e abitante in via Planisa 20, sempre a Udine.

Nulla si sa ovviamente dell'esito dell'interrogatorio al quale è stato sottoposto lo Zaina, persona molto conosciuta anche per essere figlio di uno dei notai più noti di Udine, deceduto una ventina di anni fa, e della scrittrice Gina Marpillero, venuta alla ribalta con il suo «Essere di paese»; nonché cognato di Carlo Castellaneta, lo scrittore che la sorella di Fabio Zaina ha sposato in seconde nozze.

La posizione dell'impiegato della Regione viene comunque definita «molto leggera già in partenza» dall'avv. Marpillero, zio e legale dell'accusato, secondo il quale «effettivamente Fabio aveva frequentato alcune compagnie (e anche il Francescutti) dalle quali però si era completamente distaccato e dissociato quando aveva capito che alcuni componenti perseguivano fini violenti. Comunque si tratta di cose che risalgono molto indietro nel tempo e il giudice, nel prendere la sua decisione di rimettere in libertà lo Zaina deve aver considerato la tenuità degli addebiti che gli vengono rivolti. Tanto più che nel corso della perquisizione domiciliare i carabinieri non hanno trovato alcunché di sospetto e tanto meno di accusatorio».

Giorgio Verbi

Il programma del «Cankarjev Dom»

LUBIANA — È stato presentato ieri il programma per le prime settimane d'autunno dello «Cankarjev dom», il grande centro culturale polivalente aperto lo scorso anno nella capitale slovena.

Questi gli appuntamenti immediati più significativi: per il teatro, il 27 settembre, il Divadlo z Zabadli di Praga con l'Amleto; per la musica, il 3 ottobre, il Bolshoj di Mosca con un recital di brani da Kovanscina e dal Boris Godunov; per le arti visive, infine, dal 18 al 21 ottobre rassegna dedicata alla realtà della pittura e della grafica triestina.

La stagione sinfonica s'inizierà domani sera con un atteso concerto dell'Orchestra sinfonica slovena, diretta da Uroš Lajovic. La serata è interamente dedicata a musiche di compositori sloveni.

Relazioni italo-jugoslave Maccotta presidente

TRIESTE — L'ambasciatore Giuseppe Walter Maccotta è stato chiamato a presiedere il Centro per le relazioni italo-jugoslave di Roma. Subentra all'ambasciatore Guidotti.

Maccotta, già capo della rappresentanza diplomatica italiana a Belgrado nel periodo in cui maturarono e si conclusero gli accordi di Osimo, nell'assumere la presidenza del centro ha espresso la propria soddisfazione di poter contribuire di nuovo «al rafforzamento delle amichevoli relazioni e della collaborazione tra i due paesi che, di anno in anno confermano la bontà degli strumenti approntati nello spirito di Helsinkj».

Handicappati e pratiche educative

UDINE — Venerdì e sabato Udine ospiterà, nell'istituto Malignani, un congresso internazionale indetto del Campp (consorzio per l'assistenza medico- psicopedagogica) per discutere sui problemi relativi agli handicappati e finalizzato a fornire suggerimenti atti a migliorare le pratiche psico-educative.

L'iniziativa si propone inoltre di presentare contributi miranti a illustrare le strategie più avanzate per la crescita sociale dell'handicappato.

Al congresso parteciperanno eminenti studiosi dei problemi degli handicappati fra i quali il prof. Carr dell'Università di New York, il prof. Brown dell'Università di Londra e i professori Mezzini e Tampieri, rispettivamente delle università di Roma e di Trieste.

PROTESTA DELLE FAMIGLIE PER LE ORMAI ANNOSE CARENZE

Cominciato solo sulla carta l'anno scolastico a Paularo

UDINE — A Paularo, paese di circa tremilaseicento abitanti, situato ad una ventina di chilometri da Tolmezzo nell'alta Val Chiarsò, l'anno scolastico per i bambini della scuola elementare si è iniziato soltanto sulla carta.

Ciò mentre da più parti s'è detto e scritto che queste nuovo anno sarebbe stato decisamente diverso sia per gli utenti e sia per i docenti, teoricamente destinati all'abbandono dell'etichetta di «precari» grazie all'entrata in vigore della legge 270 che prevede il riordino della disciplina del reclutamento del personale, la ristrutturazione degli organici, l'adozione di misure idonee ad evitare la formazione di un nuovo precariato e la sistemazione del personale precario già esistente.

Limiti e contraddizioni — nonostante tutto — sono però già emersi tant'è che in quella località le lezioni non sono state ancora svolte un po' per l'assenza di taluni insegnanti e un po' per la decisa presa di posizione delle famiglie, contrarie a mandare i propri figli a scuola senza la garanzia di docenti stabili per tutta la durata dell'anno scolastico.

Ad accrescere le loro preoccupazioni, ha altresì coinciso il mancato rientro in sede della titolare della direzione didattica di Arta Terme alla quale Paularo scolasticamente è subordinato.

Già lo scorso anno, si dice, per molti mesi le responsabilità della direzione sono state affidate ad una insegnante «vicaria» che, pur svolgendo positivamente il suo lavoro, si è trovata alla riapertura delle scuole senza precise direttive in merito. Anche se, a qualche giorno di distanza, il provveditorato agli studi di Udine ha disposto per la definizione delle responsabilità di quella direzione didattica, le famiglie hanno ugualmente deciso di proseguire nella loro azione di protesta sia per sollecitare le nomine dei docenti aventi diritto al posto e sia per gettare chiarezza su coloro che, pur nominati, sono riottosi a raggiungere la sede di lavoro assegnata a causa della loro provenienza da regioni del Centro-Sud.

Sta di fatto che, a quattro giorni dall'inizio ufficiale delle lezioni, la situazione si presenta molto fluida anche se nel capoluogo le otto classi previste hanno da sabato i loro insegnanti: quattro di ruolo, due di nuova designazione e due sostituti di colleghi già supplenti e assenti per malattia.

Alquanto differente è invece la realtà nella frazione di Dierico dove dall'unica insegnante (su cinque) presente il primo giorno di lezione, si è passati a due del secondo giorno e a tre in quello successivo. Le motivazioni della defezione pare fossero da collegarsi al fatto che su cinque insegnanti designati o designabili soltanto una risulta essere di ruolo.

Antigrandine: azione comune italo-jugoslava

BELGRADO — Dopo gli accordi intervenuti per l'azione comune italo-jugoslava per la difesa antigrandine, avviata nell'Isontino, si apprende da Belgrado che il parlamento jugoslavo ha all'esame una legge che definisce i termini dell'intesa.

La difesa coprirà un'area di 250 mila ettari a cavallo del confine e il sistema prevede un centro operativo in Slovenia ed un centro di ricerca e documentazione in Italia, con la dotazione di impianti radar. Il personale sarà fornito dai due stati.

DIECIRUOTE

ESTRAZIONI DEL 18-9

BARI	18	66	22	27	69
CAGLIARI	1	33	30	2	62
FIRENZE	29	5	12	65	76
GENOVA	47	16	52	9	67
MILANO	29	86	87	21	8
NAPOLI	39	44	12	56	88
PALERMO	87	33	12	56	79
ROMA	19	82	8	39	65
TORINO	14	19	84	40	29
VENEZIA	5	83	41	21	32

Mentre la stragrande maggioranza insegue, finora inutilmente, il fantomatico 84 di Genova, a Milano il centenario 29 si è arreso alla centoduesima settimana sortendo primo estratto.

Come da noi suggerito nell'edizione scorsa della rubrica, è uscito il 56 (due volte) e anche l'uno, dato per imminente. Sono pure usciti il 41, 84, 8, 9, 14, 16, 18 e 87. Su ruota determinata abbiamo centrato l'ambata a CA con il 2. Infine anche l'ambo gemellare proposto non ci ha deluso: il 22-66 è uscito a BA e il 44-88 a NA.

Passiamo subito alla tabella aggiornata dei ritardatari su ruota: BA 48 (88) e 25 (81); CA 38 (80) e 8 (62); FI 56 (90) e 39 (74); GE 84 (131) e 21 (69); MI 57 (64) e 32 (63); NA 61 (71) e 62 (62); PA 36 (80) e 5 (67); RO 29 (99) e 35 (81); TO 39 (55) e 2 (52); VE 4 (87) e 50 (75). Buono il recupero del 12, uscito su tre ruote.

Questi i numeri in frequenza, destinati comunque ad esaurirsi in poche settimane: 62, 69, 19, 22, 32, 83, 2, 15, 12, 21, 30, 40, 47 e 88. Su tutte le ruote, aspiranti a riapparire a brevissimo termine: 26, 48, 61, 4, 6, 11, 38, 43, 50, 54 e 85. Il 26 non esce sulla ruota di MI dal 24 ottobre 1981. Il 48 dopo ben dieci presenze nel 1980 sulla ruota di BA, è dal 10 gennaio 1981 che non si fa più vedere.

Prima di concludere: sono attesi gli zerati (specie 10, 50, 60, 70 e 80), almeno un vertibile. Non impossibile la ricomparsa dell'1, del 9, del 57, del 13. Alla spicciolata: 10, 24, 36, 42, 49, 45, 46, 58, 25, 28, 31 e 37.

Arrigo Bonnes

Allarme in caserma a Casarsa

PORDENONE — Oscuro e allarmante episodio l'altra notte nella caserma «Francesco Baracca» di Casarsa ove ha sede il quinto raggruppamento dell'aviazione leggera dell'esercito «Rigel». Trenta minuti dopo la mezzanotte una sentinella appostata in una garrita di protezione al muro che, costeggiando la statale Pontebbana racchiude l'eliporto della divisione corazzata «Ariete», ha esploso un colpo di fucile contro un'ombra.

Si trattava di uno sconosciuto che, a quanto avrebbe dichiarato la sentinella, stava cercando di scavalcare il muro di cinta; finora non si sono avute né conferme né smentite ufficiali da parte dell'autorità militari e particolarmente dal comando del quinto corpo d'armata che in simili frangenti è l'unica fonte autorizzata a parlare.

GIORNALE DI TRIESTE

CADUTA LA DISCRIMINANTE DI LUGLIO

Dc nella maggioranza con la Lista e i laici

L'ingresso nelle due giunte è previsto per gennaio
Anche la LpT sostanzialmente favorevole all'accordo

Le intese della fine di luglio tra i laico-socialisti e la LpT sono state superate — con la caduta della discriminante operata da tali forze politiche nei confronti della Dc — dai nuovi accordi raggiunti l'altra notte, accordi che sanciscono la contestuale riedizione di una maggioranza a sei alla Regione.

L'ampliamento delle maggioranze locali alla Dc, con l'impegno di operare per un prossimo ingresso della stessa Dc anche nelle giunte, è stato propiziato anche dalla presenza in loco — al fianco dei responsabili regionali e provinciali dei partiti interessati — dei dirigenti nazionali enti locali della Dc, del Psi, del Pri e del Pli, i quali hanno autorevolmente concordato sull'esigenza di ripristinare a Trieste, come alla Regione, un'alleanza fra la Dc e i laico-socialisti giudicata essenziale in un quadro politico generale.

Quasi un preambolo alle nuove intese locali e regionali, questa la dichiarazione congiunta, sottoscritta dai dirigenti nazionali Francesco D'Onofrio (Dc), Sergio Trauner (Pli), Antonio Del Pennino (Pri), Giuseppe La Ganga (Psi) e l'assessore regionale Renato Bertoli a nome di Graziano Ciocia (Psdi): «Riuniti a Trieste per la soluzione della crisi regionale e per un riesame della situazione politica locale, confermiamo l'impegno dei rispettivi partiti a proseguire e rafforzare l'azione del governo per la Regione Friuli-Venezia Giulia e per Trieste, rilevando la necessità che a tal fine si ricostituisca una maggioranza regionale organica tra la Dc, il Pli, il Pri, il Psdi, il Psi e l'Unione slovena e si affronti solidalmente il passaggio dell'attuale assetto minoritario delle giunte triestine a giunte organiche a maggioranza precostituita delle quali siano chiamati a far parte i cinque partiti che reggono il governo nazionale nonché la LpT e l'Unione slovena».

Sancito il superamento delle intese raggiunte il 28 luglio dai laico-socialisti e dalla LpT per la formazione delle attuali giunte minoritarie al Comune e alla Provincia, gli esponenti nazionali hanno poi concorso alla stesura di una bozza d'accordo — sostitutiva di quella proposta dalla Dc regionale — relativa alle modalità del riaggancio della Dc alle maggioranze locali.

In tale documento la Dc e i laico-socialisti prendono atto che «lo sviluppo del confronto tra le forze politiche consente già oggi di costituire maggioranze consiliari organiche fra la LpT, l'Us e i suddetti partiti, superando l'attuale condizione minoritaria. Le dichiarazioni programmatiche di recente rese dal sindaco di Trieste e dal presidente della Provincia ed i contributi espressi dai cinque partiti, dalla Lista e dall'Us nel corso del successivo dibattito consiliare, rappresentano la base per la formazione dei bilanci di previsione 1983 e per la definizione degli impegni amministrativi conseguenti».

Il documento parla quindi di «un nuovo quadro politico» nel quale «dovrà essere ridefinita fin d'ora dai cinque partiti, la LpT e l'Us, la composizione dei consigli d'amministrazione degli enti di secondo grado e le varie altre rappresentanze». Ciascun partito si rende inoltre «garante del superamento degli assetti esistenti» e si impegna ad operare conseguentemente «affinché la formazione delle nuove giunte organiche si realizzi entro i tempi di presentazione del bilancio preventivo '83, che dovrà avvenire entro 20 giorni dall'adozione del provvedimento per la finanza locale per il 1983».

«La realizzazione delle giunte organiche appare altresì necessaria — conclude il documento — per la gestione solidale dei provvedimenti legislativi o amministrativi assunti per Trieste dal governo nazionale e regionale. Per quel che riguarda infine la composizione delle giunte e degli organi degli enti, essa sarà definita in modo equo, tenendo conto delle rappresentanze consiliari».

In questa dizione definitiva il testo d'accordo è stato approvato l'altra sera dalle direzioni locali del Psi, del Pri e del Pli, ieri a mezzogiorno dalla direzione della Dc e in serata da quella socialdemocratica. Sostanzialmente favorevole, ma a certe condizioni, anche la direzione della LpT, riunitasi ieri pomeriggio.

Le valutazioni positive della direzione della Dc sono state illustrate dal segretario provinciale Coslovich, secondo il quale «la Dc ha raggiunto l'obiettivo che si era prefissa sia per quanto riguarda la governabilità di Trieste sia, in via più generale, per quanto riguarda la chiarezza e la coerenza dei rapporti con i laico-socialisti regionali e locali».

«Il Psi, il Psdi, il Pri e il Pli hanno così riconfermato — continua la nota — la necessità e la volontà di collaborazione e di comune impegno politico e amministrativo assieme alla Dc, superando le impostazioni dannose e velleitarie che avevano portato alla costituzione di giunte minoritarie al Comune e alla Provincia e alle quali si era cercato di attribuire in modo strumentale e azzardato il significato di nuovi esperimenti politici nazionali senza e contro la Dc, e che gli ultimi accordi chiaramente smentiscono. Con molto senso di responsabilità e senza trionfalismi — conclude Coslovich — la Dc si appresta ora a collaborare fattivamente con gli altri partiti per la migliore attuazione delle intese raggiunte per il governo degli enti locali triestini, unitamente a quelle per il governo regionale».

La direzione socialista, nell'approvare senza voti contrari l'accordo, parla di «onorevoli compromessi»: nell'accettare l'ampliamento della coalizione alla Dc, essa ha considerato che tale questione era realisticamente implicita negli attuali assetti minoritari, sicché è stata soltanto anticipata a gennaio quella revisione delle intese giuntali che gli accordi prevedevano comunque per la primavera.

Se le attuali intese erano gravate dall'incognita del passaggio dei bilanci, tanto valeva — secondo il Psi — assicurarsene l'approvazione fin d'ora, se ciò corrispondeva oltre tutto all'esigenza di superare la crisi alla Regione.

La direzione del Pri si è ritenuta paga del risultato finale, in quanto — con il determinante concorso dei dirigenti laico-socialisti nazionali — sono state superate le richieste della Dc di precise scadenze per la sua entrata nella maggioranza e nelle giunte e per le dimissioni degli assessori laico-socialisti qualora fosse la Lista d'ostacolo all'ampliamento delle giunte.

La direzione liberale si è dichiarata favorevole a una soluzione che evidenzia l'unità delle forze laiche e socialiste anche sul piano nazionale, e ciò in coerenza con il quadro politico governativo. E quella socialdemocratica ha accettato gli accordi con riserva: si tratterà di vedere come inserire, nelle prossime trattative, le sue richieste programmatiche riguardanti l'autonomia e i contingenti agevolati.

Infine la direzione della LpT, nell'esprimere un parere sostanzialmente favorevole alle nuove intese, ha posto quale condizione per l'ingresso della Dc nella maggioranza un suo preciso impegno a sostegno della concessione di deleghe regionali per una maggiore autonomia finanziaria degli enti locali e del varo della «proposta Marcora» per agevolazioni e incentivazioni economico-industriali.

G. P.

SOLIDARIETÀ AI PALESTINESI

Condanna dell'eccidio

La protesta sindacale all'insegna di «Fermiamo Israele»



«Fermiamo Israele!»: all'insegna di questo slogan, la federazione sindacale unitaria Cgil-Cisl-Uil ha organizzato ieri pomeriggio in piazza Goldoni una manifestazione. La pioggia non è stata di aiuto e soltanto un paio di centinaia di persone ha potuto testimoniare «l'orrore dei lavoratori triestini di fronte al massacro di Beirut».

«Che sia stata la longa manus del governo israeliano ad armare la mannaia del maggiore mercenario Saad Haddad è — ha detto Dario Tersar, il sindacalista della Cisl che ha parlato in piazza Goldoni — un fatto accertato. Dopo l'Afghanistan, la Turchia, la Polonia e il Salvador, giunge da Beirut — ha detto ancora Tersar — un nuovo segnale dell'aggravarsi della situazione internazionale. Ma in questo momento noi pensiamo soprattutto alle centinaia e centinaia di palestinesi morti nell'eccidio voluto dal governo Begin».

Dopo aver esecrato il massacro dei campi di Sabra e Chatila, Tersar ha spostato il proprio tiro sulla reazione che il governo italiano dovrebbe avere. «Bisogna rompere i rapporti diplomatici con Israele e riconoscere immediatamente l'Olp. La forza multinazionale di pace, frettolosamente fatta rientrare da Beirut, vi deve tornare, per garantire l'incolumità fisica dei palestinesi rimasti».

In mezzo a studenti e lavoratori, che cercavano scampo dalla pioggia sotto un ombrello, c'erano anche alcuni giovani palestinesi, iscritti all'università triestina. Senza parole, senza altri gesti, prima dell'inizio del discorso hanno issato in piazza Goldoni una bandiera dell'Olp.

PRIMA RIUNIONE SUL CARO-VITA

Orecchi da mercante alla parola «paniere»

Anche il Comune scarta l'ipotesi di un calmiere alimentare

La riunione plenaria svoltasi al Comune contro il «caro-vita» alimentare è stata interlocutoria. Lunedì mattina, nell'aula consiliare, si sono incontrati sindacati, rappresentanti dei commercianti, dei pubblici esercenti, dei macellai, funzionari della Camera di commercio, membri della commissione comunale prezzi, presenti gli assessori agli affari generali, Seri, e alla pulizia e annona, Trauner. Si è discusso su disponibilità e iniziative da assumere per frenare i rincari, specie dei generi di prima necessità, nel momento in cui Trieste continua a detenere il primato negli scatti del costo della vita.

Già la settimana scorsa la federazione provinciale Cgil, Cisl, Ccdl-Uil aveva presentato un proprio documento con proposte per il contenimento dei prezzi a Trieste. A conclusione della riunione in Municipio, i sindacati si sono subito detti insoddisfatti. L'amministrazione comunale è invece convinta di aver fatto breccia fra i commercianti, i quali hanno sì dichiarato la loro piena disponibilità, ammonendo però che in tempi di inflazione non c'è da farsi illusioni sulle possibilità di scongiurare gli aumenti.

«Non si vuole farsi carico del problema nei suoi giusti termini», ribatte Mauro Gialuz, segretario della Cgil, Tre gli obiettivi proposti dal sindacato: «paniere» a prezzi calmierati proposto, e magari gestito, dallo stesso Comune; maggiore tempestività e dinamica nei rilevamenti dei prezzi da parte degli uffici comunali, per assicurare trasparenza nelle «maglie» della rete commerciale; controllo pubblico sui ricarichi dei venditori nei mercati comunali (mercato all'ingrosso, mercato coperto di via Carducci, mercati rionali) che, dati i minori costi di gestione, dovrebbero esercitare un'azione di calmiere rispetto ai negozi rionali.

«Mi sembra invece che l'amministrazione comunale non intenda cambiare strada rispetto al passato — prosegue Gialuz — e continui in un atteggiamento di giustificazione dei commercianti». «Vorremmo dal Comune una prova di buona volontà, che il Comune si facesse centro di iniziative nuove — insiste Bruno Degrassi, segretario della Cisl — proponendo un "paniere" di generi di largo consumo a prezzi calmierati, peraltro non affidando la scelta dei prodotti ai commercianti che in tal modo finirebbero per speculare sui propri fondi di magazzino».

Elio Geppi, dell'Unione commercianti, sostiene che i negozianti sono pronti a collaborare con il Comune, se questo sarà in grado di avanzare delle proposte valide. «Ma siamo contrari a consentire facili illusioni — dice — che finirebbero per scaricare gli insuccessi in definitiva sugli stessi commercianti, capri espiatori della situazione».

Per Geppi la lotta ai prezzi trova, in un sistema di libero mercato, la sua arma nella libera concorrenza. Geppi non manca poi di citare alcune iniziative di offerte speciali, a costi inferiori a quelli di mercato, sviluppate — e in corso — da parte della grande distribuzione e da negozianti associati. Geppi mette le mani avanti: «Se l'amministrazione comunale vuol dar prova di serietà paghi intanto ai commercianti triestini i debiti contratti anni fa dall'Enco (il disciolto Ente comunale di consumo) per centinaia di milioni».

Per giustificare il fatto che Trieste sia una fra le più care città d'Italia, Geppi fa notare che la città è in situazione marginale rispetto ai centri distributivi italiani: «È evidente che qui costi più caro, perché ci sono maggiori oneri di trasporto e i trasportatori — dice — solo in pochi casi trovano a Trieste carichi di ritorno».

A questo punto la parola e l'iniziativa passa al Comune. L'assessore Seri (promotore dell'incontro date le sue competenze sugli uffici di rilevamento statistico del Comune) scarta l'ipotesi del «paniere». Si riserva invece di approfondire i meccanismi dei prezzi e le componenti dei costi che farebbero di Trieste la città più cara d'Italia. «Una volta stabiliti i costi medi delle derrate, siamo intenzionati a fare pubblicità alle ditte che saranno disposte a vendere una ventina di generi di larghissimo consumo da noi individuati (dal pane al pesce) a questo prezzo, diciamo così, controllato». «Contiamo inoltre — spiega — sulla collaborazione dei commercianti e sull'effetto psicologico di questa iniziativa».

Gira e rigira, ancora una volta provvedimenti concreti contro il «caro-vita» trovano tutti d'accordo solo a parole.

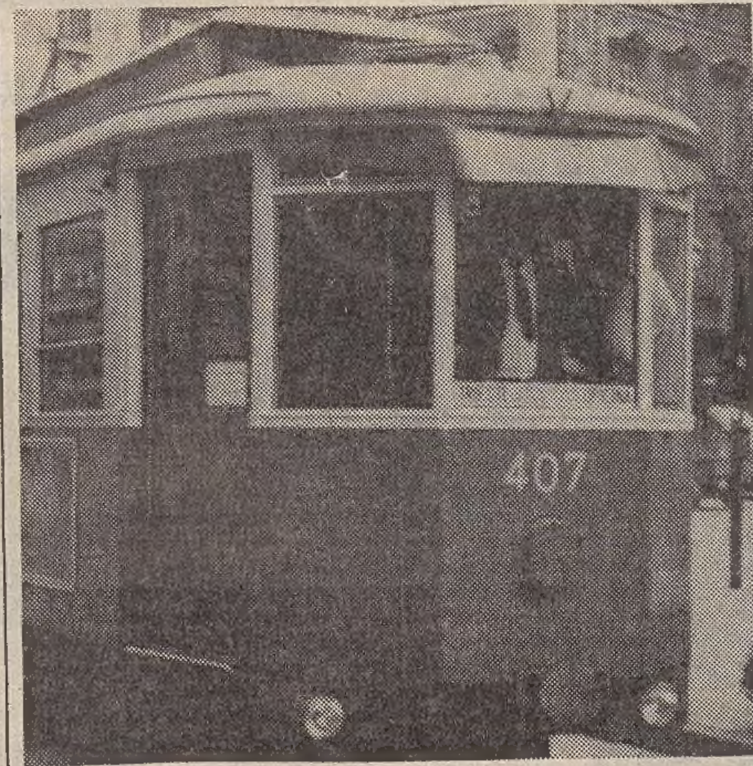
■ SAN DORLIGO — Il consiglio comunale è convocato per venerdì, alle 18.30.

Caresana senz'acqua

Oggi la località di Caresana non avrà acqua per tutta la giornata. Lo comunica il servizio acquedotti del Comune di S. Dorligo della Valle.

IL TRAM DI OPICINA

Fermo tre giorni



Nuovo blocco del tram di Opicina. La direzione dell'Azienda consorziale trasporti ha infatti comunicato che, a causa di alcuni lavori riguardanti la funicolare e in particolare la sostituzione di un tratto di binario, il servizio tranviario della linea «2» verrà interrotto da oggi a venerdì compreso. Le partenze da piazza Oberdan e da Opicina, con il medesimo orario del tram, verranno assicurate con un servizio di autobus.

STATO CIVILE

NATI: Flego Patrizia, Donato Lorenzo, Rosa Micol, Floreani Andrea.

MORTI: Ulcigrai Anna ved. Dagri, 85; Millich Floriana ved. Agnani, 79; Biason Angelo, 69; Lisot Teresa ved. Germani, 92; Dapretto Antonia in Vitri, 70; Battistella Lidia, 58; Rossetto Aurora ved. Cecchini, 71; Lubich Giuseppe, 83; Tomicich Carolina ved. Segnan, 90; Rovatti Mario, 62; Smiciklas Rodolfo, 73.

CALENDARIETTO

Oggi: San Maurizio — Il sole sorge alle 6.51 e tramonta alle 19.04 — La luna si leva alle 12.02 e cala alle 21.50.

Ieri: temperatura massima gradi 25, minima gradi 20; pressione millibar 1015,1 in lieve diminuzione; umidità 70 per cento; vento 10 da Sud-Sud Est; mare quasi calmo con temperatura di gradi 23,2; pioggia caduta mm 0,2.

Maree oggi: alta alle 0.32 con cm 21 e alle 12.26 con cm 37 sopra il livello medio; bassa alle 6.07 con cm 24 e alle 19.08 con cm 31 sotto il livello medio.

Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13, 16-19.30.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: piazza Garibaldi 5, via Diaz 2, via dei Soncini 179 (Servola), Via Revoltella 41. Opicina e Aquilinia (solo a chiamata).

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: piazza Garibaldi 5, tel. 790015; via Diaz 2, tel. 760605; via dei Soncini 179 (Servola), tel. 816296; via Revoltella 41, tel. 741447; piazza San Giovanni 5, tel. 65959; campo San Giacomo 1, tel. 790212. Opicina, tel. 211001 e Aquilinia, tel. 232253 (solo a chiamata).

Farmacie aperte anche dalle 20.30 alle 8.30 (servizio notturno): piazza San Giovanni 5, Campo San Giacomo 1; Opicina e Aquilinia (solo a chiamata).

Servizio di guardia medica: notturno (ore 21-6) tel. 732627; prefestivo (ore 14-21) e festivo (ore 8-20) tel. 68441.

Aeroporto Ronchi dei Legionari: telefono (0481) 777001.

Automobile club d'Italia (soccorso stradale): telefono 116.

Pronto soccorso Cri: telefono 68888.

Carabinieri: telefono 212121.

Soccorso pubblico: telefono 113.

Telefono amico: numeri 766666-766667.

Segreteria telefonica per chi cerca un'officina aperta nei giorni festivi: tel. 946556.

In poche righe

Incontro Modiano-Klein

Il nuovo console generale d'Austria a Trieste, dott. Peter Klein, è stato ricevuto in visita di presentazione dal presidente della Camera di commercio on. Marcello Modiano. Nel corso del colloquio, il parlamentare europeo triestino ha richiamato in un rapido giro d'orizzonte i vari problemi e le iniziative in corso che rivestono un reciproco interesse per la nostra provincia e per la vicina nazione d'oltralpe, nel quadro delle relazioni d'interscambio commerciale e dei traffici internazionali. Particolare attenzione è stata dedicata allo stato di avanzamento delle grandi opere di potenziamento delle infrastrutture stradali e ferroviarie tra la regione e l'Austria, nonché alla posizione dell'Italia e della Comunità economica europea nei confronti delle istanze austriache per un intervento finanziario a favore dei tratti autostradali situati in territorio austriaco ma aventi uno specifico interesse per i traffici infracomunitari. L'on. Modiano ha pure preannunciato al dott. Klein il programma dell'«Incontro economico Italia-Austria» che si terrà a Trieste nei giorni 14-16 ottobre, con la partecipazione del ministro austriaco del commercio e dell'industria, Staribacher, del ministro italiano per l'industria, sen. Marcora, del presidente dell'Unione italiana delle Camere di commercio, on. Mengozzi, e di un centinaio di esperti.

Sindacato autonomo di polizia

Questa sera, alle 18.30 al cinema «Volta» di Muggia, si terrà l'assemblea del Sindacato autonomo di polizia. Presiederà Alfredo Cannataro.

Protesta dei ciechi triestini

Anche una delegazione triestina partecipa a Roma alla manifestazione indetta dall'Unione italiana ciechi per protestare contro le inadempienze burocratiche del governo. La mobilitazione generale, iniziata ieri, continuerà a oltranza. Al governo si fa carico in particolare di taglieggiare la pensione d'invalidità a quei ciechi che godono di proventi superiori alle 250 mila lire mensili. I ciechi inoltre protestano contro il Parlamento, colpevole di non approvare leggi utili a questa sfortunata categoria di cittadini. Da tempo infatti si attende l'approvazione della normativa che sistema i ciechi nella categoria dei massofisioterapisti e dei centralinisti. Tali leggi e provvedimenti, si legge in una nota, potrebbero risolvere molti problemi dei non vedenti italiani che chiedono solo di vivere liberamente e dignitosamente.

Corsi di lingue all'Università popolare

Alla segreteria dell'Università popolare, in piazza Ponterosso 6 (telefoni 65755-65756) proseguono le iscrizioni alla scuola di lingue moderne per adulti, ragazzi e bambini. L'ente ha provveduto a istituire anche quest'anno, in modo particolare a favore dei bambini, corsi di lingua inglese opportunamente graduati e riservati agli alunni delle scuole elementari ed ai ragazzi delle medie. Fra i corsi normali di lingue estere riservati agli adulti, vengono segnalati i corsi quarti di lingua inglese e di lingua tedesca, affidati a docenti di grande valore. Per ulteriori informazioni, gli interessati possono rivolgersi alla segreteria ogni giorno dalle 9.30 alle 13 e dalle 16 alle 19, sabato escluso.

Il patrono dei finanzieri

Nella chiesa della Madonna del mare, la 19.a legione della Guardia di finanza ha celebrato la ricorrenza di San Matteo, patrono del Corpo. Al rito hanno presenziato il comandante della legione, col. Sergio Acciai, il comandante interinale del nucleo regionale di polizia tributaria, ten. col. Renato Ciancio-la, e numerosi altri ufficiali, sottufficiali, graduati e finanzieri in servizio nei reparti dislocati in città. Alla cerimonia ha assistito pure una rappresentanza di finanzieri in congedo.

SPECIALE SCUOLA

a cura PK

Il corso, novità assoluta, è aperto a tutti e si prefigge lo scopo di impartire una preparazione specifica a coloro che desiderano conoscere e praticare l'arte ceramica. L'arco di studio si sviluppa su due anni scolastici di 9 mesi con frequenza bisettimanale pomeridiana per complessive 5 ore la settimana. Completando anche il secondo anno di studio, l'allievo può essere in grado di intraprendere anche un'attività artigianale nel settore. La frequenza del solo primo anno, d'altra parte, consente l'acquisizione di conoscenze teorico-pratiche senz'altro sufficienti a soddisfare esigenze a carattere hobbystico di un certo livello.

La Segreteria dell'Istituto potrà fornire tutte le ulteriori delucidazioni sul programma e la struttura del corso.



GIORNALE DI TRIESTE

DISCUSSIONE CON L'ORECCHIO PROTESO AGLI SVILUPPI DELLA CRISI

Maratona oratoria alla Provincia Concluso il dibattito sul programma

Esaminati dal Consiglio tutti i problemi più gravi dell'ente locale

«Ci troviamo a parlare in una situazione un po' strana, se mi passate l'eufemismo» (Locchi, Dc). «Questo dibattito è semplicemente frustrante» (Kodric, Pci). «Il fatto che ci troviamo qui a parlare è davvero di scarsa utilità» (Debelli, Msi). Con la mente a palazzo Diana, dove si stavano portando avanti le trattative per la soluzione della crisi regionale (che, come si sa, coinvolge anche le giunte triestine), il Consiglio provinciale ha tenuto l'altra sera una seduta dedicata al dibattito sulla relazione del presidente Clarici, che risponderà venerdì.

L'atmosfera in aula, come hanno ben sintetizzato quasi tutti i consiglieri all'inizio dei rispettivi interventi, era un po' da «teatro dell'assurdo». Era infatti difficile discutere sul merito dei problemi che attanagliano l'ente provinciale, quando c'era la netta sensazione che ogni parola detta in quella sede contasse immensamente meno rispetto alle decisioni che i vertici dei partiti stavano prendendo fuori del Consiglio.

Il pensiero alla crisi politica ha così condizionato i sedici interventi della serata. Impedendo, fra l'altro, di valutare appieno fino a dove il programma del presidente, secondo i partiti, sia rispondente alle effettive questioni sul tappeto. «Critiche costruttive» aveva chiesto Clarici all'opposizione nel suo discorso d'investitura. E, se si tralascia il clima da «tanto non serve a niente» che ha accompagnato le esibizioni oratorie, in fin dei conti è stato accontentato. Diverse, infatti, le cose sensate emerse nel dibattito, su cui Clarici ha tre giorni per meditare prima di rispondere. Questo presidente, perlomeno, pare portato alla meditazione: nel fornire le copie della sua relazione ai consiglieri si è infatti preoccupato di consegnare ai colleghi di lingua slovena la traduzione, appunto in sloveno, riguardante la parte dedicata alla questione della minoranza. Un gesto di sensibilità, di cui ha fatto cenno il comunista Kodric, ringraziando, che non era dovuto, ma è servito a raffreddare un po' gli animi indubbiamente surriscaldati dalla lunga maratona politica che interessa Trieste ormai da più di tre mesi.

Cose sensate sono giunte da tutti gli schieramenti di opposizione. Manfredi Poillucci, giovane democristiano alla prima nomina, ha finalmente parlato un po' dei problemi dei giovani, acutissimi in una città di pensionati. Poillucci non si è limitato alle ovvie enunciazioni tipo «bloccare l'emarginazione», ma ha fatto anche, in un certo senso, nomi e cognomi. Poillucci, infatti, ha detto che «bisogna prestare molta attenzione al servizio civile, sostitutivo di quello militare. La cosa va coordinata attentamente, perché ci sono molti enti collegati alla Provincia che potrebbero fruire dei giovani che scelgono il servizio civile; e, sull'altro fronte, molti giovani, una volta informati della possibilità di prestare nella loro città questo tipo di servizio, potrebbero approfittarne».

Cose molte sensate sono giunte anche dalla sponda comunista. Perla Lusa, ad esempio (che ha probabilmente ereditato da Maurizio Pessato l'assessorato-ombra all'assistenza), ha parlato del Piano regionale sanitario, invocando l'apertura di un dibattito all'interno del Consiglio per non trovarsi in futuro spiazzati su questo importante tema. «È poi necessario — ha detto ancora la Lusa — che il passaggio di competenze assistenziali dalla Provincia al Comune e all'Unità sanitaria locale non sia puramente burocratico. Trieste ha un patrimonio enorme di esperienze in questo campo, dobbiamo stare tutti assai attenti a non vanificarlo».

Anche il missino Debelli ha sollevato una questione molto interessante. Dopo il terremoto nel Meridione dell'autunno '80 la Provincia aveva destinato cento milioni al Comune di Ricigliano, in Campania, per l'acquisto di case prefabbricate. La Provincia, però, voleva donare direttamente le case, mentre il Comune terremotato ha tergiversato per parecchio tempo, facendo intendere di preferire i soldi ai prefabbricati. Siccome la genealogia camorristica di quelle parti pare essere notevole, la Provincia ha intelligentemente rescisso il contratto. «Ma — ha detto Debelli — pagata una penale di sette milioni, non si è stabilito cosa fare degli altri novantatrè. Ci sono almeno altri cento Comuni che farebbero carte false per avere quei prefabbricati, visto che stanno ancora nelle tendopoli».

Non poteva mancare, tra gli argomenti dibattuti, il problema della minoranza slovena. Con un po' di amarezza Zorko Harey, dell'Unione slovena, ha detto che la questione si sta trascinando da troppo tempo, fra l'altro in una città che «l'anno scorso ha vissuto un periodo molto triste e preoccupante, con le occupazioni delle scuole in chiave antislovena». Lo stesso comunista Kodric, pur intendendo in senso di buona volontà il gesto delle traduzioni fatto da Clarici, ha detto che sul problema l'intera giunta è appiattita sulle posizioni della Lista. La questione slovena è entrata, sia pure incidentalmente, in altri interventi: Fabio Omero, (Movimento Trieste) ad esempio, ha ironicamente ringraziato Clarici per la sua precisazione, contenuta nella relazione programmatica, a proposito dell'accettazione, da parte della Lista, della filosofia di pacificazione contenuta nel trattato di Osimo. Indiretta risposta è giunta dal leader «melone» Carlo Ventura che ha negato ogni tentazione antislovena nella Lista. Il missino Debelli ha invece attaccato: «Non vorremmo finire come in Alto Adige, dove gli italiani sono stranieri in patria».

Polemica ancora più aperta sul tema delle competenze dell'ente Provincia. I democristiani Cannone (in maniera telegrafica) e Locchi (in maniera chilometrica) hanno rimproverato a Clarici l'insufficienza dell'approfondimento della riforma delle autonomie locali avanzata dal ministro dell'interno Virginio Rognoni. «Ci sono alcuni temi che proprio noi dovremmo studiare — ha detto Locchi — e quindi sfruttare: sto pensando alle "province metropolitane", in cui forse potremmo rientrare godendo delle relative agevolazioni». Su questo tema l'assessore «melone» Bruno Cesanelli ha iniziato una replica piuttosto violenta, ma il presidente l'ha richiamato dicendo che le repliche si faranno, tramite suo, nella prossima seduta.

Tornando ai temi assistenziali va registrato anche un breve intervento dell'assessore Paludetto, della Lista, che ha ricordato come scopo principale della giunta sia quello di «organizzare un settore molto importante, promuovere incontri con gli altri enti interessati, discuterne in questo Consiglio. E, soprattutto, non sperperare denaro». Il comunista Stelio Spadaro si è invece occupato di esaminare il programma culturale della nuova giunta: una disamina non eccessivamente critica, culminata però in un pesante «non c'è alcun accenno all'università né, sul piano scientifico, all'Area di ricerca».

Fra le evoluzioni dei consiglieri, che spesso si assentavano per cercare notizie fresche su quanto stava scaturendo da palazzo Diana, sono stati sparati diversi flash politici. Il più duro di tutti è stato quello del «melone» Gianni Marchio: «È un disonore per i partiti quanto sta accadendo. Se le giunte triestine dovessero cadere l'unica soluzione che resterebbe alla Lista sarebbe quella di cercare una larghissima convergenza su programmi chiari. A quel punto, chi ci sta ci sta, e ci conteremo in aula». La riedizione del progetto Gruber Benco di governo di salute pubblica (tutti dentro escluso il Msi) è stata però stemperata dal successivo intervento dell'altro «melone» Cavicchioli: «Non posso credere che i partiti laico-socialisti vogliano perdere la faccia».

Per il Pci è stato il capogruppo Ezio Martone a svolgere l'intervento politico: «Mai come stavolta tante pressioni sono state fatte per il governo di una sola città. La Dc, che è più che arrogante, non vuol acconsentire a giunte in cui non sia presente. Provo angoscia per i compagni del Psi, altro che protagonisti, sono doppiamente subalterni». Anche il socialdemocratico Martini, in un intervento brevissimo, ha denunciato la presenza di una Dc arrogante («dice di dettare le sue condizioni. Ma dove va a finire allora il dibattito politico?»). La Dc, infine: «Clarici ha parlato di pacificazione — è stato il commento di Poillucci — ma quale pacificazione quando la soluzione politica è un elemento di ulteriore divisione?».

Paolo Condò

DOMENICA 3 OTTOBRE LA CERIMONIA

Le scuole più zoofile Premiazioni imminenti

Domenica 3 ottobre, alla vigilia della giornata dedicata a San Francesco, patrono d'Italia e protettore di tutti gli animali, avrà tradizionalmente luogo alle 10.30, nelle sale della Stazione marittima, l'annuale manifestazione organizzata dalla locale Sezione dell'Enpa per la premiazione dei vincitori del concorso zoofilo scolastico indetto per l'anno 1981-1982. Verranno consegnati riconoscimenti alle scuole che hanno partecipato con entusiasmo alle iniziative dell'ente, e saranno inoltre conferiti attestati di benemerenza a privati cittadini distintisi per azioni zoofile nel corso dell'anno.

Un diploma di benemerenza per i suoi meriti zoofili è stato assegnato quest'anno dalla sede centrale di Roma al sindaco Manlio Cecovini, e sarà lo stesso presidente nazionale dell'Enpa, Rombaldi, a consegnarlo al primo cittadino.

Alla scuola vincitrice del primo premio per il tesseramento giovanile verrà consegnata una coppa alla memoria di Giuseppe Garibaldi, fondatore della prima società zoofila in Italia, nel centenario della sua morte. Ad altre 5 scuole che hanno associato all'ente più di 250 alunni verrà consegnata, oltre al diploma, una coppa di riconoscimento.

I privati cittadini premiati saranno Tullio Benedetti, Sergio Marciano, Rodolfo Swagel e Nicolò Zovi.

I vincitori del concorso zoofilo scolastico sono: Rosa Maria Bellina, Cristina Bozzer, Sonia Friuli, Susanna Orel, Michele Otta, Michele Paghi, Manuela Spano, Deborah Lo Cascio, Stella Cosulich, Roberto Murenu, Paolo Quaia, Sandro Zicari, Raffaele Lanzoni, Elisabetta Fonzar, M. Patrizia Rizzi, Marco Marchesi, Marisa Pause, Christian Cok, Luca Weis, Caterina Chiaramonti, Lidia Ebert, Riccardo Padovan, Sabrina Parisi, Paola Sigmund, Rosalba Rossoni, Debora Maier, Andrea De Cassan, Elisa Milos, Gabriele Buttignoni, Diego Casasola, Raffaele Fortuna, Barbara Tamaro, Antonio Pulvirenti, Paola Kovacic, Matteo Albrizio, Roberta Cetin, Roberto Lago, Fabrizio Plisco, Fabio Petelin, Diego Borme, Fabrizio Cosmini, Roberto Loi, Luca Giovannini, Luca Barnabà, Iside Javanavic, Alessandra Stolfa, Rossana Dezzoni, Elisabetta Parovel, Tiziana Barnobi, Sara Cesaria, Massimiliano Godina, Angela Varesano, Tamara Demeo, Cristiano Magnelli, Andrea Corrado, Giovanna Tiberini, Federico Anderlini, Lorenzo Marchetti, Alessia Privileggi, Ileana Scoria, Marco Cadel, Lara Bossi, Luisa Sandrin, Sara Ralza, Ingrid Di Meo, Pierluigi Mezzini, Christian Longo, Valentina Dordolo, Massimo Boxo, Andrea Valentinis, Francesco Bartoli, Daniela Laudicina, Alessandro Verzier, Sabrina Degrassi, Raffaella Rodella, Stefano Dandolo, Giancarlo Marzolini, Monica Capriglione, Paolo Riccobon, Fabrizio Franciolì, Laura Claudio, Bruno Destradi, Teresa Rizzotti, Annamaria Gabrovec, Renzo Perti, Patrizia Gruden, Ambra Delneri, Luca Bembich, Giovanni Maccione, Alessia Abagnale, Esther Cervi, Manuela Medved, Lorenzo Coral, Andrea Tonon, Fabio Melucci, Alessandro Stea, Lydia Alessio Verni, Eva Coslovich, Paola Drei, Erika Belli, Massimiliano Lipicar, Marzia Valli, Federica Trebbi, Paolo Selovin, Alessandro Claut, Marina Russo, M. Cristina Vallon, Valter Camporese, Andrea Lapel, Erica Monaro, Barbara Culinas, Massimo Petronio, Stefano Bonomolo, Elena Escher, Giuliana Tonut, Michela Turecek, Tiziana Stancich, Antonella Raciti, Davide Graniero, Giorgio Pierobon, Giuseppe Danieli, Ramon Fonda, Monica Cordi, Sandro Radovini, Erik Da Ronch, Cristina Gerin, Alessandro Brun, Fabrizio Vidoni, Andrea Freber, Pierpaolo Delak, Mirella Prodan, Enrico Caprioli, Flavio Varini, Mauro Mascia, Deborah Bilinich, Barbara Smilovich, Fabrizio Masci, Giuliano Gandin, Elisabetta Brescia, Lucia Floreano, Marco Scherian, Sara Marsich, Nicole Leghissa, Francesca Benussi, Barbara Marego, Vera Carletti, Elena Culinas, Erica Venier, Isabella Forte, Sabrina Picchieri.

Premi per i migliori lavori collettivi saranno consegnati alla classe II C della scuola elementare «U. Gaspardis» ed alla II B della scuola elementare «F. Dardi». Le scuole premiate per il tesseramento giovanile saranno la media statale «Divisione Julia» e «Dante Alighieri», la elementare «U. Gaspardis» e «S. Slataper», la media statale «N. Sauro» di Muggia, le elementari «D. Chiesa», «A. Grego» e «D. Rossetti» e la media statale dei Campi Elisi. Per la presentazione degli elaborati al concorso zoofilo riceveranno degli attestati la scuola media statale «Divisione Julia» e le elementari «A. Grego» e «E. de Marchi».

«Famea piranesa» in assemblea

È stato eletto il nuovo consiglio direttivo della «Famea piranesa» — libero comune di Pirano in esilio. Cornelia Fabbro, Marino Bonifacio, Libero Maraspin, Marino Trani, Pierina Fragiacomo, Lidia Izzo e Anna Potocco sono i nuovi consiglieri; il presidente uscente, Alessandro Tamaro è stato acclamato presidente onorario in considerazione della lunga attività svolta e dei suoi meriti di dirigente.

Durante l'assemblea si sono ricordati nominativamente tutti i soci scomparsi. A causa di questi lutti si è ridotto il numero degli associati, perciò la «Famea piranesa» si appella ai più giovani perché s'iscrivano portando un contributo d'iniziativa e attività.

Lo specchio dei prezzi

MERCATO ORTOFRUTTICOLO ALL'INGROSSO (*)

ORTAGGI:	MINIMO		MASSIMO	
AGLIO	3500	(—)	6000	(—)
BIETOLE DA TAGLIO (blede)	500	(1000)	1000	(2000)
CAVOLI CAPPUCCI	500	(—)	800	(—)
CETRIOLI	700	(—)	800	(—)
CICORIA CATALOGNA	600	(600)	800	(900)
RADICCHIO VERDE	500	(1000)	3000	(5000)
FAGIOLINI	1000	(1600)	1800	(1800)
LATTUGHE	1000	(2000)	2500	(4000)
MELANZANE TONDE	250	(—)	800	(—)
PATATE	220	(—)	500	(—)
POMODORI	300	(600)	900	(1000)
PREZZEMOLO	1000	(1500)	1200	(2000)
SEDANO VERDE	1000	(—)	1300	(—)
SPINACI IN FOGLIA	600	(1000)	1500	(2000)
FRUTTA:				
FICHI	800	(700)	1000	(1200)
MELE	300	(—)	1000	(—)
MELONI	500	(—)	700	(—)
PERE	500	(—)	900	(—)
SUSINE	—	(—)	—	(—)
UVA	400	(—)	1200	(1100)
LIMONI	2100	(—)	2400	(—)
POMPELMI	1200	(—)	1300	(—)

MERCATO ITTICO ALL'INGROSSO (**)

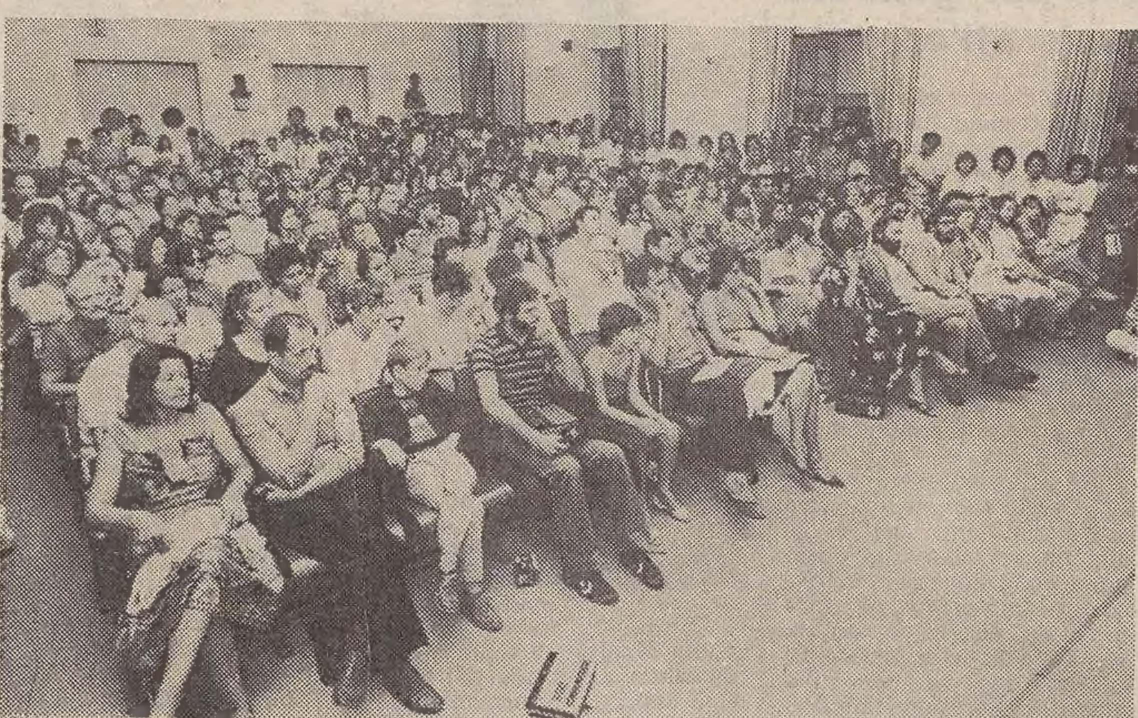
PESCI:	MINIMO		MASSIMO	
BRANZINI	23000	(29800)	23000	(29800)
CEFALI	750	(3800)	2000	(3980)
GUATI GIALLI	500	(1280)	4500	(3600)
MOLI	1500	(3200)	9000	(14800)
MORMORE	8000	(20800)	18000	(20800)
ORATE	17200	(28800)	20000	(28800)
PASSERE	—	(3000)	—	(6800)
PALOMBI (ASIA', CAN)	2500	(6800)	7500	(7980)
RIBONI	1300	(1400)	3000	(1400)
ROSPO (CODE)	—	(—)	—	(—)
SARDELLE	70	(800)	1430	(800)
SARDONI	500	(3200)	2790	(3600)
SGOMBRI	800	(2000)	5500	(3680)
TONNI	2500	(9980)	3000	(9980)
TROTE	2900	(2000)	2900	(4400)
CROSTACEI E MOLLUSCHI				
ASTICI	—	(—)	—	(—)
CALAMARI	9000	(8800)	11000	(14800)
CANOCE	2500	(6800)	5500	(7800)
CAPELUNGHE	3500	(6000)	5000	(6000)
CAPEROZZOLI	500	(1800)	1300	(2000)
MITILI (PEOCI)	—	(1800)	—	(1800)
SCAMPI (CODE)	—	(18800)	—	(18800)
SEPPIE	2000	(3600)	4500	(5980)

(*) Listino prezzi del 21.9.1982 - Le cifre tra parentesi si riferiscono ai prezzi di provenienza locale. - I prezzi al netto di tara (15-20%) si intendono per chilogrammo. - (**) Listino prezzi all'ingrosso del 20.9.1982. Le cifre tra parentesi si riferiscono ai prezzi al dettaglio alla Pescheria centrale il 21.9.1982.

A TRIESTE IL NUMERO UNO DELLA DISCIPLINA TANTRICA

Un incontro con Satyananda Che successo per lo yoga!

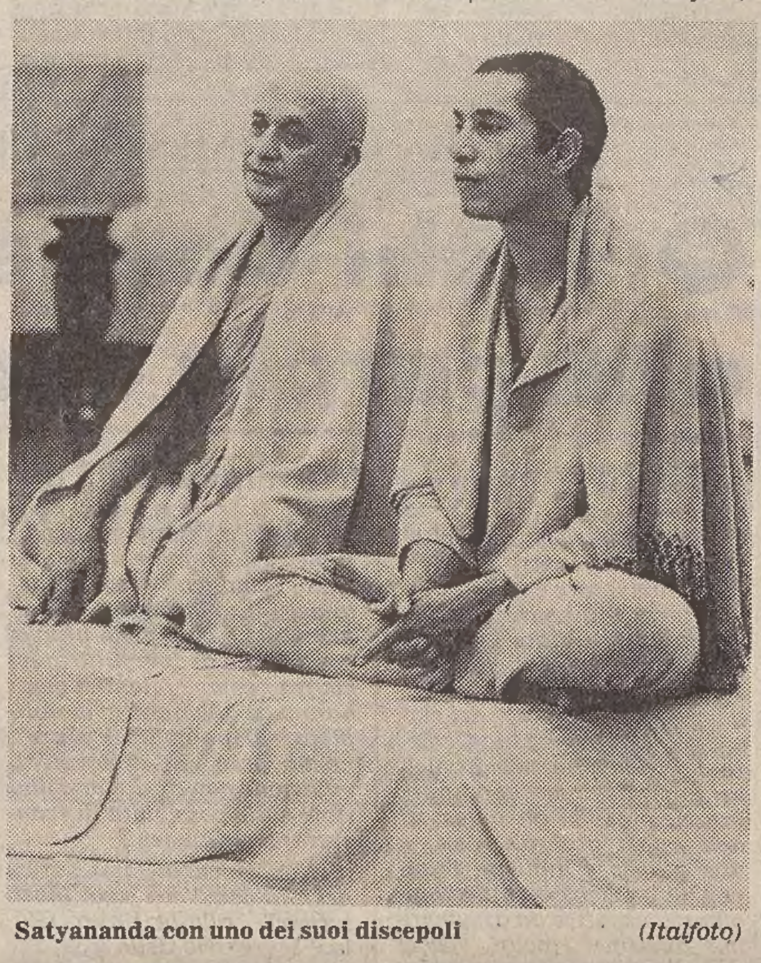
Quarantacinque minuti di lezione sul «fine più alto dell'uomo»



Aula magna del «Dante» gremitissima per l'incontro con il maestro Satyananda *(Italfoto)*

Sedie esaurite, gente seduta a terra, file di spettatori in piedi, che allungavano il collo: la spaziosa aula magna del liceo Dante non è quasi riuscita a contenere l'altra sera le centinaia di persone che volevano sentire il «verbo» di swami Satyananda Paramahansa Sarasvati, il più grande esponente vivente dello yoga tantrico.

Sul palco scenografia completamente arancione: di quel colore un drappo steso a terra, i cuscini, i fiori, le tuniche che avvolgevano il grande yogi al centro con il capo pelato e, attorno a lui i suoi discepoli, tutti accovacciati nella posizione caratteristica, swami Satsangi, swami Yogamudrananda, swami Anandananda. Dall'altra parte gente di tutti i tipi, praticanti di yoga, studenti, soprattutto di filosofia, «vecchi» intellettuali, signore di mezza età, tanti giovani, ma anche curiosi di tutte le specie, qualche ragazza vestita in arancione.



Satyananda con uno dei suoi discepoli *(Italfoto)*

Satyananda ha parlato in inglese per 45 minuti (Anandananda traduceva in italiano): per tutto il tempo non è volata una mosca, moltissimi prendevano appunti, qualcuno fotografava, tanti si erano portati il registratore. Nel silenzio più completo, al «maestro» il microfono è servito ugualmente, non per far amplificare la propria voce, ma per una metafora. «Come nel cavo di questo microfono ci sono due fili, uno positivo e l'altro negativo — ha detto — così nella nostra colonna vertebrale vi sono due canali nervosi: in uno passa la forza vitale, nell'altro la coscienza. Quando questo flusso si blocca, ci si ammala: lo yoga impedisce questo».

Lo swami ha subito sfatato la leggenda dello yoga visto come religione, misticismo, occultismo, stregoneria. «E' invece — ha detto — il fine più alto dell'uomo, cioè meditazione. Il che comporta un distacco dalle esperienze oggettive per guardare dentro di sé. Viaggiando dentro sé stessi si scoprono grandi quantità di energie, si crea un procedimento di evoluzione nella mente». Ma lo yoga non è neppure una scienza terapeutica anche se Satyananda ha affermato che in Australia alcuni medici ne stanno studiando gli effetti contro il cancro. «La medicina — ha continuato — non cura l'uomo, cura la malattia, mentre lo yoga cura l'uomo per cui non è scienza terapeutica; ma scienza umana». E non è conoscenza, ma esperienza. «La conoscenza — ha detto ancora — la danno i professori di filosofia ed anche di yoga, ma solo chi pratica lo yoga ha esperienza diretta del trascendente».

Silvio Maranzana

Elargizioni dei lettori

In memoria di Amalia Rebulla nell'anniversario (22-9) dalla figlia Lucilla 25.000 pro Centro tumori M. Lovenati, 25.000 pro Villaggio del Fanciullo; da Luciana e Nidia 10.000 pro Ospedale maggiore - Divisione cardiologica (prof. Camerini).

In memoria di Amelia Wagner nel XXII anniversario (22-9) dai figli 10.000 pro Unione italiana ciechi.

In memoria di Gianni Guido nel I anniversario (22-9) dalla sorella Renata e nipoti 20.000 pro Chiesa Santa Maria Maggiore, 20.000 pro Centro cardiovascolare - Ospedale maggiore (dott. Scardi), 20.000 pro Missione Triestina nel Kenya.

In memoria di Bianca Cappelletti nell'anniversario dal marito Davide Lepore 40.000 pro Centro tumori M. Lovenati, 30.000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti, 30.000 pro Pro Senectute, 30.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer, 30.000 pro Associazione Amici del Cuore.

In memoria di Giovanni Gardena nel 17.o anniversario (21-9) dalla moglie e dalla figlia 5000 pro Piccole suore dell'Assunzione, 5000 pro Centro tumori M. Lovenati, 5000 pro Istituto ciechi Rittmeyer.

In memoria di Paolo Rosani da Fausta Mercadante 10.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer.

In memoria di Giovanni Semilli dalle famiglie Rendi, Marini, Cortello 50.000 pro Centro tumori M. Lovenati.

In memoria di Elena Sila da Renata e Tiziano 20.000 pro Centro tumori M. Lovenati.

In memoria di Francesco Treu dai collaudatori della Grandi Motori Trieste 80.000 pro Scuola materna di Moggio Udinese (Udine).

In memoria di Anna Tevini Hofmann dalle figlie 200.000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti; da Ada Millo e famiglia 50.000 pro Istituto di Anatomia patologica (Ospedale maggiore); da Lina e Umberto Damini 10.000 pro Chiesa di S. Vincenzo de Paoli.

In memoria di Angela Populin ved. Vatta dall'amica Maria 10.000 pro Ist. ciechi Rittmeyer.

In memoria di Romano Zibert dalla mamma 25.000 pro Parrocchia S. Marco evangelista.

In memoria di Alina Zamarin-Mazzon dal personale della Francesco Parisi Casa di spedizioni s.p.a. 150.000 pro Centro tumori M. Lovenati; dalla «Francesco Parisi» Casa di spedizioni S.p.a. 100.000 pro Associazione Italiana per la Ricerca sul Cancro (Udine).

Da parte di T.M. 20.000 pro Domus Lucis «Gina e Giorgio Sanguinetti».

In memoria di Francesco Zerjan da Licia Tenze 50.000 pro Conservatorio di storia medica giuliana.

In memoria di Giulio Levi da Marcheria Braicovic 20.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Alessandro Donati da Anna e Adriana Lugetti 5000 pro Pro Senectute.

In memoria di Alina Zamarin ved. Mazzon dalla famiglia Malini 10.000 pro Centro tumori M. Lovenati.

In memoria di Laura Rigutti ved. Mandich da Gisy Morpurgo 30.000 pro Pro Senectute.

In memoria del comandante Ottavio Mauri da Marinella e Gianni Pross e figlie 50.000 pro Croce rossa italiana.

In memoria di Anita Sbisà ved. Pontevivo da Anna Maria Borri-Cimetta 20.000 pro Centro tumori M. Lovenati.

In memoria di Pino Vusconi da Silvia Vusconi pro Divisione cardiologica - Ospedale maggiore (prof. Camerini).

Per Larry da Bianca e avv. Piero Tonini 10.000 pro Ente nazionale protezione animali.

In memoria del cav. Ettore Borghesi dalla famiglia Seghini 10.000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti, 10.000 pro Pro Seenectute.

In memoria di Libera Occini ved. Beccari dagli amici della nipote Lina 65.000 pro Centro tumori M. Lovenati.

In memoria di Diego Cernabori da Rosina Costanzi e figlie 10.000 pro Villaggio del Fanciullo.

In memoria di Luciano Crepaldi da Adriana Crepaldi 50.000 pro Istituto per l'infanzia Burlo Garofolo (fondo dott. L. Crepaldi).

In memoria di Mira Camber da Mazzoli Ada, Clelia, Enrico 10.000 pro Associazione nazionale alpini «Guido Corsi».

In memoria di Vittoria Decleva dalla famiglia Livon 10.000 pro Centro Tumori Lovenati.

In memoria di Maria Pernich ved. Dobrovich dalla famiglia 15.000 pro Villaggio del Fanciullo, 15.000 pro Anffas.

In memoria di Massimo Flaminio dalla famiglia Norbedo 10.000 pro Associazione Amici del Cuore.

In memoria di Ulderico Fontana dalle famiglie Pincherle-Pollauszach (Monfalcone) 50.000 pro III sezione geriatrica del prof. Bonini - Ospedale della Maddalena.

In memoria del cav. Mario Fiorito da Anita Suppani 10.000 pro Lega Nazionale.

In memoria di Letizia Lorenzetto da Dinora e Franco Fiorentin e Maria Raineri 20.000 pro Centro tumori M. Lovenati.

In memoria di Roberto Mayer Grego da Klatowski, Misculin, Lozei, Persi, Pederzini, Corazza, Ventin, Orzan, Gleria, Zugan, Furla, Scheriani 50.000, da Anita Zanier, Maria Gelsomino, Anita Brusadin 30.000 pro Divisione di Cardiologia - Unità coronarica Ospedale maggiore (prof. Camerini).

In memoria del cap. Ottavio Mauri da Carlo e Nicoletta Cosulich 20.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Laura Rigutti ved. Mandich da Ita e Fulvia Faretra 15.000 pro Ospedale S. M. Maddalena (I geriatria).

In memoria di Laura ved. Mandich da Nelly Mann 20.000 pro Pia casa Gentilomo.

In memoria di Bianca Orlando da Franco Orlando 20.000 pro Centro tumori M. Lovenati.

In memoria di Antonia Pistilli da Erminia e Vittorio 10.000 pro Villaggio del Fanciullo.

In memoria di Angela Alessio ved. Ruzzier dalla figlia Bruna 15.000 pro Mani tese.

In memoria di Gioconda Slabus dalla famiglia Mario Gerebizza 30.000 pro Lega Nazionale (sezione Fiume).

GIORNALE DI TRIESTE

RISCHIAMO DI PERDERE UNA BUONA OCCASIONE

Snobbati i congressisti dell'informatica medica

Tiepide accoglienze alla proposta di ospitare nella nostra città i partecipanti alle prestigiose assise internazionali del Mei 85

Trieste sta per lasciarsi scappare l'occasione, più unica che rara, di un congresso internazionale che potrebbe far convergere in città dai 600 ai 1.000 partecipanti. Si tratta del Mei 85 (Medical Informatics Europe 1985), ossia del sesto convegno della Federazione europea di informatica medica (l'informatica medica è la gestione delle informazioni sanitarie attraverso apparecchiature elettroniche).

La candidatura triestina a sede di queste assise per il 1985 era stata esaminata in un incontro fra il presidente dell'Usl, Pangher, e il prof. Antonio Fernandez Perez, vicepresidente dell'associazione di informatica medica italiana, nonché rappresentante italiano in seno alla federazione europea, ai primi di agosto. Il prof. Perz aveva visitato il complesso delle sale della stazione Marittima, esprimendo vivo interesse per la possibilità di tenere a Trieste il Mei 85. D'altra parte Trieste punta ad essere una città di congressi e l'occasione si presentava come vero e proprio trampolino di lancio, dato il carattere internazionale del convegno, il numero dei congressisti, la possibilità di organizzare per tempo (nei prossimi due anni) la ricettività alberghiera.

Il presidente dell'Usl, Pangher, forte anche delle esperienze d'avanguardia realizzate nella nostra città nel campo dell'informatica medica, aveva invitato enti pubblici e privati, istituti scientifici, imprese e aziende triestine a sostenere l'iniziativa in termini finanziari. Oltretutto gli organizzatori del convegno contano di coprire interamente le spese, com'è già avvenuto nelle precedenti edizioni di Cambridge, Dublino, Berlino e Tolosa. Ciò che viene chiesto alla città ospitante, o meglio ai suoi centri dinamici, è un'antecipazione sui costi di organizzazione e una garanzia previa.

Ma la risposta della città è stata debole e neppure convinta. Hanno aderito all'appello la Regione, in parte la Provincia e il Comune, più con promesse e contenute disponibilità; e così anche, nei loro limiti di bilancio, l'Ente Fiera e l'Azienda di soggiorno; fra i privati, si è mossa la Società Informatica regionale. Le banche, che a Trieste hanno una tradizione di mecenatismo, sembrano non aver colto il senso dell'iniziativa, o stanno facendo orecchie da mercante. Fatto sta che a Bruxelles, dove nei giorni scorsi si è tenuta una riunione di vertice per decidere sulle candidature, tutti i favori sono andati di massima a Trieste (erano in lizza altre città europee e, fra quelle italiane, Bari e Firenze), ma gli organizzatori si sono dimostrati molto perplessi sul contributo tangibile della città (che avrebbe tutto da guadagnarne) in termini di sostegno o antecipazioni finanziarie.

Nello stesso tempo si è fatta avanti Genova, che non ha le stesse «chances» di Trieste in fatto di specializzazione nel settore, con un assegno di una banca del centro ligure di 70 milioni. E' questa, pressapoco, la cifra che si chiede ancora a Trieste.

Per ora gli organizzatori dell'edizione Mei 85 hanno preso tempo e si sono riservati di decidere la settimana prossima a Melbourne, in Australia, dove si riunisce il comitato della federazione mondiale di informatica medica.

E' chiaro che la parola spetta ora alla città. Ma non ci si lamenti più, in futuro, che Trieste non decolla sul piano della sua valorizzazione di centro scientifico, se questa occasione andrà sfumata per il solo fatto che chiede un appoggio diretto agli imprenditori pubblici e privati triestini. Non tutto piove dal cielo e non si imprechi il cielo se non piove.

B.U.

L'album dei francobolli

Letteratura filatelica - Tessuti greci - Annulli



Per quanto si parli comunemente di cataloghi, esiste — sin dal primo apparire del francobollo — una gamma vastissima, nell'ordine di migliaia di testi, saggi, monografie, articoli specializzati, editi nel tempo in quasi tutti i paesi e riferiti ai più svariati settori, noti e meno noti, della filatelia mondiale. A questa parte «letteraria» della filatelia che, per taluni esemplari ormai rari o rarissimi fa parlare di effettivo antiquariato filatelico-librario, sarà dedicata a Milano la «Prima mostra mondiale di letteratura filatelica». Dal 3 al 9 novembre, al Castello Sforzesco, nella sala Trivulziana, verranno esposti oltre 600 testi fra i più qualificati. Vista l'importanza di questa prima rassegna, l'amministrazione postale italiana emette oggi, 22 settembre, con congruo anticipo rispetto alla data della manifestazione, una cartolina postale da 200 lire riproducente nell'impronta del francobollo il Castello Sforzesco e, a lato, il marchio della mostra. Per l'occasione funziona un apposito servizio postale distaccato con uso di annullo commemorativo. Questo «intero postale» ha una tiratura di 700 mila esemplari.

* * *

Un contributo massiccio alla letteratura filatelica viene dato da coloro che scrivono di filatelia e sono associati all'Unione stampa filatelica italiana. L'assemblea elettiva dell'Usfi, che si è svolta a San Marino il 31 agosto scorso, con la partecipazione d'una settantina di giornalisti e scrittori di filatelia, ha riconfermato il presidente Fulvio Apollonio, il vicepresidente Renato Russo, il segretario Maurizio Trecardi e quasi tutti gli altri componenti il Consiglio direttivo uscente. E' stata una significativa dimostrazione d'apprezzamento per l'opera svolta da questi dirigenti.

* * *

La Grecia dedica una serie di quattro valori (emessi lunedì scorso) all'arte nazionale della tessitura e del broccato. I francobolli riproducono, nell'ordine, preziose stoffe di Syros, Cos, Karpantos e Creta. Sulla busta «primo giorno» è raffigurato un antico telaio.

* * *

Sempre felice il connubio tra filatelia e pittura. Una recente serie del Belgio propone quattro dipinti firmati da Louis Paul Boon (1912-1979), Hugo van der Goes (+1482) Michel de Ghelderode (1898-1962) e Pierre Paulus (1881-1959).

* * *

Nella nostra regione gli annulli speciali continuano a spuntare come funghi. Appunto un paniere pieno di funghi, celebrativo della quindicesima mostra micologica



illustra l'annullo predisposto domenica scorsa a Budoia, nel Pordenonese, dove si è anche tenuta l'ottava rassegna filatelica locale.

Il tema funghi è ben noto ai collezionisti per le numerose emissioni ad esso dedicate da diversi Paesi del mondo e i frequenti annulli speciali. Le collezioni tematiche sono senz'altro tra le preferite dai giovani e giovanissimi.

Ai filatelisti di domani hanno pensato i dirigenti del Circolo di Cusano Milanino, indicendo la «Prima esposizione nazionale di filatelia giovanile» in programma da venerdì 24 a domenica 26 e alla quale possono partecipare collezionisti d'ambo i sessi d'età inferiore ai 25 anni.

Riferiamo i dati tecnici del francobollo, già segnalato, relativo alla 69.a conferenza dell'Unione interparlamentare: incisione di Patrizia Gabriele, stampa policroma ed oro su carta fluorescente, non filigranata, in fogli da 50 pezzi, con tiratura complessiva di cinque milioni di esemplari, valore facciale: 450 lire.

Nivio Covacci

ORE DELLA CITTA'

El Alamein

Nel quadro delle manifestazioni per il 40.o anniversario della battaglia di El Alamein, indette dalla presidenza Nazionale dei Reduci rimpatriati d'Africa, la sezione triestina metterà nei giorni 30 e 31 ottobre un pullman a disposizione di quanti desiderano partecipare alla cerimonia conclusiva che si svolgerà a Milano nella Casa del Soldato. Informazioni e prenotazioni in sede (Casa del Combattente) tutti i martedì, dalle ore 18 alle 20 fino al 5 ottobre.

Posti di lavoro

L'Ufficio provinciale del lavoro informa che sono richiesti lavoratori in possesso delle seguenti qualifiche: per la provincia di Vicenza, due cucitrici a macchina dai 20 ai 30 anni; un inchiodatore di pelli, dai 25 ai 30 anni; per la provincia di Nuoro: un secondo portiere d'albergo dai 25 ai 30 anni. Inoltre a Trieste sono richiesti due ingegneri laureati in elettronica esperti in telecomunicazioni e tecnica digitale. Gli interessati possono rivolgersi per ulteriori informazioni alla sede di via Fabio Severo n. 46/1 (stanza 9).

Filo diretto Gau

Il Gau, Gruppo d'azione umanitaria cerca volontari per il dialogo telefonico e gli interventi di persona. Telefonare il lunedì e il mercoledì dalle 19 alle 20.30 al 767333.

Defilé di moda

Al Jolly Hotel il 25 c.m. alle ore 20.30 verrà effettuato un defilé di moda autunno-inverno di cui gli inviti sono reperibili presso le seguenti ditte: La Serica, via Mazzini 26, Vog 2, via delle Torri 6; Pellicceria Renato v. Bramante 8, D'Ercole v. Imbriani 8, Vergani, C.po S. Giacomo, Nimmerrichter C.so Italia 10, Gioielli Claudia Pregi, V.le Garibaldi 3, Vermegliano (Go), Fisiolinea v. Jenner, Salone Luciano C.so Italia 31.

Corsi di tedesco

Continuano sino al 29 prossimo le iscrizioni ai corsi di lingua tedesca per ragazzi e adulti nella sede del Goethe-Institut, Centro culturale tedesco, di via del Coroneo, che è aperta dalle 17 alle 19.30 dei giorni feriali, sabato escluso.

Rivista di grafologia

È uscito il primo numero della rivista «Rassegna di studi grafologici e di psicologia applicata alla scrittura», organo ufficiale dell'Istituto italiano di grafologia. Il periodico diretto da Claudio Bevilacqua e dal prof. Oscar Venturini, ospita articoli di Marcello Fraulini Rosalba Trevisani Alessandro Paronuzzi, Paola Bendoricchio e Pia Predonzani Garbo. Di notevole interesse uno studio di Oscar Venturini sulla scrittura del poeta Biagio Marin.

Fotoamatori

La vostra camera oscura è in via Timeus 12, presso fotostudio Emmeti. Potete noleggiare una camera oscura per sviluppo e stampa di fotografie in bianconero e colori, sviluppo diapositive Kodak con sistema E6, stampa di diapositive con sistema Cibachrome. Inoltre potret nol¿lare una vera sala posa con fondali, flash e fotomodelle. Per informazioni telefonare al 767312 tranne il sabato, dalle 17 alle 20.

Danza classica

Sono aperte le iscrizioni, per l'anno accademico 1982-1983, della Scuola di danza classica «Città di Trieste», diretta da Maria Panzini. La segreteria della Scuola (via S. Francesco 2, tel. 732480) è aperta esclusivamente nei pomeriggi feriali, eccetto il sabato, dalle ore 17 alle 19.30.

Dedicato agli studenti

Da Beltrame, nello speciale reparto «giovani», le più pratiche ed eleganti nomità per la scuola: gli abiti, le gonne, i maglioni, i giubbetti e tantissime altre soluzioni d'abbigliamento firmate da Cacharel, Penny Black, Le Poupée, Sportmax. Da Beltrame, per tornare a scuola con.. classe.

Borgo San Mauro

Continuano le manifestazioni per i 25 anni di vita del Borgo San Mauro (Sistiana). Lunedì 27 con inizio, alle 20.30, il «Gruppo 81» (quintetto a fiato) sosterrà un concerto, con musiche di Haydn, Rossini, Farkas, Rota e Ibert. Sarà altresì allestita una mostra di vecchie cartoline e fotografie di alcune località dell'Istria, che rimarrà aperta fino al 30 (orario 9-12 e 15-19).

Segreteria Anfaa

La segreteria dell'Anfaa (Associazione nazionale famiglie adottive e affidatarie), nella preparazione dell'assemblea nazionale che si terrà a Trieste dall'8 al 10 ottobre prossimi, terrà aperta la propria sede con il seguente orario modificato: lunedì e venerdì dalle 9.30 alle 12, giovedì dalle 16 alle 18. Per comunicazioni telefonare al 941555.

Linea... Loden

Anche quest'anno, per la stagione autunno-inverno, la moda continua a proporre un capo ormai insostituibile, adatto a ogni occasione: il Loden! Per lei... per lui... per tutti! Loden di alta classe, in un vasto assortimento di modelli e colori completamente rinnovati. Da «Linea», via Carducci 4, Trieste.

Linea... impermeabili

«Linea» presenta alla sua affezionata clientela una collezione di impermeabili nella versione Autunno 1982, rinnovata nelle linee e nei colori. I vantaggi: sicurezza dell'impermeabilità, ingualcibilità, resistenza all'usura, vestibilità, classe indiscussa! Detti capi sono generalmente riconosciuti come i migliori esistenti oggi sul mercato. Da «Linea», via Carducci 4, Trieste.

Linea... montoni

Originali giacconi, tre-quarti, cappotti, in montone rovesciato, per Uomo e Signora. Le più recenti novità nel campo della moda sportiva ed elegante, di taglio slanciato per snellire la figura. Un grandissimo assortimento di modelli e di tinte lo troverete come sempre da «Linea» via Carducci 4, Trieste.

SEGNALAZIONI

La scuola elementare che Rozzol Melara aspetta

A seguito della segnalazione comparsa il 15 settembre con il titolo «Rozzol Melara aspetta la scuola», ci è pervenuta, sullo stesso tema, una lettera che esprime il punto di vista del Consiglio del 15.o Circolo didattico. La pubblichiamo assieme alle informazioni riguardanti la scuola cortesemente fornite dall'assessore comunale ai Lavori pubblici, arch. Dario Jagodic.

A Rozzol-Melara da tempo è stata iniziata la costruzione di una scuola elementare, una scuola media e un complesso di impianti sportivi. Queste strutture seguono di alcuni anni gli insediamenti abitativi recenti a Melara, di cui il complesso dell'Iacp è solo una parte. A questo proposito già a suo tempo gli organi scolastici e le assemblee dei genitori avevano criticato l'incapacità degli amministratori pubblici di predisporre i servizi e le infrastrutture sociali contemporaneamente alle strutture abitative.

Nonostante i ritardi già accumulati, la scuola elementare sembrava finalmente in via di completamento all'inizio della primavera scorsa. Le autorità comunali competenti davano le più ampie assicurazioni che la scuola elementare di Melara sarebbe stata certamente agibile e funzionante prima dell'inizio dell'anno scolastico 1982/83.

Confidando in queste assicurazioni e constatando che effettivamente l'opera era quasi ultimata, gli organi scolastici del 15.o Circolo predisponevano il piano di utilizzo dell'edificio scolastico mantenendo nel contempo continui contatti con le Ripartizioni comunali VI, X e XII per predisporre gli ambienti e gli arredi nel modo più idoneo ad accogliere convenientemente gli alunni e a consentire un sereno inizio del nuovo anno scolastico.

Detto piano non era un'operazione semplice, perché implicava lo spostamento a Melara di molti alunni già forzatamente costretti a frequentare altre scuole del Circolo, con riorganizzazione talvolta complessa delle classi rimanenti, e inoltre perché doveva prevedere l'apertura di cinque classi a tempo pieno. Questo lavoro è stato svolto dal Consiglio di circolo e dalla direzione didattica anche in collaborazione con le famiglie interessate.

Un ennesimo sopralluogo alla scuola da parte dei responsabili della ripartizione veniva effettuato nel mese di agosto, mentre gli organi scolastici continuavano la loro opera di sollecitazione, anche in via informale. Nonostante tutto ciò, in data 6 settembre il Comune avvertiva la direzione didattica che la scuola di Melara non sarebbe stata agibile nei tempi promessi.

La direzione didattica ha spontaneamente predisposto un piano d'emergenza, spostando le classi a tempo pieno nell'edificio del Ferdinandeo e distribuendo le rimanenti dieci classi in altre scuole del Circolo. Il Consiglio di circolo, riunitosi successivamente, ha ratificato questa proposta, mettendo però in risalto che in tal modo si creerà una situazione di estremo disagio per alunni, insegnanti e genitori, sia della suola di Melara, sia delle scuole «ospitanti», sopportabile quindi per tempi molto brevi.

Il Consiglio di Circolo, nel denunciare all'opinione pubblica questo irresponsabile comportamento da parte del Comune, esprime il parere che, essendo la sistemazione di ripiego quanto mai precaria, essa non debba durare oltre la metà del mese di ottobre. In mancanza di concrete garanzie che al massimo entro tale data la nuova scuola sarà agibile, il Consiglio si riserva di compiere incisive azioni di lotta, anche mediante l'informazione e la mobilitazione dell'opinione pubblica rionale e cittadina. Ritiene che in questa azione sarà affiancato e sostenuto da parte della Consulta circoscrizionale, che già nei giorni scorsi si è dimostrata sensibile al problema della scuola di Melara intervenendo presso le autorità comunali competenti. Serena Biecker Giacomelli, vicepresidente del Consiglio di circolo.

L'impegno del Comune

In riferimento al problema della scuola di Rozzol-Melara, apparsa dd. 15 c.m. l'assessorato ai Lavori pubblici del Comune dichiara quanto segue:

Il primo lotto della scuola elementare di Rozzol-Melara è stato completato, nelle opere edili, nel febbraio del corrente anno. Gli impianti elettrici e di riscaldamento sono in fase di finitura.

La sistemazione esterna (accessi inclusi) fa parte di un secondo lotto attualmente in corso. Trattasi, lungo la parte lato strada, aperta al pubblico, di sistemazione a verde, piazzale per autoveicoli, galleria di collegamento con il complesso Iacp e strade di accesso all'edificio scolastico.

Poiché i tempi tecnici necessari all'esecuzione di tutti gli interventi sono valutabili nell'ordine di un paio di mesi, nell'incontro con i rappresentanti della consulta rionale avvenuto sabato 11 settembre, è stato concordato di dare accesso all'edificio; anche in modo precario, mediante una rampa provvisoria attraverso il cantiere di lavori, in una zona non interessata dai mezzi d'opera. Tale accesso sarà agibile entro una trentina di giorni.

Ovviamente, visto l'intenso traffico connesso con le nuove costruzioni nella zona, tale accesso dovrà formare oggetto di un adeguato servizio d'ordine nell'orario di attività della scuola.

La sistemazione dell'arredamento interno, incluso il fissaggio a muro delle lavagne e compresa la pulizia dell'intero edificio, è pure realizzabile in quanto l'Acega ha provveduto in data 15 settembre agli allacciamenti elettrici e posa contatori.

Per quanto riguarda la custodia dell'edificio, in attesa della consegna dell'abitazione, già predisposta, ma sita progettualmente nell'area di cantiere del 2.o lotto, si rende noto che il custode sarà sistemato negli ambienti indipendenti siti nella zona uffici del piano terra esistente, secondo intenzioni della Pubblica istruzione.

Tale stato di precarietà per il custode, cesserà con l'ultimazione dei lavori, prevista contrattualmente entro il 1984.

Il Comune si impegna peraltro ad assicurare il servizio scuolabus per alleviare il temporaneo disagio della popolazione scolastica nella sistemazione al Ferdinandeo fino alla consegna della nuova scuola di Rozzol Melara. Dario Jagodic.

Radiografie e attese

Con riferimento alla segnalazione «Radiografie e attese» apparsa lo scorso 28 agosto, a firma Maria Crevatin, si precisa che, sino a qualche settimana addietro, gli appuntamenti per esami radiologici da eseguirsi presso le strutture ospedaliere della Maddalena e del Maggiore venivano fissati in quest'ultima sede, a uno sportello adiacente l'ufficio-cassa.

Purtroppo, l'aggravarsi della già scarsa disponibilità di personale ha impedito la prosecuzione di tale servizio.

Si informano tuttavia le persone interessate che presso la segreteria del Servizio ospedaliero di radiologia, sita in via Pietà 15 (palazzina Centro tumori), è possibile ottenere l'appuntamento anche per la sede distaccata dell'Ospedale S. M. Maddalena. Dott. Giuseppe Pangher, presidente dell'Usl Triestina.

Una «baracca» da elogiare

Sono da lunghi anni un «utente» della Baia di Sistiana che, come ogni buon triestino sa, è il più bel sito marino della nostra provincia.

Scrivo questa segnalazione per dare atto alla sensibilità del comune di Duino-Aurisina che ha consentito la realizzazione di una simpatica iniziativa privata intesa a favorire maggiormente i bagnanti e i turisti che frequentano questa località.

Mi riferisco all'installazione di un semplice chiosco bar per la vendita di bevande e panini e che, gestito da persone semplici ed educate, ha incontrato immediatamente la simpatia di quanti, come me, frequentano quella magnifica località. Credo di interpretare il giudizio di tante altre persone manifestando gratitudine ai gestori di questa «baracca» ricca di ombra e di frescura che con la loro iniziativa hanno vieppiù arricchito e abbellito la nostra impareggiabile Baia di Sistiana. P.T.

Parrucchieri e orario

Trovo doveroso spiegarmi meglio con riferimento alla mia lettera dell'11 settembre e alla risposta della signora Sardella del giorno 15 a nome della categoria parrucchieri per signora.

Riporto da una circolare dell'Associazione artigiani di via Ghega del 27 gennaio '81: «Facendo seguito a una richiesta pervenutaci dal Comune di Trieste su proposta presentata da un'altra associazione sindacale in merito all'eventuale spostamento della giornata di chiusura infrasettimanale dall'attuale mercoledì a lunedì, ecc.».

Non ci sono dubbi allora che l'iniziativa sia partita dalla Cna. Ma forse la proposta non era completa. La Cna avrebbe dovuto, e non so se l'abbia fatto (e in tal caso mi scuserei), presentare anche la proposta dell'orario unico per il sabato, come nel resto della nazione.

Un'altra proposta poteva essere quella di fissare l'apertura, come poi è stato fatto, dalle 8.30 alle 17.30. Nel frattempo ci sono state delle assemblee nella sede dell'Associazione artigiani, dove il 6 aprile '81 si era riscontrata una perfetta parità tra coloro che preferivano chiudere il salone il lunedì e quelli che si espressero per il mercoledì.

A fine agosto sono arrivate le circolari della Cna di via Ghega, dalle quali si è appreso che il Comune aveva autorizzato la chiusura il lunedì di tutti gli esercizi i cui titolari ne avessero fatto regolare richiesta e, sempre in via sperimentale, sino al 30 novembre prossimo. Ma il grosso problema per chi sceglieva il lunedì come giorno di chiusura consisteva nel fatto che non ci si era ancora accordati sull'orario unico del sabato. La mia segnalazione risaliva a prima dell'accordo sull'orario del sabato.

Un'altra circolare dell'Associazione artigiani di via Ghega comunicava che il Comune aveva esteso la facoltà di osservare l'orario continuato nella giornata del sabato dalle 8.30 alle 17.30 con un'ora di intervallo per il personale. La mia osservazione era precisa: non serviva a nulla ottenere la chiusura del lunedì senza avere il sabato con orario continuato. Da che cosa dipendeva, visto che è stato possibile deliberare dopo solo una settimana? In ogni modo queste ordinanze comunali dovrebbero essere rese note direttamente dalla segreteria comunale, visto che tutti hanno diritto di conoscerle. Altrimenti sorgeranno sempre equivoci. Claudio Turina.

Piccolo albo

Una moto targata Ts (882 sono le ultime cifre del numero) ha investito alle 13.30 del 16 settembre all'inizio del vicolo delle Rose una Vespa 50. Il guidatore è pregato di telefonare al 416242.

Parliamo ancora di cani e gatti

Sono una persona anziana, sola con un piccolo cane bastardino. Esco quasi ogni mattina e pomeriggio per il mio solito giro, e ogni qualvolta intravedo qualche cane di grossa taglia, per precauzione prendo in braccio il mio; come ben si sa, certi cani non si sopportano. Ciò che sto per raccontare mi è successo proprio un anno fa nei paraggi di Servola. Durante la mia solita camminata, tutto ad un tratto vedo venir verso di me un grande cane lupo, appena in tempo prendo in braccio il mio, e in un momento mi trovo a terra con il lupo sopra di me privo di museruola.

Per fortuna — diciamo così — è intervenuto il proprietario che ha richiamato l'animale e alle mie proteste, ha risposto che il bestione era assicurato.

Credo di esser stato sotto choc per un bel po', so che balbettavo e che mi sono allontanato quasi contento che tutto fosse finito bene. Ma dopo un paio d'ore purtroppo non è stato così, infatti ho sentito un dolore alla schiena, che diventava più forte quando mi mettevo a letto, ed oltre a ciò per una decina di giorni camminavo gobbo. Il mio cane quella sera non ha preso cibo, si è rannicchiato vicino al mio letto tremando come se avesse la febbre malarica. Dopo questo fatto, è trascorso un anno, e l'altro mese sempre a Servola mi è toccato di peggio. Durante un mio solito giro, da un cortile è uscito in quarta un altro lupo. Per istinto ho cercato di proteggere la mia bestiola, ma sono stato morso alla mano. Alle mie urla è intervenuto il proprietario che mi ha tolto l'animale di dosso; e visto che sanguinavo abbondantemente, mi ha trasportato all'ospedale. Qui mi hanno praticato sei punti di sutura. Dopo cure e controlli, la ferita si è rimarginata ma la mano mi fa sempre male. Ora, dopo queste spiacevoli avventure, chiedo a chi è di competenza, come deve e può difendersi il cittadino di fronte a questi soprusi. Belisario Bernardini.

All'Ospedale maggiore vivono da sempre, più o meno tollerati, alcuni gatti. Attualmente ce ne sono parecchi: un gruppo si trova nel giardino, l'altro, il più numeroso, nell'ambito della centrale termica/lavanderia, anzi è più esatto dire «si trovava»... poiché durante il mese di agosto questi gatti sono gradualmente scomparsi nel nulla.

Sappiamo che l'Enpa ha effettuato due interventi in giardino (e di ciò ringraziamo), ma ora ci domandiamo cosa ne è stato degli altri gatti. La nostra preoccupazione è decisamente aumentata quando abbiamo trovato una gattina di circa 4 mesi con la zampetta posteriore amputata da un taglio netto.

Potrebbe essere stato un incidente, ma potrebbe essere anche l'esito di una cattura fallita, eseguita da persone poco pratiche e forse non autorizzate. Alla luce di tutto ciò che sta continuamente accadendo in città a danno degli animali randagi, e pur conoscendo bene la mole di lavoro che grava sempre sull'Enpa, ci auguriamo che questo Ente voglia provvedere al trasferimento dei gatti ancora rimasti, all'Astad di Opicina. Catherine Anstey e Laura Venuti.

Quando sono arrivata a Trieste proveniente da Avellino, pensavo di aver trovato finalmente un luogo dove nessuno potesse mettere in pericolo la tranquilla esistenza di poveri animali indifesi. Ma a qualche mese da quel giorno mi devo ricredere. Che brutto atterraggio il mio, che illusione! Dal mio paese dove l'accalappiacani fa strage, dove i cittadini non hanno un briciolo di umanità, dove la lotta è quanto mai spietata e senza esclusione di colpi, sono giunta in un luogo ancor peggiore. Ma dico io, invece di interessarsi a come sopravvivere, invece di riflettere sul mondo di violenza in cui viviamo, questi esseri che avrebbero un bel bisogno di andare a scuola di educazione e sensibilità, se la prendono con animali che non c'entrano per niente. Gli autori di certe segnalazioni invece di sostenere argomenti pazzeschi, dovrebbero mettere la loro mordacità, da museruola perenne, al servizio di cose ben più importanti, denunciando per esempio, gli atti incivili commessi dai loro simili. Ma no, questi esseri che ogni tanto per togliere le ragnatele dalla loro bocca la aprono e, le fanno prendere aria con chi se la prendono? Con chi è di gran lunga superiore a loro, ma che purtroppo non può dimostrare la sua superiorità. G. Lo Faro.

Desidero ringraziare pubblicamente il sensibile conducente dell'autobus 11, che la mattina del 15 settembre, in via Stuparich, nonostante il traffico caotico, ha messo in salvo un gattino nero, penetrato nella ruota anteriore dell'automezzo. Lucia Marta.

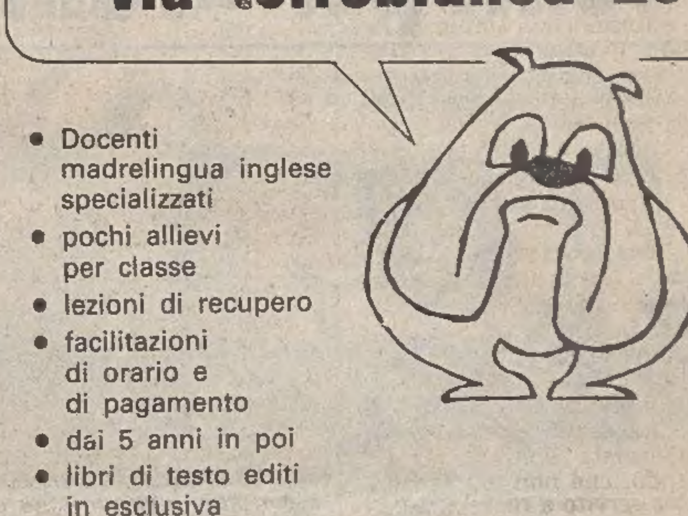
Mostre d'arte

Marino Spadavecchia al Centro Barbacan

Venerdì, alle 18.30, si inaugurerà nella sede di piazza Barbacan 4, una mostra antologica del pittore triestino Marino Spadavecchia, che rimarrà aperta fino al 10 ottobre dalle 10 alle 13 e dalle 17 alle 20 nei giorni feriali e dalle 10 alle 13 in quelli festivi. Lunedì chiuso.

Sala Comunale
IRENEO RAVALICO

Galleria Rossoni
espone
LICIA CIONI



CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

A VENEZIA, CITTÀ MUSICALISSIMA

Con Bartok e Garcia Lorca ouverture al Premio Italia

Ma nessuna delle due opere mostra di reggere la distanza

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

VENEZIA — Giunto alla XXXIV edizione il Premio Italia, la più importante rassegna internazionale delle nove produzioni radiotelevisive, è tornato a Venezia, che già l'aveva ospitato nel '49, nel '58, nel '71, nel '73, e nel '77.

Ha fatto da preludio alla manifestazione la presentazione a Palazzo Labia (senza dubbio la più fastosa e più gloriosa delle sedi della Rai) del volume realizzato dalla Eri proprio in occasione del Prix: «Palazzo Labia a Venezia». Presenti gli autori (Teresio Pignatti, Filippo Pedrocco, Elisabetta Martinelli) l'opera è stata illustrata negli spazi trionfanti e nella luminosa teatralità della sala del Tiepolo, dal direttore generale della Eri, dal sovraintendente dei beni artistici e storici di Venezia e dal segretario generale del Premio Italia Alvise Zorzi, che ha tracciato una vivida sintesi della civiltà veneziana colta dall'ottica mecenatesca della famiglia Labia.

In una Venezia afosa ed affollata di iniziative e di concerti, nella stessa sede del premio, la Fondazione Cini, un altro corollario è costituito dal convegno di studi su «Metastasio e il mondo musicale». Per chi poi ha il dono dell'ubiquità, da venerdì si svolgerà qui il convegno su «Malipiero: scrittura e critica». Mettete poi nel conto i concerti del ciclo vivaldiano, e avrete un quadro davvero animatissimo di una città che sembra non conoscere riposi e che anzi per eccesso di zelo culturale sta correndo i rischi di ogni inflazione.

Ma veniamo al Premio Italia, ieri apertosi con il sorteggio preliminare dei lavori in concorso e con la rassegna serale delle opere tv fuori concorso, in programma al teatro Goldoni, grande assente il kolossal su Giuseppe Verdi, la cui anteprima è invece annunciata prossimamente alla Scala.

La sessione del Prix Italia, che per la quinta volta ha luogo alla Fondazione Cini, accanto alla mostra del Canaletto, è stata inaugurata, dopo il saluto di Alvise Zorzi e del sindaco di Venezia, da un'ampia relazione del vicepresidente della Rai Giampiero Orsello.

Si incomincia comunque con la musica, sezione nella quale le emittenti inglesi e tedesche sono tradizionalmente favorite, e dove l'Italia è quest'anno rappresentata da «Superfalco», un programma sui balletti di Louis Falco.

La prima tornata di proiezioni è stata aperta dal francese «Solo dalle fonti più pure», un ritratto di Bela Bartok attraverso il continuo confronto con l'elemento nativo delle fonti popolari. Le interessanti sovrapposizioni musicali di Matè Rabinovsky non imprimono però interesse e scioltezza di linguaggio a un documentario più radiofonico che televisivo, più didascalico che evocativo, condotto su un ritmo narrativo greve e prolisso.

Ben più ambizioso e di superiore levatura artistica l'inglese «Giardino crudele», allegoria coreografica sulla vita e sulla morte lungo le esperienze umane e creative di Federico Garcia Lorca, su musiche di Carlos Miranda, che raccoglie anche alcuni canti popolari del poeta spagnolo.

Firmato da Lindsay Kemp e da Christopher Bruce, che ne è anche lo straordinario protagonista, con il Rambert Ballet, questo ermetico balletto televisivo comprime forse troppe idee sul piccolo schermo e non regge la lunga distanza nonostante la ricchezza inventiva dello spettacolo di Colin Nears e l'impressionante, violento finale.

Gianni Gori

A WASHINGTON «YES GIORGIO» CON PAVAROTTI

Dal canto il cinema

WASHINGTON — Dalla sua sfolgorante carriera lirica, Luciano Pavarotti si è «ufficialmente» lanciato anche in quella cinematografica con la prima mondiale del suo atteso film «Yes Giorgio», presentato l'altra sera al «Kennedy Center» di Washington.

Sotto il patronato dell'ambasciata d'Italia Rinaldo Petrignani, la serata è stata organizzata dal prestigioso «American Film Institute» e ha radunato nel «Teatro Eisenhower» la «crema» della Washington politica e culturale, che ha letteralmente assediato il sorridente tenore italiano tributandogli entusiastiche ovazioni prima ancora di aver visto il film.

Oltre 400 invitati, tra cui i maggiori esponenti politici della Casa Bianca e del Congresso, hanno poi festeggiato Pavarotti e gli altri protagonisti di «Yes Giorgio» ad un ricevimento nella «Firenze House», residenza dell'ambasciatore d'Italia.

«Yes Giorgio», tra pochi giorni immesso in circuito attraverso gli Stati Uniti, è una produzione della «Metro Goldwyn Meyer» con la regia di Franklin J. Shaffner (Il pianeta delle scimmie, Patton, Papillon). Co-protagonisti con Pavarotti, che fa ovviamente la parte del leone, sono la bionda ed elegante Kathryn Harrold e Eddie Albert, noto «veterano» di Hollywood e Broadway.

Il film (era da scommettersi) è centrato su un celebre cantante lirico italiano, Giorgio Fini, che durante una tournée negli Stati Uniti incontra ed affascina una graziosa ma severa dottoressa di Boston. Letteralmente soverchiata dalla personalità, dalla «faccia tosta» nonchè della voce del romantico tenore, la dottoressa Pamela finisce per essere soggiogata dall'avventura che si trasforma ben presto in appassionato amore, ma senza prospettive in quanto Giorgio è già marito e padre felice in Italia. Dopo aver aiutato il tenore a superare un blocco psicologico che gli impediva di esibirsi al «Metropolitan» di New York, Pamela non resiste nel suo imbarazzante ruolo di «irregolare» nonché di donna soverchiata dalla personalità del compagno: e si allontana per sempre mentre Giorgio Fini, cantando tra le lacrime, sta coronando al «Met» il suo trionfo.

Insomma una esile storia romantico-leggera, in buona parte basata su vecchi «clichè» perduranti in America riguardo agli «Italian Lovers» irresistibimi ma infedeli e possessivi. Una storia disegnata soprattutto per fornire a Pavarotti il massimo numero di opportunità per spiegare la sua eccezionale voce: e non soltanto in brani d'opera, ma anche in trascinanti canzoni, da «Santa Lucia» a «O sole mio», e perfino «I left my heart in San Francisco», un genere che ben pochi altri tenori oserebbero affrontare.

Nella foto UPI Pavarotti mentre risponde alle richieste di autografi.

RESO NOTO IL PROGRAMMA DEGLI «INCONTRI»

Equamente a Sorrento portoghesi e spagnoli

Un film di Berlanga concluderà la rassegna il 16 ottobre

ROMA — Quattordici film portoghesi e quattordici spagnoli saranno il tema di studio quest'anno agli Incontri internazionali del cinema che, sotto l'alto patronato del Presidente della Repubblica e con gli auspici del Ministero degli esteri e del Ministero dello spettacolo, si svolgeranno a Sorrento dal 7 al 16 ottobre prossimi. Lo ha annunciato Gian Luigi Rondi, nella sua qualità di direttore degli incontri, precisando: «Sia i film portoghesi sia quelli spagnoli, secondo la consuetudine della manifestazione, si divideranno in due sezioni, una con opere recenti e inedite in Italia, per fare il punto sulla situazione attuale delle cinematografie che le hanno espresse, un'altra con opere, sempre inedite in Italia, ma scelte per ripercorrere attraverso gli anni la storia delle rispettive cinematografie, con particolare attenzione alle svolte politiche che in entrambi i paesi si sono verificate negli anni Settanta».

I film portoghesi della sezione contemporanea sono «Manha submersa» (Mattino nebbioso), di Lauro Antonio, con cui si inaugureranno gli incontri la sera del 7 ottobre; «Kilas, o mau da fita» (Kilas, il cattivo da commedia), di José Fonseca e Costa; «Conversa acabada» (Conversazione conclusa), di Joao Botelho; «Dina e Django», di Solveing Nordlund; «Um S marginal (Un S marginale) di José De Sa Caetano; «A ilha dos amores» (L'isola degli amori), di Paulo Rocha; «Velhos sao os trapos» (Gli stracci sono vecchi), di Monique Rutler.

I film della sezione storico-critica sono «Os crimes de Diogo Alves» (I delitti di Diogo Alves), di Joao Talares; «A cancao de Lisboa» (La canzone di Lisbona) di A. Cottinelli Telmo; «Camoes» (Camoes), di J. Leitao De Barros; «Saltimbancos» (Saltimbanchi), di Pl. Manuel Guimaraes; «Os verdes anos» (I verdi anni), di Paulo Rocha; «Brandos costumes» (Dolci costumi), di Alberto Seixas Santos; «Francisca», di Manuel De Oliveira.

I film spagnoli della sezione contemporanea sono «Patrimonio nacional» (Patrimonio nazionale), di Luis Berlanga, con cui si concluderanno gli incontri il 15 ottobre; «En septiembre» (In settembre), di Jaime De Arminan; «Deprisa deprisa» (In fretta in fretta), di Carlos Saura; «Cuncion de noche» (Recita di notte), di Josefina Molina; «El crak» (Il crack), di José Luis Garci; «Hablamos esta noche» (Parliamo questa notte), di Pilar Miro, «Mientras el cuerpo aguante» (Mentre il corpo resiste), di Fernando Trueba.

I film della sezione storico-critica sono «El corazon del bosque» (Il cuore della foresta) di Manuel Gutierrez Aragaon; «La Sabina» (La Sabina), di José Luis Borau; «Tigres de papel» (Tigri di carta), di Fernando Colombo; «La ciudad quemada» (La città bruciata), di Antoni Ribas; «El hombre de moda» (L'uomo alla moda), di Fernando Mendez-Leite; «Mater amatissima» (Madre amatissima), di J. A. Salgot; «A un dios desconocido» (A un dio sconosciuto), di Jaime Chavarri.

Sià gli autori portoghesi sia quelli spagnoli hanno già garantito la loro presenza a Sorrento durante l'intero periodo della manifestazione: per partecipare, dopo le proiezioni dei loro film, ai tradizionali dibattiti con i critici e i registi italiani.

A Luis Berlanga e a Manoel De Oliveira, presidenti d'onore rispettivamente dell'Incontro con il cinema spagnolo e dell'Incontro con il cinema portoghese, in occasione della serata conclusiva, il 16 ottobre, saranno consegnati i premi «Vittorio De Sica» per il complesso della loro carriera.

E SIAMO GIÀ ALLA LOTTERIA DI CAPODANNO

Pronti per «Fantastico 3»

MILANO — Sabato, 2 ottobre, ore 20.40, sulla Rete Uno scatterà l'annuale show televisivo abbinato alla Lotteria di Capodanno. Si chiamerà «Fantastico 3» e avrà come protagonisti Corrado, Raffaella Carrà, Renato Zero e Gigi Sabani. Regista Enzo Trapani, che ha già firmato le precedenti edizioni di «Canzonissima» della serie «Fantastico...». La trasmissione è stata ufficialmente presentata ieri nella sede regionale Rai di corso Sempione, alla presenza di coloro che ne saranno autori, interpreti ed esecutori.

«So che la gente si aspetta da me cose nuove — ha detto Renato Zero arrivato in tuta sportiva e stivaletti color azzurro metallizzato — ebbene le avrà». «Sono certo — ha aggiunto il cantautore romano — che tutto andrà bene. Io non porto amuleti perché non sono previsti dalla mia religione. Faccio invece il segno della croce prima di affrontare le telecamere».

Biondissima, elegante, Raffaella Carrà si è detta felice di lavorare a Milano perché «è una città gentile ed efficiente». Nel programma avrà spazio sia come cantante che come ballerina. Sua sarà anche la sigla d'apertura: un brano cantato e ballato dal titolo «Ballo ballo». La sigla di chiusura «Soldi soldi» sarà invece affidata a Renato Zero.

Sabani sarà come sempre l'elemento comico dello show con le sue esilaranti imitazioni. In più, al termine di ogni puntata, si esibirà in una sorta di critica immediata della trasmissione. Corrado infine sarà il conduttore del giochetto che costituirà l'asse portante di «Fantastico 3», si tratta di una caccia al tesoro che vedrà impegnate coppie di concorrenti nell'affannosa ricerca di un gruppo di chiavi che consentiranno l'apertura della cassaforte e daranno accesso, se usate con fortuna, alle cassette di sicurezza in cui sono custoditi i premi. Teoricamente una coppia (i cui componenti agiranno uno dallo studio e l'altro in esterno) potrebbe arrivare a un monte premi settimanale di quaranta milioni, ma perché questo si verifichi dovranno realizzarsi tutte le combinazioni positive.

Il presentatore romano ha lasciato capire che cercherà di dialogare con i concorrenti per sdrammatizzare l'atmosfera tesa del quiz e conferire umanità ai concorrenti. Forse potrebbe risentirne il ritmo della trasmissione che non sarà veloce come l'anno scorso sotto l'incalzare della loquacità di Claudio Cecchetto, ma gli esperti sostengono che, in fondo, questo rilassamento potrebbe rappresentare un elemento positivo.

L'effettuazione del gioco in esterni consentirà collegamenti con località della Penisola attraverso i quali saranno rinverditi fatti storici e folcloristici.

Complessivamente le puntate di «Fantastico 3» saranno quattordici, e l'ultima andrà in onda, come di consueto, la sera dell'Epifania, il 6 gennaio 1983.

Nella foto Ap: Gigi Sabani, Renato Zero, Raffaella Carrà e Corrado.

I TEATRI STABILI ITALIANI AFFILANO LE ARMI

TORINO: sindrome italiana

TORINO — Con un nuovissimo «Antonio e Cleopatra» di Shakespeare, nella riduzione di Mario Missiroli e nella traduzione rifatta per l'occasione da Masolino D'Amico, si aprirà il 4 novembre al Teatro Civico di Vercelli, la stagione '82-'83 dello «Stabile» di Torino.

Presidente e vicepresidente, Volterrani e Pacifico, con i direttori artistico e organizzativo, Missiroli e Guazzotti, hanno presentato il cartellone che prevede 19 spettacoli, di cui tre produzioni dello Stabile, sette di altri teatri pubblici, nove di compagnie private e cooperative.

La prima produzione, «Antonio e Cleopatra», segna tra l'altro il ritorno sulle scene italiane di Adolfo Celi, che affiancherà Anna Maria Guarnieri.

La seconda, «Il Vittoriale degli italiani», firmato ancora dalla regia di Missiroli per un testo di Tullio Kezich, avrà come protagonista Corrado Pani.

Entrambe, come ha spiegato Missiroli, segnano la continuità nella ricerca e nell'offerta del teatro torinese (è il terzo italiano dopo il «Piccolo» di Milano e lo «Stabile» di Genova) di riprodurre la «sindrome italiana sotto il profilo storico, antropologico e culturale».

Anna Maria Guarnieri

In questa linea Missiroli ha già annunciato per il prossimo anno un altro Shakespeare («Coriolano») e una nuova opera di drammaturgia contemporanea sul tema Mussolini-Ciano.

La terza produzione sarà un impegnativo «Doctor Faust» di Marlowe, affidato alla regia di Flavio Ambrosini (già assistente di Missiroli) con Roberto Herlitzka e Alessandro Haber nei panni dei protagonisti.

GENOVA: con dedica a von Kleist

GENOVA — Ventitré titoli, cinque di produzione diretta dello «Stabile» di Genova e 18 di teatri e compagnie ospiti, compongono il «cartellone» della stagione di prosa 1982/'83 presentata dal direttore Ivo Chiesa.

La scelta del programma, che anche quest'anno si rifà a una idea tematica, è caduta sulle opere del drammaturgo tedesco Heinrich Von Kleist del quale saranno prodotte «Il principe di Homburg», «La brocca rotta» e «Anfitrione», oltre a «Rosales» di Mario Luzi e la ripresa di «E lei per conquistar si sottomette» di Oliver Goldsmith.

I registi sono Orazio Costa Giovangigli, Marco Sciaccaluga e Walter Pagliaro. Fra gli interpreti: Ferruccio De Ceresa, Micaela Esdra, Pino Micol, Camillo Milli, Ugo Maria Morosi, Eros Pagni, Gianni Santuccio, Lina Volonghi.

I tiloli presentati possono fornire quasi tutta la parte più significativa della produzione, pubblica e privata, del teatro italiano nella stagione prossima.

Nel repertorio figurano, fra l'altro, «Edipo» della compagnia di Glauco Mauri, «Tramonto» con Alberto Lionello, «Candida» (Tieri-Lojodice), «Antonio e Cleopatra» con Anna Maria Guarnieri, «Le piccole volpi» (Anna Proclemer).

Quanto al cartellone in abbonamento, esso si comporrà di ventitré titoli: i cinque sopra ricordati e diciotto dovuti ai teatri e alle compagnie ospitate.

Gianni Santuccio

BOLZANO: comicità e inquietudine

BOLZANO — «Teatro comico e inquietudine contemporanea» è il tema che si è prefisso lo «Stabile» di Bolzano per la prossima stagione per la quale produrrà tre commedie: «Pene d'amor perdute» di Shakespeare, «Provaci ancora, Sam» di Woody Allen e «Ambarabaciccicoccò» di Flavio Andreini.

Del testo di Shakespeare, proposto nella traduzione di Angelo Dalla Giacoma e con la regia di Marco Bernardi, sarà interprete Antonio Salines, che sarà anche l'interprete principale, insieme a Gianni Galavotti, della novità per l'Italia di Woody Allen.

Dello spettacolo di Flavio Andreini, anch'esso una novità e destinato alla scuola dell'obbligo, sarà regista lo stesso autore, e interpreti Alessandra Dal Sasso, Giancarlo Condé, Alberto Fortuzzi, Guido Moser e Dante Bolrsetto.

Alla graffiante e ironica commedia scespiriana ben si allinea la novità di Allen, andata in scena per la prima volta a New York nel 1969 con lo stesso autore quale protagonista principale, e che nel 1971 divenne un film con la regia di Helbert Ross.

Gianni Galavotti

Lo «Stabile» di Bolzano proporrà inoltre «Dante, inferno e teatro»: una proposta per il pubblico più vasto e per le scuole medie superiori. Lo spettacolo sarà curato da Orlando Mezzabotta e Irene Losch, con protagonista lo stesso Mezzabotta.

IL CONVEGNO A NAPOLI SULLA CRISI DEL TEATRO

Feste, spontaneità, istituzioni

NAPOLI — Esaurito il momento «lucido» delle premiazioni, da parte dei critici italiani al mondo dello spettacolo, attori, autori, registi o editori che fossero (la palma delle ovazioni, vista anche la sede, è andata naturalmente a Eduardo), e sui cui nominativi s'è riferito ieri, mette conto di aggiungere a margine qualche osservazione sui meccanismi e i criteri e gli scopi che il premio si prefigge e soprattutto sull'intenso, animato dibattito che in quattro giorni ha riunito ed ha ascoltato voci difformi di politici, teatranti, operatori culturali, addetti ai lavori.

Ha colpito innanzitutto la partecipazione: di un pubblico vasto, eterogeneo, interessato, spesso compartecipe all'iniziativa. Al dibattito sull'assegnazione dei Premi (Eduardo, Giorgio Albertazzi, Mario Martone, il polacco Jerzy Sthur, l'autore Manlio Santanelli e la rivista «Il Patologo» edita da Ubulibri), come al solito pubblico e pubblicamente discusso fra critici e ascoltatori, è stato preceduto da un affollato Convegno suggestivamente intitolato «La festa fra spontaneità e istituzioni», svoltosi proprio nella ricorrenza di San Gennaro in una delle tante sale dello splendido Castel dell'Ovo, da poco trasformato in attivissimo centro di manifestazioni pluriculturali.

Il titolo singolare proveniva, evidentemente, da un altrettanto singolare «gemellaggio»: quello fra Venezia e Napoli, Venezia che aveva impresso al festival teatrale della sua «Biennale» la connotazione della «Festa» e che proprio quest'anno, questa «Festa» l'aveva celebrata all'insegna di Napoli, della «napoletanità», delle nuove e diverse forme di teatro napoletano, Venezia che ha restituito la visita partenopea all'insegna di una corale «mediterraneità» coinvolgendo giustamente anche gli spagnoli degli «Els comediants», che con la loro «invasione diabolica», sbarcati da una goletta illuminata, pieno il cielo di fuochi artificiali, tra mortaretti, tamburi e trombe in pittoreschi abiti da streghe, demoni, uccellacci e mostri, hanno pacificamente occupato il «Maschio Angioino» fra sventolar di bandiere e crepitio di razzi.

La sfrenata sarabanda era nel pieno protagonista del tema indicato e perseguito a Venezia da Maurizio Scaparro, che con le indiavolate diavolerie del suo «Carnevale» ha vivacizzato, nel corso di più anni, l'asfittica vita teatrale lagunare: con pregi e difetti, naturalmente, organizzativi e artistici, ma con ineccepibile professionismo, con autentica audacia creativa (che gli viene riconosciuta con l'affiancare Strehler al «Théatre de l'Europe» parigino), e con straripante e vivacissima vitalità d'invenzione.

Questo, mi pare il significato della Festa. Questo, non sempre, invece, il significato dei rapporti, difficili, variegati, contattati nei corridoi, lottizzati, polemizzati, partiticamente slabbratisi, tra le Feste e le pubbliche Istituzioni, centrali o locali che siano state. C'è stato, a Napoli, chi ha detto che le Feste costano molto (ma costano molto anche le feste di compleanno private, e queste feste pubbliche coinvolgono una città intera e spesso, sempre più spesso, città diverse); c'è stato chi ha sostenuto, e con qualche ragione, che il regno nicoliniano (dal nome del più famoso assessore italiano) dell'Effimero deve essere destinato a cedere il passo a una programmazione organica e non fascinosamente fatiscente; c'è stato chi ha citato Bachtin con il suo trinomio di Festa-Farina-Forca; c'è stato anche, però, chi ha ricordato, sempre con Bachtin, che il concetto di Festa prevede insieme la Licenza e l'Utopia.

Ebbene, Dario Fo, in un suo ovviamente fantasmagorico intervento che scorrazzava da Papa Wojtyla al presidente Spadolini, era venuto per parlar male delle Feste, del nuovo «ministero» che si è venuto a formare, fatto di assessori alla cultura allo spettacolo e all'istruzione. Si è ricreduto, Dario, da intellettuale autocritico oltre che da grande uomo di teatro qual è. Mi sono ricreduto anch'io, sazio pure delle manifestazioni disorganizzate, del postsessantottismo di maniera, degli assessori divenuti più importanti dei sindaci e dei ministri. Ma mi sono chiesto, infine: se non fosse stato per loro, se non fosse stata per la loro «campagna d'assalto», per la loro confusa, a volte velleitaria, spesso sprecona, quasi sempre male organizzata operazione (estiva e invernale), ci saremmo probabilmente divertiti un po' meno. Pensiamo soltanto a Trieste.

Quel che continua ad essere, intellettualmente, politicamente e moralmente abnorme, incivile e bestiale, è la «vacatio legis». A trentacinque anni dalla Costituzione, siamo l'unico paese europeo che non possiede un organico provvedimento legislativo nel settore del teatro di prosa. E allora facciamo un po' i conti. Lo Stato italiano spende, del suo bilancio annuale, lo 0,94 per cento nel settore dell'investimento culturale, e circa l'1 per mille in quello dello specifico teatrale. Con che faccia guardiamo ai nostri colleghi europei, riuniti proprio a Napoli una settimana fa? Meravigliosamente ha detto il sindaco di Napoli Maurizio Valenzi, uomo probo e colto, amministratore oculato e intelligente: «Siamo terremotati, abbiamo fame di case, di alloggi, di ospedali, di scuole: ebbene, aumentiamo le spese pubbliche per la cultura». Come a dire, la Festa non soltanto come luogo dell'Immaginario: che la Festa sia un'immagine di cambiamento, di trasgressione, di opposizione alla sclerosi del teatro e del mondo ascetico della erudizione, che la Festa sia una ventata d'aria nuova, senza voluttà esteriori, senza sprechi velleitari. Per parafrasare un film di Tavernier, che la Festa cominci.

Giorgio Polacco

Gli appuntamenti

Ritratti veneziani per orchestra

Gundaris Poné

Il Teatro Comunale Giuseppe Verdi riprende la propria attività dopo la pausa estiva. L'orchestra stabile dell'Ente scenderà in campo sabato con un concerto sinfonico in cui verranno seguite la partitura vincente dell'ultimo Concorso «Premio città di Trieste» e la Quarta Sinfonia di P. I. Ciaikovskij.

Il concerto, che sarà l'unico dell'autunno prima dell'inaugurazione della stagione lirica, anticipata quest'anno al 19 ottobre con «Semiramide», vedrà sul podio due direttori d'orchestra: il primo è Gundaris Poné, autore dell'opera premiata ed intitolata «La Serenissima, sette ritratti veneziani per orchestra» mentre la Sinfonia di Ciaikovskij sarà affidata alla bacchetta del maestro Massimo de Bernart.

Per il concerto di sabato, che avrà inizio alle ore 20.30, sono stati stabiliti prezzi particolarmente contenuti; i biglietti verranno messi in vendita domani presso la biglietteria del Teatro (tel. 631948).

Novità ai corsi di Teatro Incontro

Sono aperte le iscrizioni ai corsi di recitazione, retta pronuncia e mimica del «Teatro Incontro di prosa e poesia», il gruppo teatrale triestino noto per la sua attività, culminata la scorsa stagione con le recite de «Il talismano» di Goldoni, tenute al teatro «Auditorium». Anche quest'anno verranno tenuti i corsi professionali per giovani dai 15 anni in su, che prevedono l'insegnamento della recitazione in prosa e in versi, della dizione e retta pronuncia, della mimica, dell'improvvisazione mimica e della storia del teatro. Inoltre verrà effettuato il cosiddetto «laboratorio», studio particolare delle teorie dei grandi innovatori dello spettacolo, da Stanislawsky a Meyerhold e Brecht.

Oltre ai corsi professionali, verranno effettuati quest'anno corsi di animazione teatrale, dedicati ai bambini delle leementari — in cui viene curato non solo l'apprendimento della recitazione e della dizione, ma anche lo sviluppo dell'attività creativa ed immaginativa del bambino. Ed infine, novità assoluta, verranno fatti anche corsi di psicomotricità, sempre per i piccoli delle elementari.

La scuola del «Teatro Incontro», sia per i giovani che per i bambini, verrà diretta dal regista Spiro Dalla Porta Xidias.

Informazioni ed iscrizioni tutti i giorni feriali, sabato escluso, nella sede sociale di via Fonderia 5, dalle 18 alle 20.

Oggi il cartellone dello Stabile sloveno

Oggi alle 11 al Circolo della stampa di Corso Italia verrà presentato ufficialmente il cartellone per la stagione di prosa 1982-83 del Teatro stabile sloveno di Trieste.

Film di Ashby al Cinema d'essai

Il Cinema d'essai triestino dell'Aiace presenta oggi al cinema Alcione il film di Hal Ashby «Questa terra è la mia terra» ('77) con David Carradine. Tratto dal romanzo autobiografico di Woody Guthrie, il film ne accompagna le vicende dal 1936 in poi, cioè da quando, abbandonata la famiglia, Woody inizia il suo vagabondare dalla California verso tutti gli «States».

A Muggia l'organista Francesca Fuga

Per la rassegna musicale dei «Concerti in chiesa», organizzata dall'Amministrazione regionale con la collaborazione della Curia vescovile e dell'Azienda autonoma di soggiorno e turismo di Trieste e della sua Riviera, domani, alle ore 21, il duomo di Muggia ospiterà il concerto dell'organista Francesca Fuga.

In programma musiche di Johan Sebastian Bach e di Antonio Vivaldi.

Con la formula del «Q Concert»

Stanno ormai per concludersi le tournée estive. Una particolarmente lunga è stata quest'anno quella che ha visto uniti, sotto la formula del «Q Concert», tre fra i cantautori più interessanti delle nuove generazioni: Goran Kuzminac, Mario Castelnuovo e Marco Ferradini. Hanno cominciato lo scorso mese di aprile, con una ventina di concerti all'interno di altrettante caserme (nell'ambito della manifestazione «Caserme aperte»), per poi continuare nelle piazze e nei locali di tutta Italia. E dopo il concerto che tennero a Trieste, in piazza Unità, il 30 maggio scorso, Kuzminac, Castelnuovo e Ferradini tornano questa sera nella nostra regione, per uno spettacolo ad Azzano Decimo (inizio alle ore 21).

Accompagnati da un gruppo nel quale spicca il batterista Toni Cicco (già con la «Formula Tre», e autore recentemente di un disco solista), i tre cantautori presenteranno le canzoni tratte dai rispettivi album: «Prove di volo» per Goran Kuzminac (nato a Belgrado, e arrivato al successo un paio d'anni fa con «Ehi ci stai»), «Sette fili di canapa» per Mario Castelnuovo (rivelazione dell'ultimo Sanremo, con la canzone omonima), e «Schiavo senza catene» per Marco Ferradini.

A questa esperienza estiva del «Q Concert», i tre musicisti fanno adesso seguire anche un «Q disc», registrato nel mese di giugno, e che esce proprio in questi giorni: contiene una canzone inedita per ciascuno, e un'altra che è una trascrizione di un brano di Bach.

Ca. M.

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

Dai programmi tv e radio

TV RETE 1

13.00 *Maratona d'estate. Grandi balletti narrativi: Excelsior.*
13.30 *Telegiornale – Oggi al Parlamento.*
17.00 *Fresco fresco. Quotidiana in diretta di musica spettacolo e attualità.*
17.05 *Il trio Drac. Hotel rifugio.*
17.50 *Hagen. Trauma. 2.a parte.*
18.40 *Cara estate.*
19.10 *L'indomabile Angelica. Film 3.a parte.*
19.45 *Almanacco del giorno dopo – Che tempo fa.*
20.00 *Telegiornale.*
20.40 *Kojak. Telefilm.*
21.35 *I numeri uno: Valentino.*
22.25 *Appuntamento al cinema. I film che vedrete sul grande schermo.*
22.30 *Mercoledì sport: Sassari: pugilato.*
— *Telegiornale – Oggi al Parlamento – Che tempo fa.*

TV RETE 2

13.00 *Tg2 – Ore tredici.*
13.15 *Cuoco per hobby. Uomini più o meno noti in cucina.*
15.45 *Ciclismo: Parigi-Bruxelles.*
17.00 *Il pomeriggio.*
17.15 *Come vestivamo. Piccola storia della moda: il '700.*
17.40 *Bia, la sfida della magia. Disegni animati.*
18.30 *Tg2 – Sportsera. Dal Parlamento.*
18.50 *Figure, figure, figure. Revival televisivo senza capo né coda.*
— *Previsioni del tempo.*
19.45 *Tg2 – Telegiornale.*
20.40 *Viva Las Vegas. Film.*
22.00 *Tribuna politica.*
23.05 *Tg2 – Stanotte.*

TV RETE 3 (regionale)

19.00 *Tg3.*
19.20 *I luoghi delle radici. 4.a puntata.*
19.50 *Rockconcerto.*
20.10 *Lingue straniere alle elementari. 3.a puntata.*
20.40 *Terrore cieco. Film.*
22.05 *Tg3.*
22.30 *Campionato mondiale di calcio '82. Italia-Camerun. Replica.*



Frank Sinatra (Teleantenna)

Canale 5

8.30: Buongiorno Italia; 8.50: Cartoni animati: Piccole donne - Moncchici - Re Artù e i cavalieri della Tavola rotonda; 9.40: Teleromanzo: Aspettando il domani; 10.00: Film: «Lacrime di sposa» con Achille Togliani e Lucia Banti. Regia di Sante Chimirri; 11.30: Teleromanzo: Doctors; 12.20: Telefilm della serie Maude; 12.50: Il pranzo è servito - Gioco a premi condotto da Corrado; 13.20: Cartoni animati: Candy Candy; 13.40: Teleromanzo: Aspettando il domani; 14.00: Teleromanzo: Sentieri; 15.00: Telefilm della serie Dallas: «Amore ritorna»; 16.00: Telefilm: Doctors; 16.30: Telefilm della serie Maude; 17.00: Cartoni animati: Candy Candy - Piccole donne - Golion - Moncchici; 18.30: Telefilm della serie Hazzard: «Testimone d'accusa»; 19.30: Telefilm della serie Il ritorno di Simon Templar: «La bilancia della giustizia»; 20.30: Telefilm della serie Dallas: «La nuova signora Ewing»; 21.30: Film: «Stazione Tre Top Secret» con George Maharis e Richard Basehart. Regia di John Sturges; 23.35: Canale 5 News; 24.00: Film: «Qualcuno da odiare» con George Segal e Tom Courtenay. Regia di Bryan Forbes - Telefilm della serie Agente speciale: «Elisabethen Hotel».

Tv Svizzera

18.00: Per i ragazzi: Alpinismo con Reinhold Messner; 18.45: Telegiornale; 18.50: Un poliziotto metodico, telefilm della serie «Brendon Chase»; 19.20: Incontri: Martin Luther King; 19.50: Il regionale, rassegna di avvenimenti della Svizzera italiana; 20.15: Telegiornale; 20.40: Argomenti; 21.30: Music circus, con Caterina Valente e Don Lurio; 22.35: Telegiornale; 22.45: Jazz Club: Larry Nozero.

Telepiccolo

14.30 I giovani avvocati: telefilm; 15.30 Patrizia e il dittatore: film; 17 Bolek e Lolek: cartoni animati; 17.30 Il mondo degli animali: special; 18 Kum Kum: cartoni animati; 18.30 Stars on ice: special; 19 Magia; 19.30 La vita intorno a noi: special; 20 Jazz incontro; 20.30 L'assassinio di Sister George: film; 22 Custer: telefilm; 23 Riti segreti: film.

Telefriuli

10.55: Joe Forrester, telefilm; 11.50: Arsenio Lupin, telefilm con George Descrières; 12.45: Telegiornale; 13.00: I love America, telefilm; 13.25: Love boat, telefilm; 14.20: Rapsodia nuziale, film; 15.50: Ciuff ciuff, cartoni animati; 18.25: Jukes of Piccadilly, telefilm; 18.55: I love America, telefilm; 19.20: Strolic; 19.30: Telegiornale; 19.53: Friuli sport; 20.10: Dottori agli antipodi, telefilm; 20.40: Che combinazione; 21.45: Non c'è posto per i vigliacchi, film con Chad Everett, Marilyn Devin. Regia di Christian Nyby; 23.30: Il grande detective, telefilm.

Teleantenna

17.00: Cartoni animati; 17.45: Telefilm: «Echi della vallata» della serie Alta marea; 18.45: Film: «Accadde a Brooklyn» con Frank Sinatra; 20.15: Tele Antenna Notizie; 20.30: Telefilm: «Quando accadde» della serie Marcus Welby; 21.20: Film: «Bad Ronald» con Scott Yacoby; 22.35: Telefilm: «Guai con le donne» della serie Il mio amico fantasma; 23.25: Tele Antenna Notizie (replica).

Tv Capodistria

Beba Loncar

13.30: Confine aperto, trasmissione in lingua slovena; 18.00: Tg - Notizie; 18.05: Film (replica); 19.30: Musica popolare, canti e danze dal mondo: Messico; 20.00: Cartoni animati; 20.15: Tg - Punto d'incontro; 20.30: Il morbidone, film con Paolo Ferrari, Anouk Aimée, Sylva Koscina, Beba Loncar. Regia di Massimo Franciosa; 21.00: Tg - Tuttoggi; 22.10: Zeit im bild - Il tempo in immagini - Confine aperto.

Telebarbara

9.50: «Dancin Days»; 10.30: Film; 12.00: Telefilm; 13.00: Cartoni animati; 13.27: Ultime notizie; 13.30: Telefilm; 14.00: «Dancin Days»; 14.50: Film; 16.30: «Police Surgeon», telefilm; 17.00: Cartoni animati vari; 18.30: Telefilm; 19.27: Ultime notizie; 19.30: Telefilm; 20.30: «Dynasty», sceneggiato; 23.27: Ultime notizie; 23.30: Telefilm; 24.00: Non stop film e telefilm.

Radiouno

Giornali radio: 7, 8, 10, 12, 13, 14, 17, 19, 23. Onda verde: viene trasmessa alle ore 6.02, 6.58, 7.58, 9.58, 11.58, 12.58, 14.58, 16.58, 18, 18.58, 20.58, 22.58. 6 Segnale orario; 6.05-7.15-8.30 La combinazione musicale; 8.30 Edicola del Gr1; 9-10.03 Radio anch'io '82 presenta: Radio anghe noi, con Arbore e Boncompagni; 11 Musica, musica; 11.34 «Zia Mama» di P. Dennis (1); 12.03 Torno subito; 13.15 Master; 14.23 Via Asiago Tenda replay; 15.03 Documentario musicale; 16 il Paginone estate; 17.30 Master under 18; 18 Pagine operistiche; 18.30 Globetrotter; 19.10 Ascolta si fa sera; 19.15 Cara musica; 19.30 Radio Uno jazz '82; 21 Sulle ali dell'Ippogrifo; 21.29 I 13 vincitori del concorso «un racconto per tutti»: «Mogliettina e maritino» di G. Villa; 22.05 Audiobox; 22.50 Oggi al Parlamento; 23.03 In diretta da Radiouno: la telefonata; 23.28 Chiusura.

Radiodue

Giornali radio: 6.05, 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 11.30, 17.30, 18.30, 19.30, 23. 6-6.06-6.35-7.05-8 I giorni; 7 bollettino del mare; 7.20 Insieme nel suo nome; 8.45 Sintesi dei programmi; 9 «Missione confidenziale» (3), al termine: Contrasti musicali; 9.32-10.13 Luna nuova all'antica italiana; 10 Gr2 estate; 11.32 Le mille canzoni; 12.10-14 Trasmissioni regionali; 12.48 Subito quiz; 13.41 Sound-track; 15 Controra; 15.30 Gr2 Economia; 15.42 «La nebbia» di C. Castellaneta; 16.32-17.32 Signore e signori buona estate; 19.50 Splash; 21 Sere d'estate, stagione di musica e prosa di Radiodue: «A confronto per Mahler»; 22.20 Panorama parlamentare; 22.30 Bollettino del mare; 22.50 Pianeta Usa; 23.29 Chiusura.

Radiotre

Giornali radio: 7.25, 9.45, 11.45, 13.45, 18.45, 20.45. 6 Preludio; 6.55-8.30-10.45 Il concerto del mattino; 7.30 Prima pagina; 10 Noi, voi, loro donna; 11.55 Pomeriggio musicale; 15.15 Cultura: temi e problemi; 15.30 Un certo discorso estate; 17-19 Spaziotre; 21 rassegna delle riviste; 21.10 Omaggio a Stravinskij nel centenario della nascita; 22.20 Libri novità; 22.30 America coast to coast; 23 Il jazz; 23.45 Il racconto di mezzanotte; 24 Chiusura.

Radio regionale

7.30 Giornale radio; 11.30 Musica nella regione; 12.35 Giornale radio; 13.25 La specule; 14.45 Giornale radio; 18.35 Giornale radio. **Programma per gli italiani in Istria**: 15.30 L'ora della Venezia Giulia; 15.45 Gran teatro dell'opera lirica (replica).
Programma in lingua slovena: 7 Segnale orario, Gr; 7.20 Il nostro buongiorno; 8 Gr; 8.10-10 Mosaico radiofonico: Appuntamento con..., Pot-pourri di canti e melodie, Romanzo sceneggiato: Mihail Jurjevič Lermontov: «L'eroe del nostro tempo»; 10 Gr e rassegna della stampa; 10.10 Dal repertorio concertistico e lirico; 11.30-13 Contenitore meridiano: Pagine letterarie, Epigramma: specchio dell'epoca, Programma musicale; 13 Segnale orario, Gr; 13.20-16 In diretta dallo studio; 16 Album classico; 17 Gr e cronaca culturale; 17.10-19 Orizzonte aperto: Appuntamento con... (replica), Melodie romantiche, Gli artisti sloveni a Montmartre, Motivi e noi cari; 19 Segnale orario, Gr e i programmi di domani.

Radio Capodistria

7-9.30 Apertura e Buongiorno in musica; 7.15 Calendarietto; 7.30 Giornale radio; 8.15 L'oroscopo; 8.30 Giornale radio; 9 Quattro passi; 9.15 Calendarietto, ripetizione; 9.30 Notiziario; 9.32 Lettere a Luciano; 10 È con noi...; 10.15 Carosello Curci; 10.30 notiziario; 10.32 Intermezzo, l'oroscpo; 10.45 Mosaico; 11 Il cantuccio dei bambini; 11.15 Disco più, disco meno; 11 Il cantuccio dei bambini; 11.15 Disco più, disco meno; 11.30 Notiziario; 11.32 Kim; 12 In prima pagina; 12.05-14.30 Musica per voi; 12.30 Notiziario; 12.50 Brindiamo con..; 13.30 Giornale radio; 14 Da Roma con interesse e simpatia, speciale dall'Italia a cura di Pinuccia Politi; 14.30 Notiziario; 14.33 Superestate; 15.30 Notiziario; 15.33 Notiziario in lingua tedesca; 15.36 Radio rock; 16 All'aria aperta; 16.15 La vera Romagna; 16.30 Giornale radio; 16.45 Appuntamento con i nostri cantanti; 17.15 Edig Galletti; 17.30 Notiziario; 17.32 Crash; 17.55 Lettera da...; 18 Belcanto: Vincenzo Bellini: I puritani; 18.30 Muratti music, replica; 19.15 Cori nella sera; 19.30 Giornale radio; 19.45 Arrisentirci domani; 20 chiusura.

Tele 4

8.30: Apriti giorno; 10.00: Cartone: La famiglia Mezil; 10.30: Telefilm: General Hospital; 11.15: Telefilm: Polvere di stelle; 12.00: Telefilm: Vita da strega; 12.30: Cartone: Arrivano i Superboys; 13.00: Pomeriggio insieme; 14.00: Telefilm: General Hospital; 14.50: Telefilm: Polvere di stelle; 15.40: Sceneggiato: Racconti della costa normanna (4.a puntata); 16.30: Cartone: Sam, ragazzo del West; 17.00: Bim bum bam. Pomeriggio in allegria con: Sandro, Marina e Paolo; 18.30: Benvenuta sera; 19.00: Fatti e commenti; 19.30: Cartone: Sam, ragazzo del West; 20.00: Telefilm: Vita da strega; 20.30: Film: «Spogliarello per una vedova» di Arthur Miller con Warren Beatty e Leslie Caron. Una graziosa vedova sta per sposare uno psichiatra. Ma il figlioletto non vuole, come patrigno preferirebbe un giovanotto vicino di casa di professione regista di filmetti porno. Dopo qualche titubanza, la mamma conviene che il marmocchio ha ragione; 22.20: Sceneggiato: Una piccola città (6.a puntata); 23.15: Film: «La strega in amore» di Damiano Damiani con G. M. Volontè e Rosanna Schiaffino. Un artista va ad abitare in una misteriosa casa abitata da una bellissima fanciulla. Ma la ragazza è una strega che avviluppa lo sventurato in una trama diabolica.

«LE GROLLE D'ORO»

A Saint Vincent premi per il cinema italiano

SAINT VINCENT — Il trentesimo anniversario del premio «Saint Vincent per il cinema italiano», più conosciuto con la definizione «Grolle d'oro», sarà celebrato il 25 settembre a Saint Vincent.

Nell'occasione verrà proiettato il mediometraggio «Le Grolle d'oro: trenta anni di cinema italiano a Saint Vincent», il cui commento è stato curato da Leone Piccioni, e saranno assegnati i premi del trentennale a personalità del mondo cinematografico italiano il cui impegno artistico-professionale è stato riconosciuto nelle precedenti edizioni del premio con l'assegnazione delle «Grolle d'oro».

Saranno inoltre consegnate le «Grolle d'oro» del 1982: per la migliore attrice a Eleonora Giorgi; per la migliore interpretazione maschile a Paolo Stoppa; per il miglior regista a Marco Ferreri.

La giuria ha voluto celebrare il trentesimo anniversario delle «Grolle d'oro» assegnando un premio speciale a Mario Monicelli, «regista che, fra i massimi esponenti della commedia all'italiana, afferma le ragioni di uno spettacolo popolare che sa conciliare divertimento e critica di costume».

La giuria ha inoltre assegnato la «Targa Mario Gromo» per la prima significativa affermazione di un giovane attore «per le sue doti personali e anche in rappresentanza dell'originale complesso "I giancattivi" nel film "Ad Ovest di Paperino"», ad Alessandro Benvenuti; la «Targa Mario Gromo» per la prima significativa affermazione di una giovane attrice all'interprete di «La tragedia di un uomo ridicolo» di Bernardo Bertolucci e «Sogni d'oro» di Nanni Moretti, Laura Morante.

Oggi sul piccolo schermo

«Kojak» (Rete 1, 20.40) Furto in un'elegante pellicceria del centro. Gli uomini del tenente Kojak, grazie ad una soffiata, irrompono nel negozio; un ladro viene ucciso, un complice fugge ma, nell'inseguimento, rimane ferita una giovane e nota indossatrice. Kojak fa tutto da solo e segue un filo che pare sottile e improbabile...

* * *

«Mercoledì sport» (Rete 1, 22.30) Pur prevalentemente dedicato a sport popolari come calcio, pugilato o ciclismo, l'appuntamento settimanale del Tg1 con una diretta o differita sportiva riguarda anche quelle discipline come la pallacanestro e l'atletica che ora riscuotono un crescente interesse da parte del pubblico.

* * *

«I numeri uno» (Rete 1, 21.35) Per molti è il «numero uno» dello spettacolo mondiale: proprio come alcuni anni fa lo era la madre Judy Garland. È Liza Minnelli, figlia del regista Vincent e stella del film-premio Oscar Cabaret. La vediamo impegnata con Goldie Hawn, nota interprete di Sugarland Express.

* * *

«Viva Las Vegas» (Rete 2, 20.40) Il film del cantantemito Elvis, «the pelvis», è stato diretto da George Sidney, ex musicista di jazz, che ha firmato anche «I tre moschettieri» e «Scaramouche», nonché musica come Kiss me Kate e Show Boat. Fra i protagonisti Ann Margret, allora solo simbolo del sesso, e Elvis Presley.

* * *

«Bia, la sfida della magia» (Rete 2, 17.40) Secondo un'antica usanza, per la Festa del Fanciullo vengono allestiti palloncini colorati a forma di carpe, che vengono lanciati in aria. Bia ne ha preparati alcuni di vario colore per Apo e Rabi, ma i suoi doni vengono distrutti da Ciosa e dai suoi aiutanti Cra-cra e Furufù.

* * *

«Figure, figure, figure» (Rete 2, 18.50) Consueto appuntamento con la divertente carrellata di «tagli, ritagli e frattaglie» televisivi proposta da Leone Mancini. Di scena oggi due comici, Carlo Verdone e Roberto Benigni, Silvana Pampanini e Adriana Asti. E per finire un po' di musica con le Chocolats.

* * *

«Terrore cieco» (Rete 3, 20.40) Giallissimo con Mia Farrow, Dorothy Alison, Robin Bailey, Brian Rawlinson, Diane Grayson. La regia è di Richard O. Fleischer, autore di fantascienza e di musical, e che firmò Barabba, storia della passione di Cristo girata dal punto di vista del ladrone.

REBUS (Frase: 3, 6, 2, 4)



Soluzione del rebus pubblicato ieri

RUB lira; GG rane; L lati = rubli raggranellati.

Andy Capp



Mafalda



TEATRI E CINEMA

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI. Autunno 1982. Sabato alle ore 20.30 concerto sinfonico. Direttori Gundaris Poné e Massimo de Bernart. Da domani biglietti presso la biglietteria del Teatro. (tel. 631948).
TEATRO STABILE SLOVENO - Trieste. Domani ore 20.30 Daniel L. Coburn «GIN GAME» - Sala «Albert Sirk» di Santa Croce.
ARISTON. Vedi estivi (in caso di maltempo proiezione in sala).
EDEN. Ore 18, 20, 22.15 «Il bianco, il giallo, il nero». Un film di Sergio Corbucci con Giuliano Gemma e Tomas Milian.
FENICE. 17, 18.45, 20.30, 22.15. Il film premiato al Festival di Avoriaz 1982 quando i nuovi barbari domineranno la terra: «Interceptor, il guerriero della strada» con Brian Hannant. V.m. 18 anni.
GRATTACIELO. 17, ult. 22.15. Il più grande divertimento, il film più «fico», anzi «strafico» dell'anno! «Porky's questi pazzi pazzi pazzi porcelloni!». Viet. m. 18 anni.
FILODRAMMATICO (luce rossa - serie oro). 15, ult. 22: «La lingua di Erika». Il turbamento, i desideri, le voglie, i primi giochi erotici di una minorenne. V.m. 18 anni. Domani: «Il marito erotico».
MIGNON. 16.30 ult. 22.15: ««Bilitis». Il più bel film di David Hamilton ritorna sugli schermi, una fotografia bellissima, un commento musicale stupendo, un capolavoro da vedere e rivedere.
NAZIONALE. 16.30 ult. 22.15: «Giochi erotici delle sexy-femme» 100 minuti di porno emozioni. V.m. 18 anni.
RITZ. 17, 18.40. 20.20, 22.15: «Rocky III». L'ultimo successo di Sylvester Stallone. Sospese le tessere.

AURORA. 17: Dare lezioni d'amore al proprio giovanissimo cognato è «Peccato veniale» oppure no? La risposta in un divertente e piccantissimo technicolor con L. Antonelli (l'insegnante) e A. Momo (l'allievo). Vietato ai minori. Ultimo giorno.
CRISTALLO. 16.30. Renato Pozzetto e Magali Noel nel comicissimo film «Paolo Barca maestro elementare, praticamente nudista» con Janet Agren. V.m. 14. Ultimo giorno.

CAPITOL. Oggi riposo. Domani: «Paradise».
MODERNO (Adiacente Nuovo Hotel San Giusto). 16.30, ult. 22: Ritorna John Belluschi nel divertentissimo film «Animal House». Ultimo giorno.
VITTORIO VENETO. 16.30, 18.15, 20, 22: Tratto dal celeberrimo libro di D. H. Lawrence «L'amante di Lady Chetterley» Sylvia Kristel, Nicholas Clay. Regia: Just Jaeckin. Una storia d'amore raccontata in termini realistici. V.m. 18 anni.
ALCIONE–AIACE (Ass. ital. amici cinema d'essai) Tel. 796162. Ore 16.30, 19.15, 22 «Questa terra è la mia terra» di H. Ashby, con David Carradine che interpreta il grande Woody Guthrie. Colore. Per tutti.
LUMIERE D'ESSAI FAC (Tel. 820530) ore 16, 18, 20, 22 «Un uomo da marciapiede» di John Schlesinger con Dustin Hoffman e John Voight. Vietato ai minori.
RADIO. 15.30, 21.30: ««Pussy talk - Il sesso parlante». E' una luce rossa! Vietato minori 18 anni.
RIDUZIONI C.I.C.A. (Acli, Arci, Endas). Escluse prime visioni (Fenice, Capitol, Alcione, Ariston, Aurora, Vittorio Veneto); Moderno, Cristallo.

ESTIVI

ARENA ARISTON. 21 (in caso di maltempo proiezioni in sala): «Rocky Horror Picture Show» di Jim Sharman, con Tim Curry e Susan Sarandon. Solo per pochi giorni un eccezionale ritorno musicale e cinematografico: il più folle e incredibile film mai prodotto. Colore. V.m. 18 anni.

GORIZIA

CORSO. 17.30, 22: «Tutto quello che avreste voluto sapere sul sesso ma non avete osato chiedere», con W. Allen, J. Carradine. V.m. 18 anni.
VERDI. 17, 21: «Via col vento», con C. Gable, V. Leigh.
VITTORIA. 17.30, 22: «L'ultima sfida di Bruce Lee».

MONFALCONE

EXCELSIOR. 18: «Agente 007: L'uomo dalla pistola d'oro».
PRINCIPE. Chiuso.

CERVIGNANO

NUOVO. «Notti del terrore».

RONCHI DEI LEGIONARI

RIO. Oggi chiuso.

PORDENONE

VERDI. «Frontiera».
CRISTALLO. «E tutti risero».
CAPITOL. «Le insaziabili notti delle ragazze ninfomani». V.m. 18 anni.

CORDENONS

RITZ. «Il falcone».

SACILE

NUOVO. «Ghiaccio verde».
ZANCANARO. Chiuso per turno di riposo.

Aperto a Belgrado il 16.o Bitef

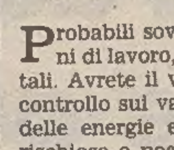
BELGRADO — Uno spettacolo giapponese «Il ragazzo con il mandarino», presentato dalla compagnia «Sankai Juku» di Tokio, ha aperto il sedicesimo Festival internazionale del teatro di Belgrado (Bitef).

Astrid

OROSCOPO DI OGGI



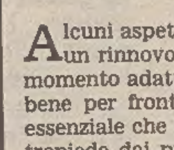
La carica di energie è in aumento e rende alcuni forse troppo irrequieti e smaniosi di avventure e successi. Rinnovatevi con esperienze stimolanti e creative, mettete in evidenza la vostra personalità ma con misura e un po' di prudenza, senza imitare le valanghe.



Probabili sovrapposizioni tra affari, questioni di lavoro, faccende personali e sentimentali. Avrete il vostro daffare per mantenere il controllo sui vari fronti ma evitate di abusare delle energie e non inoltratevi in situazioni rischiose o poco chiare.



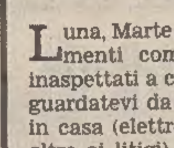
Oggi sarete più inclini a far confusione che ad agire razionalmente; mettete in funzione tutta l'autocritica possibile e controllate l'istinto, con un'imprudenza o un passo falso potreste compromettere in qualche modo il futuro. Massima attenzione in tutto.



Alcuni aspetti della vostra esistenza esigono un rinnovo e per molti di voi è arrivato il momento adatto per realizzarvi. Organizzatevi bene per fronteggiare tutte le eventualità, è essenziale che non vi facciate prendere in contropiede dai probabili imprevisti.



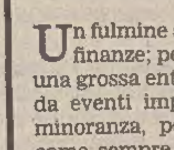
Se svolgete un lavoro che esige abilità e creatività avrete una giornata interessante e potrete mostrare tutte le vostre qualità. Per chi ha figli sono possibili dei problemi improvvisi e per chi non ne ha... c'è la possibilità di averne. Attenti ai colpi di testa.



Luna, Marte e Urano possono portare avvenimenti compromettenti o sconvolgimenti inaspettati a chi ha pianeti all'inizio del segno; guardatevi da ogni tipo di imprudenza, anche in casa (elettrodomestici, scivoloni, tagli, ecc. oltre ai litigi). Come al solito gli altri.



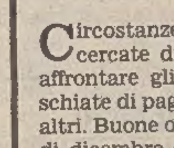
Probabili novità, notizie, discreti successi personali e guadagni per molti di voi; se avete requisiti artistici potrete approfittare di occasioni, proposte e inviti del tutto imprevisti. Calma e attenzione in viaggi, spostamenti, rapporti interpersonali.



Un fulmine a ciel sereno può colpire il settore finanze; per i più fortunati potrà trattarsi di una grossa entrata, per gli altri di spese causate da eventi imprevisti. L'aspetto riguarda una minoranza, per la maggioranza tutto scorre come sempre.



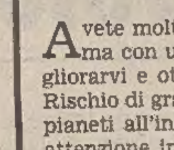
La troppa fiducia in voi stessi rischia di portarvi a pericolosi eccessi. Siate il più realisti possibile nelle vostre iniziative, può darsi che il gioco valga la candela ma qualche precauzione si rivelerà utile. Prudenza al volante e nelle attività manuali, fisiche.



Circostanze impreviste possono turbarvi: cercate di risolvere le cose con calma, di affrontare gli ostacoli con sangue freddo, rischiate di pagare anche per errori commessi da altri. Buone opportunità per chi è nato alla fine di dicembre e ai primi di gennaio.

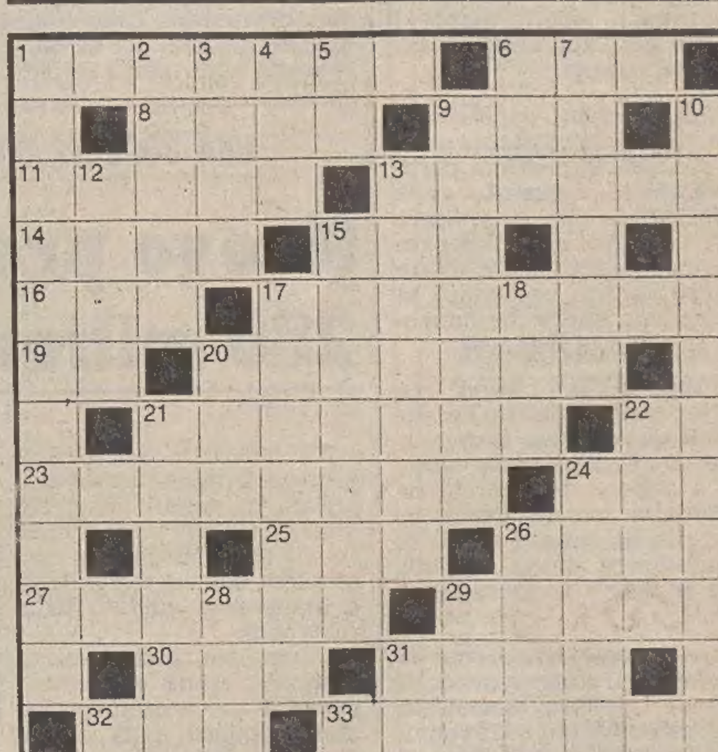


Siate moderati in tutto ma non eccedete neppure nella moderazione; suddividete gli impegni e contate più sulle vostre forze che sull'appoggio degli altri, è il mezzo più sicuro per arrivare dove si vuole, per realizzare i progetti che si hanno in mente.



Avete molti lati del carattere da correggere ma con uno sforzo intelligente potrete migliorarvi e ottenere i successi che desiderate. Rischio di grane piuttosto fastidiose per chi ha pianeti all'inizio del segno: molta prudenza e attenzione in ogni campo.

CRUCIVERBA



ORIZZONTALI: 1 Un uomo o più donne - 6 Rosa che non è rosa - 8 Cola dal vulcano in eruzione - 9 Telefono (abbreviazione) - 11 La capitale con il Partenone - 13 Gary che fu un celebre attore - 14 C'è anche quella da chiodi - 15 Apparecchio asciugacapelli - 16 Fatta per te - 17 Il frutto del melograno - 19 Simbolo chimico dell'iridio - 20 Città famosa per gli amaretti - 21 Viaggia per diporto - 22 Iniziali di Vanei - 23 Il tubo scorrevole del trombone - 24 Devoti, religiosi - 25 Belli... prima di tempi - 26 La Potenza di Reagan (sigla) - 27 Strozzini - 29 Paramento sacerdotale - 30 Relativo (abbreviazione) - 31 Grande lago africano - 32 Il fratello di papà - 33 In provincia di Pavia.

VERTICALI: 1 Separa due bacini idrografici - 2 Ricorda i servi-contadini del Medioevo - 3 Donna di piccola statura - 4 Avverbio di luogo - 5 Sigla di Ravenna - 6 Dio nei prefissi - 7 Città del Texas al confine con il Messico - 9 Un epiteto di Giove - 10 Avvertita in anticipo - 12 Si corre per le strade di Francia - 13 Uomini di statura gigantesca - 15 Ebrei... rigorosissimi - 17 L'orso nero - 18 Scocca subito dopo mezzanotte - 20 Preposizione articolata - 21 Squallide abitazioni - 22 Sigla di un Sindacato - 24 Eroico, valoroso - 26 Ha Salt Lake City per capitale - 28 Uomo colpevole - 29 Signor sulla busta - 31 Sigla di Como.

Soluzione del rebus pubblicato ieri

ORIZZONTALI: 1 sigla; 5 Coira; 10 Tour; 11 verdura; 13 Ina; 14 passi; 15 Nb; 16 Virginia; 18 coi; 19 dingo; 20 colt; 21 Cigna; 22 bordo; 23 orale; 24 liuto; 25 vani; 26 serpi; 28 Eni; 29 cipressi; 31 SM; 32 Brera; 33 oto; 34 telline; 36 Enel; 37 rauca; 38 arena.
VERTICALI: 1 stiva; 2 ioni; 3 guardiani; 4 lr; 5 cesio; 6 orsa; 7 idi; 8 ru; 9 Arnoldo; 11 vanga; 12 abito; 14 pinne; 17 gigli; 18 cortisone; 20 coupé; 21 Cranmer; 22 birra; 23 Ovest; 24 lepre; 26 Siena; 27 Viola; 29 cric; 30 sten; 32 blu; 35 la; 36 Er.

ECONOMIA, LAVORO E PORTO

CARO ANCHE SETTEMBRE (SEPPURE MENO DI AGOSTO).

Conferma da Torino inflazione all'1,5%

ROMA — Il costo della vita a Torino è salito dell'1,5% a settembre, un aumento questo più contenuto rispetto all'1,7% registrato in agosto ma pur sempre alto e che ha portato al 16,5% l'anno il tasso d'inflazione nel capoluogo piemontese.

Nello scorso mese di agosto erano stati soprattutto gli aumenti dslle tariffe amministrate e dei servizi pubblici a far salire il caro vita, ora invece è stata la voce abbigliamento a pesare di più con il 3,3%, seguita dall'elettricità e combustibili con il 2,7%.

Per l'abbigliamento in particolare l'aumento è dovuto ai nuovi listini autunno-inverno che sono mediamente cresciuti del 10-15% rispetto allo stesso periodo dell'81. La voce alimentazione ha anche avuto il suo peso con un +1,8% mentre i beni e servizi vari si sono mantenuti sul +0,8% e l'abitazione non ha registrato nessun incremento.

Comunque oltre a Torino anche a Milano l'aumento dovrebbe risultare superiore all'1% per il costo della vita di settembre, mentre Trieste ha confermato un incremento dell'1,8%. Quindi è ipotizzabile che il costo delpa vita su base nazionale si attesterà almeno sull'1,5%.

Contingenza: probabili 13 punti a novembre

ROMA — L'aumento dell'1,5 per cento dell'indice dei prezzi a Torino conforta un allentamento delle preoccupazioni per la misura del prossimo scatto di scala mobile.

Se il dato di Torino si rivelerà rappresentativo sul piano nazionale, infatti, il primo scatto di contingenza non dovrebbe superare il livello dei tredici punti (come nel precedente trimestre).

Su queste previsioni incide il risultato di agosto dell'indice sindacale del costo della vita (quello sul quale si basa la scala mobile) che è cresciuto meno dell'uno per cento (0,64 per cento).

INCONTRO NON UFFICIALE TRA SPADOLINI E LAMA, CARNITI E BENVENUTO

Il governo stringe i tempi su costo lavoro e contratti

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Oggi Spadolini riceverà Lama, Carniti e Benvenuto. L'incontro non riveste caratteri di ufficialità è sarà riservato esclusivamente ai tre leader sindacali. La notizia dell'appuntamento del resto non è stata ancora resa nota, ma da indiscrezioni di fonte sindacale si dà per certo l'incontro per oggi, a meno che, impegni imprevisti, non costringano il presidente del consiglio a un rinvio.

La riservatezza della riunione non consente di avere particolari precisi sui temi in discussione, ma non ci vuole molta fantasia per intuire che si parlerà essenzialmente del costo del lavoro. Con molta probabilità i sindacati chiederanno a Spadolini di non prendere nessuna decisione sulla scala mobile, un impegno preciso del governo per il rinnovo dei contratti dei pubblici dipendenti.

Da parte sua Spadolini non potrà che sollecitare i tre esponenti sindacali a raggiungere in breve tempo un accordo. Ma su questo aspetto la strada da percorrere sembra ancora lunga. Ieri è stata resa nota la lettera che il segretario Benvenuto ha inviato a Lama e Carniti per sollecitare una iniziativa del sindacato in grado di sbloccare la situazione contrattuale.

Benvenuto nel chiedere la convocazione della segreteria della federazione unitaria ritiene che sia possibile un lavoro in comune in quanto su alcuni punti c'è una significativa convergenza e sul piano «della democrazia sindacale si afferma sempre più l'esigenza di preparare una consultazione con i lavoratori, sostenuta da regole certe».

La possibilità che si arrivi però a consultare i lavoratori su tesi diverse non piace molto ai rappresentanti delle categorie dell'industria. Per questo ieri, nel corso della riunione con la federazione unitaria, è stata avanzata l'ipotesi di istituire una commissione mista che contribuisca a formare uno schema unitario di progetto da portare alla consultazione dei lavoratori.

I tessili e i metalmeccanici fanno affidamento su questa proposta per uscire dalla situazione di stallo. Per questo le due categorie si sono presentate all'appuntamento con i massimi dirigenti, ma la riunione comunque ha avuto un carattere interlocutorio. Sul merito della proposta, da parte della Cisl, sono state avanzate già delle perplessità. Una commissione di studio è stata invece formata dal ministro Di Giesi, con lo scopo di esaminare le varie componenti della struttura del salario.

Giuseppe Sanzotta

■ AZIENDA ITALIA — Scetticismo fra gli industriali circa la possibilità di una crescita dell'economia italiana nel 1983. La previsione di un incremento complessivo dell'1,5%, scaturita nel corso del meeting di Cernobbio, appare molto ottimistica alla Confapi, la conferedrazione della piccola e media industria.

Cantieri: slittano i tempi della ripresa

ROMA — Per la cantieristica pubblica si allungano i tempi della ripresa: il piano stralcio, concordato dalle PP.SS. nel giugno scorso, e che prevedeva entro un anno e mezzo il completo riassorbimento dei circa 7000 lavoratori in cassa integrazione, dovrà infatti essere rivisto.

Due fattori che rendono problematico il rilancio della cantieristica pubblica nei tempi previsti: il non rispetto delle previsioni di carico di lavoro, derivanti da una sovrastima delle commesse sia pubbliche sia private, e la mancata approvazione della legge sulla ricerca che avrebbe dovuto fare affluire fondi destinati al miglioramento degli assetti tecnologici.

La Compagnia vagoni letto forse lascia

ROMA — Dopo quarant'anni di attività, la Compagnia vagoni letto, che gestisce il servizio di carrozze letto e di vagoni ristorante, rischia di non ottenere il rinnovo della concessione riguardante il servizio letto da parte delle ferrovie dello stato, concessione già scaduta e che dovrà essere rinnovata entro novembre.

A profilare questa possibilità è stato lo stesso ministro dei trasporti, Vincenzo Balzamo, che, nel corso di una conferenza stampa indetta dalla Cit ha affermato che «il ministero è consapevole del cattivo servizio fornito dalla compagnia» e ha precisato che «è stato inviato nel luglio scorso un esposto alla società invitandola a migliorare entro tempi brevi la situazione».

Il direttore generale dell'azienda ferroviaria, Ercole Semenza ha chiarito, inoltre, che l'azienda «ha commissionato alle industrie private vetture letto e ristorante». «Siamo perfettamente in grado — ha concluso Semenza — di cambiare il concessionario del servizio».

Nei giorni scorsi, la Compagnia ha inviato circa 800 lettere di licenziamento, motivate dalla scadenza della concessione, che hanno determinato la proclamazione di una serie di scioperi. I posti di lavoro non sarebbero comunque in pericolo perché nella nuova concessione sarebbero garantiti per contratto da parte della società che assumerà la concessione.

Siderurgia: la Flm chiede interventi

ROMA — La Flm chiede al governo un confronto per discutere la grave crisi del settore siderurgico. La richiesta è stata ribadita in una dichiarazione dal segretario nazionale di categoria, Gianni Italia per il quale la situazione del comparto «è giunta ad un punto limite al di là del quale c'è solo l'ingovernabilità della situazione di crisi e la possibilità che un grande settore dell'industria di base in Italia subisca un declino irreversibile con la distribuzione di ingenti risorse pubbliche e con costi sociali irreversibili».

Il governo — ha proseguito Italia — «sembra incapace di offrire un quadro di riferimento» soprattutto per quanto riguarda un maggiore controllo delle importazioni e l'assegnazione dei fondi decisi dal Cipi nell'ottobre '82».

Tutto ciò sta determinando l'impossibilità di affrontare la discussione in sede Cee «con la conseguenza di non poter rendere operative le decisioni di finanziamento già approvate e compromettere la possibilità di utilizzare i fondi Cee per una cifra di oltre mille miliardi».

■ AGRICOLTURA — Prosegue l'andamento recessivo della congiuntura agricola. Secondo le prime stime della Confagricoltura, anche quest'anno la produzione lorda vendibile diminuirà, in termini reali, del 2% o poco meno. Si avrà inoltre una contrazione, sempre in termini reali, del valore aggiunto.

TENDENZE EMERSE DAL CONVEGNO PROVINCIALE DI IERI A TRIESTE

Cisl: sulla riforma del salario generale convergenza della base

TRIESTE — Tra sette giorni, mercoledì prossimo, la Cisl scodellerà sul piatto della bilancia confederale la propria proposta di riforma del salario. Per ora il sindacato di Carniti è mobilitato a sentire gli umori dei quadri periferici per capire quanto e come è stata capita e accettata la soluzione-ponte della predeterminazione.

Con questa brutta parola viene ormai denominata la soluzione che la Cisl sta caldeggiando per uscire dall'empasse; soluzione fatta propria dalla Confindustria, accettata dalla Uil e rifiutata dalla Cgil. Ecco di cosa si tratta: di definire in anticipo, in base a un tasso di inflazione programmato, quanti devono essere gli scatti di contingenza per un periodo definito.

Il tutto a condizione di un'immediata apertura delle trattative per i rinnovi dei contratti. l'intesa sulla predeterminazione diventerà esecutiva subito dopo la firma dei contratti del settore pubblico e privato. La proposta prevede anche periodiche verifiche tra governo, sindacati e imprenditori anche in funzione di reali recuperi salariali da determinare in caso di sforamento dei limiti programmati.

Questi dettagli sono stati ricordati ieri mattina dal segretario confederale della Cisl, Paolo Sartori, durante i lavori del vertice provinciale. Sartori è venuto qui a Trieste a tastare il polso dei quadri periferici. Alla fine ha dedotto che la soluzione-ponte è ampiamente condivisa e accettata. Nessuno, infatti, ne ha parlato male. Pochi, a dire il vero, ne hanno parlato quasi fosse un dato sottinteso e scontato.

Molto più spazio hanno conquistato altri argomenti, altri problemi. Almeno quattro degli intervenuti si sono chiesti che cosa fare «dopo», nel caso in cui non ci fosse un accordo di vertice con la Cgil e con la Uil. «Bisognerebbe elaborare una strategia auspicabilmente unitaria», ha detto Giuseppe Gosdan. «Ma se dopo anni di tentativi dovessimo constatare che è impossibile dobbiamo avere il coraggio di assumerci le nostre responsabilità e di portare avanti una strategia nostra».

Dello stesso tono l'intervento di Michele Losito: «L'unità sindacale è uno strumento non un fine. Le nostre sintesi, se non vengono recepite dalle altre organizzazioni devono trovare comunque uno sbocco». «È illusorio elaborare strategie da portare avanti da soli. Dove?», si è chiesto Gianfranco Patuanelli. «È un'ipotesi antistorica che non porterebbe nessun vantaggio ai lavoratori».

«Il problema è da rovesciare», è intervenuto Guido Zanetti. «È stata la Cgil a dire sentiremo i lavoratori e poi andremo chissà dove... È inutile nascondersi la suddita posizione della Cgil rispetto al partito di cui fan parte la maggioranza dei suoi aderenti».

A. d. C.

INTERVISTA AL SEGRETARIO CONFEDERALE

Sartori: della Cgil la colpa dei ritardi

TRIESTE — *«La recente risposta che Lama ha dato alla Confindustria provoca un solo risultato. Fa slittare i rinnovi contrattuali. E questo significa arrivare alla scadenza di febbraio quando saranno passati otto mesi dalla disdetta della scala mobile e scatenare un contenzioso che renderà la situazione ingovernabile per tutti, anche per gli imprenditori». Paolo Sartori, segretario confederale della Cisl non hu dubbi: se il mondo sindacale è ancora diviso e quindi non in grado di presentarsi a un tavolo delle trattative la colpa è della Cgil.*

«La nostra proposta di predeterminazione degli scatti di contingenza», dice, «non è della settimana scorsa. È da un anno e mezzo, due anni, che la portiamo avanti. La Cgil in un primo momento era d'accordo. Poi con motivazioni esterne, collegate alla politica di partito, ha fatto marcia indietro».

— Tra Cgil e Cisl la guerra fredda continua. Quando vi metterete d'accordo?

«Per ora è molto difficile. Ma a fine mese andremo al confronto con la federazione unitaria per vedere se è possibile fare una sintesi delle diverse proposte e trovare un'intesa. Non siamo innamorati del meccanismo della predeterminazione. A noi sta bene qualunque ipotesi che abbia lo stesso obiettivo, la medesima efficacia di determinare il rientro dell'inflazione, di controllare la dinamica del costo del lavoro e di avviare la ripresa dei rinnovi contrattuali».

— E se non vi mettete d'accordo entro febbraio cosa succederà?

«Vedremo. Una cosa è certa: non possiamo cominciare fin d'ora a fasciarci la testa».

— Ma andreste a trattare anche da soli?

«No, da soli no. Al momento però non abbiamo ancora preso una decisione in questo senso. Ma non c'è dubbio che dovremo costringere la Cgil a rivedere le sue posizioni di intransigenza che non sono giustificate».

— In assenza di un'intesa al vertice rimane la soluzione del referendum. La Cisl ci starebbe?

«Non abbiamo mai avuto paura del confronto. Purché sia un confronto reale e la gente possa esprimere le proprie opinioni in piena libertà. C'è da stare comunque attenti. Puta caso che vinca una proposta con 51 pec cento dei consensi. Invece di risolvere il problema si potrebbe creare una frattura ancora più profonda».

— La vostra soluzione ponte, della predeterminazione degli scatti, mantiene intatto il punto unico di contingenza. Cgil e Uil vogliono abolirlo, voi no. Come mai?

«Nella riforma complessiva della struttura del salario non c'è dubbim che emergeranno anche questi problemi riguardo al punto unico. Ma la soluzione oggi è transitoria. Non intacca il meccanismo, vuole soltanto utilizzarlo in funzione del rientro dell'inflazione e dell'avvio dei rinnovi contrattuali».

— Lama è stato molto più chiaro: o riformiamo il punto unico, ha detto, oppure gli aumenti contrattuali devono essere maggiorati per i lavori più qualificati. Voi invece dite che si può aspettare ancora...

«No, non diciamo che si può aspettare. Ma sappiamo che per modificare il punto unico ci vuole una procedura piuttosto lunga che richiede la messa a punto di una precisa e articolata proposta. Noi a fine mese ne avremo una. Bisognerà verificarla con Cgil e Uil perché non si può risolvere il problema sbrigativamente in poche battute».

— Insomma il punto unico volete abolirlo o no?

«Più che ridurre gli effetti del punto unico dobbiamo ridurre quello dei meccanismi automatici. Dare più spazio alla contrattazione collettiva. E quindi nell'ambito della contrattazione collettiva migliorare le retribuzioni in relazione alla professionalità. Se vogliamo davvero migliorare la professionalità non lo dobbiamo fare col meccanismo della scala mobile ma attraverso un'azione contrattuale che oggi si collega direttamente con i rinnovi. Certo bisognerà studiare un meccanismo che non produca l'effetto inverso e non danneggi nessuno».

— Come mai vi siete rimangiati lo slogan prima i contratti poi la scala mobile?

«Questo la Cisl non l'ha mai detto. Neanche Carniti quando ha parlato a Roma alla manifestazione di protesta contro la disdetta della scala mobile. Questo slogan che la Cgil sta ripetendo è una scelta molto pericolosa per gli stessi lavoratori».

Alessandro de Calò

MANCA IL NUMERO LEGALE AL SENATO

Decreti economici Rinviato il voto

ROMA — A Palazzo Madama è mancato il numero legale dei senatori in occasione della votazione degli articoli del decreto economico sull'aumento dell'imposta sui prodotti petroliferi. La verifica era stata chiesta dai senatori comunisti, dopo la replica del ministro Formica, prima che cominciasse l'esame dei singoli punti.

Il presidente di turno, Ossicini, ha comunicato che l'assemblea tornerà a riunirsi. Questo nuovo «incidente di percorso» (nella scorsa settimana sullo stesso decreto era mancato per ben due volte il numero legale) rischia di fare allungare ulteriormente i tempi per l'approvazione del provvedimento.

Anche perché l'opposizione, sia quella comunista sia quella missina, si presenta particolarmente agguerrita nella «battaglia» che si svolgerà sugli emendamenti. Il Senato deve successivamente votare l'altro decreto economico al suo esame, quello che aumenta le aliquote Iva.

Prima dell'interruzione era intervenuto il ministro Formica, il quale aveva sostenuto che «il complesso delle entrate a seguito del decreto riguardante misure urgenti in materie di entrate fiscali si può stimare in 1800 miliardi per il 1982 e in 3650 per il 1983».

L'esponente del governo ha parlato dell'atteggiamento di grande apertura dimostrato dall'esecutivo pur nella volontà di perseguire una linea di estremo rigore fiscale. Lo stanziamento di 500 miliardi per il potenziamento di settori dell'amministrazione finanziaria — ha affermato — nonché la deroga alle norme di contabilità, si giustificano nell'esigenza di affrontare subito questioni non più dilazionabili, così come, in simile prospettiva, sono da inquadrare gli interventi previsti per lo sviluppo del sistema informativo e per gli organici della Guardia di finanza. Ad ogni buon conto, il governo, al fine di garantire una efficace opera di controllo da parte del Parlamento ha ridisegnato, con gli opportuni chiarimenti, il contenuto dell'articolo in questione.

SENZA L'ADEGUAMENTO DELLE TARIFFE AI COSTI

Deficit di 2700 miliardi minaccia l'Enel nel 1983

ROMA — L'Enel accuserà nel 1983 una perdita di 2.700 miliardi di lire se non verrà completato il piano di risanamento dell'ente elettrico attraverso un «adeguamento reale delle tariffe ai costi». Lo ha dichiarato Valerio Bitetto, consigliere di amministrazione dell'Enel, nell'intervento svolto ieri a Busto Arsizio alla prima esposizione di sistemi e componenti per la produzione e l'uso razionale dell'energia.

«Con una perdita di tale entità — ha detto Bitetto — non sarebbe ovviamente possibile neppure ipotizzare tutta la serie di investimenti previsti dal piano energetico nazionale; investimenti che dovrebbero invece fornire il necessario impulso alla ripresa economica del paese e in particolare al settore elettromeccanico, conferendogli nuovamente competitività anche sul piano internazionale».

«Gran parte di queste industrie elettromeccaniche sono ubicate nella regione Lombardia e l'Enel — ha rilevato Bitetto — ha instaurato con tale ente un fattivo rapporto di collaborazione che attende per realizzarsi l'attuazione amministrativa delle volontà politiche espresse». Bitetto ha concluso rilevando la necessità di procedere speditamente verso la diversificazione delle fonti primarie di energia.

Carbone: tendenza negativa del mercato Cee

BRUXELLES — Il mercato del carbone nella Cee continua a essere caratterizzato da una tendenza negativa. Secondo una nota diffusa dalla commissione europea, le consegne di carbone agli utilizzatori dovrebbero calare quest'anno dell'uno per cento, e le scorte totali (pari a sei mesi di produzione) saranno a fine anno superiori di tre milioni di tonnellate a quelle del dicembre scorso, per raggiungere i 120 milioni.

La produzione Cee dovrebbe calare dell'1,5 per cento, a causa della rallentata domanda, specie per usi siderurgici, e dell'insufficiente vantaggio economico nel riconvertire impianti a combustibili liquidi.

L'Italia va controcorrente nelle importazioni, in quanto, con 18 milioni di tonnellate (tre milioni in più dello scorso anno), è diventata il più importante importatore Cee, superando la Francia.

UNA BOCCATA D'OSSIGENO PER LE DIFFICOLTÀ DI BELGRADO

Nuovo prestito alla Jugoslavia 280 miliardi da Usa e Giappone

BELGRADO — Un prestito a breve termine di duecento milioni di dollari (circa 280 miliardi di lire) è stato concesso alla Jugoslavia da un consorzio di banche statunitensi e giapponesi guidato dalla «Citybank».

L'annuncio, diffuso ieri a Belgrado, rende noto che i negoziati per il prestito sono stati condotti dalla «Jugobanka» e dalla «Banca associata di Belgrado» (quest'ultimo istituto ha appena aperto un ufficio di rappresentanza a New York). Non vengono dati altri particolari, salvo che il rimborso del prestito è previsto fra diciotto mesi.

Piuttosto l'annuncio rileva che il prestito «dimostra che si ha fiducia negli sforzi dell'economia jugoslava per ridurre l'inflazione e gli investimenti» ed inoltre «che le banche jugoslave adempiono in tempo ai loro impegni nei confronti dei crediti internazionali», cioè onorano le scadenze dei prestiti.

Si calcola che la Jugoslavia abbia circa venti miliardi di dollari di debiti con l'estero, soprattutto con i paesi occidentali; le scadenze di quest'anno per rate e interessi ammontano a circa cinque miliardi di dollari. Negli ultimi tempi molte banche europee hanno accentuato riserve e prudenza nei confronti di istituti finanziari jugoslavi.

In aumento traffico confinario italo-jugoslavo

TRIESTE — Il piccolo traffico di frontiera tra Italia e Jugoslavia nel quadro del conto autonomo di Trieste alla fine di agosto ha registrato un volume totale di scambi di 144,4 miliardi di lire. Le aziende jugoslave hanno venduto nel Friuli-Venezia Giulia prodotti per un valore di oltre 71 miliardi di lire, con un aumento del 83% rispetto allo stesso periodo dello scorso anno.

Le aziende del Friuli-Venzia Giulia hanno esportato merci per 73 miliardi con un incremento di quasi il 60%. Da parte jugoslava sono stati esportati legnami, carne, bestiame e prodotti chimici e tecnologia e pezzi di ricambio.

Un aspetto di attualità della collaborazione italo-jugoslava riguarda l'attuazione di progetti comuni in paesi del Terzo mondo dove la Jugoslavia ha notevole influenza politica grazie al suo ruolo di stato leader dei paesi non allineati. A tale proposito queste specifiche prospettive saranno affrontate a Belgrado il 28 e 29 settembre nel corso di un convegno organizzato dalla Camera di commercio italo-jugoslava di Milano

20% CIRCA PER MERCI ALLA RINFUSA

Tariffe meno care al porto di Genova

GENOVA — Le tariffe per lo sbarco e l'imbarco delle merci alla «rinfusa» (tutte quelle cioè che viagiavano senza imballaggio) nel porto di Genova da ieri diminuiscono mediamente del 20,5 per cento. Lo ha deciso il consiglio portuale, un organo consultivo del consorzio autonomo del porto (l'ente pubblico di gestione dello scalo) del quale fanno parte rappresentanti di tutte le categorie interessate ai traffici marittimi nonché delegati della «compagnia unica lavoratori merci varie» (i portuali) e dei sindacati.

Dopo una lunga discussione è stato deciso l'abbattimento delle tariffe da un minimo del 14,4 per cento. La decisione di ridurre drasticamente le tariffe (il «costo» dell'operazione verrà suddiviso tra compagnia e consorzio e quest'ultimo sopporterà percentualmente l'onere maggiore) è stata presa nel quadro della politica di rilancio dello scalo genovese che punta tutto sull'incentivazione e sulla promozione.

Sip e telematica Convegno a Udine

UDINE — La Sip e la telematica è il tema di un incontro che si terrà domani giovedì nella sala convegni di Udine Esposizioni, in località Torreano di Martignacco. Gli ingegneri Angelo Seno, Domenico Vianello, Giovanni Stefanutti, Giorgio Palitti e Renzo Tonolo tratteranno rispettivamente, oltre al tema annunciato, Reti per trasmissione dati, la commutazione elettronica nel «privato»; nuovi servizi; una applicazione telematica in Sip; la Telegestione dell'utenza. I lavori avranno inizio alle 16; la conclusione, dopo il dibattito, è prevista per le 18.30.

■ CHIMICI — Entro la prima decade di ottobre potrebbero avere inizio le trattative per il rinnoco del contratto dei circa 350 mila chimici privati. Dopo oltre 10 mesi di «schermaglie» a distanza, potrebbe essere proprio questa categoria a rompere il ghiaccio dei rapporti tra sindacati e Confindustria.

LUCI E OMBRE DEI PORTI DELLA REGIONE ISTRO-QUARNERINA

Meno 4,5% quest'anno il movimento a Fiume

FIUME — Per il porto di Fiume il 1982 avrebbe dovuto essere l'anno della ripresa, meglio dire uno sforzo eccezionale per rimontare la stagnazione economica dell'anno passato. I risultati invece mostrano un ulteriore linea discendente. La stagnazione registrata nel primo semestre di quest'anno riguarda tutti i porti della regione istro-quarnerina, ma in primo luogo quello di Fiume che fornisce il 95% dei servizi.

Le merci manipolate in questo periodo sono state 9 milioni e 41 mila tonnellate, una cifra inferiore del 15,4% rispetto ai risultati del corrispondente periodo dello scorso anno, in altre parole 1 milione 715 mila tonnellate in meno.

Hanno inciso su questi risultati il forte calo della produzione industriale, la crisi petrolifera ed anche la sensibile pressione dei transiti diminuiti del 20% circa.

Nel generale ristagnamento del movimento nel porto di Fiume fa eccezione il terminal containeristico, che registra eccezionali risultati. Nei primi 7 mesi di quest'anno sono stati caricati e scaricati 15 mila 326 container mentre nel corso dell'intero anno del 1981 il movimento era di circa 19 mila container. In agosto si è avuta una media giornaliera di 100 container, il carico di un intera nave.

Potenziato scalo container di Capodistria

CAPODISTRIA — Il porto container di Capodistria è stato potenziato con l'entrata in funzione di un nuovo molo di 200 metri. Con questo ampliamento lo scalo jugoslavo potrà manipolare circa 135 mila box l'anno ponendosi così al primo posto in Jugoslavia per capacità operativa in questo settore.

Lo scorso anno al terminal container della città istriana sono stati manipolati oltre due milioni di tonnellate di merci containerizzate, cifra record nell'attività di questo scalo.

■ DIRSTAT — I direttivi dello stato aderenti alla Dirstat hanno iniziato lo stato di agitazione e minacciano scioperi.

La vita nel porto

I porti di transito austriaci in Europa Trieste al quarto posto

TRIESTE — Il «DVZ» di Amburgo indica gli sviluppi 1981 dei transiti austriaci attraverso i principali porti europei da cui risulta che Trieste viene a collocarsi alla quarta piazza, come appare dalle seguenti cifre (milioni tonn.; percento sul totale dei transiti; variazioni in percento sul 1980: Amburgo: 3,060 milioni tonn.; 39,96%; MM +33,8%; Fiume: rispettivamente 1,844 milioni; 24,08%; −7,8%; Polonia: 0,661 milioni tonn.; 8,63%; +534%; TRIESTE: 561 mila tonn.; 7,33%; rispetto al 1980 −17,5%; Brema: 372 mila tonn.; 4,85%; +4.2%.

Nel diagramma dei transiti estero per estero della Repubblica federale austriaca si sono introdotti di prepotenza i porti polacchi. Secondo il DVZ citato, l'Austria ha stipulato una convenzione con il governo di Varsavia per il recupero dei crediti derivanti dall'attivo della bilancia commerciale austriaca nei riguardi della Polonia, recupero che in parte avviene attraverso il non pagamento dei trasporti ferroviari in territorio polacco e dall'esenzione delle spese di porto nei tre scali della Repubblica popolare.

Si tratta — secondo il «West-Ost Journal» — di una forma di ammortamento dei debiti che lo Stato polacco ha nei riguardi della Repubblica federale austriaca per il surplus in favore di Vienna. La statistica sopra citata non tiene conto dei servizi da oleodotto che Trieste rende per conto austriaco.

Operatori economici carinziani ci hanno fatto rilevare che i costi operativi per i transiti via porti jugoslavi sono nettamente inferiori a quelli praticati via Trieste. Il fatto è da attribuire ai minori salari pagati ai portuali degli scali jugoslavi che, se non erriamo, ammontano fra 9000 e 12 mila dinari mensili.

D. Lun.

Citrus Marketing Board potenzia (+20%) attività a Trieste

TRIESTE — La Citrus Marketing Board of Israel ha deciso di potenziare ulteriormente la sua attività di export di agrumi verso l'Europa attraverso il porto di Trieste. Lo scorso anno l'azienda di Stato israeliana per la commercializzazione all'estero degli agrumi nazionali aveva introdotto in Europa, attraverso il porto di Trieste, oltre otto milioni di casse di agrumi, vale a dire più di 160 mila tonnellate di prodotti.

Movimento navi

Trieste

Navi in arrivo: «Korabi» (albanese), ag. Amat, sbarco-imbarco varie, prov. Durazzo, orm. riva 21; «Long Men» (cinese), ag. Amat, imbarco varie, prov. Cina, orm. riva 61; «Primorje» (jugoslava), ag. Agemar, sbarco-imbarco varie, prov. Golfo Persico, orm. riva 63; «Ustrine» (jugoslava), ag. Mediterranea, imbarco pali neri, prov. Patrasso, orm. riva 65; «Apulia» (italiana), ag. Lloyd Triestino, sbarco-imbarco carrelli, prov. Mombasa, orm. riva 71; «Gribir» (jugoslava), ag. Agemar, sbarco-imbarco contenitori, prov. Dubai, orm. molo VII. «Socardue» (italiana), ag. Penso, imbarco carbone, prov. Monfalcone, orm. molo VII.

Navi in partenza: «Primorje» (jugoslava), ag. Agemar, dest. Golfo Persico; «Ustrine» (jugoslava), ag. Mediterranea, dest. Patrasso; «Gribir» (jugoslava), ag. Agemar, dest. Mutrak; «Steinhoft» (germanica), ag. Lloyd Triestino, dest. Caraci.

Navi all'ormeggio: «Castello» (italiana), ag. Audoli, lavori, orm. testa molo I; «Abu Simbel» (egiziana), ag. Audoli, imbarco varie, orm. riva 6; «Pella» (greca), ag. Bos, imbarco varie, orm. riva 1; «Petrodvoretz» (russa), ag. Martinoli, sbarco cromo, orm. molo V; «Corina» (brasiliana), ag. Penso, sbarco caffè e filati, orm. riva 53; «Dimitrios P. Papastratis» (greca), ag. Greenam, imbarca farina, orm. riva 58; «Steinhoft» (germanica), ag. Lloyd Triestino, sbarco-imbarco contenitori, orm. molo VII; «Lira» (italiana), ag. Tarabocchia, sbarco carbone, orm. molo VII; «Socartre» (italiana), ag. Penso, imbarco carbone, orm. molo VII; «Socarquattro» (italiana), ag. Penso, imbarco carbone, orm. molo VII; «Kaptan Burmakim» (russa), ag. Martinoli, sbarco legnami, orm. scalo legnami B.

Monfalcone

Navi in arrivo: «Neapolis» (greca), ag. Cattaruzza, cellulosa, da Ravenna.

Navi in partenza: nessuna.

Navi all'ormeggio: «Sretensk» (russa), ag. Martinoli, Portorosega, sbarco tondello; «Uvero» (cubana), ag. Cattaruzza, Portorosega; «Cabauno» (spagnola), ag. Costanzi, Portorosega, sbarco caolino; «Socartre» (italiana), ag. Cattaruzza, banchina Enel, sbarco carbone.

Navi in rada: «Siderspica» (italiana), ag. Costanzi, sbarco lamiere.

Anche ieri in sciopero i marittimi

ROMA — Sono continuate anche ieri le agitazioni articolate dei marittimi aderenti a Cgil, Cisl e Uil che rivendicano il rispetto degli impegni presi dal governo.

Il programma di scioperi articolati si concluderà il 3 ottobre: in questo ambito è previsto uno sciopero di 48 ore per il 30 settembre e il primo ottobre degli equipaggi che collegano le isole al continente.

ECONOMIA E FINANZA

IL DECRETO È STATO PUBBLICATO SULLA GAZZETTA UFFICIALE

I conti in banca dei disonesti senza più segreti per il fisco

ROMA — Il fisco da ieri ha ufficialmente molte possibilità di svelare i segreti bancari dei contribuenti disonesti. È stato infatti pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale del 20 settembre il decreto contenente le modalità per consentire i controlli presso aziende, istituti di credito e amministrazione postale dei funzionari dell'amministrazione finanziaria, degli ufficiali della Guardia di finanza e degli ispettori tributari.

Questi potranno verificare depositi e conti correnti dei contribuenti presunti evasori. Le deroghe al segreto bancario che sono già in vigore da tempo diventano così operative in pratica. La procedura come spiega il decreto del ministro delle finanze Formica controfirmato dal ministro del tesoro Andreatta, prevede che l'autorizzazione per le ispezioni compiute da funzionari del fisco o dalla Guardia di finanza siano date dall'ispettore compartimentale territorialmente competente, entro 15 giorni dal ricevimento della richiesta.

Dopo l'autorizzazione il capo dell'ufficio tributario o il comandante del reparto della guardia di finanza compilato il modulo il cui fac-simile è allegato al decreto pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale, che permetterà ai funzionari o agli ufficiali l'ingresso nell'Istituto di credito.

L'ispezione potrà essere compiuta al massimo da quattro persone che accedono muniti dell'autorizzazione delle tessere di riconoscimento. Una procedura molto più rapida e quindi più insidiosa, è invece prevista per i super ispettori tributari che possono accedere direttamente, senza cioè avere bisogno delle autorizzazioni.

Gli accertamenti sono previsti in ore diverse dall'apertura al pubblico degli sportelli bancari e postali ma, qualora i controlli si svolgano esclusivamente in locali adibiti a servizi tecnici o amministrativi, l'accesso dei funzionari o degli ufficiali può avvenire in qualsiasi momento dell'orario di lavoro. I verbali che saranno compilati con esito dell'ispezione dovranno essere controfirmati dal dirigente dell'ufficio postale o della sede bancaria che è stata oggetto dell'ispezione.

Il fisco già aveva la possibilità di accedere al segreto bancario ma occorreva la preventiva autorizzazione dell'ispettorato delle imposte e del presidente della commissione tributaria di primo grado. Questa facoltà non è stata utilizzata molto spesso sia per la sua complessità sia perché una volta raccolti i dati l'ufficio delle imposte poteva anche metterne in dubbio la validità e chiedere un ulteriore intervento attraverso la vigilanza della Banca d'Italia.

Il nuovo decreto dà quindi maggiori poteri e più tempestività agli interventi del fisco nelle banche, che potranno essere effettuati come prevede il Dpr del 15 luglio scorso nei seguenti casi:

A) quando il contribuente non ha presentato la dichiarazione dei redditi e l'ufficio è in possesso di elementi dai quali risulta che nel periodo d'imposta ha conseguito ricavi o altre entrate o ha acquistato beni mobili o immobili per un ammontare superiore a cento milioni di lire;

B) quando risulta che il contribuente ha conseguito ricavi per un importo superiore al quadruplo di quello dichiarato, sempre che la differenza sia superiore ai cento milioni;

C) quando il reddito netto fondatamente attribuito risulti sistematicamente inattendibile e i ricavi superano i centi milioni;

D) quando il contribuente ha emesso o utilizzato fatture Iva inesistenti.

La richiesta può estendersi ai periodi successivi a quelli su cui si indaga e ai conti intestati al coniuge e ai figli minori.

Anche gli uffici Iva, inoltre, potranno domandare dati alle banche in casi analoghi a quelli precedenti (mancata presentazione della dichiarazione mentre le operazioni hanno superato i cento milioni, ecc.).

Consob: dimissioni Tonnarelli

ROMA — Fulvio Tonnarelli Grassetti, assistente del presidente e coordinatore dei servizi della Commissione nazionale per le società e la Borsa (Consob) ha rassegnato le proprie dimissioni dall'incarico. Ne dà notizia la stessa Consob in un comunicato in cui si legge che «la commissione ha accettato le dimissioni con rammarico e ha ringraziato Tonnarelli per l'attività svolta con dedizione a favore dell'istituto.

Profonde divisioni nell'Opec

ABU DHABI — I contrasti su prezzi e produzione che hanno causato il fallimento della conferenza dei ministri dell'Opec a luglio si sono ripresentati praticamente invariati alla riunione della commissione di vigilanza sul mercato, conclusasi ad Abu Dhabi senza un nulla di fatto. Tuttavia, è emersa la proposta di una serie di consultazioni in vista di convocare una riunione ministeriale di tutti i 13 paesi membri a Vienna per il 18 ottobre.

Se questa riunione avrà luogo, assumerà prima carattere di consultazione sui problemi aperti, per poi decidere se trasformarsi in conferenza straordinaria, con il potere, quindi, di decidere «sui differenziali di prezzo e sulla ridistribuzione delle quote» di produzione. Lo ha detto Otaiba, ministro del petrolio degli emirati arabi, al termine della riunione.

AUMENTERÀ LA TENSIONE CON LA VALUTA TEDESCA

Il cambiamento in Germania indebolisce ancora il franco

FRANCOFORTE — L'avvento di un'amministrazione più conservatrice in Germania aggraverà probabilmente le già forti tensioni fra il franco francese e il marco nello «Sme». Lo affermano economisti delle banche commerciali tedesche, ricordando che la settimana scorsa si è già avuto un primo forte afflusso di fondi sulle azioni e, in misura minore, sulle obbligazioni tedesche e che l'applicazione di una politica fiscale più rigida da parte del futuro governo Khol potrebbe intensificare il movimento verso i titoli in marchi: la coalizione Cdu-Csu, infatti, tenterà di ridurre i prestiti netti sul mercato dei capitali e di incentivare gli investimenti nell'industria, che ha perso buona parte della spinta all'esportazione.

Anche per motivi di concorrenza è probabile che un governo Kohl si opporrà fermamente ad una terza svalutazione del franco francese nel 1982.

Tuttavia la divisa francese continua ad indebolirsi: secondo gli economisti il sostegno psicologico ricevuto dal franco all'annuncio del prestito di Stato (4 miliardi di dollari) è in buona parte svanito e il deflusso di fondi si è già iniziato.

Inoltre, mentre il governo Schmidt ha tollerato e anzi appoggiato le misure d'austerità che hanno integrato la svalutazione del franco contro il marco, gli economisti dubitano che un governo Kohl sarà così accomodante e ritengono che gli squilibri economici fra i due paesi si aggraveranno, tanto più che secondo il presidente della Bundesbank, Poehl, l'entità della svalutazione consentita da Bonn è stata una concessione politica, ingiustificata però in termini economici.

La rivalutazione media del marco contro le valute «Sme», del 5,5% in giugno, si è ora ridotta al 2,25% rispetto ai valori di aprile, ma contro il franco francese la divisa tedesca ha toccato la settimana scorsa un nuovo record.

Oro e dollaro in recupero

MILANO — Arretramento rispetto al dollaro, sterlina e franco francese e recupero nei confronti di marco, fiorino e franco svizzero: questo il comportamento di ieri della lira.

Il dollaro, confermando la tendenza irregolare nelle ultime sedute, è ieri salito a 1409,80 da 1405,05 dopo la flessione di ieri. Più fermi sulla lira anche la sterlina 2412,50 (2409,80) e il franco francese 199,37 (199,22).

Il marco ha invece accusato una modesta pausa di assestamento a 563,39 da 563,66, più deboli anche il fiorino a 513,44 (514,37) e il franco svizzero a 659 (660,08).

Dopo il forte ribasso di lunedì, l'oro ha ricuperato parte del terreno mantenendosi, comunque, al di sotto dei 430 dollari. A Londra è stato fissato nel pomeriggio a 426,50 dollari.

Lira al parallelo

MILANO — Il mercato valutario italiano ha registrato i seguenti cambi in lire per valute estere trattate all'esterno del mercato ufficiale: dollaro 1385/1395, fr. sviz. 650/656, marco ted. 555/560.

ALLA FINE DEL MESE VERRÀ ISTITUITA UNA FONDAZIONE

Generali: nel primo semestre oltre 2.600 miliardi di premi

VENEZIA — *Il consiglio di amministrazione delle Assicurazioni Generali — riunito ieri sotto la presidenza dell'avvocato Enrico Randone — ha approvato la relazione al collegio sindacale sull'andamento della gestione nel primo semestre 1982.*

I premi raccolti dalle Generali nel lavoro diretto e indiretto, italiano ed estero, ammontano a 945,7 miliardi di lire — di cui 262,9 miliardi nel ramo vita e 682,8 miliardi nei rami danni — con un incremento del 15% rispetto al corrispondente periodo dello scorso anno; nel valutare lo sviluppo del lavoro va tenuto presente che non sono più contabilizzati i premi vita raccolti in Germania, apportati alla neo costituita Generali Lebensversicherung.

Le 35 compagnie assicuratrici controllate hanno a loro volta raccolto premi per 1.688 miliardi di lire (155,6 in Italia e 1.512,4 all'estero) con un tasso globale di sviluppo del 19,1%, di modo che i premi lordi del gruppo Generali sono ammontati nel primo semestre 1982 a 2.613,7 miliardi di lire.

Un cenno particolare la relazione del consiglio di amministrazione dedica alla situazione del ramo vita in Italia. Nel settore vita individuali la compagnia ha progredito del 29,3% grazie soprattutto alla confermata rispondenza del pubblico nei confronti delle polizze Gesav; anche la recente introduzione delle coperture vita espresse in euroscudi lascia già intravvedere i primi favorevoli riscontri. È però indispensabile — rileva la relazione del consiglio — «che le competenti autorità riconoscano attraverso concreti provvedimenti — anche di natura fiscale — il ruolo fondamentale che il risparmio assicurativo può svolgere sia nell'ambito di un ordinato sistema previdenziale che, più generalmente, nel quadro economico nazionale».

All'estero la produzione del ramo vita è incentrata soprattutto sulle assicurazioni di gruppo. Con effetto dal primo gennaio 1982, sono stati trasferiti alla nuova controllata Generali Lebensversicherung il portafoglio ramo vita e le connesse attività e passività della succursale di Francoforte della casa madre; l'operazione rientra nel quadro della politica di specializzazione e di razionalizzazione delle strutture del gruppo, da tempo in atto, ed è in linea con la normativa della Germania federale.

Nei rami danni il lavoro delle Generali è progredito del 17,9% ma sono avvertibili — sia in Italia che all'estero — sintomi di rallentamento in connessione alle diffuse difficoltà che caratterizzano le economie dei principali Paesi industrializzati. Sempre pesantemente negativo — in termini di risultati tecnici — è il settore della r.c. auto italiana, per la perdurante insufficienza — così dice il comunicato della società — delle tariffe.

Gli investimenti delle Generali hanno superato i 3.620 miliardi. Nel primo semestre del 1982 la politica finanziaria della compagnia è stata indirizzata prevalentemente nel settore dei titoli a reddito fisso a breve.

Il consiglio di amministrazione ha anche definito le modalità amministrative per la costituzione — che avverrà a fine mese — della «Fondazione Assicurazioni Generali» con dotazione di 2 miliardi di lire, come approvato dall'Assemblea di giugno nel quadro dei provvedimenti per il 150° anniversario della Compagnia. La Fondazione potrà in tal modo sin dal prossimo anno accademico erogare le borse di studio che verranno destinate inizialmente al settore medico per la specializzazione in oncologia.

Oggi il bilancio consolidato

VENEZIA — Questa mattina si riunisce il consiglio delle «Generali» per discutere il bilancio consolidato del gruppo per l'esercizio 1981. Verranno presentati i risultati di 36 compagnie di assicurazione, cinque società Europassistance, tredici finanziarie, tredici immobiliari e cinque agricole.

RELAZIONE SEMESTRALE ALLA CONSOB

Depositi aumentati al Banco di Napoli

NAPOLI — Un aumento della «raccolta» del 16,4 per cento ed un incremento degli impieghi nella misura del venti per cento hanno caratterizzato l'andamento dell'attività del Banco di Napoli nei primi sei mesi dell'anno. È quanto risulta dalla relazione semestrale inviata dall'istituto di credito alla «Consob» e resa nota ieri.

I principali aggregati patrimoniali — afferma la relazione — hanno evidenziato tassi di crescita superiori a quello dell'inflazione: la raccolta ordinaria ha raggiunto i 16.872 miliardi di lire con un'espansione del 16,4 per cento rispetto al giugno 1981. In particolare, i depositi a risparmio si sono incrementati del 23,2 per cento.

L'andamento degli impieghi per cassa, pari a 11.393 miliardi, con un incremento del 20 per cento — si legge nella relazione — è risultato più accentuato di quello della raccolta, confermando il «notevole sostegno dato dall'istituto all'espansione produttiva.

Valgono oggi 13 lire le 100 di 25 anni fa

IL POTERE D'ACQUISTO DELLE MONETE OCCIDENTALI

La Dresdner Bank ha compilato una graduatoria del potere d'acquisto delle varie monete dal 1957 al 1982. In testa figura l'Italia con una perdita dell'87%, seguita dalla Gran Bretagna con l'85% e dalla Francia e Danimarca rispettivamente con l'83% di perdita. Il Giappone e la Svezia hanno perduto il 79% del potere d'acquisto dello yen e della corona svedese. Canada ed Usa sono sul 73 e 71%; l'Austria ha una perdita del 68%; la Svizzera del 61% e chiude la lista la Repubblica federale tedesca con un meno 59%.

Le cifre suesposte sono rapportate ai prezzi medi all'ingrosso. Se fossero invece correlate alle quotazioni del paniere familiare, le differenze sarebbero notevoli, comunque con l'Italia al primo posto nella graduatoria.

In certi stati del Sud America la perdita del potere d'acquisto supera il cento per cento come lo si può constatare dalle continue svalutazioni delle monete di quegli stati. Una certa fissità fra potere d'acquisto e la moneta si registra nei paesi dell'Oceano Indiano e dell'Estremo Oriente, specie in quelli ad economia programmata, come Taiwan, il Sud Corea, Singapore, Indonesia.

La stessa banca tedesca ha fatto pure una distinzione fra salari 1982 espressi in D. Mark per ora lavorata. I massimi salari sono quelli registrati negli Usa, Svezia e Germania federale rispettivamente con 28,8 D. Mark ora; 26,7 e 26,3. Seguono in graduatoria l'Italia e la Francia con salari attorno a 19-20 marchi orari. Fra le grandi nazioni industriali i minori salari sono quelli del Giappone e della Gran Bretagna con 16 marchi orari.

La distinzione suddetta non tiene conto per altro del costo delle assicurazioni sociali a carico dei dipendenti, ed è noto che non tutti gli Stati hanno l'identico sistema pensionistico e di carichi sociali e fiscali.

Il «Management-Heute» e la rivista «Rationalisierung» considerano invece il salario in rapporto alla produttività, cioè al numero delle unità prodotte in un mese o in un anno, ed anche la perdita di valore delle monete in relazione all'andamento del prodotto interno lordo o del prodotto sociale lordo. L'Fhr-Nachriechten afferma che la correlazione fra salari reali e potere d'acquisto degli stessi varia profondamente da nazione a nazione, non concordando quindi con le analisi della Dresdner Bank.

D. L.

RELAZIONE AL PARLAMENTO DEL MINISTRO DEL TESORO

Infrazioni valutarie: Andreatta pensa che sarebbe utile un'altra sanatoria

ROMA — Una nuova «sanatoria» delle infrazioni valutarie, possibilmente più ampia di quella emanata nel 1976, potrebbe ottenere «notevoli benefici sotto l'aspetto valutario, fiscale e, in molti casi, anche sociale»: lo afferma il ministro del tesoro Andreatta nella relazione al Parlamento sulle importazioni illegali di valuta pubblicata in questi giorni a Montecitorio e palazzo Madama.

D'accordo su questa linea si dichiarano anche gli altri organi preposti al controllo dell'attività valutaria: guardia di finanza, Ufficio italiano cambi (Uic), Banca d'Italia, ministero del commercio con l'estero (Mincomes).

Più in generale, da parte di tutti viene auspicata una profonda revisione delle leggi che regolano l'esportazione dei capitali nel «senso di una maggiore liberalizzazione e della depenalizzazione delle infrazioni più lievi». È la logica stessa della legislazione che deve essere ribaltata: «Non è più giustificabile infatti — dice testualmente la relazione — la regola per cui tutto è vietato salvo ciò che è espressamente autorizzato»; deve invece valere il principio opposto: «Tutte le operazioni con l'estero sono libere, ad eccezione di quelle che siano dichiarate non consentite dalle leggi». Le norme attuali infatti — scrive Andreatta — «Sono in evidente contraddizione con la visione liberista affermata in materia commerciale e poco compatibili con la nostra presenza nella pace».

Il ministro del tesoro riferisce che secondo la guardia di finanza in particolare è «necessaria una sanatoria degli illeciti pregressi perché appare diffusa l'aspettativa di una ulteriore occasione di rientro nella legalità. Si tratterebbe in sostanza — secondo il corpo — di dar luogo alla riapertura dei termini di sanatoria per quelle disponibilità costituite illecitamente all'estero

Tutti gli organi addetti al controllo delle esportazioni di capitali sono inoltre d'accordo su un punto: il limite di cinque milioni sopra il quale le infrazioni valutarie sono penalmente rilevanti va innalzato.

■ FALLIMENTO — Il tribunale di Torino ha dichiarato fallita la Ghisfond spa, una delle società del gruppo Pianelli.

Brevi

■ ASSITALIA — Mario Fornari è stato nominato amministratore delegato dell'Assitalia. L'assemblea della società di assicurazioni (controllata al 98,8 per cento dall'Ina e per il rimanente dall'Imi) riunitasi ha nominato poi Pierluigi Cassietti vice presidente. Fornari e Cassietti erano già membri del consiglio di amministrazione dell'Assitalia.

■ «TRENO BLOCCO» — La realizzazione di un collegamento con «treni blocco» fra Monaco e Venezia, che fornisca all'utenza locale e straniera l'occasione di utilizzare un servizio a tempi e costi certi, è la proposta avanzata dal provveditore al Porto di Venezia, nel corso del consiglio di amministrazione dell'Ente portuale.

Officine Danieli in Cina

UDINE — *La società Officine Meccaniche Danieli di Buttrio ha sottoscritto con la China metallurgical import ed export un contratto per il riammodernamento del complesso siderurgico cinese di Anyang.*

La commessa — come rileva una nota emessa dall'associazione degli industriali di Trieste — del valore di oltre trecento miliardi di lire è basata sulla stretta collaborazione fra i tecnici dei due paesi. In particolare, è prevista la fornitura, da parte della Danieli, di macchinari di speciale tecnologia che verranno inseriti in un «treno in continuo» costruito dai cinesi.

La Danieli sarà responsabile della supervisione, montaggio, avviamento e collaudo

«Centenari»: aumento capitale

MILANO — L'assemblea straordinaria degli azionisti della «Centenari e Zinelli», presieduta da Gino Camillo Puliti, ha approvato ieri l'aumento del capitale sociale da 26,25 e 28,87 miliardi di lire mediante emissione di 131.250.000 nuove azioni da nominali lire 20, godimento 1.1.82, da assegnarsi alla pari in ragione di una azione nuova ogni dieci possedute, gli attuali azionisti di maggioranza, come ha precisato Puliti, rinunceranno ad esercitare il diritto di opzione e consentiranno così l'ingresso nella compagnia azionaria di tre nuovi soci.

Di questi uno opera nel ramo tessile, mentre gli altri due, uno bresciano, l'altro fiorentino, ne sono estranei.

Ski Rossignol chiude negli Usa

PARIGI — *Lo Ski Rossignol, la nota casa francese di sci e attrezzature sportive, ha annunciato la chiusura dei suoi impianti negli Stati Uniti.*

Il calo della domanda è stato generale, ma particolarmente acuto in America. Benché le vendite complessive del gruppo siano cresciute, nell'esercizio terminato lo scorso marzo, del 12,3% le vendite di sci — fonte principale di guadagno — sono scese dell'8,8%. Le perdite consolidate sono state di 48,8 milioni di franchi. Si tratta del primo passivo da quando la Rossignol fu quotata in borsa dieci anni fa.

La perdita di 6,3 milioni di dollari della consociata in Usa ha fortemente contribuito all'andamento negativo della compagnia.

BORSE E MERCATI

Nettissimo ribasso

MILANO — Forti e generalizzati ribassi nei prezzi con scambi ancora poco vivaci. In un clima di accentuato pessimismo e disinteresse il mercato ha vissuto una delle peggiori sedute dall'inizio dell'anno, come dimostra l'arretramento dell'indice di circa il 3 pct.

La generale cautela, ispirata dalle difficoltà economiche, dalle tensioni internazionali e dal timore di nuove imposizioni fiscali sui redditi finanziari, ha provocato sensibili arretramenti per un gran numero di titoli. Gli ordini di vendita, infatti, pur non molto consistenti, hanno interessato quasi tutto il listino ed hanno trovato assorbimento solo a costo di nuove decurtazioni nelle quotazioni.

A farne le spese sono stati ancora una volta innanzitutto le Centrale (−8,3 pct il titolo di Rps, e −7,3 quello ord.) e i valori collegati: Cattolica del Veneto −7,4, Credito Varesino −6,8, Toro priv −6,5, Toro ord −6,3, Fiscmabi −4,6.

Molto deboli anche Generalfin −11,4, Cird ord −7,1, Italcementi ord e Ciga −6,5, F. Tosi −6,3, Westinghouse −5,7, Sai ord −5,2, Mediobanca −5,1, Pirelli spa risp −4,8, Pertusola −4,4, Ras −4,2 (scese al di sotto delle 100.000), Burgo ord, Standa ord e Rinascente priv −4,1 pct.

Borse Estere

LONDRA — Mercato fermo di riflesso alle previsioni del cancelliere dello scacchiere che il tasso di inflazione scenderà a circa il 6,5% entro la fine dell'anno.

FRANCOFORTE — Alcuni tra i principali valori azionari si sono mossi al ribasso dopo i recenti guadagni conseguiti per la crisi politica di Bonn. Il declino è stato causato da una serie di realizzi. L'indice della Commerzbank è sceso a 705 da 711,3 di lunedì.

ZURIGO — Prezzi quasi stabili dopo una sessione di scambi lenti di riflesso alla persistente incertezza sulle prospettive dei tassi di interesse Usa.

PARIGI — Corsi azionari contrastati dopo una sessione di scambi calmi in quanto alcuni operatori hanno effettuato sistemazioni di posizioni in vista delle prossime scadenze tecniche. Bancari, alimentari, grandi magazzini, elettrotecnici sono risultati contrastati.

Eurodivise

Tassi informativi (in %) del 21-9 validi per transazioni fra banche

	1 mese	3 mesi	6 mesi
Dollaro Usa	11-1/2	12	12-1/2
Sterl. brit.	11	11-1/4	11-1/4
Marco ger.	7-1/2	8	8-1/2
Franco sv.	4	4-1/2	5-1/4

Mercati della lira

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Dollaro USA	1409,80	1402,—	1409,75
Dollaro canadese	1145,50	1125,—	1145,37
Marco tedesco	563,39	559,—	563,41
Fiorino olandese	513,44	512,—	513,51
Franco belga	29,22	27,—	29,21
Franco francese	199,37	197,50	199,33
Lira sterlina	2412,50	2405,—	2412,40
Lira irlandese	1927,—	1900,—	1926,50
Corona danese	160,33	157,—	160,31
Corona norvegese	203,57	198,—	203,59
Corona svedese	226,08	222,—	226,10
Franco svizzero	659,—	654,—	658,91
Scellino austriaco	80,17	79,50	80,17
Escudo portoghese	16,11	12,75	16,13
Peseta spagnola	12,49	11,75	12,36
Yen giapponese	5,33	5,10	5,31
Dracma greca	—,—	16,—	—,—
Dinaro (Milano)	—,—	20,—	—,—
» (Roma)	—,—	20,—	—,—
» (Trieste)	—,—	20.75-21	—,—

I coefficienti di deprezzamento della lira, calcolati dalla Banca d'Italia rispetto al 9 settembre 1973, sono risultati i seguenti: nei confronti del dollaro 58,79 p.c. (58,65); nei confronti delle valute Cee 56,49 p.c. (56,49); nei confronti di tutte le valute 57,75 p.c. (57,75).

Prezzi dell'oro

LONDRA — I principali mercati dell'oro nel mondo hanno fatto registrare i seguenti prezzi in dollari Usa per oncia troy (31,103 grammi) e relative variazioni:

Francoforte	423,94	(− 3,06)	Milano	435,07	(—,—)
Hongkong	424,12	(− 7,23)	Parigi	427.16	(− 0,60)
New York	426,50	(+ 2,25)	Zurigo	426,00	(+ 2,75)
Londra	426,50	(+ 2,25)			

Sterlina vc 130.000-140.000; sterlina nc (ant. 73) 135.000-145.000; sterlina nc (post. 73) 138.000-141.000; 50 pesos messicani 690.000-715.000; krugerrand 560.000-595.000; oro fino (per grammo) 18.000-19.000; argento (per grammo) 409-419; platino (per grammo) 16.770.

Titoli azionari di Milano

TITOLI	21/9	20/9
Alimentari e agricole		
Alivar	2395	2395
Bonifiche ferraresi	25350	25300
Cavarzere	2910	3050
Eridania	8670	8995
Ibp	3340	3350
Ibp risp	3310	3330
Ind zuc	3050	3075
Mil Agr Vittoria	8550	9200
Sermide	85,50	85
Sermide priv.	83	83
Sermide risp	92	92
Assicurative		
Alleanza Assicuraz.	34900	36000
Ass Ausonia	1280	1300
Comp. Ass. Milano	13900	14070
C. Ass. Milano risp.	9551	9850
Comp. Latina	575	584
Comp Latina priv	480	499
Firs	2205	2200
Firs risp	805	835
Generali	107650	111000
Italia Assicurazioni	12450	12890
L'Abeille Italiana	31350	31050
La Fondiaria	40300	41000
Ras	97950	102300
Sai	27000	28500
Sai priv	27000	27900
Toro Assicurazioni	10630	11350
Toro Assicurazioni pr	7474	8001
Bancarie		
Banca Comm. Italiana	32000	32010
Banca Catt. Veneto	5700	6160
Banco Ambrosiano	—	—
Banco di Roma	30000	30200
Banco Lariano	6001	6100
Credito Italiano	3780	3850
Credito Varesino	4799	5150
Interbanca	17360	18480
Mediobanca	53010	55900
Cartarie editoriali		
Burgo	3490	3640
Burgo priv	3535	3680
Burgo risp	10195	10195
De Medici	1128	1135
Mondadori priv	3600	3710
Cementi-Ceramiche		
Cementir	1181	1181
Pozzi Ginori	77	77
Pozzi risp	89	89
Eternit	425	425
Eternit pref	421	421
Italcementi	25270	27050
Italcementi risp.	28500	28350
Unicem	14410	14700
Unicem risp.	11220	11210
Chimiche-Idrocarburi-Gomma		
Caffaro	410	410
Caffaro risp	397	396
Farmit C Erba	5940	6050
Italgas	175	785
Lepetit	29990	31010
Lepetit priv	30200	30200
Mira Lanza	18900	19130
Montedison	94	97
Perlier	6701	6701
Pierrel	964	965
Saffa	3861	3892
Saffa risp	3180	3210
Siossigeno	13400	13450
Pierrel risp	548	550
Commercio		
La Rinascente	295	300.50
La Rinascente priv	185	193
Silos di Genova	6450	6630
Standa	2990	3119
Standa risp	2850	2960
Comunicazioni		
Alitalia	1240	1240
Ausiliare	7780	7850
Aut Torino-Milano	5800	5750
Italcable	10199	10250
Nai	39.50	40
Nord Milano	765	765
Sip	1175	1175
Sip risp.	1270	1261
Elettrotecniche		
Magneti	695	714
Marelli risp	684	685
Tecnomasio	134	137

TITOLI	21/9	20/9
Finanziarie		
Acqua Marcia	1950	1970
Agricola	19550	20000
Bastogi	81	81
Bon Siele	27500	28000
Borgosesia	7800	7800
Borgo risp	3395	3500
Brioschi	1220	1310
Buton	2350	2360
Centrale	2460	2655
Centrale risp	1325	1445
Euromobiliare	3310	3360
Breda	3825	3761
Finmare	54 75	54 75
Finrex	1010	1030
Finsider	31	30 25
Fiscambi	1850	1940
Gemina	295	295
Generalfin	262	262
Gim	2240	2300
Gim risp	1776	1776
Ifi priv	3550	3651
Ifil	5110	5170
Ifil risp	3680	3750
Invest	2255	2310
Italmobiliare	76000	78700
Mittel	1015	1020
Part Finan	665	665
Pirelli C	2380	2400
Pirelli Spa.	1200	1250
Pirelli risp	1165	1225
Rejna	17500	17500
Rejna risp	25700	25700
Riva	7870	8000
Sarom	2750	2751
Sme	825	820
Smi	1655	1655
Smi risp	1430	1470
Stet	910	915
Terme Acqui	1225	1225
Terme Acqui p r	1690	1690
Gemina risp.	312	307
Immobiliari-Edilizie		
Aedes	6220	6420
Beni Imm Italia	580	595
Beni Imm. It. risp.	650	663
Coge	1170	1170
Cogefar	1355	1356
Condotte d'Acqua	134	134.50
De Angeli Frua	1850	1900
Gen. Immobil.	1311	1320
Iniziativa Edilizia	24970	25000
Isvim	22050	22050
La Milano Centrale	7520	7790
MI-Centrale risp	7350	7640
Risanamento	8710	8800
Sifa	999	1012
Meccaniche-Automobilistiche		
Fiat	1589	1627
Fiat priv	1190	1220
Gilardini	4510	4550
Franco Tosi	13750	14680
Olivetti ord	2110	2159
Olivetti priv.	1799	1875
Olivetti risp	1980	2090
Westinghouse	19010	20180
Worthington	2245	2270
Cantieri Metal.	6660	6660
Minerarie-Metallurgiche		
Broggi	1505	1505
Dalmine	450	453
Falck	1945	1975
Falck risp.	2100	2100
Ilssa Viola	731	730
Magona	4015	4020
Pertusola	449	470
Trafilerie	3610	3670
Tessili		
Cent. Zinelli	20 75	21
Cantoni	4220	4250
Cucirini	1880	1890
Cascami Seta	4000	4000
Eliolona	1500	1500
Fisac	8020	8020
Fisac risp	7160	7160
Linificio Canapif.	2575	2580
Linificio risp	1321	1339
Marzotto	1700	1700
Marzotto priv	2050	2060
Olcese	24.50	25
Rotondi	9400	9400
Snia Viscosa	646	661
Unione Manifatture	15750	15450
Zucchi	3250	3255
Diverse		
Acq. De Ferrari	2485	2480
Acq. De Ferrari risp.	2345	2330
Acque Potabili	2469	2490
Calz. di Varese	3750	3750
Ciga	3690	3950
Cir	3700	3985
Cir. risp.	3950	4040
Pacchetti	62	59.25
Trenno	10540	10590
Jolly Hotel.	5970	5950

Trieste

	21/9	20/9
Generali	108.100	110.200
Ras	98.000	101.500
Montedison	94	97
La Rinascente	295	300
La Rinascente priv.	185	193
Gerolimich e Comp.	620	520
G. L. Premuda	1540	1570
Sip	1170	1170
Sip risp.	1260	1250
D Tripcovich	9.300	9.300
Bastogi Irbs	81	81
Finmare	55	55
Finsider	32	31
Pirelli	1200	1250
Pirelli risp.	1165	1225
Sme	825	820
Stet	910	900
Gen. Imm Sogene	1310	1320
Fiat	1590	1625
Fiat priv.	1190	1220
Dalmine	450	450
Lane Marzotto	1700	1700
Lane Marzotto risp.	2050	2050
Snia Viscosa	646	660
Patriarca	300	300

TERZO MERCATO

Lloyd Adriatico	10.100	10.000
Iccu	3400	3400
Soprozoo	1600	1610
Banca del Friuli	33 300	31.000
Carnica Ass.	4100	4100

Reddito fisso

Titoli di Stato

B.T. 83 - 12%	94.40
B.T. 84 - 12%	92.95
B.T. 84 II - 12%	91.50
B T. 87 - 12%	82.50

Obbligazioni

IMI 25 - 6%	99.40
IMI 26 - 6%	73.60
IMI 27 - 6%	69.75
IMI 29 - 7%	72.95
IMI SS 64-84 - 6,5%	91.20
Crediop - 6%	51.40
Crediop - 7%	49.70
Crediop I. S. 68-88 III - 6%	69.50
Crediop I. S. 69-89 IV - 6%	66.50
Crediop I. S. 72-92 IV - 7%	59 20
Crediop P. V. 69-89 VIII - 6%	68.60
Icipu Vent - 6%	72.70
Enel 71-86 - 7%	84.10
Enel 72-87 I - 7%	79 70
Enel 75-82 II - 10%	99.60
Enel 76 83 - 10%	96 95
Enel 78-85 I - 12%	90.60
Enel 78-85 II - 12%	90.20
Enel 79-86 - 12%	85.50
Enel 76-83 indic.	140 10
Enel 77-84 indic.	137.50
Enel 77-84 II indic.	136.70
Autos Iri 68-86 II - 6%	75.40
Autos Iri 71-86 - 7%	79.90
Autos Iri 72-88 - 7%	75.50
C Ris Milano ord. - 6%	46.70
Città Milano 72-92 - 7%	67.90
Città Milano 75-85 - 10%	88.—
Città Milano 76-88 - 10%	79.50
Montedison ind. - 13,5%	120 75

Obbligazioni convertibili a termine

Miralanza - 12%	—.—
Pierrel - 12%	146.70
Trenno - 12%	377 —
Interbanca - 8%	216.—
Medio - Olivetti - 12%	194.—
S. Paolo Italcable - 12%	203.50
Generali 81-88 - 12%	229.90

Fondi d'investimento

TITOLI		PREZZI	
Italfortune	doll.	8,72	9,24
Italunion	»	6,85	7,47
Capitalia	»	9,58	—
Fonditalia	»	17,64	—
Interfund	»	10,40	—
Multinvest	»	18,75	19,31
Mediolanum	»	11,95	12,99
Int. Sec. Fun.	»	7,25	—
Europrogr.	fsv.	185,34	—
Europrogr.	fsv.	1918	+52,10
Rominvest	doll.	11,74	12,44
Rolinco	fiorini	217,70	—
Robeco	»	213,70	—
Rasfund	lire	9.246	—
Fondo Tre R	lire	13.223	—

CRONACHE DELLO SPORT

Archiviato il Mundial, ecco il campionato d'Europa

DIECI NAZIONALI IMPEGNATE OGGI NEI GIRONI ELIMINATORI DEL TORNEO CONTINENTALE

L'Inghilterra del dopo-Keegan al vaglio dei «mercenari» danesi

Archiviato il Mundial con il trionfo azzurro ecco il campionato d'Europa. Da qui alla fase finale di Parigi 84 mancano poco meno di due anni, ma per disputare tutti gli incontri previsti dai sette gironi all'italiana non è che il tempo a disposizione sia comunque molto, essendo il calendario del calcio europeo già nutrito per gli impegni delle squadre di clubs.

Qualificata d'ufficio la Francia quale paese organizzatore (accadde anche all'Italia di essere esonerata dal torneo conclusosi nel 1980, ma come si ricorderà, la fase finale non fu propizia per gli azzurri, soltanto quarti dopo aver perduto sui rigori anche la finale di consolazione con la Cecoslovacchia), le altre trentadue nazionali aderenti all'Uefa sono state suddivise in due gironi i cui vincitori contenderanno il titolo continentale ai «galletti» quarti in Spagna.

Campione d'Europa in carica è, com'è noto, la Germania occidentale, vincitrice a Roma nel 1980 battendo il Belgio per 2-1 con un gol di Hrubesch all'89'

Ma vediamo girone per girone come si presenta il lotto delle partecipanti al campionato europeo 1982-84, tentando un pronostico sulla base del parametro offerto dall'ultimo Mundial.

GRUPPO 1

(Belgio, Germania Est, Scozia, Svizzera).

La qualificazione dovrebbe essere un fatto che riguarda il Belgio e la Scozia, mentre Svizzera e Germania Est appaiono destinate al ruolo di comprimarie. Il girone si aprirà ufficialmente il 6 ottobre con l'incontro Belgio-Svizzera, al quale seguirà, una settimana dopo, Scozia-Germania Est. Belgi e scozzesi si troveranno di fronte il 15 dicembre: e sarà il primo scontro-verità. In Spagna, tutto sommato, gli uomini di Stein hanno impressionato più del Belgio, la cui apparizione ha avuto una sola fiammata, quella con l'Argentina. Le «furie rosse» sono attese oggi a un'amichevole con la rinnovata nazionale tedesca.

GRUPPO 2

(Polonia, Urss, Portogallo e Finlandia).

Tra Polonia e Unione Sovietica sarà un bel duello: lusitani e finlandesi non hanno sulla carta alcuna speranza. Terzi classificati agli ultimi mondiali, i polacchi confidano di riuscire a eliminare anche questa volta i rivali sovietici. Boniek e compagni hanno esordito la settimana scorsa andando a vincere 3-2 in Finlandia. Oggi i finlandesi sfrutteranno la loro lunga estate tornando in campo per affrontare il Portogallo.

GRUPPO 3

(Inghilterra, Ungheria, Grecia, Danimarca, Lussemburgo).

Affidata a Bobby Robson la nuova Inghilterra si presenta a Copenaghen contro i «mercenari» danesi sparsi per l'Europa e che per l'occasione torneranno in patria, come fanno ogniqualvolta la nazionale chiama. Robson ha deciso di non convocare Keegan e Mills, mentre ha confermato il sampdoriano Francisn farà esordire Hill e richiamerà Armstrong. Sulla strada della qualificazione gli inglesi più che i danesi dovranno peraltro temere gli ungheresi, mentre Grecia e Lussemburgo sono destinate a fungere da squadre materasso.

GRUPPO 4

(Jugoslavia, Galles, Bulgaria, Norvegia).

Il confronto odierno tra Galles e Norvegia apre il calendario di un girone in cui la Jugoslavia è sulla carta la favorita d'obbligo (i «plavi» debutteranno il 13 ottobre in Norvegia per poi ricevere il 15 dicembre il Galles). Il Galles di Jeremy Charles potrebbe però costituire una sorpresa ai danni della nazionale slava, che ha sostituito l'allenatore (Miljanic è stato esonerato) e rinnoverà profondamente i ranghi.

GRUPPO 5

(Italia, Cecoslovacchia, Romania, Svezia, e Cipro).

Girone lungo, a cinque squadre, per i campioni del mondo, naturalmente squadra da battere del dopo-Mundial. La romania si è già presentata battendo per 3-1 Cipro e superando poi la Svezia 2-0.

Cecoslovacchia e Svezia si troveranno di fronte il 6 ottobre, mentre l'Italia farà il suo esordio contro i cechi il 13 ottobre, in una partita già praticamente decisiva agli effetti della qualificazione.

GRUPPO 6

(Germania O. Austria, Irlanda del Nord, Turchia e Albania)

Austria-Albania apre oggi un raggruppamento che ha nella Germania Ovest campione d'Europa la sua naturale favorita. Mentre i tedeschi, in formazione rinnovata (senza Breitner e Hrubesch) si presentano nell'amichevole con i belgi, l'Austria affida a Herbert Prohaska la fascia di capitano nella nuova gestione Hof, dopo che Jara, Hattenberg e Krankl hanno rinunciato alla Nazionale.

Fiducia rinnovata oltre che a Prohaska, anche all'altro italiano Schachner, al portiere Koncilia e a Pezzey come perno difensivo.

GRUPPO 7

(Spagna, Olanda. Eire, Islanda e Malta)

L'Olanda cerca nel campionato europeo un immediato riscatto dopo essere stata esclusa dall'ultimo Mundial. Nella partita d'apertura del girone i tulipani si ritrovano di fronte quell'Eire di Brady che era stato la loro «bestia nera» nel girone di qualificazione al Mundial di Spagna. Tra gli arancioni c'è anche Van de Korput, che gode sempre di una buona considerazione nella sua patria

E. L.

Campionato europeo: il calendario dell'Italia

13-11-82	Italia-Cecoslovacchia
4-12-82	Italia-Romania
12- 2-83	Cipro-Italia
16- 4-83	Romania-Italia
26- 5-83	Svezia-Italia
15-10-83	Italia-Svezia
16-11-83	Cecoslovacchia-Italia
22-12-83	Italia-Cipro

PREMIATI A SANREMO I 15 GIOCATORI SCESI IN CAMPO AL MUNDIAL

Brasiliane a ritmo di samba per festeggiare gli azzurri



Sanremo — I quindici azzurri in passerella (sono quelli che sono scesi in campo in Spagna) al Casinò di Sanremo. I giocatori hanno ricevuto una statuetta d'oro che la città ha voluto consegnare loro in segno di riconoscenza

SANREMO — I quindici azzurri campioni del mondo (cioè quelli che sono scesi in campo) protagonisti del Mundial spagnolo c'erano tutti nel salone delle feste del Casinò municipale di Sanremo a ricevere una statuetta d'oro (valore 2 milioni di lire) che la città di Sanremo ha dato loro in segno di riconoscenza per l'impresa spagnola.

Erano tutti presenti tranne Bearzot: nessuna spiegazione ufficiale all'assenza, restano solo le voci di una garbata protesta del tecnico azzurro per l'esclusione dalla festa dei sette componenti la comitiva che non hanno mai giocato. Per il grande assente comunque non sono mancati gli applausi come per tutti gli altri, soprattutto per Paolo Rossi.

I suoi gol al Brasile messi in onda su schermo gigante nel filmato «Supermondial» di Beppe Berti e Gianfranco De Laurentiis presentato in anteprima hanno scatenato ancora applausi proprio come in luglio. I quindici protagonisti del Mundial durante la premiazione hanno parlato dei ricordi più belli e più brutti dell'impresa spagnola, del campionato, della Sampdoria-miracolo e delle nuove responsabilità che la vittoria mondiale impone al calcio italiano.

C'erano anche altri personaggi del mondo del calcio con in testa Trapattoni allenatore della Juve. A premiare gli azzurri è stato l'assessore al Turismo della città di Sanremo Gianni Giulino. Gran finale poi con balletto di ragazze brasiliane che in questi giorni si esibiscono al Casinò: hanno improvvisato una samba con tanto di pallone, insieme a Bruno Conti.

Piccolo incidente invece con Claudio Villa. L'ex reuccio avrebbe dovuto cantare una sua canzone dedicata al Mundial spagnolo ma il cantante ad un certo punto se ne è andato abbastanza stizzito perché sembra non fosse pronta la base orchestrale del suo pezzo. Quest'anno per lui Sanremo sembra essere solo fonte di rabbia.

IN RISPOSTA ALLE ILLAZIONI DEGLI ULTIMI GIORNI

L'Udinese smentisce la cessione di Mauro



Un'acrobatica rovesciata di Pulici nel corso dell'incontro con il Cagliari *(Foto Pino)*

UDINE — *L'Udinese, per mezzo di un comunicato e per bocca del suo general manager Franco Dal Cin, smentisce seccamente tutto: non esiste un «caso» Mauro-Causio, quindi non cambia assolutamente nulla, neppure nelle intenzioni, nell'organico che la società ha impostato quest'estate per cercare di far decollare la squadra verso le zone alte della classifica. Il comunicato parla già molto chiaro, anche se comunque era attesa una smentita della società, dal momento che, ammesso che effettivamente potesse esserci qualcosa di vero nella notizia della ventilata cessione di Mauro, la società non avrebbe mai ammesso questi suoi intendimenti.*

«In merito alle notizie apparse ieri e relative a un presunto litigio — si legge nel comunicato — tra i giocatori Mauro e Causio e alla conseguente offerta da parte del club bianconero del suo giovane attaccante al Milan o ad altre società, l'Udinese calcio le smentisce recisamente perché prive del benché minimo fondamento».

Dal Cin, dal canto suo, ha anche aggiunto che una similie notizia «appare quasi offensiva per la società, che sembra dipendere in tutto e per tutto da Causio; noi abbiamo la massima stima per questo giocatore, che è anche il nostro «capitano» e che giudichiamo molto importante; ma Causio non c'entra niente con la politica societaria, con le scelte che vengono compiute, con gli investimenti».

Precisazioni e smentite a parte, la notizia è stata una vera e propria «bomba» nell'ambiente sportivo friulano e forse anche nazionale, dal momento che a suo tempo aveva già suscitato parecchio scalpore la cifra di due miliardi 250 milioni che l'Udinese aveva sborsato per prelevare Mauro dal Catanzaro. Almeno in via ufficiale quindi non è accaduto nulla; nel senso che anche qualche scambio piuttosto vivace di battute intercorse tra Causio e Mauro nel corso della partita Udinese-Vicenza, prima gara interna di Coppa Italia, e notato da tutti, viene fatto passare per una delle cose assolutamente normali che accadono fra i giocatori e che vengono chiarite con tutta tempestività.

Ieri intanto Mauro, come del resto era previsto, ha ripreso gli allenamenti, naturalmente in forma molto blanda, dopo il periodo di inattività al quale era stato costretto dalla lombosciatalgia; ma è escluso un suo recupero per domenica. E non ha potuto neppure incontrarsi con Causio, assente in quanto impegnato con il Top 11. Assente anche Papais, a seguito della contusione all'occhio sinistro rimediata domenica contro il Cagliari, ha ripreso invece il lavoro Attilio Tesser per il quale, dopo la prolungata altalena di ottimismo e pessimismo circa le sue possibilità di recupero, potrebbe esserci qualche possibilità di impiego domenica a Firenze, naturalmente non a tempo pieno.

Per il resto, seduta di allenamento del tutto normale per tutti i bianconeri, che sono sembrati «caricati» al punto giusto fin da questo momento, dopo l'inevitabile strigliata rivolta loro da Ferrari per aver gettato al vento domenica un punto che si poteva considerare incamerato.

Giorgio Verbi

IL PRESIDENTE DEL SABATO SEMBRA ESSERE ANCORA IN VACANZA

Mentre la Triestina pensa al Treviso nessuna nuova sulla crisi al vertice

La Triestina, da ieri, pensa al derby veneto di domenica al «Grezar» contro il Treviso guidato da Tagliavini e nelle cui file milita un altro «ex» a caccia di rivincite, il centrocampista Fulvio Franca. La vittoriosa trasferta di Busto Arsizio è quindi praticamente già in archivio, anche se Buffoni intende riparlare ancora con i suoi giocatori di questo incontro. La partita insomma verrà rivissuta mentalmente per mettere in risalto alcuni inconvenienti tattici registratisi nel corso del 90', in modo da eliminare i piccoli nei emersi durante la gara con i bustocchi.

All'appello di ieri pomeriggio sul campo del Villaggio del pescatore non hanno risposto Ascagni e De Falco. I due gemelli del gol alabardato hanno ottenuto infatti un permesso speciale per trascorrere qualche ora in più vicino alls loro consorti e ai due figlioletti, Alesssandro e Cristiana. I due attaccanti sono rientrati in sede nella tarda serata di ieri e già da stamane si uniranno ai compagni di squadra nella preparazione in vista dell'incontro con il Treviso.

Oggi Buffoni sottoporrà i giocatori ad un doppio allenamento, con il pallone nella mattinata e atletico nel pomeriggio; domani è prevista la consueta partitella di metà settimana e quindi la rifinitura della preparazione che avverrà nelle giornate di venerdì e sabato.

Nessuna novità, nemmeno ieri, da parte della società alabardata per quanto concerne la situazione dirigenziale. Tutto tace, insomma, e nel più assoluto silenzio è passata anche la notizia della disponibilità di Ugo Caon, il quale, come noto ha dichiarato di essere disponibile ad avviare una trattativa per risolvere la crisi dirigenziale, se del Sabato manterrà il proposito di voler abbandonare la presidenza.

La situazione rimane fluida e sembra destinata ad esserlo almeno per l'intera settimana. Giorgio del Sabato, da quanto risulta, sta trascorrendo una vacanza in mare con il suo «Tres bolas» e non farà rientro prima di sabato. In attesa del ritorno del presidente sembra che alcuni consiglieri siano orientati a sollecitare per iscritto alla società la convocazione del consiglio direttivo.

Cecovini attento ai problemi della Triestina

Il sindaco Cecovini ha ricevuto ieri il presidente del Coni provinciale Felluga e il presidente del Panathlon Club Sorrentino. Motivo dell'incontro il problema della conduzione della società alabardata dopo che del Sabato ha fatto capire di non essere più disponibile a guidarla.

Cecovini si è inpegnato ad intraprendere «qualche passo», dimostrando che gli stanno molto a cuore le sorti dell'Unione.

Triestina club

Alla presenza dell'allenatore Buffoni in rappresentanza anche della Triestina calcio, dei giocatori rossoalabardati e di Di Vita e Marolla per il Centro di coordinamento, è stato inaugurato il Triestina club «Artigiani di Trieste» la cui sede è ubicata in via Ghega 1.

Il vicepresidente della «Associazione Artigiani di Trieste» Giuseppe Spartà ha dato il benvenuto ai convenuti.

EDILE ADRIATICA E PONZIANA BATTUTE IN CASA, NESSUNA DELLE PROVINCIALI DI PRIMA CATEGORIA HA VINTO

Amaro esordio per le compagini triestine nei campionati dilettanti

Esordio amaro per la maggior parte delle squadre triestine partecipanti ai tornei di Promozione, Prima e Seconda categoria. Nel campionato più importante entrambe le formazioni cittadine hanno conosciuto l'onta della sconfitta casalinga. Il Ponziana colpito a freddo nelle battute d'avvio ha reagito energicamente all'episodio sfortunato (malinteso fra un difensore e portiere), ma lo ha fatto con scarsa intelligenza e nessuna efficacia. Come spesso accade quando si deve rimontare anche una sola rete di scarto, la smania del recupero e il trascorrere veloce dei minuti a disposizione annebbiano le idee, tanto da far sembrare mostri di bravura gli avversari, cui la situazione di vantaggio permette di agire con maggior lucidità ed estrema decisione. Un infortunio certamente, quello capitato domenica ai biancocelesti, ma un campanello d'allarme per quell'ostentato ottimismo messo in mostra da qualche giocatore ponzianino, anche fuori del campo di gioco.

Il discorso sulla sconfitta dell'Edile Adriatica è un tantino diverso. Ottavio Vatta può chiamare in ballo la sfortuna solamente in occasione dell'infortunio subito da Demeglio (un involontario calcio in faccia), l'unico giocatore in grado d'impensierire il portiere avversario. Un'Edile, a nostro avviso, colpevole, non fosse altro per aver permesso ai friulani di controllare più agevolmente il settore centrale del campo, dopo l'uscita forzata di Marini. Offrire un uomo di vantaggio a una squadra che di superiorità ne possiede solamente nella possanza fisica dei suoi atleti, è un errore gravissimo, soprattutto perché l'espulsione è apparsa sacrosanta per l'inutilità degli interventi di Marini, il secondo dei quali effettuato da tergo, con il fallo a favore già fischiato. Apprezzabile certamente il piglio con cui la squadra, pur menomata, ha iniziato la seconda frazione di gara: una reazione che si è concretata con un illusorio pareggio. L'errore di Ianza ha riportato la compagine allo stato confusionale del primo tempo, con la squadra incapace di trovare un varco apprezzabile verso la porta tarcentina.

* * *

Le cose non sono andate meglio per le triestine in Prima categoria, dove nessuna delle sette compagini di casa nostra è riuscita a centrare l'obiettivo del risultato pieno. Se Fortitudo e Costalunga possono ritenersi moderatamente soddisfatte del loro pareggio, poiché protagoniste di prestazioni senza dubbio positive, scarso premio appare il risultato a occhiali acquisito dal Portuale, opposto a Prosecco a un discreto S. Canzian.

Del derby di sabato fra San Giovanni ed Adviser si è detto già tutto: di positivo per entrambe solamente un risultato che le premia più di quanto meritato sul campo.

Le note maggiormente stonate giungono da S. Croce, dove il Vesna ha dovuto chinare il capo all'indiscussa superiorità dell'ospite Percoto. L'avvio della squadra carsica, anche alla luce delle precedenti prestazioni, desta non poche preoccupazioni e difficilmente, se non si correrà ai ripari, potrà ripetere il miracolo della salvezza, come accaduto in extremis lo scorso campionato.

In evidente ritardo di preparazione la Stock di Giampiero Bandini è stata travolta a Ronchi, segno evidente che non sempre l'esperienza e l'indiscussa classe di qualche elemento riescono a sopperire alla necessaria condizione atletica. C'è da sottolineare, però, che i triestini hanno peccato un tantino in presunzione, pagando caramente l'inutile reazione di Lacota, quando il risultato era ancora inchiodato sullo 0-0, e nulla lasciava presagire l'abbondante messe di reti in favore dei padroni di casa.

* * *

Con il nulla di fatto sul terreno del Kras, la Muggesana si è subito resa conto delle nuove difficoltà che dovrà incontrare nel campionato di Seconda categoria, nonostante la carta le riconosca unanimemente il favore del pronostico per la vittoria finale. La giornata inaugurale del torneo ha riservato però anche altre sorprese: la netta sconfitta subita dall'Opicina a opera del Cgs, nonché le difficoltà incontrate dalle formazioni maggiormente accreditate. Fra queste in buona luce solo l'Isonzo e il Primorje, rispettivamente vittoriosi sui campi tutt'altro che agevoli del Campanelle e del S. Marco Sistiana.

Vistoso il punteggio con cui la Libertas si è sbarazzata del Gaja, matricola della categoria solo fino a un certo punto, visto il passato della squadra di Padriciano. Pari e patta, con qualche recriminazione e più di un'emozione, fra Domio e Supercaffè, due fra le compagini più in forma attualmente, e tra Zaule Algida e Campi Elisi Prisco, candidate entrambe a ostacolare sino in fondo la prevista marcia vittoriosa della Muggesana.

Luciano Zudini

Coppa interregionale

Sono stati resi noti gli accoppiamenti per il secondo turno eliminatorio della Coppa Italia di calcio riservata alle squadre partecipanti al campionato Interregionale dilettanti. Delle cinque squadre regionali impegnate sono rimaste in gara solo due, il Monfalcone e il Trivignano. I monfalconesi affronteranno nel prossimo turno la Pro Palazzolo mentre i friulani renderanno visita alla Romanese. Le partite di andata si svolgeranno il 30 settembre; quelle di ritorno, a campi invertiti, il 14 ottobre.

Anticipi dilettanti

Il Comitato regionale della Lega dilettanti ha autorizzato l'anticipo a sabato di cinque incontri in calendario domenica per i tre maggiori campionati del Friuli-Venezia Giulia.

Questi gli anticipi autorizzati: Tarcentina-Ponziana e Cormonese-Fontanafredda per il campionato di promozione; San Canzian-Ronchi per la prima categoria; Colloredo-Caporiacco e Medeuzza-Dolegnano per il campionato di seconda categoria.

Tutte queste partite avranno inizio alle ore 16 ad eccezione dell'incontro Cormonese-Fontanafredda che inizierà alle 15.

Trofeo Settembre 82

Tempo di consuntivo per il «Trofeo Settembre 82». Nella prima semifinale solita travolgente cavalcata del Dinocaffè: vittima di turno il pur sorprendente Buffet Dory che non ha potuto reggere alla distanza al gioco manovrato dei pluriritolati avversari. Fra due avversarie che si temevano il risultato in bianco si è sbloccato solo dopo i tempi supplementari con l'Abb. Erre Norcia che ha battuto il Barcola Riviera anche grazie ad un'autorete.

Questi gli orari. Mercoledì 22 settembre: finale per il terzo posto, ore 19.30: Buffet Dory-Barcola Riviera; finale per il primo posto, ore 20.45: Abb. Erre Norcia-Dinocaffè.

Al termine della finalissima (ore 21.45 circa) seguiranno le premiazioni.

■ COPPA «C» — L'incontro di Coppa tra Pordenone e Mestre verrà recuperato mercoledì 29 a Fontanafredda.

Jashin colpito da paralisi

MOSCA — Lev Jashin, uno dei più grandi portieri di calcio di tutti i tempi, è stato colpito da paralisi in seguito ad un'emorragia cerebrale. Le sue condizioni non sono però giudicate molto gravi e i medici dell'ospedale di Mosca dove è ricoverato sperano di poterlo dimettere nel giro di una settimana.

«Dopo qualche giorno — si è saputo da Yuri Kaban, vice responsabile della sezione calcio del comitato sovietico dello sport — Jashin si è ripreso. Adesso si alza già dal letto, cammina».

Le prime notizie sul serio malore di Jashin, per quasi vent'anni portiere della «Dinamo» di Mosca e della nazionale sovietica, sono trapelate in occidente tramite un allenatore tedesco, Maw Merkel Amico di Jashin, Merkel si è dato da fare per trovare in Austria un farmaco per il cuore necessario allo sfortunato calciatore.

L'Ipswich in serie negativa

ROMA — Tre sconfitte e una vittoria per le avversarie delle italiane in Coppa delle Coppe e in Coppa Uefa. Lo Slovan Bratislava, avversario dell'Inter in Coppa delle Coppe, è stato sconfitto in trasferta 2-0 dallo Slavia Praga nel campionato cecoslovacco e si trova al nono posto dopo la quinta giornata.

Turno positivo invece per l'Università Craiova, che mercoledì scorso ha sconfitto la Fiorentina in Coppa Uefa: i romeni hanno vinto in trasferta 2-1 sul Binor Oradea e sono quinti in classifica.

Sconfitta di misura invece per la Dinamo Tiblisi, avversaria del Napoli sempre in Coppa Uefa. I sovietici hanno perso 1-0 in casa dellaTorpedo Kutaisi e sono stati staccati di due punti dalla Dynamo Minsk che ora guida da sola il massimo campionato dell'Urss.

Fine settimana negativo anche per l'Ipswich, avversario della Roma in Coppa Uefa. Gli inglesi hanno perso in casa 3-2 con la Stocke City e ora si trovano all'ultimo posto della graduatoria.

CALCIO MONDO

De Sisti ha ritrovato la fiducia

FIRENZE — Giancarlo De Sisti, che ieri sera era già a Senigallia per giocare nella sfida fra azzurri e tedeschi e ricordare così la memorabile semifinale Italia-Germania al mondiale del Messico, ha trascorso un paio d'ore nella sede viola. Il successo dei gigliati a Genova ha smorzato le polemiche scaturite dal secco 3-1 subito in Romania dal Craiova nel primo turno di Coppa Uefa. De Sisti che a Craiova, appunto, aveva ipotizzato una squadra «da trasferta» precisa che, le sue scelte, per la formazione da mandare di volta in volta in campo, si basano su di una «alternanza di scelte fra giocatori rispetto ai loro ruoli, alle situazioni; all'impegno. Non è detto, soggiunge, ad esempio, che debba uscir sempre o Manzo o Massaro; posso tranquillamente decidere, di volta in volta, in previsione della squadra che mi si oppone. Ho una "rosa" dall'organico abbastanza vasto, forte, omogeneo e posso pescar tranquillamente».

De Sisti elogia tutti, da Antognoni, alla coppia argentina Passarella-Bertoni. «Siamo — precisa — una équipe molto affiatata. Domenica riceviamo l'Udinese (mentre si gioca Sampdoria-Roma), poi il "ritorno" con i rumeni del Craiova (mercoledì 29) col 3-1 da riscattare e quindi l'accoppiata di ferro prima con Inter e poi Juventus».

Da domenica calcio d'inizio alle ore 15

Il calcio si adegua alla cessazione dell'ora legale ed al ritorno dell'ora solare che scatterà nella notte fra sabato e domenica, allorché si dovrà spostare indietro gli orologi di 60 minuti. Tutte le partite del prossimo turno calcistico avranno quindi inizio con un'ora di anticipo, vale a dire alle 15.

L'avvio alle ore 15 rimarrà in vigore per tre domeniche, sino al 10 ottobre. Dalla domenica successiva, 17 ottobre, si comincerà a giocare alle ore 14.30, orario che resterà invariato per più di tre mesi.

Il Milan non cede nessuno

MILANO — Franco Baresi e Battistini non si cedono. Questo il senso di un comunicato diffuso dal Milan. Nel quale — senza fare i nomi dei giocatori — si smentisce che siano in corso le asserite trattative per eventuali cessioni di Baresi alla Sampdoria e Battistini all'Udinese.

Oggi Tv 3, ore 17.30 Italia-Germania

ITalia-Germania, semifinale «storica» ai mondiali del Messico, giocata ieri sera a Senigallia sarà teletrasmessa questo pomeriggio alle 17.30 sulla Rete 3.

CRONACHE DELLO SPORT

Rosberg cerca fortuna e titolo al casinò di Las Vegas

F 1: IL PILOTA IRLANDESE DOVREBBE VINCERE IL GRAN PREMIO E SPERARE NEL RITIRO DELL'AVVERSARIO

Watson l'unico rivale del finlandese

La Ferrari punta ancora su Andretti al quale gli sponsor americani hanno dato il permesso per guidare l'auto con il cavallino rampante

Sabato diretta Tv 2 (23.30)

La Rai trasmetterà in diretta il Gp di Las Vegas, ultima prova del campionato mondiale di F1. La gara andrà in onda alle ore 23.30 sulla Rete 2.

Mondiale piloti

1. Rosberg (Fin) p. 42; 2. Pironi (Fra) 39; 3. Watson (Gb) 33; 4. Prost (Fra) 31; 5. Lauda (Aut) 30; 6. Arnoux (Fra) 28; 7. Tambay (Fra) 25; 8. De Angelis (Ita) 23; 9. Patrese (Ita) 21; 10. Piquet (Bra) 20; 11. Alboreto (Ita) 16; 12. Cheever (Usa) 11; 13. Daly (Irl) e Mansell (Gb) 7; 15. Reutemann(Arg) e Villeneuve (Can) 6; 17. De Cesaris (Ita) e Laffite (Fra) 5; 19. Andretti (Usa) 4; 20. Jarier (Fra) e Surer (Svi) 3; 22. Baldi (Ita), Giacomelli (Ita), Salazar (Cile) e Winkelhock (Ger) 2; 26. Serra (Bra) 1.

Coppa costruttori

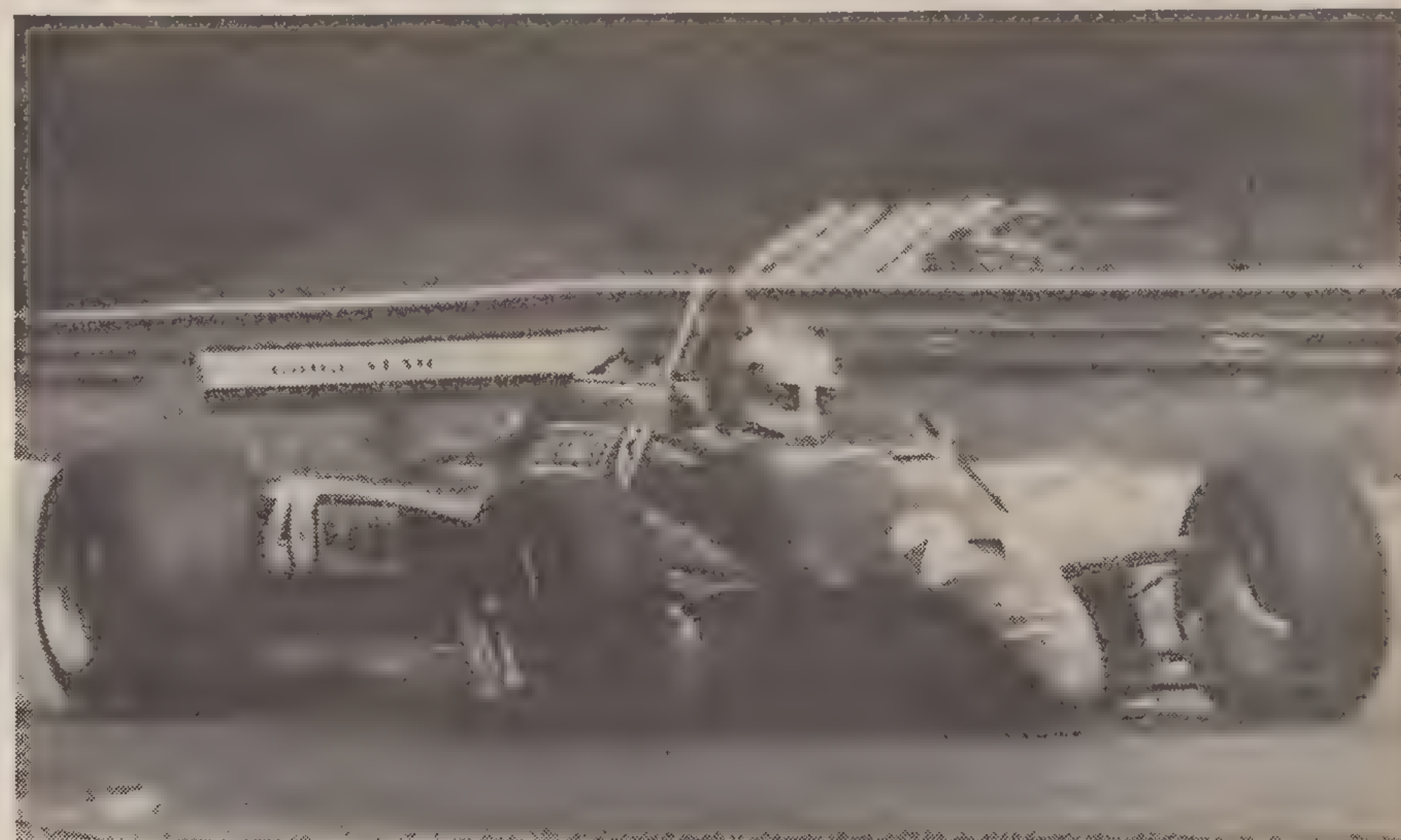
Questa la classifica della coppa Fia dei costruttori di F1 dopo quindici prove: 1. Ferrari p. 74; 2. McLaren 63; 3. Renault 59; 4. Williams 53; 5. Brabham 41; 6. Lotus 30; 7. Tyrrell 18; 8. Talbot-Ligier 16; 9. Alfa Romeo 7; 10. Arrows 5; 11. ATS 4; 12. Osella 3; 13. Fittipaldi 1.

LAS VEGAS — Sabato Las Vegas conclude il mondiale di Formula 1. I giochi sono ormai fatti. Il finlandese Keke Rosberg ha nove punti di vantaggio su John Watson e per il pilota irlandese sarebbe probabilmente più facile sbancare un casinò di questa Disneyland vietata ai minori che conquistare il titolo. Watson dovrebbe infatti concludere al primo posto e sperare che Rosberg si ritiri, o quanto meno non prenda punti. In questo caso aggancerebbe il finlandese e si garantirebbe l'iride per un maggior numero di gran premi vinti quest'anno, due rispetto a uno del suo antagonista. È un'ipotesi remota, al quale nemmeno il team McLaren probabilmente ci crede.

La Williams cha a causa della perdita di un alettone, a Monza (durante il ricambio i meccanici della squadra anglo-araba sono stati piuttosto lenti), ha visto svanire la possibilità di chiudere il discorso mondiale con una giornata di anticipo vorrebbe finire la stagione alla grande. La pista non è favorevole agli aspiranti, ma la Williams ha dimostrato di essere la macchina più affidabile fra quelle non fornite di propulsore turbo. Se la Ferrari è stata bloccata dalla sfortuna e la Renault da un altro anno ancora sperimentale, il team anglo-arabo, pur imponendosi sulle disgrazie altrui ha il merito di avere presentato una FW 08 che è una vettura semplice e robusta. Scocca in alluminio e honeycomb, ottima rigidezza, motore Ford Cosworth sono alcune delle componenti che fanno di quest'auto un mezzo incapace di grossi acuti, ma che alla distanza paga con un piazzamento.

Nella Ferrari ci sarà Mario Andretti. Il pilota italo-americano ha ottenuto il permesso dai suoi sponsor Usa, ma il giorno dopo dovrà essere comunque al via nella gara «Cart» che si correrà a oltre tremila chilometri di distanza, nei pressi del lago Michigan. Andretti è stato qualificato d'ufficio e partirà in ultima posizione, saltando le sessioni di prove che, causa Las Vegas, non avrebbe potuto disputare. Due Ferrari dunque al via anche in America.

Domani prove ufficiali.



Mario Andretti con la Ferrari 126 C2 sarà in pista anche a Las Vegas nell'ultima prova del mondiale piloti *(Ap)*

SABATO SI GIOCA FORD-CAGIVA - DOMENICA, PRIMA GIORNATA, BIC A TORINO

Banco-Ford: anticipo dell'anticipo
Parte oggi il campionato di basket

MILANO — Introdotto dai sussulti di Bancoroma-Ford, che è poi l'Amarcord di Valerio Bianchini contro la squadra alla quale ultimamente aveva fatto vincere tutto, parte oggi il campionato n. 61 della storia ufficiale del basket italiano. Bancoroma-Ford fa parte della seconda giornata ma costituisce un anticipo dell'anticipo (un altro Ford-Cagiva, è in programma sabato) per dare modo ai canturini di partecipare alla Coppa intercontinentale in Olanda, la prossima settimana, e accontentare anche la Fiba, che già non ha gradito la defezione azzurra ai mondiali di Calì.

Quello di questa sera sarà un prologo carico di tensioni emotive come densa di emozioni si annuncia questa stagione che culminerà nei campionati europei, in programma in Francia, ed ai quali la nazionale si presenterà per riscattare le «magre» cecoslovacche del 1981. Prima degli europei c'è, tuttavia, un'intera stagione imperniata, in campo nazionale, sulla scalata del fresco trono del Billy e in campo internazionale sulla difesa del titolo continentale di club in possesso di Cantù.

E' un campionato che nasce all'insegna del grande equilibrio e, quindi, dell'incertezza, componenti che dovrebbero indurre il pubblico ad offrire il suo indispensabile contributo di partecipazione ad un carrozzone che ormai muove miliardi: e se possono essere fittizi quelli del mercato per via di supervalutazioni di scambi, non lo sono certo gli oltre dieci «scuciti» dagli sponsor.

E' un campionato che, in partenza, offre novità belle e meno belle: c'è una revisione di formula con l'abolizione della cosiddetta «fase intermedia», una assurdità che ha imperversato per due anni, ma c'è anche l'allargamento a 32 squadre che, se ha consentito ad alcune piazze di affacciarsi alla ribalta della serie «A» (è il caso di Roseto, Ferrara, Reggio Emilia, Perugia, Bergamo ma anche di una grande città come Firenze), non alza certo il livello tecnico dei campionati; c'è, infine, una legione straniera ricchissima, nella cui scelta, però, pare abbiano avuto il loro peso recenti esperienze: si sono lasciati da parte i bizzosi campioni di gran nome per fare posto a gente di maggior concretezza.

Il tutto ovviamente «made in Usa» (60 dei 64), a parte la predilezione jugoslava della Scavolini che, oltre ad avere l'allenatore di quel paese, adesso ha anche i due stranieri Kicanovic e Jerokov. Legione straniera in aumento anche sulle panchine: otto squadre di A/1 si sono affidate al tecnico di un'altra federazione, con un aumento (l'anno scorso erano cinque) non certo incoraggiante per gli allenatori di casa.

Il gioco dei pronostici regala al Billy il ruolo di squadra da battere, non fosse altro per avere lo scudetto sulle maglie e la stesssa intelaiatura dell'anno scorso.

L'unica incognita è legata alle reazioni che la squadra milanese avrà al doppio impegno campionato-coppa. Si dirà: ma l'Ignis che vinceva insieme scudetto e coppa? Altri tempi.

Con il Billy, il club-scudetto dovrebbe avere come soci la Sinudyne (con Brunamonti ha colmato la sua vera lacuna assegnando Fredrick a compiti a lui più congeniali), la Ford (se Brewer e soprattutto il gigante-bambino Bryant non faranno rimpiangere Flowers e Kupec), la Berloni (Vecchiato è l'uomo di peso sotto canestro che mancava ad una squadra già semifinalista l'anno scorso), e la Scavolini (se Jerkov farà davvero la parte di Bouie, cosa di cui molti dubitano). Outsider di lusso il Bancoroma (Bianchini non avrebbe lasciato la squadra campione d'Europa se non fosse stato convinto di fare un buon lavoro nella capitale) e la Cagiva (ha scoperto Anchisi, ha preso Magee, forse il miglior straniero venuto quest'anno). Da seguire anche Carrera, Cidneo e quella Peroni che vanta un'accoppiata come Jeelani-Restani del massimo rispetto.

La serie A/2 è un terno al lotto. Manca una vera favorita. Il meglio dovrebbe uscire da Bartolini Brindisi, Sapori Siena, Indesit Caserta (c'è il vecchio folletto Slavnic accanto al cecchino Oscar Schmidt) e da due matricole: Cantine Riunite Reggio Emilia e Sav Bergamo. Anzi, sono forse queste ultime a dover essere degnate della maggiore attenzione.

Arbitri di domenica

A 1

Ford Cantù-Cagiva (sabato 25): Filippone e Cagnazzo di Roma.
Billy-Lebole Mestre: Maggiore di Roma e Grotti di Pineto.
Scavolini-Cidneo: Duranti di Pisa e Bernardini di Livorno.
Berloni-Bic Trieste: Forcina e Di Lella di Roma.
S. Benedetto-Sinudyne: Casamassima di Como e Paronelli di Gavirate.
Nova Rieti-Bancoroma: Zanon e Bollettini di Venezia.
Latte Sole-Peroni Livorno. Albanesi di Busto e Tallone di Albizzate.
Carrera Venezia-Honky: Pinto e Bianchi di Roma.

A 2

Bartolini Brescia-Sav Bergamo: Pallonetto e Giordano di Napoli.
Sacramora-Recoaro: Garibotti di Chiavari e Marchis di Torino.
Rapident Livorno-Juventus Caserta: Dal Fiume di Imola e Maurizzi.
Sapori Siena-Cover Roseto: Teofili di Roma e Nuara di Genova.
Apu Udine-Vigevano: Fiorito di Roma e Guglielmo di Messina.
Benetton Treviso-Ponterosso Firenze: Salmoiraghi di Castellanza e Pellicioli di Bergamo.
Mangiaebevi Ferrara-Italcable Perugia: Corsa di Arona e Malerba.
Cantine Reggio Emilia-Napoli: Belisari e Zeppilli di Roseto.

Le altre date del campionato

I campionati maggiori proseguiranno con queste scadenze:
Andata: 3, 10, 17, 20 (mercoledì), 24, 27 (me), 31 ottobre; 7, 14, 17 (me), 21, 24 (me), 28 novembre; 1 (me) dicembre.
Ritorno: 5, 12, 19, 22 (me) dicembre; 2, 5 (me), 9, 16, 23, 30 gennaio; 6, 20, 27 febbraio; 6 e 13 marzo.
Play-off: dal 20 marzo al 20 aprile 1983
Sono previsti 7 turni infrasettimanali programmati per la prima fase, mentre nei play-off sono previsti 5 turni per eventuali spareggi.

Vedremo più basket alla Tv

Lo spazio basket in Tv quest'anno subirà notevoli incrementi. L'era degli spezzoni di partite, infatti, pare terminata a vantaggio di una più completa «offerta» del prodotto cestistico. Gli appassionati potranno gustarsi due partite intere alla settimana: quella del sabato (un incontro sarà di volta in volta anticipato) sui canali Rai e quella infrasettimanale, in differita, sulle emittenti private.

Si presenta la Bic

Stamane, in un locale caratteristico triestino, sarà ufficialmente presentata alla stampa la squadra con cui la Bic affronterà il prossimo campionato di A 1 in cui esordirà domenica a Torino affrontando la Berloni, squadra semifinalista lo scorso anno, rinforzata in questa stagione con l'acquisto dalla Sacramora Rimini del pivot della nazionale, il triestino Renzo Vecchiato.

■ BASKET — Una riunione tecnica riservata a tutti gli allenatori di pallacanestro si svolgerà domani sera, con inizio alle 20.15, nella palestra di via della Valle. Il selezionatore del settore tecnico squadre nazionali, Franco Novarina, terrà alcune dimostrazioni sul campo.

IL CONVEGNO DI STUDIO SULL'ATTIVITÀ ZONALE DI MARINA D'AURISINA

Tornano le rappresentative di comitato per gli allievi e i giovani dello sci

Indetto dal Comitato carnico-giuliano ed organizzato dallo Sci club 70 di Trieste, si è svolto all'Hotel Europa di Marina di Aurisina, il 2° convegno organizzativo per l'esame, la verifica e lo studio delle impostazioni, tecnica, agonistica e funzionale del comitato e delle società affiliate. Un incontro che si verifica per la seconda volta e che non trova riscontro negli altri comitati regionali.

Ai lavori, presieduti dall'avv. Roberto Tonazzi erano presenti, il consigliere nazionale Gian Carlo Predieri, il responsabile provinciale del Coni dott. Civelli, il prof. Raneri del Provveditorato agli studi di Udine, i vicepresidenti del comitato Manzin e Piccinini e tutti i rappresentanti del comitato, delle società, dei giudici e dei cronometristi.

Prima della lettura delle varie relazioni, il dott. Civelli ha preso la parola plaudendo all'iniziativa e sottolineando la ormai cronica, negativa congiuntura dirigenziale, invitando a propagandare questo tipo di attività specie tra i genitori in un momento particolare in cui molti scoprono lo sci.

È seguita, quindi, la teoria degli oratori che hanno esposto la situazione generale di zona (avv. Tonazzi), quella delle prove alpine (Merlo), delle prove nordiche (De Stalis), della discesa agonistica (Tonazzi jr.), dei punteggi (Hlavaty), dei calendari di gara (Beltrame), dei rapporti aziende soggiorno/turismo e sci (Predieri), dei giudici di gara (Milion), dei rapporti scuola/sci (prof. Raneri).

Le relazioni hanno puntualizzato una situazione abbastanza soddisfacente, pareggiata sul piano finanziario, con uno sci alpino in fase evolutiva, dopo gli exploits di Tonazzi e delle Bonfini; un settore del salto in buona salute grazie al trampolino di Tarvisio; un'annata eccezionale per il fondo con la conquista di sei titoli nazionali, sette medaglie d'argento ed una di bronzo. A dispetto di una percentuale di praticanti ancora limitata.

Secondo i suggerimenti della federazione è stata decisa la ricostituzione della squadra del comitato per le categorie allievi e giovani, in base ai punteggi acquisiti. Un titolo di eccellenza che non cambierà la sostanza dei rapporti atleti-allenatori nell'ambito delle proprie società. Particolare risalto nella relazione Predieri ha avuto l'importanza dello sci nella propaganda delle stazioni invernali e nell'apporto finanziario che l'agonismo procura specie nei periodi di scarsa affluenza.

Per la prima volta affrontato con un certo criterio lo scoglio dei rapporti scuola-sci, vincolati agli obblighi e alle mentalità punto innovatrici, nonostante il programma scolastico di educazione fisica insufficiente. I convenuti, ripartiti in tre commissioni (problemi generali, sci alpino e sci nordico) hanno concluso i lavori nel tardo pomeriggio con annotazioni, suggerimenti e conferme che non mancheranno di migliorare la prossima attività invernale.

Il dibattito conclusivo ha visto il presidente, avv. Tonazzi, rispondere alle incertezze delle interrogazioni, secondo doveri e regolamenti federali, invitando tutti a mettere in pratica queste conclusioni, sui campi di neve

Pattinaggio

Sabato, alle 20, sul campo scoperto di via Costalunga 410, si svolgerà il saggio del Pattinaggio artistico triestino. In caso di maltempo la manifestazione sarà rinviata al giorno successivo.

Il saltatore Wszola sospeso per un anno

VARSAVIA — Jacek Wszola, già primatista mondiale di salto in alto, è stato sospeso per un anno dalla federazione polacca di atletica leggera. Si è conclusa così con la condanna dell'atleta una vicenda che ha avuto come oggetto del contendere un paio di scarpette, quelle che Wszola aveva deciso di sfoggiare in gara e che erano di marca diverse da quelle adottate dalla federazione. Per questo stesso motivo era stato impedito a Wszola di partecipare ai recenti campionati europei di atletica leggera.

Wszola è stato inoltre accusato dai suoi dirigenti di aver compiuto lo scorso mese un viaggio nel Belgio senza la necessaria autorizzazione

Panoramica sulla sala che ha ospitato i lavori a Marina d'Aurisina *(Foto Sc)*

«Gentlemen»: ha vinto Cepak

Un errore nell'attribuzione dei punteggi aveva dato in un primo momento il successo a Umberto Gobbato nella giornata «gentlemen» di domenica a Montebello. Però è saltato fuori che il punteggio, così come era stato fissato, risultava errato. Infatti, invece che tre punti, ai terzi arrivati spettavano due punti e pertanto a Gobbato, che di terzi posti ne aveva ottenuti proprio tre, sono stati tolti altrettanti punti.

In virtù dell'aggiornamento della classifica, il successo è spettato a Livio Cepak che con due vittorie e un terzo posto ha messo assieme 22 punti. Dietro a Cepak (che ha ottenuto in tal modo il più grosso riconoscimento dacché gareggia fra i «gentlemen») sono finiti in parità Giorgio Granzotto (due vittorie e un quarto posto) e lo stesso Umberto Gobbato (una vittoria, un secondo e tre terzi posti) entrambi con punti 21.

Anche per il quarto posto c'è stata una inversione in favore di Enzo Mele (una vittoria e un secondo posto) che con 15 punti ha fatto meglio di Francesca Stengel (una vittoria e due terzi) che ha assommato in totale 14 punti.

Una giornata «gentlemen» con la coda, non era mai successo. Dando a Cesare quello che era di Cesare (pardon di Livio...) si è aggiustato tutto, però ad evitare equivoci spiacevoli (Gobbato ci sarà rimasto male) sarebbe stato bene dare un'occhiata alle tabelle dei punteggi prima e non a premiazioni avvenute, o quasi...

M.G.

Staffetta in montagna

TARCENTO — Il gruppo sportivo «Bar Emma Paulato» di Bergamo si è aggiudicato il titolo italiano di corsa in montagna a staffetta. Il terzetto bergamasco, formato da Ponzi, Pezzoli e Scalzi, ha percorso le frazioni, con partenza e arrivo a Tarcento, in 1 ora 24'58".

Tennis: il torneo del Circolo ufficiali

Risultati primo turno torneo riservato ai non classificati. Pieve b. Maestro 7-6, 7-6; Federici b. Rovatti 6-1, 6-4; Maurich S. b. Zugna 3-6 6-2, 7-5; Vico b. Varano 3-6, 6-4 6-1. Cortivo b. Liechteinstein 6-4, 6-3 Guzzo b. Pettorosso 6-0, 6-3; Ugo b Sgubin 6-2, 6-0; Quargnal b. Bonini 6-3, 6-3; Baron b. Destradi 3-6, 6-1, 8-6; Peliccetti b. Pacor 6-1, 6-4; Puggiotto b. Davide Del Degan 6-3, 6-1; Arteritano b. Zebochin 6-1, 6-0; E. Longo b. Vergari 6-1, 6-2; Vatta b. D'Orso 6-2, 6-0; Dordoni b. Lukac 6-1, 6-0; Pallini b. Merciai 6-0, 6-1; Zaffanella b. Puzzer 6-1, 6-1; Tononi b. P. Legovini 6-3, 6-0; Federici b. Ferranti 6-3, 6-2; De Caneva b. Russiani 6-0, 6-1; Mirkovic b. Munaretto 6-2, 6-2; Baron b. F. Maurich 6-2, 6-4; Maiaroli b. Liguori 6-1, 6-1.

«IV Settembrina»

Si è svolta a Trebiciano la IV marcia Settembrina promossa dalla sezione podismo dell'Acega. Ecco i risultati.

Categoria maschile. Fino a 30 anni: 1) Seguglia Roberto, 2) Fonda; 3) Fonda; 4) Faustini; 5) Puzzer. Da 31 a 40 anni: 1) Romano Fulvio; 2) D'Ercole; 3) Rocco; 4) Giraldi; 5) De Bei. Da 41 a 50 anni: 1) Vittori Elio; 2) Germani; 3) Bukavec; 4) Chicco; 5) Verzier. Da 51 in poi: 1) Loro Giovanni; 2) Bonanno; 3) Belian; 4) Bubola; 5) Zambon. Bambini fino a 6 anni: 1) Testi Gabriele; 2) Franco. Bambini fino a 10 anni: 1) Turilli Luca; 2) Coccolo; 3) Zlatich; 4) Luchesi; 5) Pellegrini; 6) Pellegrini.

Categoria femminile. Fino a 30 anni: 1) Trampus Silvana, 2) Sirotic; 3) Mosetti; 4) Flego; 5) Maffei. Da 31 anni in poi: 1) Barbo Silvia; 2) Romano; 3) Mio; 4) Faustini; 5) Vianello. Bambine fino a 6 anni: 1) Michelazzi Ester; 2) Flegar. Bambine fino a 10 anni: 1) Micale Ornella; 2) Barbo; 3) Romano; 4) Verzeniassi; 5) Bonanni; 6) Cimpric.

Migliorate le condizioni del pilota Rossi

BOLOGNA — Hanno registrato un leggero miglioramento le condizioni del 28enne pilota pesarese Graziano Rossi, ricoverato ieri sera in coma all'ospedale Bellaria di Bologna per l'incidente avvenuto durante la gara della 500, nella seconda prova avvenuto durante la gara della 500, nella seconda prova del motocampionato italiano svoltosi ad Imola. Graziano Rossi, però, non ha ripreso ancora conoscenza. Questa notte sono giunte al suo capezzale la moglie, Stefania Palma, e i genitori.

Intanto è stata stabilita la dinamica dell'incidente. Rossi che fa parte del team di Giacomo Agostini ha perduto, all'altezza della semicurva della Tosa, la pedana sinistra. Il pilota, per bilanciarsi, si è portato di peso sulla destra della moto e quindi è finito fuori pista battendo sia il capo che il torace. Il fatto è accaduto dove due anni fa si verificò l'incidente a Gilles Villeneuve. Al momento dell'incidente Rossi stava lottando con Loris Reggiani per la prima posizione ed erano a soli tre giri dal termine della gara.

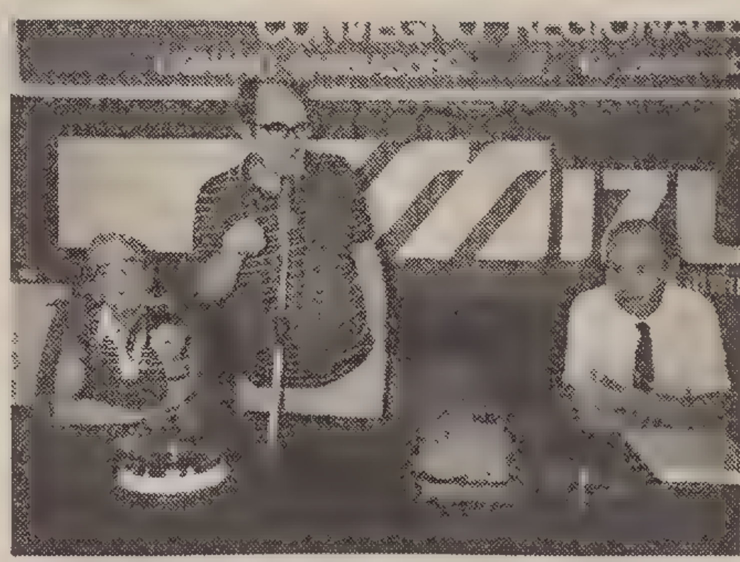
SI È SVOLTO A LIGNANO IL CONVEGNO REGIONALE

Pallavolo in regione, quale sviluppo?

Tre giorni di intensa pallavolo per dirigenti, tecnici ed arbitri a Lignano Sabbiadoro, per la seconda edizione del convegno regionale del volley: relazione e corsi ad alto livello per cercare di rendere più attuale e più funzionale questo mondo volleistico di casa nostra che stenta di trovare il passo giusto verso un sospirato decollo.

Un decollo, comunque, che passa necessariamente attraverso l'acquisizione in campo regionale di una squadra, sia essa maschile o femminile, da serie A che possa costituire il faro, il punto di partenza ma anche di arrivo per 113 società ed oltre cinquemila giovani che praticano questo sport.

Nomi importanti hanno decretato il successo di questa iniziativa del Comitato regionale della Fipav, dopo che lo scorso anno, alla prima edizione del seminario, si iscrissero rappresentanti soltanto di otto società, facendo così comprendere alla Fipav qual era il livello di preparazione societaria dell'amministrazione del volley nel Friuli-Venezia Giulia; per la parte dirigenziale hanno partecipato all'incontro i presidenti nazionale e regionale della Federazione Florio e Pipan, Manzella e Ciattini, presidenti delle commissioni gare e tesseramento, Chamblant, consulente fiscale, il delegato regionale del Coni Civelli e Guidetti, d.t. del Panini di «A-1».



Il presidente nazionale della Fipav Pietro Florio in un suo intervento. A destra il presidente regionale Silvano Pipan, a sinistra Domenico Iacolino presidente provinciale

In campo arbitrale, il corso di perfezionamento è stato curato da Montesi e Bresigar (rispettivamente presidenti delle commissioni nazionali arbitri ed osservatori), da Gortan, istruttore federale e Caputo, ex arbitro internazionale. Infine, nel «clinic» riservato agli allenatori la Pizzo (alla guida della nazionale juniores femminile), Jankovich, Rocca, allenatore della Pallavolo Catania, Filippelli e Bernes.

Tanti i temi di discussione per i dirigenti ma tutti imperniati sulla società sportiva e sul suo sviluppo futuro: problemi fiscali, conduzione manageriale, figura del direttore tecnico, inserimento della società nel tessuto territoriale in cui opera, legami con lo sponsor.

Gli oltre sessanta delegati, in rappresentanza di quartanta società hanno certamente ascoltato ed imparato cognizioni e concezioni nuove, al passo con l'evoluzione che la pallavolo sta avendo in campo nazionale ma che nella nostra regione restano ancora in sospeso; per progredire in questo senso, due fontamentali questioni: il superamento degli egoismi intersocietari, che dalla «culla» giuliana si sono estesi al Friuli, investendo così anche le entità più piccole, e la mancanza — come già detto — di una società-tipo che sappia convergere le aspirazioni e le forze migliori di tutto un ambiente.

Resta, infine, (per citare a testimonianza di quest'idea di un volley ancora dirigenziale ai primordi) da rilevare l'assenza di troppe società, triestine e non, che ritenendosi non interessate hanno brillato per la loro assenza.

Roberto Micalli

A TOLMINO PRESENTI OLTRE TRECENTO RAGAZZI

Conclusi i Giochi delle tre Regioni

Si è conclusa a Tolmino la nona edizione dei «Giochi della Gioventù» delle tre Regioni. La manifestazione che ha visto riuniti nella località slovena oltre 300 ragazzi della Carinzia, del Friuli-Venezia Giulia e della Slovenia, ha avuto un ottimo successo sia sul piano organizzativo che su quello tecnico.

Nel corso della riunione svoltasi tra le tre delegazioni è stato sottolineato più volte come la manifestazione abbia sempre più acquistato importanza e validità soprattutto sul piano della conoscenza e amicizia fra i giovani, rappresentando uno degli aspetti più significativi dei contatti e dei rapporti in atto fra le tre Regioni contermini.

La manifestazione infatti rappresenta una occasione importante e concreta non solo come attività sportiva, ma, soprattutto, perché permette ai ragazzi di lingua, cultura e tradizioni diverse, di potersi incontrare, di sviluppare nuove amicizie, fornendo loro nuove e significative esperienze.

A conclusione dei Giochi le delegazioni hanno trattato alcuni problemi inerenti alla prossima edizione che — à norma di regolamento dei Giochi stessi — verrà organizzata dal Friuli-Venezia Giulia nel prossimo anno e si svolgerà a Trieste.

Atletica leggera, ragazze.
80 ostacoli: Krenker Natasa (Slo) 12"71; 2) Biagi (Fvg) 12"88; 3) Rozzini (Fvg) 12"95.
100: 1) Kerestes Renata (Slo) 13"5; 2) Bacnik (Slo) 13"6; 3) Biasio (Fvg) 13"14.
Lungo: 1) Biasio Federica (Fvg) 5'12; 2) Biagi (Fvg) 5,02; 3) Horvat (Slo) 4,92.
200: 1) Weingartner Zlatka (Slo) 25"88; 2) Gaspardo (Fvg) 26"88, 3) Grandelis (Fvg) 26"99.
Peso: 1) Erjavec Natasa (Slo) 11,34; 2) Seles (Slo) 10,97; 3) Martinis (Fvg) 10,81.
800: 1) Mihovljanec Ljilija (Slo) 2'19"18; 2) Rosolen (Fvg) 2'21"58; 3) Muhic (Slo) 2'23"36.
Alto: 1) Podgorsek Mateja (Slo) 159 cm; 2) Petrus (Fvg) 159; 3) Drabig (Car) 159.
(Staffetta 4x100: 1) Slovenia 49"29; 2) Friuli-Venezia Giulia (Wilfinger, Grandelis, Gaspardis, Puppulin) 50"53; 3) Carinzia 54"53.
Ragazzi. 100 ostacoli: 1) Baraldi Alessandro (Fvg) 14"07; 2) Bertolissi (Fvg) 14.62; 3) Zupancic (Slo) 14"73.
100: 1) Dullnig Thomas (Car) 11"71; 2) Horvat (Slo) 11"84; 3) D'Accolti (Fvg) 11"84.
400: 1) Stajner Tine (Slo) 51"98; 2) Ornik (Slo) 53"01; 3) Driussi (Fvg) 54"79
Alto: 1) Marini Giuliano (Fvg) 187 cm; 2) Koch (Slo) 184; 3) Jozef (Slo) 181.
Lungo: 1) Marini Giuliano (Fvg) 6,37 m; 2) Dullnik (Car) 6,32; 3) Modolo (Fvg) 5,94.
Peso: 1) Spiesanzotti G. Carlo (Fvg) 15,61 m; 2) Blenskus (Slo) 13,38; 3) Trebjan (Fvg) 13.
1.500: 1) Krajnc Bojan (Slo) 4'18"49; 2) Cilicar (Fvg) 4'19"33; 3) Zaubi (Slo) 4'20"43.
Staffetta 4x100: 1) Slovenia 44"91; 2) Friuli-Venezia Giulia (Baraldi, Driussi, D'Accolti, Cevolatti) 46"07; 3) Carinzia 47"83.
Tennis da tavolo. Ragazze: Slovenia-Carinzia 5-0; F.V.G.-Carinzia 5-1; Slovenia-F.V.G. 5-0. **Ragazzi:** F.V.G.-Carinzia 5-4; Slovenia-F.V.G. 5-0; Slovenia-Carinzia 5-0
Scherma. Ragazze: Slovenia-Carinzia 1-5; F.V.G.-Carinzia 0-5; Slovenia-F.V.G. 1-5. **Ragazzi:** F.V.G.-Carinzia 5-1; Slovenia-F.V.G. 1-5; Slovenia-Carinzia 5-3.
Tennis. F V.G.-Slovenia 0-3; F.V.G.-Carinzia 1-2; Carinzia-Slovenia 1-2.
Tiro a segno. Ragazzi: Slovenia punti 1.356; F.V.G. 1.243; Carinzia 1.312.
Pallacanestro. F.V.G.-Carinzia 167-31 (84-15); Slovenia-Carinzia 88-23 (48-15); F.V.G.-Slovenia 78-79 (35-42).
Pallamano. Slovenia-Carinzia 23-10 (11-5); F.V.G.-Slovenia 15-30 (6-13); Carinzia-F.V.G. 18-17 (8-10).

Magri resta europeo

AVILES — Il britannico Charlie Magri ha conservato il titolo europeo dei mosca, mettendo k.o. alla seconda ripresa lo sfidante spagnolo Enrique Rodriguez Cal. Questi era andato già una volta al tappeto, prima dell'atterramento definitivo. Rodriguez Cal era stato sconfitto da Magri anche lo scorso febbraio a Londra,

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso la PUBLIKOMPASS S.p.a.

TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 3/b galleria Tergesteo 11, telefono 65065–6–7. Orario 8.30–12.30, 15–18.30, tutti i giorni feriali – GORIZIA: corso Italia 36, telefono 34111 – MONFALCONE: via Duca D'Aosta 102, tel. 72597–41090 – UDINE: piazza Marconi 9, tel. 203924 – PADOVA: piazza De Gasperi 41, tel. 656944 – MILANO: via G. Negri 8/10, tel. 8596 – TORINO: corso M. D'Azeglio 60, telefono 658965 – GENOVA: via E. Vernazza 23, tel. 592560 – BOLOGNA: via Indipendenza 24, tel. 228826 – MANTOVA: corso Vittorio Emanuele 3, tel. 24495 – BOLZANO: via Portici 30/a, telefono 23325 – ROMA: via Quattro Fontane 16, tel. 4755904 – TRENTO: piazza Londron 34, tel. 85000 – MERANO: corso Libertà 29, telefono 30315 – BRESSANONE: via Bastioni 2, tel. 23335 – ROVERETO: corso Rosmini 53/15, tel. 32499 – NOVARA: corso della Vittoria 2, tel. 29381 – SAVONA: via Astengo 1/1, tel. 36219 – SANREMO: via Gioberti 47, telefono 83366 – IMPERIA: via Matteotti 16, tel. 78841 – SASSARI: Portici Crispo 3, tel. 275351-275428.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

Gli errori e le omissioni nella stampa degli avvisi daranno diritto a nuova gratuita pubblicazione solo nel caso che risulti nulla l'efficacia dell'inserzione. Non si risponde comunque dei danni derivanti da errori di stampa o impaginazione, non chiara scrittura dell'originale, mancate inserzioni o omissioni. I reclami concernenti errori di stampa devono essere fatti entro 24 ore dalla pubblicazione.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 lavoro personale servizio – richieste; 2 lavoro personale servizio – offerte; 3 impiego e lavoro – richieste; 4 impiego e lavoro – offerte; 5 rappresentanti – piazzisti; 6 lavoro a domicilio – artigianato; 7 professionisti – consulenze; 8 istruzione; 9 vendite d'occasione; 10 acquisti d'occasione; 11 mobili e pianoforti; 12 commerciali; 13 alimentari; 14 auto, moto, cicli; 15 roulotte, nautica, sport; 16 stanze e pensioni – richieste; 17 stanze e pensioni – offerte; 18 appartamenti e locali – richieste affitto; 19 appartamenti e locali – offerte affitto; 20 capitali, aziende; 21 case, ville, terreni – acquisti; 22 case, ville, terreni – vendite; 23 turismo, villeggiature; 24 smarrimenti; 25 animali; 26 matrimoniali; 27 diversi.

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola: numeri 1 - 3 lire 200, numeri 16 - 24 lire 450, numeri 2 - 4 - 5 - 6 - 7 - 8 - 9 - 10 - 11 - 12 - 13 - 14 - 15 - 17 - 18 - 19 - 25 lire 500, numeri 20 - 21 - 22 - 23 - 26 - 27 lire 600.

La domenica gli avvisi vengono pubblicati con la maggiorazione del 20 per cento. L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Gli avvisi economici possono anche essere dettati per telefono chiamando il numero 68668 dalle ore 10 alle 12 e dalle 15.30 alle 17, esclusi i giorni festivi. I servizi di accettazione telefonica degli annunci economici funzionano esclusivamente per la rete urbana di Trieste.

Si avvisa che le inserzioni di offerta di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9–12–1977 n. 903).

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere a Publikompass cassetta n. ... 34100 Trieste; l'importo di nolo cassetta è di lire 400 per decade, oltre un rimborso di lire 1.400 per le spese di recapito corrispondenza. La Publikompass S.p.a. è, a tutti gli effetti, unica destinataria della corrispondenza indirizzata alle cassette. Essa ha il diritto di verificare le lettere e di incasellare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda. Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per posta; saranno respinte le assicurate o raccomandate.

3 Impiego e lavoro Richieste

COMMESSO trentennale esperienza nel ramo alimentare pat. C offresi. Tel. 410711. 10739/3

DICIOTTENNE conoscenza inglese e steno-dattilografia offresi tel. 734061. 10705/3

GEOMETRA triennale esperienza cantieri e contabilità L.L.P.P. cerca impiego scopo miglioramento. Telefonare 0481 86266. 568/3

OFFRESI autista patente C praticissimo qualsiasi mezzo ribaltabili autobetoniere pale meccaniche pompa calcestruzzi telefonare ore 17 in poi al 796598. 10672 3

RAGAZZA diciassettenne con diploma di segretaria d'azienda cerca primo impiego. Telefonare 0481/90030. 584/3

RAGAZZA 17.enne, diploma di addetta agli uffici turistici, cerca lavoro come impiegata, stenodattilografa, primo impiego. Telefonare n. 870343.

4 Impiego e lavoro Offerte

A tempo libero cercasi personale per vendita accessori d'abbigliamento tel. 030/9120709 435/4

APPRENDISTA pasticciere pratico cercasi urgentemente via Torino 30. 10688/4

CERCASI autista patente D/E pubblica e cap esperto guida autobus. Esigonsi moralità et affidabilità. Residenza lavoro Trieste. Tel. 02/394972-73-76 uff. personale. 1078/4

CERCASI cuoca responsabile per piccola mensa aziendale turno unico dal lunedì al venerdì capacità referenziabili ottimo trattamento 0422/742140-742259. 10718/4

CERCASI operaio meccanico auto via Piccardi 48 tel. 761519. 10737/4

COMMESSA solamente se pratica cerca prontamente salumeria Giustina Battisti 13. 10752 4

RAGIONIERA pratica, contabilità a computers, cercasi. Telefonare per appuntamento dalle ore 8.30 alle 10.30 al 68722. 10741/4

SOCIETÀ metalmeccanica cerca per lavoro all'estero collaudi e supervisione montaggi periti meccanici ed elettrotecnici. Si richiede: minimo 25 anni, militesenti, conoscenza inglese e/o francese, dettagliare curriculum vita e scrivere a cassetta Publikompass n. 3/E 34100 Trieste. 10730 4

5 Rappresentanti Piazzisti

A.A.A. EDIZIONI Motta assume venditori patentauto cultura mediosuperiore offresi provvigioni elevate premi produzione auto aziendale presentarsi ore 9-11 via Cesare Beccaria 4. 2436/5

SOCIETÀ primaria nel settore contenitori industriali in plastica cerca validi agenti per potenziamento rete vendita zona: Udine-Trieste-Gorizia e relative province. Tel. 02-9688033/4. 1056/5

STIAMO inserendo una nuova linea di prodotti per il mercato italiano. Cerchiamo organizzatori di vendita in grado di creare una rete commerciale da zero. Chi se la sente telefoni: 035/201623. 43410 5

6 Lavoro a domicilio Artigianato

A.A.A. SGOMBERIAMO gratuitamente purché sia conveniente appartamenti cantine soffitte eseguiamo trasporti telefonare 757376. 2423/6

A. TRASLOCHI tutta Italia eseguiamo rapidamente prezzi imbattibili interpellateci 414244-910223. 10743/6

ABATANGELO parchetti ventanni nel settore pavimenti raschiatura verniciatura 790497 Rossetti 41/C. 10748/6

ARTIGIANI eseguono restauri facciate tetti poggioli cornicioni grondaie armatura autoscala propria lavori di giardinaggio tel. 795275. 10715/6

ARTIGIANO esegue riparazioni e verniciatura avvolgibili (rolé) tel. 567162. 10701/6

PARTENZE

da Ronchi per:	Partenze	Arrivi
Amburgo	14.30	22.05
Amsterdam	07.00	11.50
	14.30	19.30
Atene	11.35	19.05
Barcellona	07.00	13.05
Bruxelles	14.30	19.30
Colonia-Bonn	14.30	20.25
Copenaghen	07.00	13.10
Dusseldorf	14.30	20.35
Francoforte	07 00	10.00
	14.30	18.20
Ginevra	14.30	18.30
Londra	07.00	10.25
Madrid	07.00	11.05
	11.35	18.50
Malta	11.35	15.25
Monaco	14.30	20.25
New York	07.30	14.55
Parigi	14.30	18.00
Stoccarda	14.30	21.40
Stoccolma	07.00	15.10

ARRIVI

per Ronchi da:	Partenze	Arrivi
Amburgo	07.50	13.50
Barcellona	11.40	18.25
Bruxelles	10.20	13.50
Colonia-Bonn	09.30	13.50
Copenaghen	18.15	22.40
Francoforte	10.50	13.50
	19.20	22.40
Ginevra	19.15	22.40
Londra	17.25	22.40
Madrid	12.40	18.25
Malta	16.10	22.10
Monaco	17.35	22.40
New York	19.30	*13.50
Parigi	10.10	13.50
	19.00	22.40
Stoccarda	08.20	13.50
Stoccolma	16.05	22.40
Zurigo	17.25	22.40

* il giorno dopo

IDRAULICO trentennale esperienza con piastrellista. Ripara, sostituisce: rubinetterie in genere gruppi vasca, docce, valvole, galleggianti, scalda bagni, bidet, vasi wc lavandini, saldature scarichi, modifiche impianti. Interventi rapidi telefonando al 760643. 10678/6

PITTORE camere appartamenti applicazioni perfette carta parati libero tel. 52034. 10731/6

SOSTITUZIONE rolé in plastica, porte a soffietto, riparazioni tel. 828501-814734. 9472/6

8 Istruzione

CORSO di taglio Cozzi tel. 751625 modelli su misura. 9701 8

IMPIEGATI segreteria e amministrazione, stenodattilografia, contabilità, paghe contributi, libri Iva, operatori programmatori IBM, perforazione schede, fotografia, licenza scuola media. ENCIP, via Mazzini 32, telefono 68846. 13/8

INSEGNANTE diplomata conservatorio impartisce accurate lezioni pianoforte teoria solfeggio telefonare 412060. 10515/8

INTERNATIONAL Language School: English, Deutsch, Français, Italiano, Español, Srpskohrvatsko, Russkij, Arabo. Monfalcone, piazza Unità d'Italia, 8 tel. 40869. 050801/8

ISCRIZIONI ai corsi della scuola Sitam di cucito, taglio nei rioni di Trieste. Telefonare 827648 ore pasti. 10487/8

MONFALCONE recupero anni per tutti gli indirizzi. Odontotecnico in un anno. Istituto Scolastico Italia tel. 40170. 050801/8

TAGLIO cucito, ginnastica estetica, corsi pomeridiani e serali. Centro Moda Estetica ENCIP, via Mazzini 32, telefono 68846. 13/8

9 Vendite d'occasione

INDUMENTI usati italiani uomo, donna, bambino, casual grossista vende. Telefonare 041/56583. 07000/9

SEGA circolare per hobbysti compressorino 25 lt combinatina 4 lavorazioni legno occasionissime via Conti 9/1 Trieste. 10686/12

11 Mobili e pianoforti

VENDO camera matrimonioale 4 stagioni (12 porte) palissandro scuro completa di luci, radio, reti e materasso tel. 910223 ore serali. 10743/11

12 Commerciali

A.A. ALTISSIME quotazioni acquistiamo oro, argento, gioiellerie antiche. Realizzerete PIÙ VANTAGGIOSAMENTE GOLDMARKET via Roma 20. 9988/12

GIOIELLERIA Liberty acquista gioielli antichi, oro, argento, orologi d'epoca. Tel. 631641 via Malcanton 14/B. 9759/12

ORO acquistasi a PREZZI SUPERIORI disimpegno polizze CORSO ITALIA 28 primo piano. 8228/12

ORO argento monete gioielli orologi acquistiamo a prezzi massimi oreficeria e numismatica Piccolo Gioiello via Ginnastica 1. 9824/12

14 Auto, moto cicli

A.A.A. AUTODEMOLITORE compera autovetture furgoni motocicli ritirando sul posto, tel. 773683. 10699/14

A.A.A. AUTODEMOLIZIONE ritira anche sul posto macchine da demolire, tel. 566355 10693/14

ALFA ROMEO ZANARDO RIVENDITORE AUTORIZZATO via del Bosco 20 tel. 796348 valutando al massimo il vostro usato offriamo nuove e usate con rateazioni fino a 40 mensilità senza cambiali permutiamo usato per usato ALFA ROMEO Alfetta 1800 77 76, Giulietta 1800 82, Giulietta 1600 78, Duetto 1600 per amatori, Alfasud sprint veloce 1500 80, Alfasud 1300 5 M 79, Alfasud TI 1200 76; FIAT 131 Racing 2000 80, 131 Supermirafiori 1600 79, 131 Mirafiori 1300 76, Ritmo super 75 81, Ritmo 105 TC 81; RENAULT 5 Alpine 81 TS 1300 78, CITROEN GS Club 78; TRIUMPH Spitfire 1500 78 TR 7 coupé 2000 77; MERCEDES benz 2000 80, 280 SE 71 aria condizionata gancio traino; VOLKSWAGEN Golf cabriolet 80. SUL NOSTRO USATO GARANZIA 3 MESI. VISITATECI! 1/14

ALFETTA '77, 131 '78, Ritmo '78, 112 Abarth '78, Honda CX 500 '79. Informazioni, via Gatteri 13, officina. 10728/14

DINO Conti, via F. Severo 124, vi offre la vettura che state cercando alle migliori condizioni d'acquisto. Questa settimana vi segnaliamo: A 112 E '79, Ford Fiesta 900 '79, Golf GL '82, Mini De Tomaso '80, Horizon GLS '79, Fiat 131 panorama '81, Renault 5 Alpine '81, Citroën Mehari '82, Ami 8 W.E. '77, Visa super '79, GSA Pallas '81, CX Athena '80, Alfetta 2000 cc '79, Peugeot 305 SR '79, Lada Niva '80. 5/14

FIAT usato sicuro presso l'Autosalone Fiat Fabio Severo 65 che vi offre 100.000 buono benzina pagamento 42 mesi senza cambiali senza anticipo e ipoteche autovetture nuove o usate garanzia 3 mesi: 127 4 porte 78, 128 CL 1100 77 78, 131 1600 5 V 79, 124 spider con tetto rigido, Autobianchi A 112 Elegant 77 73, A 112 Abarth 70 Hp 77, Bianchina cabriolet, BMW 316 77, 320 i 76, Golf 1100 GL 76, R 5 TL 75, Alfetta GT 1.8 75, Alfetta 1.8 74, Fulvia coupé 72, moto Kawasaki 400 80, vetture sotto il 1.000.000, 128 71 72, 124 coupé 1.6 73 e altre ancora. 2425/14

FURGONE Fiat OM 900 maggio 81 privato vende occasione, tel. 733459. 10580/14

GILERA 125 TG 1 ottime condizioni vende privato, tel. 733459. 10580/14

GOLF GTI 1981 bianco route lega perfettissimo unipropritario pochi km, Citroen Plahuta, tel. 813242. 10348/14

HONDA automobili, Accord e Prélude nuove da immatricolare visibili presso Citroen Plahuta, via Brigata Casale 1, tel. 813242. 18/14

KAWASAKI Z 500 rosso bellissimo, Plahuta, tel. 813242. 9/14

MERCEDES 200 240 300 Diesel vende Auto Europa, via Baccardi 5 040/732076. 10686/14

MOTOCICLETTE Honda d'occasione, Concessionaria Honda Plahuta, tel. 813242. 9/14

OCCASIONI Filotecnica Giuliana via Fabio Severo 42 tel. 569121: Fiat 500 126 126 Panda 45, Alfa Romeo, Alfetta 1.8, Citroen GSA, Dyane, Volvo 244 245 343, BMW 320, Mercedes 200 D, Lancia Beta HPE. 10357/14

OCCASIONISSIME: VENDESI SENZA ANTICIPO, SENZA CAMBIALI, FINO A 40 MESI Alfetta 2.0 77, Alfetta 2.0 turbo diesel 82, Giulietta 1.8 80, BMW 320, M 60 78, Daimler SV Saloon 56, 127 CL 81, 127 panorama 81, 127 Top 79, 128 X-1/9 73 75, 131 Supermirafiori TC 80, 132 CL 1600 78, Panda 30 '80, Fiesta 1100 L 79, Lancia Beta C 75, Mercedes 200 diesel 76, Mercedes 240 3.0 75, MG A 56, Opel diesel 2.0 L 79, Peugeot 305 SR 79, Porsche 911 SC 2200 71, R 5 Alpine 81, R 5 TL 79, R 5 TS 79, Simca Canguro cassonato 76, Volvo 245 GLE D6 81, Golf diesel 80, Golf 1300 GLS 81, Cabriolet maggiol. 1.6 79, Vespa P150X, P200E 81. AUTOCCASIONI MEDIZZA, VIA ROMAGNA 6, 040/61126 RIVENDITORE AUTORIZZATO INNOCENTI. 10585/14

PRESSO l'Autosalone Fiat via di Prosecco 237 Opicina troverete autovetture nuove e usate, permute rateazioni 42 mesi senza cambiali, usato garantito: inoltre fino al 30 settembre in omaggio un'autoradio. Novità Puma GTV, Fiat 500 70 71, Fiat 127 CL 1050 78, Fiat 127 75, A 112 70 HP 77, Fiat 128 confort 77, Fiat 131 special 1.3 76, Fiat 128 SL 1100 73, Alfa 2000, Alfetta 1.8 74, Alfetta GT 75, Citroen CX Pallas 77, Peugeot 304 spider 74, Fiat 132 1.6 73, BMW 320 77, Mercedes 300 D 76, Opel 1000 78, Mini Metro e altre ancora. Visitateci Moto Kawasaki 400 80, Honda 500 77. 24/4/14

PRIVATO vende Fiat 126 1976 56.000 km ottime condizioni lire 2.300.000 trattabili, tel. 722693. 10424/14

PRIVATO vende Panda 30 km 12000, tel. 727093. 10723/14

TOYOTA Landcruiser Diesel Hard e Soft Top, nuove, consegna immediata, immatricolate autocarro, leasing, Iva 18% detraibile, senza soprattassa, Streri, Cuneo 0171/65931-65932. 10000/14

500 70, 128 73, Spitfire spider da restaurare, Lancia Flavia cabriolet da restaurare, Abarth 124 spider 75, VW Porsche spider, F. 12 diesel 9 posti e tetto rialzato, Bedford diesel 9 posti 77 78, Fiat 900 vendesi, tel. 231193. T.A. 286/14

15 Roulotte nautica, sport

VENDO gommone Callegari mod. Alcione metri 340 grigio buone condizioni, tel. 910223 ore serali. 10743/15

AFFITTO stanza centrale con uso cucina e bagno, tel. 65951. 10619/17

STANZA ammobiliata affittasi uomo solo, tel. 68305. 10689/17

18 Appartamenti e locali Richieste affitto

CERCA nucleo familiare appartamento in affitto 3 camere possibilmente arredato permanenza massima triennale, telefonare 212666. 10690/18

DIRIGENTE persona seria e referenziata cerca appartamentino arredato signorile 6 max 12 mesi, tel. 631645 ORE UFFICIO. T.A. 438/18

STUDENTE referenziatissimo cerca stanza a Trieste pressi via dell'Università da metà novembre. Telefonare preferibilmente giovedì 0432/681250. 289/18

19 Appartamenti e locali Offerte affitto

AFFITTASI 800.000 mensili appartamento 200 mq via Roma altro 450.000 via Machiavelli 220 mq tel. 766676. 19/19

AFFITTASI USO UFFICIO CENTRALISSIMO, 6 vani, servizio, riscaldamento, ascensore. Esperia, Battisti 4, tel. 750777. 2412/19

APPARTAMENTO centrale mq 112 perfetto stato affittasi equo canone ammobiliato, tel. 631888 16-18. 10691/19

CENTRALISSIMO 7 stanze cucina bagno affittiamo. Agenzia Oriani, telefonare 767993.

POSTO macchina in garage zona Barriera offresi affitto. Tel ore ufficio 60169.

VESTA IMMOBILIARE affitta locale d'affari zona Barriera mq 80 adatto qualsiasi attività telefonare 730344 Gallina 4.

VESTA IMMOBILIARE affitta uso attività commerciale appartamento zona Rossetti mq 100 piano ammezzato telefonare 730344 Gallina 4.

VESTA IMMOBILIARE affitta stanze uso studio professionale zona centralissima telefonare 730344 Gallina 4. 2046/19

20 Capitali Aziende

A.G. ABBIGLIAMENTO avviatissimo cedesi ADRIA Mazzini 30, tel. 68758. 10582/20

A.G. ELETTRODOMESTICI materiale elettrico centrale cedesi ADRIA Mazzini 30, tel. 68758. 10582/20

A.G. MERCERIE abbigliamento giocattoli zona forte sviluppo cedesi ADRIA Mazzini 30, tel. 68758. 10582/20

ACQUISTO bar buffet in contanti, telefonare 810988.

ALPICASA vende piccole attività adatte conduzione familiare, tel. 733229. 25/20

GORIZIA centro occasione cedesi attività con licenza o senza 4.000.000 tel. 0481/84013 ufficio ore 9-11.

RIVENDITA rionale tabacchi con licenza cartoleria merceria cancelleria zona San Luigi cediamo 14.000.000 tel. 62043.

21 Case, ville, terreni Acquisti

ACQUISTASI da privato appartamento libero. Telefonare mattino 68848 Amministrazione stabili. 10742/21

ACQUISTO pagamento contanti solo privatamente casetta con giardino tel. 630120 ore negozio. 129/21

CERCASI per acquistare piccolo appartamento 50-70 mq in Trieste centro o vicinanze Università, tel. 0432/480654 ore pasti. 285/21

PRIVATAMENTE acquisto pagando in contanti casetta preferibilmente con giardino, telefonare 755059. 14/21

PRIVATO compera appartamento 2 stanze, cucina, servizi, pagamento contanti, telefonare 768744. 10713/21

22 Case, ville, terreni Vendite

A.I. CENTRALISSIMO mq 160 da restaurare, 6 stanze, servizi, ascensore, adatto anche ufficio o ambulatorio. Vendesi ESPERIA. Battisti 4. Tel. 750777. 2412/22

A.I. D'ANNUNZIO seminuovo 3 stanze, cucina, bagno, poggiolo ogni conforts LIBERO 80.000.000 ESPERIA Battisti 4. 2412/22

A.I. FABIOSEVERO VIII piano camera, saloncino, cucina bagno, ogni conforts LIBERO 55.000.000 ESPERIA Battisti 4. 2412/22

A ROZZOL nel verde vendo 55 mq recenti rifinitissimi 943054. 10716/22

ACIT tel. 68810 GRADO città giardino vendesi monovano completamente arredato posto macchina. 2407/22

ACIT tel. 68810 ATTICO panoramicissimo mq 160 garage terrazza finiture lusso vendesi. 2407/22

ACIT tel. 68810 zona STADIO vendesi 2 stanze soggiorno cucina terrazza garage ALTRO stanza cucina bagno poggiolo. 2407/22

ACIT tel. 68810 GARIBALDI 3 stanze cucina doccia vendesi. 2407/22

ACIT tel. 68810 via UDINE rimesso a nuovo 3 stanze cucina bagno vendesi. 2407/22

ACIT tel. 68810 3 stanze stanzino cucina wc zona TIGOR vendesi. 2407/22

ACIT tel. 68810 DUINO vendesi appartamento in palazzina mq 80 nella zona splendida mansarda arredata con terrazza vista mare. 2407/22

AGENZIA MERIDIANA 733275 liberi in case epoca diverse metrature zone: Giulia, Roma, Madonna del Mare, XX Settembre, Perugino, Garibaldi. 2409/22

AGENZIA MERIDIANA 733275 zona Ponziana seminuovo 3 stanze soggiorno, cucinino, bagno, poggiolo, vista mare. 2409/22

ALPICASA vende Zona Ospedale soggiorno due stanze servizi disponibili anche mansarde. Tel. 733229. 25/22

ALPICASA vende Moreri saloncino cucina all'americana matrimoniale bagno rifiniture extra 25.000.000 in contanti 430.000 mensili di mutuo. Tel. 733209. 25/22

ALPICASA vende Piccardi Rossetti appartamenti soggiorno due tre stanze servizi. Tel. 733229. 25 22

ALPICASA vende Cortina appartamento salone cucina matrimoniale bagno doppio garage 210.000.000. Tel. 733229 feriali orario 9-19.30 festivo 0435-2697. 25/22

ALPICASA vende Dolomiti appartamenti varie grandezze adatti investimento pagamenti dilazionati prezzi bloccati visione progetti via Slataper 10. 25/22

ALPICASA vende San Vito di Cadore appartamenti inizio costruzione soggiorno bistanze servizi 120.000.000 prezzi bloccati. Tel. 733229, 0435-2697. 25/22

APPARTAMENTI pronti signorili vende Opicina impresa ing. Battara, telefonare 64412.

APPARTAMENTO via Baiamonti V piano ascensore due camere soggiorno cucina bagno due poggioli vendesi. Tel. 631792 Bonzanini. 2413/22

APPARTAMENTO Petronio ultimo piano tre camere soggiorno cucinino servizi separati due poggioli ascensore riscaldamento vendesi. Tel. 631792 Bonzanini. 2413/22

APPARTAMENTO camera bagno cucina vendesi, via dei Giuliani 42 Delfabbro. 10685/22

APPARTAMENTO SVEVO, soggiorno, 2 stanze, cucina, bagno, soleggiato, vendesi libero L. 58.000.000. Tel. 68848 mattino. 10567/22

APPARTAMENTO centrale 2 stanze, cucina, bagno, vendesi libero L. 36.000.000. Tel. 68848 mattino. 10567/22

APPARTAMENTO pressi Università primingresso camera, 2 camerette, soggiorno, cucinino tavernetta, giardino proprio 150 mq posto macchina vendesi. Tel. 631792 Bonzanini. T.A. 437/22

ARTA Terme impresa vende appartamenti in ville a schiera riscaldamento indipendente, possibilità mutuo. Telefonare 0433/88121. 050824/22

ATTICO Pindemonte 3 camere salone poggioli terrazza vendo. Telef. 631793. 10733/22

BARRIERA adiacente appartamento rinnovato mq 75. Occasione 40.000.000. Solario. Tel. 61061, orario 16-19. 10608/22

BIBIONE Pineta centralissimo monovano a due passi dal mare vendo. Telefonare e partire da martedì 21 durante l'orario di farmacia 041/432198. 206/22

CASA MIA vende seminuovo rifinito stanza soggiorno cucina bagno vista mare 48 000.000. XXX Ottobre 3 68858-630307. 10727/22

CASA MIA vende in zona signorile salone 3 stanze cucina stanzino doppi servizi poggioli confort. XXX Ottobre 3 68858-630307. 10727/22

Continua in ultima pagina

PAGINA DEI MOTORI

LE «CASE» ALL'OFFENSIVA

Un'intensa stagione di novità

Si è aperta con settembre una stagione particolarmente densa e impegnata per il mondo dell'automobile. Nonostante la crisi, latente o reale in alcuni mercati europei, o proprio per contrastarne il cammino, le «case» automobilistiche hanno preparato, e in parte già presentato, tutta una serie di nuovi modelli che sembrano rappresentare l'avvio, il punto di partenza, dell'auto del futuro.

Il salone di Parigi, che si aprirà il prossimo 30 settembre, sarà la prima vetrina e anche la prima occasione di confronto, fra tutte queste nuove realizzazioni. Del tradizionale appuntamento parigino saranno, senza dubbio protagoniste la Citroen BX, l'avveniristica «media» francese, le Volvo 360 e 760 turbodiesel, eredi rinnovate dell'intatta tradizione svedese e la Sierra, novella «world car» della Ford, destinata a prendere il posto della gloriosa Taunus.

PRESENTATA LA NUOVA GAMMA «DA UN LITRO E MEZZO» DELLA CASA FRANCESE

BX, la Citroen per la tecnica di domani



La Citroen compie il balzo generazionale. Con la serie BX, presentata in anteprima nelle scorse settimane nel Sud della Francia, presenta la prima serie di modelli riprogettata interamente negli anni Ottanta, con alcune primizie tecniche che confermano il ruolo d'avanguardia della casa. Una nuova Citroen non nasceva da quasi una decade. Il modello più recente della casa, la Visa, è visto infatti più che altro come un intelligente riadattamento di una scocca (Peugeot 104) e di motori (Citroen e Peugeot) esistenti.

La BX è un'altra cosa. È una scocca nuova, nata per le fabbriche ad alta automazione di domani, accoppiata a un gruppo di motori tra i quali uno interamente nuovo. Un simile «pacchetto» tecnico-produttivo non nasce ogni giorno. Lo vediamo a grandi linee, premettendo che torneremo sull'argomento, e più specificatamente su «come va» quest'auto, al momento della commercializzazione in Italia, nei primi mesi dell'anno prossimo.

Qual è la tradizione Citroen nelle fasce medio-alte del mercato? Ci sono alcuni punti fermi: inventiva tecnologica, soprattutto sul piano del telaio; grande attenzione ai problemi di aereodinamica, quando il resto del mondo automobilistico non sapeva neppure come si pronunciasse questa parola; design fortemente innovativo, del tutto esente dalle suggestioni delle mode (la forma della DS ha retto vent'anni, altrettanto rischia di fare la CX).

Nel contempo, la casa si portava dietro anche qualche fama negativa: un sommo distacco nei confronti delle faccende di motore (le Citroen hanno sempre avuto fama di essere macchine sottopotenza) e una proverbiale difficoltà di manutenzione, dovuta in parte all'unicità delle soluzioni, che costringeva in sostanza l'utente a rivolgersi all'assistenza della casa.

Riuscirà la BX a mantenere gli aspetti positivi correggendo quelli negativi? Cerchiamo di capirlo. Il nuovo modello è una macchina a due volumi, cinque porte, con sedile posteriore abbattibile. La linea, ispirata da Bertone, è sempre molto originale, ma ha perso completamente la rotondità caratteristica della casa. Le lamiere squadrate fanno capire subito che i processi produttivi sono diversi. E lo si capisce ancora meglio guardando un paio di dati.

La lunghezza è di 4 metri e venti, in linea con le macchine da un litro e mezzo. Il peso varia tra gli 885 e i 950 chili: più vicino a una macchina della classe Ritmo-Horizon-Kadett che a una «litro e mezzo». Il risparmio di peso è stato effettuato su tutto, ma è soprattutto frutto del nuovo tipo di progettazione. La BX è la classica macchina del futuro, fatta di acciai speciali e plastica: una struttura robustissima, in acciai lavorati, sulla quale sono posati «sottosistemi» nei quali i pesi sono ridotti al minimo. È un po' l'applicazione produttiva del principio dimostrato l'anno scorso dalla Fiat con la sua macchina a sottosistemi.

E in effetti la carrozzeria pesa 241 chili, con un numero di pezzi dimezzato. Le portiere sono in due soli pezzi, contro la ventina della GS. Inoltre (e questa è una prima su una macchina di serie) i due cofani sono in plastiche speciali, ad alta resistenza, anziché in metallo. In generale, la macchina abbonda di pezzi in plastica inalterabile nel tempo, inossidabile, estremamente robusta (è lo stesso materiale con il quale si costruiscono le parti più sollecitate degli aerei).

L'aerodinamica è l'altro punto di grande lavoro. Il cx è avanzato: 0,33; sarebbe un record, se non fosse per il risultato «storico» della GSX3 (0,32) e per quello, recentissimo, dell'Audi 100 (0,30). È ottenuto attraverso la pulizia generale della carrozzeria, l'uso di spoiler anteriori e posteriori, di cerchioni aerodinamici e i finestrini a filo di lamiera.

Le altre caratteristiche mantengono la tradizione Citroen: sospensioni idropneumatiche, quattro freni a disco assistiti. E il «sottosistema motore»? Anche qui i guadagni di peso sono notevoli: i motori proposti sono infatti interamente in lega, come vuole la tradizione Peugeot che in questo caso si è fatta sentire. La gamma bassa è mossa dal quattro cilindri in lega che, nato sulla Peugeot 104, è oggi pressoché ubiquo sulla produzione francese (Visa, Samba, Renault 14). È un monoalbero con il cambio in blocco, 4 marce nella versione da 62 cavalli, 5 velocità in quella da 72.

Le versioni «alte» hanno invece un propulsore interamente nuovo: un monoalbero da 1580 cc e 90 cavalli, anch'esso interamente in lega ma con cambio accoppiato a 5 marce. Lo produce la Citroen, e non è difficile immaginare che diventerà il nuovo «litro e mezzo» standard di tutta la produzione Citroen-Peugeot-Talbot. 90 cavalli su 950 chili fanno un rapporto peso-potenza di poco più di 10 a 1: difficile parlare in futuro di questa BX come della solita Citroen sotto potenza.

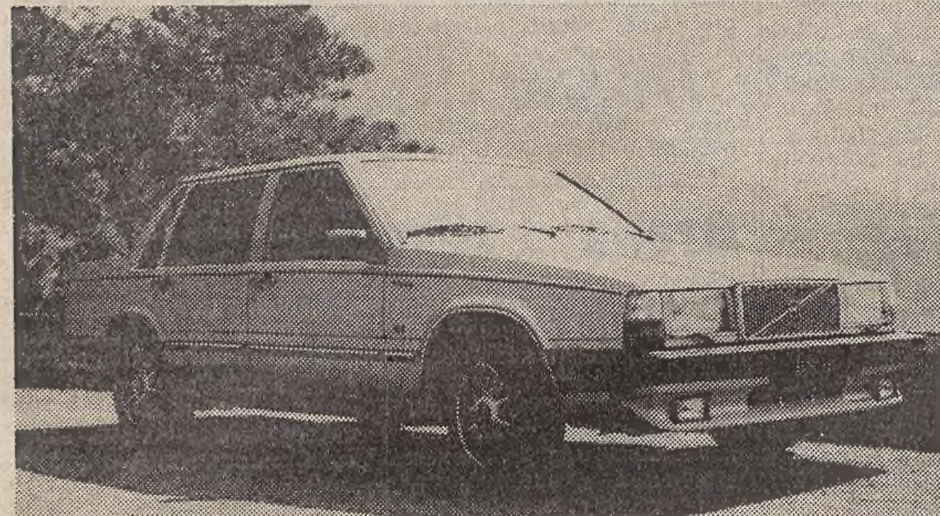
F. A.

Le prestazioni fondamentali

	BX	BX14	BX16
Cilindrata	1360	1360	1580
Potenza CV	62	72	90
Km da fermo	37"2	35"2	33"6
Velocità max	155	163	176
Consumo a 90 kmh	5,6	5,5	5,6
Consumo a 120 kmh	7,5	7,1	7,4
Consumo in città	7,7	8,5	8,9
Peso kg	885	900	950

LA 360 (DUEMILA A INIEZIONE) E LA 760 TURBODIESEL LE MAGGIORI NOVITÀ DELLA CASA SVEDESE PER LA PROSSIMA STAGIONE

Già in campo tutte le Volvo per il 1983



Il segreto della Volvo (ma è un segreto di cui tutti sono a conoscenza) è quello di restare strettamente fedele alla sua filosofia ispiratrice: le vetture che la «casa» svedese propone non abbandonano mai quelle che sono e sono sempre state le loro caratteristiche peculiari. Cioè l'impressione (che poi è realtà) della solidità, dell'affidabilità anche nel lungo periodo, del raffinato confort, delle sostanziose prestazioni generali.

E ciò avviene anche quando il variare del gusto stilistico, delle esigenze tecniche e energetiche impongono situazioni e accorgimenti nuovi. La «casa» svedese è solita accogliere nella sua produzione questi suggerimenti, ma li innesta su quel tessuto, su quella tradizionale fase di realizzazione che ha fatto conoscere e apprezzare le sue vetture in tutto il mondo.

Per la stagione '83 la Volvo fa scendere in campo, tutta la sua consueta gamma, arricchendola, tuttavia e impreziosendola. Pochi i ritocchi sulla serie 240, limitati a nuovi cofano motore e mascherina e all'ampliamento delle luci posteriori. Più consistenti, invece, gli interventi nelle serie 300 e per la 760.

Per la 300 le novità coinvolgono l'intera vettura. Essa è stata resa più aerodinamica con un rinnovato disegno frontale con spoiler integrato; gli interni sono totalmente ridisegnati: sedili e cruscotto ristrutturati con evidente guadagno di spazio, le tappezzerie come tutti gli altri materiali sono nuovi e conferiscono agli interni un senso di particolare calore e comfort.

Ancora più interessanti le novità tecniche con l'adozione dell'iniezione Le-Jetronic sul due litri: sulla 360 GLT (questo il nome della vettura), di conseguenza, la potenza passa a 115 CV a 6000 g/m. Ne derivano prestazioni di tutto rispetto: 180 km/h come velocità massima e spunti di accelerazione notevoli (in 11 secondi da 0 a 100 orari). Naturalmente per rendere «normali» queste prestazioni sono state abbassate le sospensioni e adottati ammortizzatori a gas.

Con questo complesso di interventi e di «aggiunte» la serie 300 acquista un invidiabile dimensione di maturità e completezza: nel suo ambito gli estimatori passati e potenziali delle Volvo possono trovare, certamente, il modello più confacente alle loro esigenze.

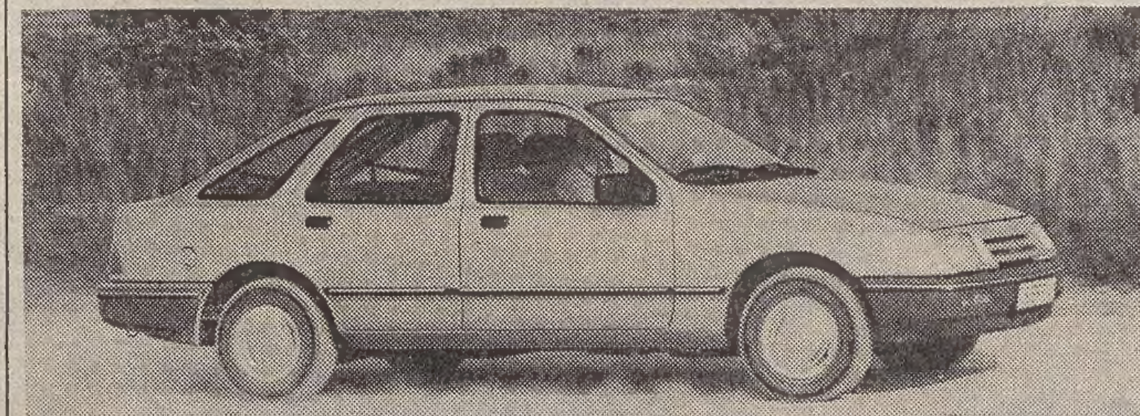
L'altra novità di rilievo, come si diceva, riguarda la serie 760, cioè la vettura di maggior prestigio, l'«ammiraglia» della «casa» svedese. Il turbodiesel che equipaggia ora questa vettura è un sei cilindri (TD 24 la sigla) sviluppa una potenza di 110 CV. Un dato di notevole livello che si fa valere sotto la voce prestazioni: oltre 170 orari di velocità massima e 13 secondi da 0 a 100 km/h, una coppia massima elevata anche ai bassi regimi. Per la 760, infine, rimangono tutte quelle esclusività che hanno caratterizzato questa vettura dalla sua nascita.

Alessandro Cappellini

I prezzi (Iva inclusa)

340 GL 3 porte 1400 cc 70 CV DIN L. 9.630.000; 360 GLS 5 porte 1900 cc 95 CV DIN 11.449.200; 360 GTL 3 porte 1900 cc 115 CV DIN 12.396.000; 360 GLT 5 porte 1900 cc 115 CV DIN 12.856.800; 240 GL «I» berilina 1900 cc 117 CV DIN 14.810.400; 240 GL «I» station wagon 1900 cc 117 CV DIN 16.879.200; 240 GLE berlina 1900 cc 117 CV DIN 18.360.000; 240 GLE station wagon 1900 cc 117 CV DIN 19.682.400; 240 TURBO berlina 1900 cc 145 CV DIN 20.670.000; 240 TURBO station wagon 1900 cc 145 CV DIN 22.500.000; 240 GL Diesel berlina 240 cc 82 CV DIN 17.989.200; 240 GL Diesel station wagon 2400 cc 82 CV DIN 20.502.000; 240 GLE Diesel berlina 2400 cc 82 CV DIN 20.490.000; 240 GLE Diesel station wagon 2400 cc 82 CV DIN 21.996.000; 760 GLE benzina 2800 cc 156 CV DIN 27.006.600; 760 GLE Turbo Diesel 2400 cc 110 CV DIN 26.004.000.

Sierra: 23 versioni tra diesel e benzina

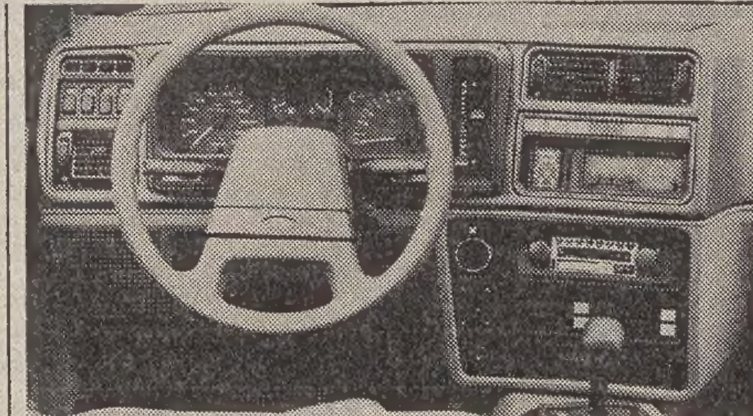


ROMA — Una delle maggiori novità automobilistiche del 1982 sarà la Ford «Sierra», esposta in prima mondiale al Salone di Parigi il 30 corrente. Viene a sostituire la Ford «Taunus», della quale sono stati fabbricati circa 7 milioni di esemplari ed a porsi accanto a «Fiesta» ed «Escort», che sul nostro mercato hanno ottenuto ed ottengono una notevole diffusione.

La «Sierra» viene prodotta a 2300 unità al giorno in Inghilterra, Belgio ed Irlanda, mentre per i motori collabora anche la Germania e per i cambi la Francia. È quindi una vettura largamente europea per la quale gli esperti della Ford italiana contano di raggiungere 20 mila vendite all'anno, circa la metà cioè di quanto si realizza rispettivamente per «Fiesta» ed «Escort».

La «Sierra», che comincerà ad arrivare in Italia il mese prossimo, conta 17 versioni a benzina, tre delle quali con motori 1300 cmc (60 CV, 152 km l'ora) sei con 1600 cmc (75 CV da 154 a 165 km l'ora) sei con 2000 cmc (da 66 a 72 CV) con diverse prestazioni, una 2300 con 6 cilindri ed infine nel gennaio 1983 una versione sportiva denominata XR4 2800 ad iniezione.

Tra queste versioni è da segnalare quella denominata «Economy», che pur essendo con motore 1600 è fra tutte le «Sierra» quella con il minore consumo di benzina: è una cinque marce che con sette litri di benzina percorre 100 km alla velocità di 120 km lora mantenendo intatte tutte le altre prestazioni.



Alle tante altre versioni la «Sierra» ne aggiunge altre sei con motore diesel 2300 fornito dalla Peugeot; tutte con cinque marce (67 CV 155 km l'ora consumo litri 6,7 per 100 km a 120 km l'ora). Esiste, quindi, una larghissima possibilità di scelta anche se logicamente per la Ford Italiana resteranno cavalli di battaglia «Fiesta» ed «Escort» che costano meno e fanno spendere meno.

La «Sierra» si presenta esteticamente molto aerodinamica e di linea piacevole; si avvale dei più moderni aggiornamenti della tecnica, dai paraurti ad alto assorbimento di energia ai motori progettati appositamente per ottenere il meglio in prestazioni ed economia. Per progettarla e realizzarla la Ford ha investito oltre 1600 miliardi di lire: dovrebbe percorrere un lungo cammino.

I prezzi (chiavi in mano)

Modelli con motore diesel: 2.3 base 5 marce L. 12.233.000; 2.3 base SW 5 marce 12.731.000; 2.3 L 5 marce 12.578.000; 2.3 L SW 5 marce 13.076.000; 2.3 GL 5 marce 13.339.000; 2.3 GL SW 5 marce 13.837.000.

Modelli con motore a benzina: 1.3 OHC base 4 marce L. 9.509.000; 1.6 OHC base 4 marce 9.792.000; 1.6 OHC base SW 4 marce 10.290.000; 1.3 OHC L 4 marce 9.854.000; 1.6 OHC L 4 marce 10.138.000; 1.6 OHC L SW 4 marce 10.636.000; 1.4 OHC GL 4 marce 10.565.000; 1.6 OHC GL 4 marce 10.848.000; 1.6 OHC GL SW 4 marce 11.346.000; 2.0 OHC GL 5 marce 11.366.000; 2.0 OHC GL SW 5 marce 11.864.000; 2.0 V6 GL 5 marce 11.716.000; 1.6 OHC Ghia 5 marce 12.816.000; 2.0 OHC Ghia 5 marce 13.112.000; 2.0 V6 Ghia 5 marce 13.462.000; 2.0 V6 Ghia SW 5 marce 14.034.000; 2.3 V6 Ghia 5 marce 15.706.000.

Una geisha a sedici valvole nel mondo delle «400»

Per sfondare anche nella classe delle moto da 400 centimetri cubi la Honda ha puntato le sue carte su una «geisha a sedici valvole» dal motore generoso. Si tratta della «Cbx F2», una «media» che, presentata all'ultimo Salone di Milano ha destato grande curiosità sia per lo «styling» sia per la meccanica e la ciclistica. Dalla ormai vecchia «400 Four», infatti, la «Cbx» non ha ereditato praticamente niente: tutto nuovo, dai freni ai pistoni.

La Honda per l'anno in corso ha ringiovanito il suo parco macchine con ben sedici novità, ma perché ha rinnovato così radicalmente l'alfiere della classe 400? Quello delle «medie» è un settore tutto da conquistare, al quale si stanno rivolgendo sempre maggiori schiere di appassionati i quali vedono «allontanarsi» le maximoto causa i costi esorbitanti. Nello stesso tempo le «medie» rappresentano in molti casi un ideale compromesso fra la moto da città e quella da turismo: il peso è infatti contenuto e i cavalli, invece, di anno in anno diventano più numerosi.

Così la casa nipponica altre alla «F2» ha pensato bene di immettere sul mercato anche un modello più economico (la «Cbx 400 F») che non è dotato di cupolino. Senza questo «ombrello» anteriore, però, la moto appare un po' spoglia, il disegno ne risente. Gli stilisti hanno conferito, infatti, alla «Cbx» un aspetto elegante ma molto aggressivo, con le linee rese più leggere dal propulsore a quattro cilindri in gran parte cromato in nero.

Qualche perplessità, invece, desta l'impianto di scarico: i collettori si abbracciano e si incrociano creando un groviglio davanti al motore prima di unirsi nei due tromboncini. La soluzione (il primo e il quarto cilindro trovano sbocco nello stesso scarico) offre però dei vantaggi nell'erogazione di potenza.

Singolari sono anche i freni a disco, coperti entrambi da coperchietti che li proteggono dalle intemperie consentendo però una buona ventilazione. Sempre in tema «ciclistico» c'è da sottolineare che la «Cbx 400» (identica, a parte il freno a disco singolo anteriormente, alla «Cbx 550») dispone anche del sistema «anti dive» applicato alla forcella anteriore idropneumatica, che evita il completo affondamento degli steli e annulla il tradizionale «beccheggio» che le moto accusano di solito in staccata. Tecnicamente all'avanguardia anche il sistema di sospensione posteriore con un singolo ammortizzatore centrale azionato attraverso una doppia articolazione: è il «Pro link».

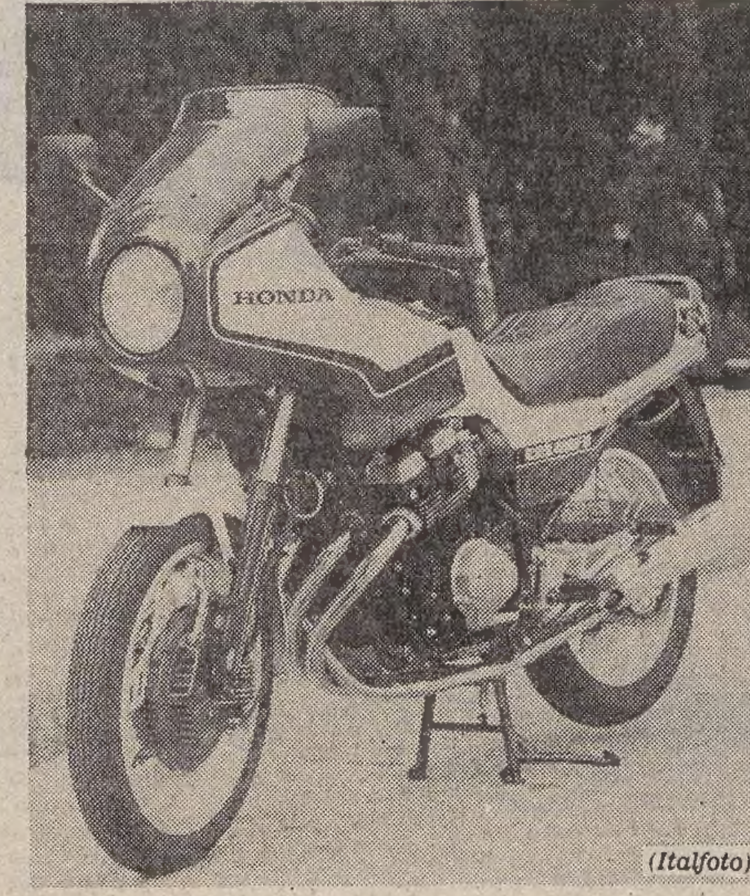
Proprio la stabilità è uno dei punti forti di questa motocicletta: nei curvoni veloci, come in città la «Cbx» segue docile le traiettorie. I 181 chili della «F2» vengono completamente annullati. Alle altre velocità l'unico problema lo può creare proprio il cupolino che rende il mezzo un po' sensibile al vento laterale.

Il telaio resiste a tutte le sollecitazioni e, assieme al gruppo frenante, dà sicurezza anche al guidatore meno esperto.

Riguardo al motore, bisogna sottolineare che il «sedici valvole» è molto di più del «compromesso» tra moto da città e moto turistico-sportiva che si chiede a una «media»: sprizza infatti una potenza tale che la «Cbx» potrebbe benissimo vestire una carenatura e scendere in pista. I cavalli sono 48, il che significa 120 per litro: una potenza eccezionale che consente alla moto di superare i 180 chilometri all'ora, limite spesso distante dalle possibilità effettive di molte «mezzolitro». L'accelerazione è di conseguenza bruciante e la lancetta dei contagiri (molto «pulita» la strumentazione) sale in fretta oltre gli 11 mila giri.

La sfida al mondo delle «400» è stata dunque lanciata dalla Honda che però avrebbe dovuto pensare anche alla sicurezza passiva: come al solito, infatti, manca la stampella laterale con il rientro automatico. C'è un gommino per farla ritornare quando si va piano, ma la soluzione ci pare insufficiente. Il «neo», però non altera i connotati della «Cbx», una «geisha a sedici valvole» che mette in ombra molte sorelle maggiori.

Roberto Carella



(Italfoto)

MANCA CIBO SUFFICIENTE PER TUTTE

Australia: c'è siccità Si fa strage di pecore



SYDNEY — Da ieri diecine di migliaia di pecore vengono sistematicamente uccise e seppellite nel distretto di Wimmera, nello stato di Victoria in Australia: a causa della prolungata siccità — la peggiore nella storia australiana — gli allevatori si vedono costretti a ridurre in tal modo i loro capi, in mancanza di erba e foraggio per tutti. I Bulldozer hanno scavato enormi campi, dove vengono seppelliti gli animali per prevenire epidemie e infezioni.

L'area in questione è grande pressappoco come il Belgio, ed è a circa 250 chilometri Nord-Ovest di Melbourne. L'anno scorso la stessa zona è stata colpita da gravi inondazioni, che hanno causato enormi distruzioni di colture e bestiame.

Per la perdita delle pecore, gli allevatori non riceveranno alcun compenso dal governo, che ha accettato invece di pagare il personale che uccide gli animali e prepara il terreno per la loro sepoltura.

Nella telefoto Ap, il crudo momento in cui un allevatore ha puntato il suo fucile sul corpo d'un animale e si appresta a premere il grilletto.

PERSONAGGIO DI SPICCO DELLE COSCHE EMERGENTI DI PALERMO

Subito preso un boss mafioso dopo le confessioni del pentito

Scomparsi i figli di Antonio Buscetta, capomafia siciliano attualmente in Brasile

PALERMO — Vincenzo Anselmo, 42 anni, schedato come mafioso, con «giurisdizione» sui quartieri «Uditore» e «Borgonuovo», è stato arrestato dai carabinieri del nucleo operativo del gruppo di Palermo.

Latitante da oltre un anno, era ricercato su ordine e mandato di cattura della procura della Repubblica e dell'ufficio istruzione di Palermo per associazione per delinquere finalizzata al traffico degli stupefacenti in base ad un rapporto degli investigatori dell'Arma.

Secondo i carabinieri, Anselmo, considerato personaggio di rango delle cosche «emergenti», sarebbe subentrato alla «gestione» del fratello Rosario, morto per cause naturali nel 1980.

Il nome di Vincenzo Anselmo, imparentato con Raffaele Spina, presunto «capozona» del rione «Noce», è contenuto nel recente rapporto dei «162», epilogo di un minuzioso lavoro investigativo, che in parte sarebbe stato agevolato dalle dichiarazioni di un mafioso «pentito» catturato in Lombardia.

Indagini che avrebbero consentito a carabinieri e polizia di stilare una mappa aggiornata delle «famiglie» del Palermitano, divise tra «vincenti» e «perdenti».

Intanto, sempre a Palermo, carabinieri e polizia stanno indagando sulla scomparsa di Benedetto e Antonio Buscetta, 34 e 32 anni, figli del «boss» mafioso Tommaso («Don Masino»), dei quali non si hanno notizia dall'11 settembre scorso.

Entrambi con precedenti penali ma non schedati come mafiosi, gestiscono una pizzeria nella zona di nuova espansione della città. La denuncia di «allontanamento» da parte dei familiari è di venerdì scorso.

Antonio Buscetta, fu arrestato nel 1980 dopo aver versato in una banca 54 banconote da centomila lire provenienti dal riscatto pagato per il sequestro del costruttore romano Renato Armellini. Benedetto era invece da qualche tempo sottoposto alla diffida e alla sorveglianza speciale.

Il padre dei due fratelli, personaggio di spicco della mafia palermitana degli anni '60, fuggito da Torino, dove era detenuto in semilibertà, nel 1980, sarebbe attualmente in Brasile, da dove continuerebbe a gestire il traffico degli stupefacenti.

Per restare in tema di mafia, un pregiudicato di San Luca (Reggio Calabria) Domenico Antonio Pizzata, di 38 anni, operaio della forestale, latitante da oltre un anno perché colpito da ordine di cattura per «associazione per delinquere di tipo mafioso», si è presentato ai carabinieri.

Pizzata, già diffidato e destinato al soggiorno obbligato per tre anni in un comune della provincia di Bologna, era stato incluso nell'elenco di 120 mafiosi della provincia di Reggio Calabria contro i quali la procura della Repubblica di Locri, sulla base di un rapporto dei carabinieri, aveva emesso ordini di cattura. Pizzata ha deciso di costituirsi perché, ha detto, «stanco di scappare».

A Napoli, intanto, i delitti non conoscono sosta. Un pregiudicato, Pietro Cancello di 44 anni, è stato ucciso l'altra notte da alcuni sconosciuti che si sono subito dopo allontanati. Il fatto, è accaduto all'interno di un bar nel centro di Frattamaggiore, un grosso comune del Napoletano.

UN RAGAZZINO UCCIDE IL NONNO A COLPI DI FUCILE

Tredicenne assassino «per motivi d'onore»

La vittima rimproverava il nipote di avere una relazione con la zia

FOGGIA — Rimproverato dal nonno che lo accusava di avere una relazione sentimentale con la nuora, un ragazzo di 13 anni, Antonio Curatolo, ha ucciso «per motivi d'onore», come lui stesso ha detto, l'anziano congiunto, Cataldo Di Cataldo, di 69 anni, con una fucilata al cuore.

Accusata di concorso nell'omicidio, anche la nuora della vittima (e zia del ragazzo), Maria Guerra, di 29 anni, è stata arrestata dai carabinieri

Antonio Curatolo, che, avendo meno di 14 anni, non è imputabile, è stato rinchiuso in un istituto rieducativo di Avigliano (Potenza) in base all'articolo 224 del codice penale, che dispone il ricovero in un riformatorio giudiziario dei minorenni resisi responsabili di gravi reati.

L'omicidio è accaduto in un casolare di campagna in località «Civitella» a qualche chilometro da Cagnano Varano in provincia di Foggia. Secondo una prima ricostruzione fatta dal pretore di Rodi Garganico, Russo, Cataldo Di Cataldo ha rimproverato il nipote, così come aveva fatto altre volte, intimandogli di smettere di frequentare la zia.

È nato così un litigio, al termine del quale il ragazzo si è armato del fucile da caccia calibro 12 del nonno ed ha fatto fuoco, uccidendolo sul colpo. Probabilmente richiamati dallo sparo — la circostanza non è stata ancora chiarita dagli investigatori — sono accorsi i genitori di Antonio Curatolo ed altri congiunti, che abitano tutti nel casolare.

Essi avrebbero allora deciso di simulare un suicidio per coprire il ragazzo. Insospettiti, però, da alcuni particolari — fra i quali la distanza dalla quale era stato sparato il colpo di fucile (un metro e non a bruciapelo come in caso di suicidio) — gli investigatori hanno accertato la responsabilità di Antonio Curatolo. Il magistrato sta vagliando la posizione degli altri familiari del ragazzo.

Iniziano i campionati di Monopoli

FIRENZE — Inizierà sabato il campionato italiano di Monopoli, un gioco che ha in italia oltre un milione di appassionati e oltre mille iscritti ai Monopoli Club di tutte le regioni.

Le eliminatorie del campionato, alle quali sono stati ammessi 300 giocatori provetti, inizieranno il 25 settembre a Firenze, Roma e Palermo.

Gli 8 vincitori delle eliminatorie romane, palermitane e fiorentine insieme ai 24 vincitori delle eliminatorie milanesi si incontreranno domenica 17 ottobre per le semifinali e per la finalissima nazionale, sempre a Milano.

NUOVA GUERRA ALIMENTARE FRA ITALIA E FRANCIA

Dalle linee del Piave tacchini alla riscossa

ESTE — Il Veneto in trincea. Il fronte è quello del... tacchino. L'avversario, assai agguerrito, è la Francia. In un solo mese, quello di agosto, i transalpini hanno inferto durissime perdite all'Italia imponendo il loro prodotto a un prezzo di produzione inferiore del 20 per cento.

La controffensiva italiana, almeno sul piano strategico più che concreto, è stata immediata. È uno dei primi segnali è venuto da Este, da una conferenza-stampa promossa dalla Regione Veneto, alla quale hanno partecipato il sottosegretario al Tesoro Fracanzani, assessori regionali e rappresentanti degli allevatori di tacchini del Veneto, concentrati prevalentemente nella zona dove, oltretutto, s'è celebrato il secondo week-end denominato «Festa del tacchino» di Ospedaletto Euganeo.

Chiaro che nella circostanza sono prevalsi i discorsi sulla tutela di un giro d'affari in costante espansione che nel 1981 si è monetizzato in mille miliardi di lire, a riscontro di una produzione di 24 milioni e 800 mila tacchini. È altrettanto chiaro che il Veneto, con un fatturato pari al 70 per cento di quello nazionale, quindi di almeno 700 miliardi, abbia il maggior interesse a tutelarsi nei confronti dell'assalto francese.

Resta però preminente anche in una situazione del genere il comportamento del consumatore che è alla base di qualsiasi mercato. Ebbene proprio il consumatore è all'origine dell'attuale espansione del prodotto-tacchino, inseritosi in quattro-cinque anni come la qualificata carne alternativa nei confronti della sempre più onerosa fettina di manzo.

Il successo, che ha espressioni ben più ampie soltanto negli Stati Uniti, primo produttore mondiale di tacchini davanti all'Italia, è legato soprattutto al basso costo di una carne che ha notevoli qualità alimentari.

Attualmente sul mercato, il rapporto di prezzo fra una fettina di fesa di tacchino e la parte più pregiata della carne bovina, sia di vitellone sia di manzo, è di uno a tre, cioè di 5 mila lire al chilo contro 15 mila, sempre al dettaglio. Nemmeno il maiale costa così poco e soltanto il pollo è di poco inferiore.

La carne più costosa, tanto per completare il quadro, resta quella di agnello, escludendo per ovvie ragioni ogni tipo di selvaggina. La fortuna del tacchino, comunque, non è solo economica, cioè legata al basso costo.

Come qualità è ritenuta una carne da ricchi. E un tempo era sicuramente così, dal momento che ci sono voluti trecento anni prima di assistere all'attuale fenomeno di divulgazione del tacchino, «carne da re» fino ai tempi dell'ultima guerra, se non anche qualche anno dopo.

Parallelamente, quindi, all'azione di tutela degli allevatori italiani è in atto una campagna di educazione alimentare.

Maria Anna Masucci

Grace: un colpo apoplettico Stéphanie sta migliorando

MONTECARLO — Un comunicato pubblicato dal palazzo reale monegasco afferma che la Principessa Grace ha subito un colpo apoplettico mentre era al volante della sua automobile lunedì scorso, e ciò è stato la causa dell'incidente che ha portato alla sua morte. Il comunicato aggiunge che gli esami tecnici hanno dimostrato che l'automobile che la Principessa stava guidando, e alla quale in precedenza lo stesso palazzo reale aveva addossato la responsabilità dell'incidente, era in perfette condizioni prima della sciagura.

Un altro comunicato afferma che la principessa Stéphanie, di 17 anni, l'unica passeggera a bordo dell'auto, si sta ristabilendo in maniera costante in ospedale per la frattura di una vertebra e sarà pienamente ristabilita entro alcune settimane.

Breda: i tossicodipendenti non perderanno il lavoro

PISTOIA — Non saranno licenziati i tossicodipendenti alla Breda di Pistoia. Lo stabilisce un accordo sottoscritto dalla direzione aziendale, dal consiglio di fabbrica, dall'associazione provinciale genitori di tossicodipendenti e dalla comunità Incontro.

Alla stipula dell'accordo si è ricorsi in considerazione della preoccupante ampiezza del fenomeno: anche se non esistono dati ufficiali, viene stimato che siano presenti oltre trenta casi, su circa un migliaio di dipendenti dell'azienda. Nell'accordo si prevede che non si ricorra nei confronti dei tossicodipendenti a provvedimenti disciplinari senza aver prima tentato un recupero.

Inondazioni nel Salvador: oltre duecento le vittime

SAN SALVADOR — Sono fino a questo momento 232 le vittime delle inondazioni che hanno colpito nei giorni scorsi il Salvador. Ma il bilancio della catastrofe è destinato a salire ancora: le squadre di soccorso sono al lavoro, nella ricerca di altri corpi sepolti dalle frane provocate dalle piogge torrenziali. Secondo i rappresentanti della Croce Rossa e della Croce Verde i feriti sarebbero oltre 2.000.

Il governo ha dichiarato lo stato di emergenza su tutto il territorio nazionale, stanziando 320.000 dollari per provvedere agli aiuti alimentari, all'alloggio, e all'assistenza medica.

SU PELLICOLA LE COLLEZIONI DI GIORNALI E RIVISTE DELLA GRANDE EMEROTECA DI LONDRA

Il generale Custer diventa un microfilm

LONDRA — *La più grande emeroteca esistente ha cinquant'anni di vita. Definita la «memoria del mondo», fu inaugurata a Londra, nel quartiere di Colindale, quando le sue collezioni di quotidiani e di periodici potevano vantare esemplari stranieri di tre secoli prima e cent'anni di pubblicazioni britanniche. Oggi possiede 650 mila volumi rilegati, più di 32 chilometri di scaffalature, circa 140 mila microfilm. Negli schedari sono catalogate 35 mila testate, molte in collezione completa, provenienti da tutto il mondo. L'emeroteca è attualmente abbonata a ottomila tra giornali e riviste.*

La grandiosa «memoria del mondo» è gestita dal 1973 dalla Biblioteca britannica, dopo il lungo impegno del British Museum nel raccogliere le pubblicazioni sin dai primi dell'Ottocento. Adesso questo archivio di enorme valore storico, a disposizione degli studiosi di tutto il mondo, sta trasformandosi in un laboratorio di microfilm.

L'anno scorso sono stati fotografati 4 milioni e mezzo di pagine, ma — dicono i tecnici — ci vorranno altri 150 anni per riprodurre in film tutto il materiale conservato.

La novità è che ora vengono acquistati microfilm dei giornali stranieri per arricchire le collezioni. Infatti il ritmo di riproduzione in microfilm dell'emeroteca non supera le 10 mila bobine all'anno, con ogni fotogramma catalogato separatamente. Comunque, per il loro incalcolabile valore storico e sociale, accanto ai microfilm vengono conservati anche gli originali.

La fragile carta dei giornali, conservati nel tempo, è la testimonianza a caldo di guerre e di annunci di guerre, di notizie di nascite e di morti, di liste degli invitati alle feste dei circoli più importanti, le notizie di avvenimenti sportivi come le traversate a nuoto della Manica o le prime scalate dell'Everest. Particolari dei matrimoni di personaggi in vista del Settecento, la «corsa all'oro» in California e in Australia, in Sud Africa e nello Yukon, pranzi inaugurali delle compagnie ferroviarie, elezioni presidenziali e famosi delitti: sono tutti lì, come il giorno in cui furono comunicati all'opinione pubblica dell'epoca.

Vale la pena di ricordare un paio di numeri storici di quotidiani. Nel 1876 il «Daily Telegraph» riportava la notizia della strage di Little Big Horn con il generale Custer. Il pezzo cominciava così: «I giornali americani sostengono che lo sterminio degli indiani appare necessario per porre fine ai terribili massacri perpetrati da loro ogni anno».

Ancora un documento di un mondo che non esiste più, nella prima pagina del «New York Journal» del 26 agosto 1797, che riportava questo annuncio: «Ricompensa di 3 sterline: fuggiti martedì 28 luglio un negro di nome Esmal e due ragazzi con una bambina di 19 mesi. Chiunque abbia notizie dei tre, affinché il padrone possa rientrarne in possesso, avrà diritto alla ricompensa».

ESTERI

LE ELEZIONI REGIONALI DI DOMENICA PROSSIMA NEL LAND

Sarà decisivo il test dell'Assia per il centro-destra tedesco

Un rovescio liberale potrebbe ostacolare la formazione del governo Kohl Interrogativi sull'inattesa flessibilità di Franz Josef Strauss e i suoi fini reali

BONN — Le elezioni regionali che si svolgeranno domenica prossima nell'Assia hanno acquistato di nuovo grande importanza, dopo l'accordo intervenuto l'altra notte tra l'unione dei partiti cristiani tedeschi Cdu, Csu e quello liberale Fdp, sul modo nel quale essi intendono procedere nella formazione di una nuova coalizione di governo. La data per il voto della mozione di sfiducia costruttiva contro il governo socialdemocratico di minoranza è stata fissata per il primo ottobre.

Se il voto per licenziare il governo di Helmut Schmidt si fosse potuto fissare per venerdì prossimo, come avrebbe voluto il leader liberale Genscher, i risultati delle elezioni del 26 settembre in Assia avrebbero avuto solo il valore di una verifica di un'operazione già condotta in porto. Adesso, quei risultati, che si prevedono non positivi per il Partito liberale, potrebbero addirittura influenzare il seguito delle trattative tra Cdu, Csu e la Fdp sulla formazione della nuova maggioranza.

Tale influenza potrebbe esercitarsi, sia all'interno della Fdp, attraverso un'accentuazione della frattura tra i fautori e gli oppositori del cambiamento di alleanza, sia nell'ambito dell'Unione, nella quale potrebbero prendere il sopravvento le tesi di coloro i quali ritengono maturi i tempi per la formazione di un monocolore cristiano a Bonn e puntano quindi su elezioni politiche immediate (dunque, molto prima della data del 6 marzo 1983 fissata nella tabellina di marcia concordata l'altra notte).

Il leader della Csu, Franz Josef Strauss, inizialmente deciso a ottenere elezioni generali entro quest'anno, ha poi acconsentito alla data del 6 marzo dell'anno prossimo: alcuni osservatori ne deducono che Strauss ha ottenuto contropartite importanti, non ancora note, le quali potrebbero ridurre notevolmente la capacità di contrappeso alla presenza di Strauss che i liberali si erano impegnati ad esercitare nella nuova coalizione.

Un'altra tesi che circola a Bonn sui motivi della marcia indietro fatta da Strauss sulla data delle elezioni federali è che egli si sia sentito sufficientemente garantito contro la prospettiva di un peso eccessivo dei liberali nella costituenda nuova coalizione dal semplice spostamento della data del voto di sfiducia a dopo le elezioni nell'Assia.

A questa possibilità ha accennato ieri mattina il segretario del partito socialdemocratico, Peter Glotz in una conferenza stampa nella quale ha annunciato che la Spd è pronta ad offrire una «patria politica» ai liberali di sinistra che si oppongono all'esperimento di coalizione con la Cdu-Csu varato da Genscher.

Un governo di centro-destra a Bonn, rilevano gli osservatori, potrebbe aumentare le spese della difesa, ma è molto dubbio che esso riesca ad aumentare le spese militari e tagliare quelle sociali. I programmi di ripresa dell'economia, anche con la Cdu e il Fdp al governo, dipenderanno molto dall'andamento dell'economia mondiale.

Le esportazioni tedesche rappresentano un terzo del prodotto nazionale lordo e pertanto la prosperità tedesca dipende molto dal buon andamento del commercio mondiale. Gli economisti notano tuttavia che la fine dell'incertezza a Bonn potrebbe portare un'ondata di investimenti speculativi in Germania e notano che la Borsa di Francoforte venerdì scorso, dopo la rottura della coalizione, ha avuto una delle sue migliori giornate.

Ma occorre altro che il «boom» di una giornata per risolvere i profondi problemi dell'economia tedesca, che è sottocapitalizzata, e della disoccupazione, ad un record degli ultimi 30 anni.

La stabilità politica potrebbe però dipendere nei prossimi anni da come i socialdemocratici si comporteranno all'opposizione.

Se essi si mostreranno contrari al piano della Nato di rafforzamento missilistico potrebbero polarizzare la popolazione intorno all'argomento della pace. Questo non si è verificato con Schmidt al governo, ma una volta all'opposizione egli potrebbe cambiare linea. Invece, una spaccatura nella Spd significherebbe un lungo periodo di governo conservatore.

I sindacati da parte loro hanno già minacciato una dura lotta contro le misure di austerità e la riduzione dei salari al settore pubblico.

LA SVEZIA DOPO LA PROVA ELETTORALE

Palme verso lo scontro con l'industria privata

Il leader socialdemocratico determinato a procedere all'attuazione dei discussi «fondi dei lavoratori»

STOCCOLMA — *Il nuovo Parlamento svedese si riunirà fra due giorni a Stoccolma in un clima e in un quadro politico totalmente cambiati rispetto al triennio 1979-82. Le elezioni, svoltesi domenica per il rinnovo dei 349 seggi, hanno sancito il ritorno al potere del partito socialdemocratico, che assumerà le redini del governo, con l'appoggio esterno dei comunisti, dopo sei anni di assenza e con un prestigioso curriculum di 44 anni ininterrotti di gestione della cosa pubblica.*

Il prossimo primo ministro Olof Palme — mitico segretario socialdemocratico e uomo politico di statura internazionale, avendo ricoperto in passato cariche in seno alle Nazioni Unite — si troverà di fronte ad una situazione economica ed occupazionale tra le più difficili che abbia avuto la Svezia nella sua storia.

La disoccupazione (3,5 per cento, su una forza-lavoro di quattro milioni), l'inflazione (nove per cento), il deficit statale (13 miliardi e 600 milioni di dollari) e il debito con l'estero (otto miliardi e 200 milioni di dollari) sono i più gravi problemi che il nuovo governo dovrà affrontare. Ma non saranno gli unici. Negli ultimi anni, la Svezia ha visto aumentare il tasso della criminalità minorile e il numero di coloro che sono dediti all'alcool.

I socialdemocratici promettono la soluzione di questi problemi attraverso il «welfare», che si traduce in maggiori tasse e in un aumento delle spese pubbliche per la salvaguardia delle pensioni, del sistema previdenziale e per l'incremento dell'indennità di disoccupazione e degli asili nido.

In campo occupazionale, Palme promette la realizzazione del progetto dei «fondi dei lavoratori», che porterebbe, fra dieci anni, ad una collettivizzazione delle fonti di produzione e alla fine dell'economia di mercato, alla base del sistema politico svedese.

Parry Fjallstrom, uno dei dirigenti della potentissima organizzazione sindacale «Lo», che ha appoggiato il piano dei «fondi dei lavoratori», ha dichiarato: «Il confronto politico è finito in Svezia con la vittoria dei socialdemocratici».

Ma gli osservatori e gli analisti politici sono di tutt'altro avviso. E' opinione che il paese si avvii verso un'epoca di conflittualità.

Il partito conservatore, proporzionalmente, ha guadagnato infatti più voti dei socialdemocratici (più 3,1 contro il più 2,2) ed ha annunciato un'opposizione dura e intransigente. I conservatori sono emersi come il partito più forte dell'opposizione e si avviano, secondo la strategia apparsa ora, a radicalizzare la lotta nelle prossime elezioni. Hanno conquistato 86 seggi a spese del partito di Centro e dei liberali, che sono stati al governo con il loro appoggio esterno e sono sostenuti dagli industriali. In Svezia, il 90 per cento delle industrie appartiene al settore privato.

Il commentatore politico del quotidiano «Dagens Nyheter» scrive che i liberali e il partito di Centro, superate le polemiche del dopo-elezioni, si schiereranno di nuovo al fianco dei conservatori, nell'intento di recuperare il terreno perduto. In questo scenario il governo socialdemocratico — secondo gli analisti — sarà sottoposto ad una continua pressione, sulla quale avrà un peso determinante l'influenza degli industriali.

Lars Nabseth, uno dei massimi dirigenti della Confindustria svedese, ha ribadito che gli imprenditori rimangono fermi e intransigenti contro il progetto dei «fondi dei lavoratori».

IL RE NEGOZIERÀ CON ARAFAT

Hussein favorevole al piano di Reagan

AMMAN — Paragonando la strage di Beirut al massacro di oltre 200 civili palestinesi avvenuto nel 1948 a Deir Yassin, a opera degli uomini dell'«Irgun» guidati da Begin e dalla «Banda Stern» capeggiata dall'attuale ministro degli esteri Shamir, re Hussein di Giordania si è detto pronto a discutere con i leader dell'Olp i termini di una federazione giordano-palestinese, in vista dei nuovi negoziati sul futuro dei territori della Cisgiordania sulla base delle proposte del Presidente americano Reagan.

Nonostante la decisa condanna dei fatti drammatici di Beirut il sovrano lashemita appare quindi riconfermare la sua intenzione di essere parte dirigente di un chiaro impegno di pace che parta dalla creazione di un'entità autonoma palestinese nella regione a Occidente del Giordano, in diretta associazione con Amman.

Ma la disponibilità alla trattativa non ha impedito a Hussein di denunciare le responsabilità di Begin nei massacri nei campi palestinesi, l'iniziativa del premier israeliano sarebbe dovuta, secondo il monarca, alla volontà di Gerusalemme di dare un colpo al prestigio degli Stati Uniti in Medio Oriente, dimostrando ai paesi arabi che Washington non è in grado di mantenere le promesse.

Hussein ha chiesto quindi il sostegno di tutto il mondo arabo alla proposta di pace del Presidente Reagan, giudicandola un significativo passo in avanti nell'atteggiamento americano e nella stessa linea della proposta in otto punti emersa dal dibattito tra i membri della Lega Araba.

David Ottaway
del «Washington Post»

Vienna: bomba anti-irachena



Vienna — Due ordigni sono esplosi la scorsa notte negli uffici delle linee aeree irachene e nei locali dell'ambasciata di Bagdad. I danni sono ingenti ma non vi è alcun ferito. Nessuno ha finora rivendicato l'attentato *(Telefoto Ap)*

PRIMA DI RECARSI A PECHINO

La Thatcher a Tokio difende il gasdotto

TOKIO — Le responsabilità politiche del Giappone come una delle maggiori potenze industriali del mondo gli impongono ora anche di cercare più equilibrate relazioni economiche con gli altri paesi dell'Alleanza occidentale.

Da venerdì scorso a Tokio per una visita ufficiale di sei giorni, la signora Thatcher ha parlato a lungo delle relazioni bilaterali e di quelle Est-Ovest, con particolare riferimento alla questione del gasdotto siberiano.

A questo proposito, la Thatcher si è detta d'accordo sull'opportunità delle sanzioni economiche contro l'Unione Sovietica, ma ha definito «irragionevoli» le «improvvise imposizioni» statunitensi per una sospensione dei contratti europei con l'Urss per la costruzione del gasdotto.

Circa i risultati della sua visita a Tokio, l'ospite inglese ha auspicato che vi sia stato un «approfondimento della comprensione reciproca» e che siano «aumentate le possibilità di frenare le tendenze al protezionismo» nel commercio internazionale.

La signora Thatcher ha anche lamentato la scarsità degli investimenti nipponici all'estero: se aumentati, tali investimenti contribuirebbero a disinnescare le controversie commerciali.

Quanto alle relazioni politiche bilaterali, la signora Thatcher si è pronunciata per più frequenti consultazioni, anche nella cornice della coesione dell'alleanza occidentale di fronte al «rafforzamento della potenza militare sovietica».

Interrogata infine su una visita ufficiale che si appresta a compiere a Pechino, l'ospite ha indicato che intende sondare in particolare l'attuale atteggiamento cinese verso l'Urss e gli Stati Uniti, nonché le possibilità di un accordo bilaterale che «garantisca la stabilità e la prosperità di Hong Kong».

■ FOOT — Il leader laburista inglese ha perduto quasi completamente la vista da un occhio: Foot, 69 anni, è diventato ormai quasi cieco dall'occhio sinistro in seguito a un nuovo attacco del fuoco di Sant'Antonio.

«Daily Mail» censurato dai sindacati

LONDRA — Il quotidiano «Daily Mail» è uscito ieri con la colonna riservata agli editoriali completamente in bianco, per il rifiuto dei tipografi di permettere la pubblicazione di un commento in cui venivano criticati i loro sindacati.

L'editoriale del «Daily Mail», dedicato allo sciopero generale proclamato per oggi (al quale hanno aderito anche i tipografi), affermava, ad un certo punto, che «per decreto dei leader dei sindacati dei tipografi, voi sarete privati domani del vostro Daily Mail e di altri quotidiani nazionali».

I tipografi hanno chiesto di poter pubblicare un comunicato sullo stesso giornale per far conoscere la loro versione dei fatti, ma il direttore, sir David Englisch, ha rifiutato.

MENTRE A ROMA L'UNIONE INTERPARLAMENTARE CONDANNA MOSCA E L'ETIOPIA

Carneficina russa in un villaggio dell'Afghanistan: 60 morti e feriti

ISLAMABAD — *Notizie frammentarie parlano di un nuovo sanguinoso attacco delle truppe sovietiche contro i guerriglieri dell'Afghanistan. Si parla di una vera e propria strage che sarebbe avvenuta con bombe e razzi — la settimana scorsa — e che avrebbe provocato una sessantina tra morti e feriti, tra i quali molte donne e bambini, in un villaggio. La regione dello spietato episodio è quella di Chandalboi Bazaar, nella provincia di Pagman, circa 60 chilometri d Nord-Est di Kabul. Si tratta di una zona in cui il regime di Karmal — sostenuto dai sovietici — riteneva non ci fossero più ribelli.*

L'attacco ha fatto seguito a una serie di incursioni della resistenza a avamposti militari governativi, che hanno provocato tra l'altro il passaggio di numerosi militari nelle file degli insorti. Le notizie di questi giorni si aggiungono a quelle — sempre provenienti da fonti incontrollabili, mancando giornalisti occidentali nella zona — secondo le quali alcune decine di afghani sono stati uccisi dai gas asfissianti usati dalle truppe sovietiche per snidare gli abitanti di un villaggio.

Nella valle del Panjsher, 95 chilometri a Nord della capitale afghana, gli insorti hanno avuto altri 80 morti per un attacco sovietico cominciato due settimane fa. I ribelli — riferiscono stavolta fonti diplomatiche occidentali — sono stati sorpresi sulle alture e bersagliati da elicotteri sovietici.

In conseguenza dei combattimenti, la strada Rokha-Anawa che attraversa la valle «è disseminata di carri armati distrutti, automezzi blindati, elicotteri e altri veicoli». La settimana scorsa le truppe sovietiche e del regime di Karmal si sono ritirate dalla valle e sono rientrate a Kabul. Secondo le fonti occidentali, «la città di Bazarak è stata teatro di intensi attacchi, ma non è mai stata tolta agli insorti».

Dodici veicoli di un convoglio governativo — si è saputo inoltre a Islamabad — sono stati invece attaccati e distrutti dagli insorti il 10 settembre sulla strada Kabul-Jalalabad, nei pressi di Sarobi, vicino alla frontiera pakistana. La strada è disseminata di automezzi distrutti, tra i quali autocarri e autobus, e la sicurezza per il traffico civile è notevolmente peggiorata.

La commissione politica della 69.a assemblea dell'Unione interparlamentare, riunita a Roma, ha approvato ieri un documento in cui si condanna l'Unione Sovietica per l'invasione dell'Afghanistan e si chiede a Mosca «il ritiro delle truppe nel più breve tempo possibile». L'argomento Afghanistan è stato introdotto dalla delegazione irlandese, provocando le proteste dei rappresentanti dei parlamenti dei paesi comunisti che hanno parlato di «provocazione». Il documento è stato comunque approvato con 35 voti favorevoli e 14 contrari (5 gli astenuti).

La commissione politica dell'Unione interparlamentare ha inoltre approvato una risoluzione che condanna l'Etiopia per i suoi attacchi — appoggiati concretamente dai sovietici — contro la «sovranità, l'integrità territoriale e l'indipendenza politica» della Somalia.

Nel documento — approvato con 34 voti favorevoli, 12 contrari e 7 astensioni — si chiede inoltre il ritiro immediato di tutte le forze straniere dal territorio della Repubblica somala. Il delegato della Somalia all'Unione interparlamentare ha accusato Mosca di «incoraggiare e di aiutare l'Etiopia, che bombarda in continuazione la popolazione civile» nelle regioni di confine.

FRÓDI

Scandalo assicurativo alla City londinese

LONDRA — Uno scandalo di dimensioni internazionali ha scosso il prestigio delle assicurazioni della City londinese. I Lloyds hanno sospeso Ian Posgate, uno dei maggiori agenti assicurativi della finanza britannica, coinvolto con un ruolo primario in una serie di frodi per un valore complessivo di 55 milioni di dollari (quasi 80 miliardi di lire).

I Lloyds hanno parlato di uno «shock di grosse proporzioni per il mercato dell'assicurazione». Il caso è venuto alla luce dopo che, all'inizio dell'anno la «Alexander and Alexander services inc.», americana, e seconda compagnia di assicurazioni nel mondo, assorbì, per 150 milioni di sterline l'inglese Howden, denominandola Alexander Howden.

Dopo un controllo contabile, la società acquirente denunciò un «buco» di 25 milioni di dollari nei conti della Howden, attribuendo la responsabilità Posgate e ad altri quattro dirigenti.

Posgate è noto con il soprannome di «Goldfinger» per la sua brillante carriera di uomo d'affari e viene ritenuto uno degli uomini più ricchi d'Inghilterra.

Il ministero del commercio ha annunciato l'avvio di un'inchiesta con massima urgenza sulle attività della Howden ed ha chiesto l'aiuto della squadra anti-frodi della polizia della City. Anche in questo caso figurano società ombra erette nel Liechtenstein e a Panama.

Gli ex-amministratori della Howden sono accusati di aver, tra il 1975 e il maggio scorso, camuffato circa 55 milioni di dollari come premi di assicurazione e riassicurazione, usandoli invece, in parte, per proprio uso. Tra l'altro, il raffinato Posgate li usava per acquistare opere d'arte. Tutti e cinque i dirigenti coinvolti, poi, si sarebbero serviti di tale denaro per acquistare un forte pacchetto azionario nella Banque du Rhone et de la Tamise, controllata da Howden.

Posgate, da parte sua, ha respinto tutte le accuse ed ha minacciato di far causa per licenziamento ingiustificato.

Silenzio di Indira su Kabul

Mosca — Nessun accenno alla crisi afghana nel comunicato congiunto diffuso al termine dei colloqui al Cremlino tra Indira Gandhi e Leonid Breznev (nella telefoto Tass). Sono stati invece condannati il massacro di Beirut «la criminale aggressione israeliana». Il premier indiano e il leader sovietico si sono poi pronunciati contro le basi straniere in Asia

CHIEDEVA «VERITÀ» SULLE FALKLAND

Argentina: arrestato l'ammiraglio ribelle

BUENOS AIRES — La stampa argentina ha dato notizia dell'avvenuto arresto, per insubordinazione e ribellione ai propri superiori, dell'ammiraglio Horacio Zarategui.

Nel comunicarlo, la stampa informa che sono stati gli stessi ufficiali della base di Ushuaia, dove Zarategui prestava servizio, ad arrestare l'ammiraglio, soffocando quindi sul nascere il tentativo di ribellione promosso dall'alto ufficiale.

Frattanto, un comunicato del comando supremo della marina argentina rende noto che il capitano di vascello Guillermo Montenegro ha assunto il comando dell'area navale australe.

Zarategui, dopo l'arresto, è stato condotto a Buenos Aires e messo a disposizione della giustizia militare.

Zarategui aveva inviato a tutte le unità della marina un messaggio in cui chiedeva ai responsabili della guerra nelle Falkland di dire la verità e auspicava che i responsabili degli errori commessi fossero giudicati e allontanati.

Egli precisava anche di voler protestare contro la situazione attuale della marina e di non intendere interferire «nel processo politico di democratizzazione» in atto nel paese.

■ RADAR — Un gruppo di uomini armati ha fatto saltare in aria nelle prime ore di ieri una stazione radar situata sul monte Gabriel, nella contea di Cork (Irlanda Sud-occidentale). L'esplosione, ha confermato la polizia di Dublino, non ha provocato vittime, ma solo danni materiali.

†

Il 21 settembre si è spenta serenamente

Raffaella Nursi in Fichera

Ne danno il triste annuncio il marito FRANCO, i figli SALVATORE, SANDRO, MAURIZIO e STEFANO e la nuora DANIELA.
I funerali seguiranno giovedì 23 corrente alle ore 10 dalle Cappella dell'Ospedale maggiore.

Per desiderio dell'estinta non fiori ma opere di bene

Trieste, 22 settembre 1982

Gli impiegati e gli operai della MONTEBELLO S.p.A. partecipano al lutto di SALVATORE e FRANCO FICHERA per la perdita dell'amata

Raffaella

Trieste, 22 settembre 1982

La MONTEBELLO S.p.A. partecipa al lutto dei dipendenti SALVATORE e FRANCO FICHERA per la perdita dell'amata

Raffaella

Trieste, 22 settembre 1982

Partecipano al lutto le famiglie: BARBIERI, COSMINI, CREPAZ, DE VITO, GUASTALLA, MILANI, PASINI, PISANI, TOMMASINI, ZAFRED.

Trieste, 22 settembre 1982

Partecipano al dolore della famiglia FICHERA le famiglie: GOLE, PAOLATTI, VUGA, FUGA.

Trieste, 22 settembre 1982

Partecipano al lutto: DANIELA e FIORENZO, LUCY e GIORGIO e rispettive famiglie.

Trieste, 22 settembre 1982

†

Si è spento cristianamente

N. H. MARCHESE

Rodolfo Smiciklas

Colonnello

Ne danno il triste annuncio la sorella GINA con la famiglia STRASSNER.
I funerali seguiranno oggi 22 corrente alle ore 12.15 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 22 settembre 1982

Si associano al lutto famiglie BISIANI, PAVESI, TIMPERI.

Trieste, 22 settembre 1982

Partecipa al lutto la figlia GLORIA.

Trieste, 22 settembre 1982

†

Improvvisamente è mancato ai suoi cari

Bentivoglio Benci

Addolorati lo annunciano la moglie ANTONIA, i figli unitamente ai familiari e parenti.
I funerali seguiranno domani 23 corr. alle ore 9.45 dall'Ospedale maggiore.

Trieste, 22 settembre 1982

Al lutto che ha colpito il dott. GIORGIO TORRENTI per la morte della madre

Lucia

partecipano sentitamente i colleghi e collaboratori sanitari dell'INAIL.

Trieste, 22 settembre 1982

I familiari di

Eleonora Rosin in Luchita (Norma)

ringraziano sentitamente parenti e amici che hanno partecipato al loro dolore.

Trieste, 22 settembre 1982

Partecipano al dolore di LUCIANA per la perdita del padre

Lorenzo Ciuch

colleghi e amici del negozio Godina di via Oriani.

Trieste, 22 settembre 1982

I familiari di

Mario Fiorito

ringraziano tutti coloro che hanno preso parte al loro dolore.

Trieste, 22 settembre 1982

Nel I anniversario della morte di

Guido Gianni

la sorella e i nipoti Lo ricordano con immutato affetto.
Ringraziamo sentitamente l'amico che Lo vuole ricordare con una S. Messa che sarà celebrata oggi 22 alle ore 19 nella Chiesa di S. Maria Maggiore.

Trieste, 22 settembre 1982

VI ANNIVERSARIO

Maria Franzutti ved. Parenzan

Mamma, Ti ricordiamo con amore.

GEMMA, MARIA

Trieste, 22 settembre 1982

III ANNIVERSARIO

Gisella Pettarin

Figli e nipoti La ricordano.

San Lorenzo Isontino, 22 settembre 1982

†

Dopo una vita serena e laboriosa è mancato all'affetto dei suoi cari

Luigi Zerial

Ne danno il triste annuncio i figli CARLO e MARIO assieme a tutti i familiari che lo hanno tanto amato.
I funerali avranno luogo giovedì alle ore 10.15 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 22 settembre 1982

Partecipano al lutto le famiglie ZERIAL, JURESICH e MARTINI.

Trieste, 22 settembre 1982

TULLIO e PAOLA LEONORI assieme ai figli partecipano con infinito affetto al dolore della famiglia per la scomparsa di

Nonno Gigi

Trieste, 22 settembre 1982

†

Il giorno 21 settembre dopo lunghe sofferenze è mancato il

RAG.

Giorgio Tamaro

Ne danno l'annuncio la moglie MARGHERITA PITACCO, le figlie GIGETTA e VALENTINA con i generi LUCIANO SEMERANI e ICO ZANNIER con i nipoti e le sorelle BIANCA con il marito GULIELMO BELTRAME e SILVIA FRAGIACOMO, il fratello BRUNO con la moglie LIA e i parenti tutti.
Il rito funebre avrà luogo giovedì alle 11.30 nella chiesa dell'ospedale dei Santi Giovanni e Paolo a Venezia.

Venezia, 22 settembre 1982

DINO e NICOLETTA TAMBURINI partecipano al dolore di GIGETTA SEMERANI TAMARO per la morte del padre.

Trieste, 22 settembre 1982

†

Dopo lunga malattia è mancato all'affetto dei suoi cari

Antonio Romanello

nato a Portorose

Ne danno il doloroso annuncio la moglie AUGUSTA, le figlie ANNAMARIA e GRAZIELLA, i generi e i nipoti.
Si ringraziano sentitamente i medici e il personale del Reparto medicina dell'Ospedale di Monfalcone.
I funerali seguiranno oggi, mercoledì, alle ore 11 partendo dalla Cappella dell'Ospedale di Monfalcone alla volta di Sistiana.

Borgo San Mauro, 22 settembre 1982

†

È venuta a mancare serenamente la nostra cara

Stefania Ferluga

Addolorati ne danno il mesto annuncio il figlio MARIO con la moglie ANITA, le sorelle ANNA, GIUSEPPINA e MARIA, i nipoti e parenti tutti.
I funerali seguiranno giovedì 23 settembre alle ore 11 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 22 settembre 1982

†

Il 20 settembre si è spento serenamente

Guglielmo Tessarolo

Macchinista del Lloyd Triestino in pensione

Ne danno il triste annuncio la moglie, il figlio (assente), la suocera, parenti e amici tutti.
Le esequie avranno luogo domani, giovedì 23 partendo dalla Cappella di via Pietà alle ore 9.

Trieste, 22 settembre 1982

†

Il giorno 21 settembre ci ha lasciati la nostra cara

Gisella Stanissa nata Terzoni

Addolorati lo annunciano i suoi familiari.
I funerali seguiranno oggi alle ore 13.30 dalla Cappella di Monfalcone alla chiesa di Aurisina.

Aurisina, 22 settembre 1982

Nel III anniversario della scomparsa del nostro carissimo

Luigi Lampe

Lo ricordano con immutato affetto e grande rimpianto la Sua adorata moglie VITTORIA, le sorelle i nipoti e parenti tutti.

Trieste, 22 settembre 1982

Continuaz. dalla 16.a pagina

CASA MIA vende S. Giovanni seminuovo bellissimo 2 stanze soggiorno cucinetta bagno terrazzo giardino condominiale. XXX Ottobre 3 68858-630307. 10727/22

CASETTA soleggiata 2 stanze cucina, soggiorno, bagno, riscaldamento; vendesi libero L. 65.000.000. Tel. 68723 mattino. 10567/22

GABETTI vende via MOLINO a VENTO appartamento 2 stanze, cucina, bagno. Tel. 764664. 050819/22

GABETTI vende zona p.zza PERUGINO appartamento IV piano ingresso, soggiorno, 2 camere, cucinino, bagno, riscaldamento, ascensore. Tel. 764842. 050819/22

GABETTI vende SGONICO terreno inedificabile 10.000 metri prezzo interessantissimo L. 23.000.000. Tel. 764664. 050819/22

GHIRLANDAIO soleggiato saloncino 2 stanze cucina abitabile poggioli autoriscaldamento ottimo prezzo mutuabile. Tel. 62043. 17/22

GRIMALDI 040/764952 Trieste via Palestrina 10; 8.30-18.30 via Fabio Severo libero signorile saloncino 2 camere cucina servizio balcone ripostiglio cantina posto macchina 79.000.000. 1000/22

GRIMALDI 040/764952 viale D'Annunzio libero saloncino 2 camere cucina 2 servizi balcone cantina 75.000.000. 1000/22

GRIMALDI 040/764952 Campi Elisi libero recente salone camera cucina servizi balcone prezzo interessante. 1000/22

GRIMALDI 040/764952 Servola recente camera cucina servizio balcone ripostiglio 28.500.000. 1000/22

GRIMALDI 040/764952 Chiadino vista mare cucina servizio 23.000.000. 1000/22

IMMOBILIARE CIVICA vende BAIAMONTI 2 stanze, cucina, bagno, ripostiglio, centralnafta, soleggiato, 45.000.000. San. Lazzaro 10, tel. 61712. 10713/22

IMMOBILIARE CIVICA vende BATTISTI completamente rinnovato, 5 stanze, cucina, bagno, poggiolo, autoriscaldamento, ascensore. Informazioni San Lazzaro 10, tel. 71712. 10713/22

IMMOBILIARE CIVICA vende UNIVERSITA' adatto studenti, stanza, cucina, bagno, veranda, riscaldamento, ammobiliato. San. Lazzaro 10, tel. 61712. 10713/22

IMMOBILIARE CIVICA vende S. ANDREA vista mare 3 stanze, cucina, bagno autoriscaldamento, completamente rinnovato 63.000.000. San Lazzaro 10, tel. 61712. 10713/22

IMMOBILIARE CIVICA vende ROTONDA BOSCHETTO VI piano panoramico 2 stanze, cucina, bagno, centralnafta, ascensore. S. Lazzaro 10, tel. 61712. 10713/22

IMPRESA vende fianco Ippodromo, via Veltro 59, appartamenti con riscaldamento autonomo, prezzo bloccato, contributo regionale. Rivolgersi direttamente in cantiere ore 9-11 e 14-16, telefono 944060. 10459/22

IMPRESA vende appartamenti in palazzine, riscaldamento autonomo, posti auto e giardini propri, prezzi bloccati, contributo regionale. Rivolgersi direttamente cantiere via Zenatti ore 9-11 e 14-16, telefono 828659. 10458/22

IPI vende Trieste vicinanze Ospedale Maggiore, via Vecellio 4, appartamento: ingresso, soggiorno, cucina, due camere, servizio, cantina 25.800.000, facilitazioni di pagamento. Visite sul posto in settimana 10-13/15-19 oppure telefonare 049/662788. 208/22

LOCALE 2 fori, zona Ospedale, vendesi L. 20.000.000 libero. Tel. 68848 mattino. 10601/22

LOCALE d'affari centrale 180 mq libero vendo 130.000.000. Tel. 631793. 10733/22

LOCALE Ruggero Manna 32 mq vuoto 28.000.000 vendo. Tel. 631793. 10733/22

LOCALE mq 75 zona Montebello L. 800.000 mq possibilità mutuo. Tel. 53141. 10745/22

MONFALCONE Begliano, privato vende appartamento nuovo, accurate finiture, tutti confort. Telefonare 040/299057. 10111/22

MONFALCONE centrale perfetto appartamento panoramico occasione 45.000.000 mutuabili. AGENZIA ALFA. 41807. 1/22

MONTEBELLO recentissimo ultimo piano panoramico soggiorno cucinette matrimoniale bagno terrazzo possibilità box tel. 62043 Consorzio. 17/22

OCCASIONE corso Italia casa dotata ogni confort vendesi appartamento 94 mq libero. Tel. 68031. 10746/22

OCCUPATI soggiorno 1-2 stanze cucina bagno zone San FRANCESCO PICCARDI GALLERIA FLAVIA prezzi convenientissimi possibilità mutui. Tel. 62043 Consorzio.

PERMUTEREI conguagliando mini appartamento signorile 50 mq cucinino tinello matrimoniale bagno poggiolo cantina confort zona Tribunale con appartamento 80-120 mq. Tel. 755991. 19/22

PIANCAVALLO svendesi appartamento primo ingresso, 2 camere, soggiorno, servizio, garage, cantina, 48.000.000 oppure tavernetta con uso cucina, servizio, 17.000.000. Tel. 0481/84013. Ufficio ore 9-11. 582/22

PICCARDI appartamenti prossima consegna piano quinto o attico rifiniture accurate riscaldamento autonomo vende direttamente Impresa sul posto dalle ore 16 alle ore 19, tel. 941308. 10334/22

PONTEROSSO, palazzo epoca, appartamento ristrutturato, luminoso, saloncino, due stanze, servizi, terrazza. Tel. 726386. 10714/22

PRIMINGRESSI zona Rossetti alta (via Petronio) salone 2-3 stanze cucina doppi servizi ripostiglio poggiolo vendesi, possibilità mutuo. Tel. 766676. 10700/22

PRIVATO vende libero tristanze stanzetta cucina servizi V piano luminosissimo, senza ascensore. Tel. 813382 - 830355. 10682/22

RAFFAELLO Sanzio, apparatamento seminuovo, saloncino, stanza letto, servizi, poggiolo. Tel. 726386. 10714/22

RAVASCLETTO 2 km funivia Zoncolan vendonsi 3 appartamenti indipendenti interessanti per finiture 800/900 mila a mq. Telefonare 0433/66167 pomeriggio. 287/22

ROIANO privato vende 60 mq appartamento perfetto 52.000.000 tel. 411754. 10708/22

RONCHETO, appartamento seminuovo ottime rifiniture, saloncino, due stanze letto servizi, box tel. 726386. 10714/22

SAN Marco (Pam) adiacente, stanza, cucina, gabinetto, rinnovato. 15.000.000. Solario tel. 61061, orario 16-19. 10608/22

SPAZIOCASA 95.000.000 D'Annunzio perfetto cucina salone soggiorno bicamere bagno tel. 64266. 6/22

SPAZIOCASA 39.000.000 P.zza Vico rinnovato cucina bicamere bagno tel. 64266. 6/22

SPAZIOCASA 23.000.000 centralissima mansarda arredata cucinotto soggiorno matrimoniale bagno tel. 64266. 6/22

SPAZIOCASA 20.000.000 + mutuo approvato Commerciale occupato cucinotto soggiorno bicamere bagno tel. 64266. 6/22

SPAZIOCASA 70.000.000 perfettissimo panoramicissimo cucinotto saloncino bicamere bagno altro 40.000.000 cucinotto bicamere bagno tel. 64266. 6/22

TERRENO adatto roulotte L. 2.500 mq Opicina vendo tel. 631793. 10739/22

VENDESI appartamento libero 55 mq zona Rozzol posto macchina prezzo interessante. Tel. 68031. 10746/22

VESTA IMMOBILIARE vende libero zona S. Vito stanza stanzetta cucina bagno poggiolo riscaldamento ascensore telefonare 730344 Gallina 4. 2406/22

comunicato

Ordinato il dissequestro della Goccia di Carnia: accertate la qualità e la purezza di sempre

Sono state accertate anche in sede giudiziaria e vengono garantite nel modo più assoluto la purezza e le qualità dell'acqua minerale "Goccia di Carnia".

La tecnologia di imbottigliamento realizzata nel nostro stabilimento a Forni Avoltri è tra le più avanzate e moderne con la massima garanzia di genuinità e purezza dell'acqua minerale, come ha accertato il Pretore di Monfalcone.

In riferimento alle diverse e contrastanti affermazioni apparse sulla stampa in ordine al fatto che si è verificato va ribadito che la posizione dell'azienda è identica a quella di tutte le altre industrie di bevande e più in generale per tutte le industrie alimentari che pongono in libero commercio prodotti confezionati.

La Goccia di Carnia ringrazia e riconosce pubblicamente la serenità ed obiettività espressa da diversi funzionari appartenenti alla concorrenza, che hanno dato spiegazioni esaurienti del "fatto" e nel contempo diffida tutti coloro che ad arte hanno fatto ed espresso insinuazioni dirette a provocare dubbi e danno alla Goccia di Carnia.

Goccia di Carnia
Fonti di Forni Avoltri S.p.A.

Goccia di carnia®
acqua minerale naturale

VESTA IMMOBILIARE vende libero zona d'Annunzio due stanze cucina bagno riscaldamento autonomo telefonare 730344 Gallina 4. 2406/22

IMMOBILIARE vende mansarda libera centralissima mq 80 riscaldamento ascensore telefonare 730344 Gallina 4.

VESTA IMMOBILIARE vende libero Baiamonti due stanze cucina bagno poggioli riscaldamento ascensore telefonare 730344 Gallina 4. 2406/22

VESTA IMMOBILIARE vende libero piazza Foraggi mq 100 più altro mq 60 nello stesso piano tutti confort moderni telefonare 730344 Gallina 4. 2406/22

VIA D'Alviano appartamento libero 2 stanze cucina wc doccia poggiolo giardino proprio vendesi minimo contanti 15.000.000 tel. 766676. 19/22

VIA Machiavelli appartamento libero 310 mq vendesi. Tel. 68031. 10746/22

VIA Filzi casa recente signorile vendonsi appartamenti liberi comunicanti complessivi 360 mq box auto tel. 766676. 19/22

VIA di Romagna, vendesi appartamento 6 vani più doppi servizi più garage tel. 65215 dalle 9 alle 12. 10740/22

VILLA padronale zona Ospedale Pordenone 200 mq abitabili più soffitta e cantina 700 mq scoperti vendesi telefonare 0434-34509. Ore pasti 0434-366241. 050814/22

VIA S. Caterina appartamento in palazzo signorile 200 mq 4.o piano ascensore vendesi libero tel. 766676. 19/22

XX Settembre (Politeama) appartamento 150 mq luminoso terrazza 25 mq vendesi affittato prezzo interessante tel. 766676. 19/22

18.000.000 Barriera appartamento 3 stanze cucina wc 1.o piano vendesi occupato minimo contanti 5.000.000 tel. 766676. 19/22

24 Smarrimenti

CANE da caccia Dratar marrone scuro taglia grande smarrito pregasi telefonare 60697 buona mancia. T.A. 439/24

27 Diversi

ALBERGO pensionato per anziani autosufficienti posti liberi stanze singole doppie con servizi giardino tel. 273664.

Orario Ferroviario

TRIESTE C. - VENEZIA - BOLOGNA - ROMA - REGGIO CAL. - CATANIA - SIRACUSA - PALERMO - MILANO - TORINO - GENOVA - VENTIMIGLIA

PARTENZE DA TRIESTE CENTRALE

4.25 D Venezia S.L.
5.45 R Milano - Genova - Brignole (via V. Mestre)*
6.00 R Venezia - Bologna - Firenze (via Venezia S.L.)*
6.15 Portogruaro (Si effettua dal 16/6 al 14/9/82. Soppresso nei giorni festivi, autoservizio sostitutivo)
6.22 L Portogruaro (1)
6.42 D Venezia S.L. - Roma - Torino (via V. Mestre - Milano P.G.) - (WLAB Mosca - Roma (2); I e II cl. Zagabria - Venezia S.L. - Budapest - Roma e Zagabria - Roma; WLAB Mosca - Torino (solo venerdì dal 28/5 al 24/9) - cuccette II cl. Varsavia - Roma (lunedì, giovedì e sabato 3.6-23.9)
8.02 Ex Venezia S.L.
9.10 R Roma (via Mestre) (*)
9.20 Ex *Venezia Express* - Venezia S.L.
10.04 L Venezia S.L.
12.35 Ex *Triveneto* - Venezia S.L. - Bologna C. - Firenze S.M.N. - Roma Termini - Napoli C.F. - Catania - Siracusa - Palermo - Reggio C. (cuccette I e II cl - Catania e Palermo, cuccette II cl. Reggio C.)
13.20 D Venezia S.L. - Milano - Torino
13.40 L Portogruaro
14.38 Ex Venezia S.L.
17.06 R V. Mestre - Milano - Genova Brignole (*) (3)
17.13 D Venezia S.L. - Bologna - Bari - Lecce (WLA e cuccette II cl. Trieste - Lecce)
17.30 L Venezia S.L.
18.14 L Portogruaro
19.08 Ex *Simplon Express* - Venezia S.L. - Roma - Milano Lamb. - Domodossola - Parigi (cuccette I e II cl. Trieste - Parigi; WLAB Venezia - Parigi; cuccette II cl. Belgrado - Parigi, Zagabria - Parigi e Venezia - Parigi)
19.25 Portogruaro (si effettua dal 23/5/82 al 25/9/82, autoservizio sostitutivo)
19.23 L Portogruaro (si effettua dal 26/9/82 al 28/5/83)
20.28 D Venezia S.L.
22.08 D Venezia S.L. - Milano - Torino - Genova P.P. - Ventimiglia - Marsiglia (cuccette II cl. Trieste - Torino; WLAB Trieste - Genova e dal 26/9/82 anche cuccette di II cl. Trieste - Genova).
22.20 Ex V. Mestre - Bologna - Roma (WLA e cuccette I e II cl. Trieste - Roma)

ARRIVI A TRIESTE CENTRALE

2.20 D Venezia S.L.
6.03 L Portogruaro (si effettua dal 27/9/82 al 28/5/83. Soppresso nei giorni festivi)
6.10 L Portogruaro (si effettua dal 24/5 al 25/9/82. Soppresso nei giorni festivi - Autoservizio sostitutivo)
7.11 L Portogruaro
7.28 D Marsiglia - Ventimiglia - Genova - Torino - Milano - V. Mestre (WLAB Genova - Trieste e dal 26/9 anche cuccette di II cl. Genova - Trieste; cuccette II cl. Torino - Trieste)
7.48 Ex Roma - Bologna - V. Mestre (WLA e cuccette I e II cl. Roma - Trieste)
9.13 D Venezia S.L.
10.10 Ex *Simplon Express* - Parigi - Domodossola - Milano Lamb. - Venezia Mestre (cuccette I e II cl. Parigi - Trieste; cuccette II cl. Parigi - Zagabria e Parigi - Belgrado)
10.28 Ex Lecce - Bari - Bologna - Venezia S.L. (WLA e cuccette II cl. Lecce - Trieste)
10.40 Ex Ginevra - Zurigo - Domodossola - Milano P.G. - V. Mestre (cuccette II cl. Ginevra - Trieste)
13.07 D Venezia S.L.
14.23 D Milano - Venezia S.L.
15.25 D Venezia S.L.
16.27 Ex *Triveneto* - Palermo - Siracusa - Catania - Reggio C. - Napoli C. Fl. - Roma Tib. - Firenze C. Marte - Bologna - Venezia S.L. (cuccette di II cl. Reggio Cal. - Trieste; cuccette di I e II cl. Catania - Trieste e Palermo - Trieste)
18.30 D Torino - Milano - Venezia S.L.
18.42 R Firenze - Bologna - Venezia S.L. (*)
19.10 D *Venezia Express* - Venezia S.L. (WLAB Venezia - Belgrado; Venezia - Atene solo giovedì e domenica dal 27/5 al 26/9/82 cuccette di II cl. Venezia - Istanbul dal 23/5 al 23/9/82 e dal 29/3 al 28/5/83; Venezia - Skopje escluso giorni lunedì e domenica; Venezia - Belgrado e Venezia - Atene escluso giorni giovedì e domenica dal 27/5 al 26/9/82)
19.20 L Portogruaro
20.10 D Venezia S.L. - Portogruaro
20.49 R Roma (via V. Mestre) (*)
21.25 R Genova Brignole - Milano (via V. Mestre) (*)
23.13 L Venezia S.L.
23.27 Ex Torino - Milano - Roma - Venezia S.L. (WLAB Roma - Mosca (4) WLAB Torino - Mosca (solo il sabato dal 29/5 al 25/9/82)

(*) Solo I cl. e prenotazione obbligatoria.
(1) Prosegue per S. Donà di Piave dal 15/9 al 22/12/82, dal 5/1 al 30/3 e dal 6/4 al 28/5/83
(2) Non circola nei giorni di venerdì (dal 23/5 al 24/9) e mercoledì e venerdì (dal 24/9/92)
(3) Soppresso nei giorni 25 e 26/12/82 e 1/1/83
(4) Non circola nei giorni di sabato (dal 23/5 al 23/9) e nei giorni di giovedì e sabato (dal 24/9/82)

TRIESTE C.le - VILLA OPICINA - BELGRADO - BUDAPEST - SOFIA - ATENE - ISTANBUL - MOSCA

PARTENZE DA TRIESTE CENTRALE

10.35 Ex *Simplon Express* - Villa Opicina - Lubiana - Zagabria - Belgrado (cuccette II cl. Parigi - Zagabria e Parigi - Belgrado)
13.35 L V. Opicina - Lubiana (1) (3)
14.48 L V. Opicina - Lubiana (2) (3)
16.48 D V. Opicina - Lubiana (1) (3)
17.48 D V. Opicina - Lubiana (2) (3)
18.28 D V. Opicina - Lubiana (1) (3)
19.28 D V. Opicina - Lubiana (2) (3)
20.08 Ex *Venezia Express* - Villa Opicina - Lubiana - Belgrado - Skopje - Atene - Istanbul (WLAB e cuccette II cl. Venezia - Belgrado; cuccette II cl. Venezia - Skopje escluso i giorni lunedì e domenica; Venezia - Istanbul dal 23/5 al 25/9/82 e dal 29/3/83; cuccette II cl. Venezia Atene escluso giovedì e domenica dal 27/5 al 26/9/82; WLAB Venezia - Atene solo giovedì e domenica dal 27/5 al 26/9/82)
20.20 V. Opicina (si effettua dal 23/5 al 25/9/82, autoservizio sostitutivo)
20.20 L V. Opicina (si effettua dal 26/9/82 al 28/5/83)
23.52 D V. Opicina - Lubiana - Zagabria - Budapest - Varsavia (cuccette II cl. Roma - Varsavia solo martedì, venerdì e domenica dal 4/6 al 24/9/82); WLAB Roma - Mosca (4) - WLAB Torino - Mosca (solo il sabato dal 29/5 al 25/9/82)